

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 22 aprile 2024 ANNO 79 · N. 111 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



INTER CAMPIONE D'ITALIA SE STASERA BATTE IL MILAN

DERBY SCUDETTO CON LE SPINE

Il capolinea di Pioli, i debiti di Zhang. E Moratti rivela: «Steven costretto a stare in Cina». Ma il popolo nerazzurro è pronto a scatenare la festa. Inzaghi: «La salita è alla fine, si vede il panorama» 2-3-4-5

Ndicka, De Rossi stronca Lotito
Via Cioffi: Udinese a Cannavaro

33ª GIORNATA

RISULTATI

Cagliari-Juventus	2-2
Empoli-Napoli	1-0
Genoa-Lazio	0-1
Monza-Atalanta	1-2
Salernitana-Fiorentina	0-2
Sassuolo-Lecce	0-3
Torino-Frosinone	0-0
Verona-Udinese	1-0
OGGI	
Roma-Bologna	18.30 Dazn
Milan-Inter	20.45 Dazn

CLASSIFICA

Inter*	83	Monza	43
Milan*	69	Genoa	39
Juventus	64	Lecce	35
Bologna*	59	Cagliari	32
Roma**	55	Verona	31
Atalanta*	54	Empoli	31
Lazio	52	Udinese*	28
Napoli	49	Frosinone	28
Fiorentina*	47	Sassuolo	26
Torino	46	Salernitana	15

* Una partita in meno ** Due partite in meno

COPPA: DOMANI SEMIFINALE DI RITORNO CON LA LAZIO

Juve, ricorda quanto vali!

JUVENTUS		LAZIO	
Valore rosa	490 milioni	Valore rosa	228 milioni
Monte ingaggi	126 milioni	Monte ingaggi	74 milioni
Ultimo mercato	- 29 milioni	Ultimo mercato	+ 10,5 milioni

Un organico costato il doppio di quello biancoceleste, una storia da onorare e il 2-0 dell'andata da capitalizzare: ecco perché è vietato fallire questo appuntamento. Anche se il gol su azione manca da 500 minuti. Del Piero: «Allegri? Decida chi deve» 6-7-8-9-11

ORRIDO 0-0 CHE STA STRETTO AL FROSINONE: SOLO FISCHI



FallimenTORO

Come se proprio in Europa non ci volessero andare: una prova sconcertante che la gente granata davvero non meritava. Stavolta delude anche Zapata, inutile il rientro di Ilic. Il flop allontana sempre più Juric, incapace di incidere sul piano tattico e motivazionale. Cairo: «Poco da dire, sono deluso». Mai quanto i tifosi


12-13-14-15

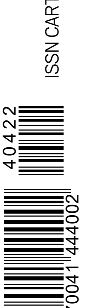
IN CINA SOLITO DOMINIO DI VERSTAPPEN



Leclerc paga lo stress Sainz

Charles sbaglia partenza per non farsi passare dal compagno, la Ferrari non decolla: primo GP senza podio. Urgono sviluppi e strategie chiare 28-29

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647



«Dobbiamo fare di tutto per non farli vincere nel derby»

Ci crede solo Pioli «Al Milan posso dare ancora molto»

Federico Masini
MILANO

«Non in tanti quest'anno sono stati milanisti...». Alla fine di una conferenza stampa logicamente complicata a livello emotivo, Stefano Pioli ha sintetizzato così il suo pensiero. Il motivo - e la spiegazione - di tale dichiarazione, va ritrovata in una risposta data qualche minuto prima, quando a Pioli, che stasera vivrà il suo ultimo derby da allenatore del Milan, è stato chiesto se la partita contro l'Inter possa rappresentare l'occasione per chiudere con un sorriso un'annata tendenzialmente negativa. Incalzato se fosse un'opportunità anche a livello personale, ha tagliato corto: «Non parliamo di me, perché se ne sta parlando troppo, da troppo tempo e questo credo non abbia fatto bene a nessuno». E qui si torna a quella chiosa finale, sul quel «non in tanti quest'anno sono stati milanisti». Come a dire: media e tifosi hanno pensato troppo a Pioli e poco al Milan. Come se ci fossero state due fazioni, pro e contro, per il "Pioli is on fire" o per il #PioliOut, quando il focus doveva essere il Milan. In diverse risposte l'allenatore ha voluto respingere il tema "Pioli". In modo sparso: «Se sono stato criticato troppo? Non mi interessa; giornalisti e tifosi hanno il diritto di giudicare e criticare, c'è chi l'ha fatto con rispetto o meno»; «La presa di posizione della Curva Sud (che ha chiesto il suo allontanamento, ndr)? La cosa più importante è che ci saranno 70mila tifosi che spingeranno il Milan, il resto lo affronteremo. Ma non parliamo di Pioli, interessa a pochi quello che sento e faccio»; «La squadra non deve giocare per me, ma per la maglia, il club e i tifosi: conta la prestazione, il risultato, non Pioli»; «Che voto do all'annata? Non faccio bilanci, farò le mie valutazioni alla fine e sicuramente mi porterò via qualcosa: io ho dato tutto dal primo giorno, ho ricevuto tantissimo e mi sento ancora di dare tanto al Milan». E infine: «Certi giudizi e commenti non sono di mia pertinenza. Io ho solo un verbo nella mia carriera, lavorare. Cerco di dare il mio meglio e di vincere il derby, poi contro la Juve, così fino alla fine. Poi si tireranno le somme e dirò cosa penso e perché alcune cose, positive o negative, sono successe o meno. Se sarete d'accordo bene, altrimenti me ne farò una ragione».

«Si parla troppo di me, questo non ha fatto bene a nessuno. Non tanti sono stati milanisti...»



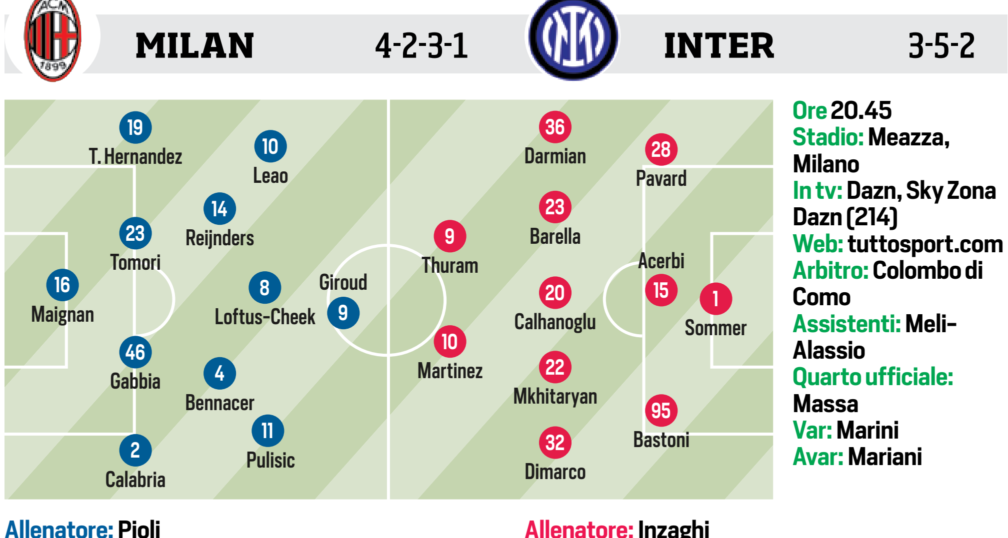
Reggio Emilia, 22 maggio 2022, quando Pioli era "On fire"

«Io conosco solo un verbo: lavorare. A fine stagione faremo le somme»

Ovviamente oggi non sarà una partita qualunque. Pioli e i giocatori hanno perso gli ultimi cinque derby. Stasera in palio ci sarà qualcosa di più dei semplici tre punti: «Possiamo usare tanti termini: orgoglio, riscatto, responsabilità, appartenenza. Per la classifica, per l'uscita in Europa League che non ci ha ovviamente lasciato felici, per Inter che vuole vincere scudetto in casa nostra, abbiamo una grande occasione per dimostrare qualcosa. Il mio Milan può dare ancora tanto e dovremo fare una gran partita, sacrificarci in undici e dare tutto affinché non vincano lo scudetto domani (oggi, ndr). Dovremo cercare di non andare sotto troppo presto: in passato, nei derby e anche con la Roma, quando siamo arrivati troppo convinti e ci siamo scontrati con delle difficoltà, non siamo stati capaci di reagire. Forse - ha concluso Pioli - è stato un peccato di presunzione pensare che la Roma non potesse metterci in difficoltà, un errore pagato a caro prezzo».



Stefano Pioli, 58 anni, ha vinto lo scudetto nel 2022



Ore 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Meli-Alassio
Quarto ufficiale: Massa
Var: Marini
Avar: Mariani

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 7 Adli, 32 Pobega, 80 Musah, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 15 Jovic
Indisponibili: Kalulu, Kjaer, Mirante
Squalificati: Thiaw
Diffidati: Musah, Tomori; Pioli

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 17 Buchanan, 21 Asllani, 16 Frattesi, 5 Sensi, 14 Klaassen, 70 Sanchez, 8 Arnautovic
Indisponibile: Cuadrado
Squalificati: nessuno
Diffidati: Mkhitaryan

LE SCELTE | DAVANTI BALLOTTAGGIO FRA PULISIC E CHUKWUEZE

Rejinders torna titolare

MILANO. «Potrei fare qualunque cosa, confermare tutto o cambiare tutti, viste le ultime gare o gli ultimi derby». Stefano Pioli non ha lasciato alcun indizio sulla formazione che stasera schiererà per cercare di invertire un trend che ha visto il suo Milan perdere tutti e cinque gli ultimi derby - due in campionato, due in Champions e uno in Supercoppa italiana, tutti nel 2023 - con 12 gol subiti e 1 solo segnato. L'unica certezza è sui centrali a disposizione: Pioli ne ha soltanto due, Gabbia e Tomori. Thiaw è squalificato, Kalulu infortunato, così come Kjaer che anche ieri ha lavorato a parte e sembra dunque destinato a non andare neanche in panchina. La logica fa propendere quindi al solito 4-2-3-1 o 4-1-4-1 a seconda dell'interpretazione tattica di uno dei due mediani. Difesa dunque obbligata con Calabria, Gabbia, Tomori e Theo Hernandez. In mezzo al campo dovrebbe tornare titolare Reijnders con uno fra Bennacer e Adli al suo fianco. Davanti ballottaggio fra Pulisic e Chukwueze, con Loftus-Cheek, Leao e Giroud che vanno verso la riconferma nei loro ruoli, nonostante le prove deludenti o le condizioni non brillanti. Nulla vieta che Pioli però possa pensare a qualcosa di inedito. Considerando il momento, gli ultimi risultati con Roma e Sassuolo, i precedenti e il clima che aleggia intorno alla squadra, probabilmente cambiare assetto tattico rischierebbe di essere un azzardo. Toglierebbe le già poche certezze rimaste ai giocatori. Il 5 febbraio 2023, per esempio, il Milan - che aveva già cambiato sistema nelle gare precedenti - affrontò l'Inter col 3-5-2: subì molto, ma perse solo 1-0. Stasera, nel caso, servirà necessariamente qualcosa di più.

Con Kjaer, Kalulu e Thiaw out, Pioli conferma la coppia Gabbia-Tomori

F.M.

@Utopia Quotidiana

NEWS













https://t.me/ilsantoeinchiesa


Simone Inzaghi, 48 anni, insegue il 6° trofeo con l'Inter

L'interista: «La nostra, una bellissima cavalcata»

Inzaghi se la gode «La salita è alla fine si vede il panorama»

Stefano Pasquino
INVIATO AD APPIANO

Simone Inzaghi pare un maestro zen: ha raggiunto la pace dei sensi e vuole godersi minuto per minuto i festeggiamenti per il primo scudetto da allenatore. Il fatto che per l'Inter sia il ventesimo, rappresenta un punto esclamativo che lo collocherà in automatico nella storia del club. A questo va aggiunto un particolare non secondario: era dallo scudetto dei record di Giovanni Trapattoni (1988/89) che l'Inter non raggiungeva picchi così alti a livello di spettacolarità nel gioco espresso, come peraltro sottolineato pure dall'interessato: «Sono stati tre anni intensi, si è vinto tanto, si è perso ma non abbiamo mai mollato di un centimetro. La cosa che però mi rende più orgoglioso è il fatto che già dopo tre mesi a Milano la gente che incontravo per strada mi faceva i complimenti per come stava giocando la squadra». Già però, al di là delle due Coppe Italia e le tre Supercoppe messe in bacheca, è lo scudetto a far entrare un allenatore e una squadra nel mito. E Inzaghi, che ha vissuto emozioni simili, ma da calciatore, alla Lazio, lo sa bene. «Con i ragazzi se n'è parlato di quello che stiamo facendo. Per il derby ci sono ottime sensazioni perché abbiamo lavorato tanto e bene, sapendo che potrebbe essere una serata speciale per tutta la famiglia Inter.

«Non c'è l'ossessione di vincere lo scudetto nel derby. Questo ciclo però deve continuare»


La gioia di Inzaghi dopo la vittoria sul gong contro l'Udinese

Detto questo, non stiamo vivendo come un'ossessione il fatto di vincere lo scudetto proprio col Milan: quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto dal 13 luglio, dominando un campionato che ha presentato tantissime insidie. Però la salita ora sta per finire e vogliamo vedere il panorama». A giudicare dall'antipasto di ieri con 4.000 tifosi presentatisi alla Pinetina per un calorosissimo abbraccio alla squadra, il bello deve ancora venire: «I tifosi ci hanno asciugato le lacrime a Istanbul e, prima ancora, dopo l'inutile vittoria con la Samp nell'ultima giornata di due campionati fa. E mai come quest'anno meritiamo tutti insieme di essere arrivati al traguardo. Io le speranze le avevo sin da quando, quest'estate, eravamo ad allenarci in Giappone con 40 gradi. Abbiamo anche cambiato dodici giocatori, che sono tantissimi, ma si sono ambientati benissimo grazie ai "vecchietti" che compongono lo zoccolo duro della squadra». Ovvio che Inzaghi, prima di firmare il rinnovo, chiederà rassicurazioni su questo, anche perché il ciclo «deve continuare». Poi siamo da tanti anni nel calcio e sappiamo che le stagioni non sono tutte uguali, però la dirigenza si sta già muovendo per far sì che si possa continuare». Prima di presentarsi in conferenza, l'allenatore ha incassato pure (meritatissimi) complimenti da Steven Zhang: «ma non è stata una sorpresa: posso sempre ringraziarlo per come si è sempre comportato con me e sono contento che sia uno dei presidenti più vincenti della storia dell'Inter. Se la mia esperienza qui è un dono? Assolutamente sì: è stato un percorso importante, anche con difficoltà, ma si è andati tutti nella stessa direzione e bisogna continuare a lavorare in questo modo. Il mio futuro? Ci sarà tempo e modo per parlarne, sapendo che io qui sto molto bene. Ora abbiamo un unico pensiero, che è lo scudetto: gli ultimi cinque derby li abbiamo vinti, ma sappiamo che non conteranno nulla e che troviamo una squadra che è seconda in classifica, gioca in casa e quindi farà di tutto per rendere difficilissima la partita». Tutto vero, ma lo spumante sarà in ghiaccio nello spogliatoio...

«Per me un orgoglio i complimenti per il bel gioco da chi incontro in strada»

LE ULTIME DALLA PINETINA

Darmian resta favorito su Dumfries I dirigenti a cena con la squadra

Stefano Scacchi
MILANO

Un'ora e mezzo di allenamento in un clima carico di entusiasmo, con migliaia di tifosi fuori dai cancelli della Pinetina anche quando è iniziata la seduta, alle ore 17. Si è svolta così la rifinitura dell'Inter alla vigilia del derby (ora resta solo l'ultima sgambata di questa mattina), con tutta la rosa a disposizione tranne l'infortunato Cuadrado. Simone Inzaghi darà spazio ai titolarissimi nella serata che può rappresentare l'ultimo chilometro della rincorsa scudetto. Per questo, nell'unico possibile ballottaggio, è in vantaggio Darmian che nel corso della stagione ha scavalcato Dumfries nelle gerarchie, venendo sempre prescelto in tutte le sfide più importanti, tranne quella di Madrid nel ritorno degli ottavi di Champions con l'Atletico. La squadra poi è rimasta in ritiro nel centro sportivo di Appiano Gentile. Beppe Marotta, Piero Ausilio e Dario Baccin hanno cenato con i giocatori e lo staff tecnico. Solo a partire dalle prossime partite Inzaghi potrebbe dare più spazio a giocatori finora meno utilizzati, in particolare a Buchanan, che è arrivato a gennaio e non ha avuto molto spazio. D'altronde gli automatismi di gioco del tecnico piacentino richiedono tempo.

L'americano, in tribuna a San Siro, rischia di vedere l'Inter vincere derby e scudetto

CARDINALE-ZHAN


Gerry Cardinale, 56 anni, proprietario del Milan

Il patron in città per preparare la rivoluzione

Il numero uno di Redbird nei prossimi giorni lavorerà sulla questione stadio, sulle strategie di mercato e sul successore di Pioli per la panchina del Milan

Federico Masini
MILANO

L'ultimo viaggio a Milano gli aveva lasciato l'amaro in bocca. Il Milan aveva perso 1-0 in casa con la Roma, compromettendo così il percorso in Europa League, naufragato del tutto sette giorni più tardi all'Olimpico. In quell'occasione Gerry Cardinale aveva iniziato a mettere un punto di domanda sul destino di Stefano Pioli, diventato poi un punto esclamativo, però aveva invece deciso di dare completa fiducia alla squadra dirigenziale. Fra giovedì 11 e venerdì 12 aprile, il numero uno di RedBird aveva infatti scelto di accantonare l'idea Damien Comolli (presidente del Tolosa indiziato a inizio 2024 a entrare nell'organigramma con un ruolo di primo piano), confermando Giorgio Furlani ad, Geoffrey Moncada responsabile dell'area tecnica e Antonio D'Ottavio ds. Il tutto, ovviamente, con la supervisione di Zlatan Ibrahimovic, senior advisor della proprietà, primo consigliere dello stesso Cardinale e figura di riferimento per le prossime mosse a livello sportivo.

LISTA DA SCREMARE
Ieri sera Cardinale è tornato in città, le riunioni con i suoi "uomini" in rossonero saranno tante. Si parlerà ancora di stadio, di budget e strategie per il mercato, di seconda squadra, però chiaramente il focus sarà sul successore di Pioli, anche se la testa almeno fino a stasera sarà sul derby. Tutti in casa rossonera sono concentrati sulla partita, delicata non solo per l'esito del campionato, ma pure a livello ambientale per quello che potrebbe accadere in caso di nuovo ko. Poi, ovviamente, si ragionerà sull'allenatore, fermo restando che la società è legata a Pioli, ha stima per quanto fatto in cinque anni a Milanello e quindi si cercherà una separazione il meno traumatica possibile (il tecnico ha ancora un anno di contratto ed è nel mirino del Napoli). I profili, come emerso in questi giorni, sono tanti. Le varie componenti dell'area tecnica hanno fatto le loro proposte, hanno ricevuto delle candidature da agenti e intermediari, hanno delle idee in testa. Al momento non è ancora stato definito nulla, la scelta sarà però collegiale, il profilo dovrà mettere d'accordo tutti, anche se l'ultima parola spetterà ovviamente a Cardinale che di certo ascolterà soprattutto il parere di Ibra. Dunque si va da Lopetegui, incontrato già diverse volte, in pole, ma non ancora sicuro di tagliare il traguardo, a Thiago Motta, sul quale è però in vantaggio la Juventus, se deciderà di cambiare Allegri. Nel mazzo anche Van Bommel, Fonseca, Galtier e Gallardo, ma pure big come Xavi o Emery. Conte? Ad oggi è ancora fuori dalla short-list, ma, come detto, non è ancora stato definito nulla e i prossimi colloqui potrebbe cambiare le carte in tavola.

«NON VENDO IL MILAN»
Cardinale nel frattempo ha concesso un'intervista a "Il Sole 24 Ore" nella quale, oltre a parlare della stagione della squadra - «non siamo in testa al campionato, però siamo comunque al secondo posto e non smetteremo mai di puntare a vincere» - ha ribadito la posizione di RedBird per il presente e il futuro: «Vorrei chiarire i fatti una volta per tutte: RedBird è l'azionista di controllo del 99,93% di AC Milan; il restante 0,07% è costituito da singoli investitori italiani. Elliott ha fornito un prestito a RedBird con una durata di tre anni e zero diritti di governance. Questo prestito non è diverso da qualsiasi altro finanziamento di terzi che avremmo potuto ottenere. Sono appena arrivato e non ho alcuna intenzione di vendere il Milan. Perché dovrei rinunciare alla proprietà? Non ci sono colloqui con alcun investitore che possa ottenere il controllo o la governance del Milan».

Negati i rumours: «Sono appena arrivato, io non vendo il Milan»

YOUTH LEAGUE | OGGI A NYON (ORE 18) L'ULTIMO ATTO DEL TORNEO CONTRO L'OLYMPIACOS

Il Milan è pronto a salire sul tetto d'Europa


Ignazio Abate, 37 anni

Alessia Scurati
MILANO

L'appuntamento è di quelli storici, soprattutto quando ti chiami Milan. L'ambiente europeo, la tradizione nelle coppe continentali che negli ultimi anni ha avuto un picco con la prima squadra in semifinale di Champions nella passata stagione, scorre forte nelle vene dei ragazzi della Primavera. Nella scorsa stagione fermati al primo atto della Final Four di Youth League. Quest'anno capaci addirittura di migliorarsi: sarà finale questa sera alle 18, a Nyon. Un traguardo storico per il calcio italiano, visto che nessuno prima dei rossoneri ci era riuscito. Ora però, l'acquolina in bocca si è fatta più copiosa. Perché quando si gioca una finale e sei il Milan, si gioca per vincerla. Per non lasciare niente alla scaramanzia, la squadra scenderà pure in campo con la maglia bianca, come nelle grandi vittorie internazionali dell'era Berlusconi. La squadra ieri mattina ha fatto l'allenamento di rifinitura e non ci sono state novità di sorta. Sereni e determinati, i giocatori sono consci di avere già dimostrato di essere cresciuti in quest'annata. Si vede pure dall'andamento in campionato: se l'anno scorso il Milan di Abate andava a mille in Youth League, ma si batteva nelle retrovie nella competizione nazionale, quest'anno ha i play off nel mirino. Sono cresciuti tecnicamente, ma soprattutto sono cresciuti come gruppo e questo è l'aspetto che Abate ama sottolineare ogni volta che ne ha l'occasione. Stasera l'ultimo ostacolo è un Olympiacos che, come il Milan, ha risolto tante delle sfide in questa competizione giocandosele ai rigori: ai play off contro l'Inter, ai sedicesimi contro il Lens, in semifinale contro il Nantes. E se tra i rossoneri uno dei protagonisti della competizione è stato senza dubbio il portiere francese Raveyre, altrettanto si può dire dell'omologo greco Sina, che come Raveyre si porta dietro la fama di temibile para rigori. Va detto che anche per i greci l'aver raggiunto questo punto della competizione rappresenta un risultato storico, considerato tra i team dei grandi le squadre elleniche che vantano una sola finale europea disputata: il Panathinaikos venne sconfitto in finale di Coppa Campioni dall'Ajax nel 1971.

I ragazzi di Abate già nella storia: sono i primi in Italia ad arrivare in finale

OLYMPIACOS-MILAN
Nyon, ore 18 (Sky Sport Uno/201, Now Tv)
Olympiacos (3-4-2-1) Sina; Prekates, K. Koustoulas, Koutsidis; Koutsougoulas, Mouzakitis, Bakoulas, Alafakis; Papakanellos, Pnevmonidis; C. Koustoulas. All. Mavorgenidis
Milan (4-3-3) Raveyre; Magni, Simic, Nsiala, Bartesaghi; Zeroli, Malaspina, Stalmach; Scotti, Camarda, Sia. All. Abate



Francesco Camarda, 16 anni

in casa del Milan. Il collega interista tiferà dalla Cina, guardando il match in tv

G, DERBY DI SPINE

Moratti rivela «È costretto a stare in Cina»

L'ex patron: «Non può venire in Italia, ma non ha colpa». Pimco può prendere quote in base al valore del club concordato, se Suning non vende prima

Stefano Pasquino
INVIATO AD APPIANO

Le grandi verità, spesso, vengono rivelate in modo involontario. E a far cadere la foglia di fico sui fantomatici impegni che tratterrebbero Steven Zhang in Cina addirittura dall'estate, ha provveduto senza volere Massimo Moratti. Anzi, il petroliere lo ha fatto con l'intento di elogiare l'attuale presidente dopo la notizia dell'imminente accordo con Pimco, fondamentale per far sì che Suning riesca a tenersi l'Inter: «Come accolgo questa notizia? Bene, perché non sai mai il nuovo come sia e Zhang mi sembra che abbia portato a casa un mucchio di ottimi risultati - le sue parole a Radio 24 - le presidenze si misurano dalle vittorie e lui mi sembra sia stato corretto nel lasciare a lavorare i suoi. Poi che sia costretto a stare in Cina, e non possa venire in Italia, non è colpa sua, insomma, ecco». Quindi, a differenza di quanto raccontato in questi mesi dall'Inter, Zhang non rimarrebbe a Nanchino perché impegnato nel risanamento di Suning (tesi comunque abbastanza complicato da rendere credibile, alla luce del fatto che nella scorsa stagione il presidente era rimasto stabilmente a Milano), ma perché costretto a stare in Cina. Potrebbe esserci un legame con la condanna del tribunale di Hong Kong a risarcire China Construction Bank e altri creditori di 320 milioni (sentenza diventata operativa pure a Milano, tanto che l'Inter potrebbe essere obbligata a dare uno stipendio al presidente perché venga pignorato). In tal senso, la chiosa fatta da Moratti («non è colpa sua») potrebbe spiegarsi con quanto sostenuto dai legali di Zhang che avevano denunciato «macroscopiche anomalie», contestando la «logicità e conformità a diritto», della sentenza. Fatto sta che l'Inter, per la prima volta nella sua storia, festeggerà uno scudetto avendo il suo presidente a oltre novemila chilometri di distanza da Milano.

«NOI AVANTI CON INZAGHI»
Ieri Zhang, dopo la passerella al Gran Premio di Formula 1 a Shanghai (che dista, mal contati, trecento chilometri da Nanchino), è apparso in video-messaggio alla squadra alla presenza di Inzaghi, dello staff e dei dirigenti tutti presenti ad Appiano: «Se non sarà domani, sarà più avanti, godetevi questo derby - il suo messaggio. E se dovessimo vincere lo scudetto nel derby, ricordate i valori dell'Inter: sportività e lealtà verso l'avversario». In mattinata aveva invece parlato ai microfoni di Sky: «Credo che negli ultimi 7 anni in cui noi siamo stati proprietari dell'Inter, ogni giorno ci siano state delle voci sulla cessione del club, ma il fatto che abbiamo vinto 6 trofei e ora siamo vicini al settimo e alla seconda stella nella storia del club. Posso dire che nessuna di queste voci è vera, io sono il presidente e proprietario, e continueremo ad ambire al miglior risultato. Inzaghi? L'ho detto molte volte, per me è un dono avere lui come allenatore, poter lavorare come un allenatore come Inzaghi mi dà fiducia, calma e serenità all'ambiente. Non c'è alcun dubbio, continueremo insieme». Lo stesso vale per l'Inter e Suning, anche se l'accordo che si sta prefigurando con Pimco, colosso mondiale nella gestione globale degli investimenti, porterà inevitabilmente a una cessione del club. Quanto sta cercando di fare Zhang è prendere più tempo, in attesa di quantificare il volano dato da un possibile accordo sullo stadio di proprietà e dalla partenza della nuova Champions e dal Mondiale per club. Pimco, oltre a garantire 400 milioni per rimborsare Oaktree (a cui Suning ne deve 375, interessi compresi, anche se in cassa ce ne sarebbero ancora un'ottantina) allungherà fino al 2027 la scadenza del prestito. Questo però in cambio di una cosiddetta "opzione call" che permetterebbe a Pimco di acquistare quote dell'Inter in base al valore del club concordato. Unico modo per uscirne sarebbe quello di vendere prima l'Inter a un altro soggetto.

Il videomessaggio ai giocatori dopo le parole dette al Gp di Shanghai



Steven Zhang, 32 anni, presidente dell'Inter

TIFOSERIE AGLI ANTIPODI | **GLI ULTRÀ DELL'INTER ALLA SQUADRA: «SIETE I PIÙ FORTI, PRENDETELI A PALLONATE»**

Quattromila ad Appiano, meno di cento a Milanello

Simone Togna
MILANO

Il paradiso o l'inferno. L'entusiasmo o lo scoramento. L'abbraccio sentito o lo sgommare via senza dedicare un secondo a chi ti supporta sempre. Ieri tra Appiano Gentile e Milanello, separati da circa 21 chilometri, si è palesata una chiara dicotomia di avvicinamento al derby: tra eccitazione e angoscia sportiva. I tifosi dell'Inter, presenti in 4.000, hanno letteralmente invaso le strade adiacenti al centro sportivo nerazzurro. L'aria che si respirava era di un'euforia contagiosa, da parte di un popolo che sa perfettamente che chiuderà la stagione da campione d'Italia. Per quello rossonero invece, che aveva criticato Pioli pubblicamente attraverso il tifo organizzato negli scorsi giorni, meno di un centinaio di persone, con nessun calciatore, ad eccezione del quarto portiere Lapo Nava, che si è concesso dopo l'allenamento per autografi e selfie. Dall'altra parte un pomeriggio che i ragazzi di Inzaghi non dimenticheranno facilmente. Con le strade congestionate e il parcheggio stracolmo Buchanan, Darmian, Barella e Bastoni sono letteralmente rimasti bloccati nel traffico, mentre Dumfries, Pavard e Thuram sono stati costretti a lasciare il proprio veicolo fuori dal Suning Training Center, entrando a piedi, per evitare di arrivare in ritardo alla seduta pre ritiro. «Ringraziamo i ragazzi e mister Simone Inzaghi per la splendida annata. Avete scritto la storia, siete a tanto così dal diventare delle leggende, non è mai capitato a nessuno di vincere lo scudetto in casa del nemico», le prime parole della Curva Nord ai propri beniamini. «Ci hanno umiliato e ci vogliono umiliare. Avete la possibilità di giocare questa partita, quella che ognuno di noi vorrebbe giocare. Sfruttatela! Se dovessero metterla in caciara, giocate a pallone. Siete più forti, prendeteli a pallonate! Siete la squadra più forte d'Italia, dimostratelo in campo, siamo orgogliosi di voi», lo sprono rivolto ai calciatori nerazzurri usciti dai cancelli di Appiano per ascoltare la carica degli ultrà. Qualora l'Inter sconfiggesse il Milan, comunque il bus scoperto con a bordo la squadra andrebbe in parata non dopo il match, ma domani, meteo permettendo. Se invece la gara finisse in pareggio, il tutto sarebbe rimandato a sabato pomeriggio, dopo Inter-Torino, gara che potrebbe essere spostata a domenica, con tutti i consequenziali slittamenti, nel caso in cui a imporsi stasera fossero i rossoneri.


I giocatori dell'Inter omaggiati ieri ad Appiano da 4.000 tifosi

I giocatori arrivati a piedi perché la strada era bloccata dalle auto dei tifosi



Una Coppa per amica
La Juventus comanda l'albo d'oro della Coppa Italia con 14 successi; la Lazio con 7 è subito alle spalle di Roma e Inter, a quota 9. L'ultimo trionfo bianconero risale al 2021 con Pirlo, quello dei biancocelesti a due anni prima

Domani i bianconeri si giocano l'accesso alla finale di Coppa Italia forti del 2-0

Juve, vali 2 volte la Lazio Dir

Squadre dal peso differente: i top sono Vlahovic (65) e Guendouzi (25) E il monte ingaggi conferma la disparità: Lotito è quasi doppiato

Marco Bo
TORINO

Notte prima degli esami. Anzi, dell'esame di maturità. Perché questa sfida di domani sera allo stadio Olimpico vale moltissimo per una Juventus che da due anni non alza un trofeo e rischia il tris qualora la squadra di Allegri fallisse la prova orale dopo aver fatto bene allo scritto: 2-0 all'Allianz Stadium con le reti della coppia d'attacco Chiesa-Vlahovic. Ma non basta, serve altro per ottenere la promozione all'ultimo atto, quello della finalissima, sempre allo stadio Olimpico del 15 maggio, che assegnerà la Coppa Italia contro la vincente di Atalanta-Fiorentina.

Già l'anno scorso i bianconeri arrivarono a un passo dallo strappare il pass della finale (1-1 allo Stadium con l'Inter e poi la sconfitta di misura al Meazza) per una delusione non proprio trascurabile. Ma se è vero che la stagione scorsa fu condizionata dalle montagne russe della giustizia sportiva e no, in questa i picchi adrenalinici indotti dai magistrati sono stati azzerati per cui gli "alibi" sono a livello zero. Sbagliare l'approccio al ritorno del match contro i laziali e vedere evaporare il passaggio del turno significherebbe mettere la cera lacca a una stagione deludente, al netto della qualificazione alla Champions League. Che al momento pare probabile non tanto per il terzo posto dei torinesi, quanto per il fatto che ci andranno non le prime quattro del campionato bensì le prime cinque, in virtù del bonus derivato dal ranking Uefa guadagnato dal nostro calcio. Dunque, a forza di rinviare sempre un po' più in avanti il momento della verità, ecco che i novanta minuti contro la squadra di Tudor assumono il valore di un vero e proprio test verità, di quelli a risposta chiusa per cui ci sarà poco spazio per le interpretazioni...

I tifosi si aspettano una prova grintosa dopo i brutti pareggi con Toro e Cagliari

Centrare la finale è il primo passo per fare meglio della scorsa stagione

Lo scenario appare evidente: questa Juventus non può fallire la qualificazione, altrimenti sarebbe inevitabile aprire un processo per chiarire i motivi e i responsabili della crisi. Che la Juventus debba vincere contro la Lazio lo dicono i valori della rosa. Ovvero i milioni che sono stati spesi per allestire i rispettivi gruppi di giocatori a disposizione. E questo al netto della possibile diversa abilità dei dirigenti nel comprare i calciatori. Troppo netto e marcato il gap dei valori in campo: da una parte abbiamo la rosa bianconera che ha un valore complessivo di 490 milioni (i top Vlahovic 65 milioni, Bremer 60, Chiesa e Rabiot 40), dall'altra quella biancazzurra che non raggiunge i 230, ovvero meno della metà (i top Guendouzi 25, Zaccagni 22 e Rovella 18). Certo, il calcio è capace di sfornare sorprese a forma di sogni quando meno te lo aspetti ma quando capita, esiste sempre una concausa in grado di sovvertire il preventivabile per dare spazio all'imprevisto.

Dunque è arrivato il momento che tutta la squadra juventina si metta davanti allo specchio per ricordarsi cosa, legittimamente, si aspetta la tifoseria. Esiste poi un altro dato oggettivo in grado di fotografare il peso delle forze che scenderanno in campo. I numeri sono quelli legati al monte ingaggi che vedono la società del presidente Gianluca Ferrero in testa a tutta la massima divisione con circa 126 milioni di stipendi, poco meno del doppio di quello che deve bonificare il club di Claudio Lotito, ovvero 74 milioni, per pagare i propri campioni. Dunque se si mettono sulla bilancia le due squadre prima di questa doppia sfida è evidente come il piatto bianconero subisca in maniera decisamente più netta l'effetto della forza di gravità. Nella semifinale d'andata la Juventus ha saputo tradurre sul campo la propria superiorità tecnica, e ora è più che lecito aspettarsi il bis anche se le ultime due prestazioni in campionato, i pareggi con il Torino per 0-0 e a Cagliari per 2-2, non regalano venti fortissimi di ottimismo. Lo stesso Massimiliano Allegri dopo il punto acciuffato in extremis in Sardegna ha preso le distanze dall'atteggiamento e dalla partita che la squadra ha saputo offrire, a testimonianza del fatto che c'è più di qualcosa che non va. La Lazio lo sa, e cercherà di approfittarne.

TIFO CALDO

All'Olimpico attesi 10 mila juventini

Metà della Curva Sud dell'Olimpico sarà a tinte bianconere: sono attesi 10 mila tifosi juventini domani sera a Roma per la semifinale di ritorno di Coppa Italia. Il settore ospiti è esaurito e sicuramente altri sostenitori bianconeri spunteranno in altri settori dello stadio: non sarà come giocare in casa, ma Danilo e compagni potranno contare sul grande sostegno del popolo bianconero che ha deciso di muoversi in massa da tutt'Italia per cercare di spingere la Juventus verso la finale di Coppa Italia, che si giocherà il 15 maggio sempre a Roma. A mancare domani sera all'Olimpico saranno invece i tifosi della Lazio: appena 25 mila i biglietti finora venduti ai sostenitori biancocelesti, probabilmente scoraggiati dal risultato dell'andata, il 2-0 griffato da Federico Chiesa e Dusan Vlahovic. La risposta dei tifosi della Lazio è dunque al di sotto delle aspettative e rischia di rivelarsi un vero e proprio flop nel momento in cui la squadra di Igor Tudor ha bisogno della carica della propria gente per provare a ribaltare il risultato. Lo scenario rientra però nella contestazione in corso da parte dei tifosi della Lazio: nonostante l'appuntamento che può salvare la stagione, i sostenitori sembrano decisi a disertare l'appuntamento, mandando così un segnale significativo alla società.

M.S.



dell'andata: vietato fallire

mostralo!



SI QUALIFICA SE...

Dopo il 2-0 per la Juventus nella partita d'andata, ai bianconeri per qualificarsi serve una vittoria, un pareggio, oppure una sconfitta con un solo gol di scarto. In caso di sconfitta con due gol di differenza si andrà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. In caso di ko con 3 o più gol di scarto, passa la Lazio.

All'Olimpico iniziò il percorso verso Wembley

Per Chiesa profumo d'Europeo

Pure con Mancini all'inizio non era titolare. Poi divenne decisivo come "primo cambio", ma in entrata

Stefano Salandin
TORINO

Federico Chiesa si trova di fronte alla necessità di ribaltare una realtà deragliata in narrazione a causa della smemorata e superficiale cronistoria che diventa racconto dominante. Perché è un fatto incontestabile che "Fede" abbia spostato gli equilibri in maniera decisiva nella fase finale del campionato Europeo chiuso in trionfo a Wembley, ma è altrettanto vero come, nella fase a gironi, gli sia toccato ancora di diventare il "primo cambio" come da indigesto sfogo nel derby contro il Torino (senza preoccuparsi di mascherare le parole di fronte alle telecamere: una scelta), solo che in quella occasione lo era in ingresso invece che in uscita. Nelle prime due gare del girone eliminatorio (gli azzurri le giocarono tutte e tre all'Olimpico) Mancini lo considerò infatti primo cambio di Insigne quando ormai la partita in questione era indirizzata. Titolare, invece, nell'ultima gara del girone (ormai inutile) con il Galles, ha poi fatto la differenza sempre da subentrato contro l'Austria nella sfida forse più delicata di quella competizione. Ma questa è un'altra storia perché quella che lega i due momenti all'attualità riguarda appunto la "centralità" di Federico Chiesa e la sua capacità di rendersi indispensabile dentro a un progetto di cacio e di rilancio come quello che attende la Juventus. Così ecco che quella dell'Olimpico diventa un'altra, l'ennesima in stagione, notte in cui da Chiesa ci si aspetta la scintilla che rappresenti l'epifania di una rinascita, di una continuità di prestazioni che lo facciano diventare indispensabile al punto che chi sta in panchina non debba più neppure prendere in considerazione la possibilità di toglierli dal campo per far entrare Yildiz o chi per lui. Casomai si gioca insieme ma Chiesa deve dimostrare a se stesso, prima ancora che agli altri, di essere intoccabile.

Domani sera Fede parte da una posizione di vantaggio perché, oltre ad aver segnato nella gara di andata in coppia con Vlahovic (la resa in coppia della coppia bianconera per eccellenza è la "più clamorosa" chimera della stagione juventina), la dinamica della gara ne dovrebbe esaltare le caratteristiche in virtù degli spazi che la Lazio sarà costretta a concedere. Poi questi son discorsi da divano e conta il campo, conta il modo in cui Chiesa affronterà questa ennesima sfida. Giovane, ma non più giovanissimo a 26 anni quando per un calciatore si aprono le porte della maturità agonistica. Poi sì: che il rapporto con Allegri sia tutt'altro che lineare e idilliaco è un fatto più che noto, sebbene tanto il ragazzo quanto il tecnico non abbiano mai derogato da un comportamento professionale, però è chiaro che la situazione di disagio non aiuta. Eppure a inizio stagione Chiesa esaltò il nuovo corso dello staff allegriano che, con l'inserimento di Magnanelli sembrava aver sistemato ogni problema tecnico-fisco-tattico. Poi, va sapere, mentre Magnanelli continua a far parte dello staff, sono emersi malumori di pari passo al calo di prestazioni e di risultati. Poi sì: è sempre difficile dubitare di se stessi prima che degli altri. Poi neppure il calcio in fondo aiuta a mettersi in discussione: c'è sempre subito un'altra partita a disposizione per ripartire. Come domani, all'Olimpico.

Con la Juve un buon avvio, quindi la crisi e le incomprensioni tattiche con Allegri



Federico Chiesa, 26 anni, alla Juventus dal 2020

SVOLTA CERCASI | **TUDOR È TENTATO DALL'IDEA DI AGGIUNGERE UNO TRA PEDRO E ISAKSEN AL REPARTO OFFENSIVO**

La Lazio sfida se stessa: segna poco, sogna la goleada



Luis Alberto, 31 anni: 5 gol e 7 assist stagionali con la Lazio

Francesco Tringali
ROMA

Una Lazio oltre i propri limiti. Uno su tutti: i gol. Ne serviranno almeno due a Tudor per pareggiare il passivo subito nella semifinale d'andata con la Juventus. E il tecnico dovrà migliorare pure una statistica che, a Torino, non ha mai visto i suoi tirare in porta. La sterilità offensiva è sempre stato un grande deficit della stagione laziale: «Stiamo segnando meno ed è difficile capire il perché», ammetteva Sarri già a novembre, quando il problema stava gradualmente venendo a galla. A diversi mesi di distanza quel limite è rimasto intatto, considerando una Lazio che ha vinto la maggior parte delle sue partite di "corto muso", esibendosi raramente in quelle goleade mostrate solo l'anno precedente. Il dato dei gol in campionato vede i biancocelesti viaggiare a una media di 1,27 reti a partita, a fronte dei 42 centri in Serie A che fanno dell'attacco biancoceleste il peggiore non solo tra le big, ma tra tutte le prime nove squadre dell'attuale classifica. Domani sera a Tudor serviranno i gol per poter alimentare un sogno, ha bisogno di un approccio aggressivo e soprattutto di provare fin da subito a far centro per caricarsi di entusiasmo. La Lazio da inizio anno, su 45 partite, è riuscita a vincere segnando due gol solo in 13 occasioni, in cinque di queste ha raggiunto almeno il tris di reti (ma subendone sempre una). All'Olimpico, poi, i tifosi biancocelesti non hanno quasi mai assistito a scorpacciate di gol, si ricordano solo il 3-2 sull'Atalanta, il 3-1 al Frosinone e il recente 4-1 alla Salernitana come risultati che hanno visto la Lazio vincere in modo più largo. Nei precedenti turni di Coppa Italia, giocati entrambi in casa, è arrivato un doppio 1-0, prima sul Genoa e poi nel derby con la Roma. Stavolta non basterà: Tudor ha bisogno di alzare il livello, sta ragionando su come potenziare il suo arsenale, potrebbe irrobustirlo aggiungendo un giocatore offensivo. L'idea a sorpresa potrebbe essere quella di affidarsi a uno tra Pedro e Isaksen sulla trequarti al fianco di Luis Alberto, spostando Felipe Anderson a sinistra (Lazzari non è al top) e mantenendo Marusic sul versante opposto. Sarebbe una Lazio identica a quella del debutto del tecnico, la stessa che creò diversi problemi proprio alla Juventus, stavolta senza Zaccagni ma con Anderson da quel lato e con Vecino insieme a Kamada in mediana. Di sicuro serve una Lazio folle, consapevole che avrà tutto da perdere se non riuscirà ad andare oltre i propri limiti.

La media-gol dei biancocelesti è 1,27 a partita: domani ne servono almeno due

Daniele Galosso
TORINO

L'ultima volta in campionato risale al 10 marzo: Milik contro l'Atalanta

Allarme rosso, dov'è il gol? A secco su azione da 500'

Juve, tre reti nelle ultime 5 partite: due su palla inattiva e un autogol Poco gioco ed episodi sfortunati

La Juventus non trova il gol su azione, in campionato, da quarantatré giorni. Un lasso di tempo che, agenda degli impegni alla mano, si traduce in cinque partite intere più un pezzetto. L'ultimo timbro è stato posto da Milik, a metà ripresa della sfida casalinga all'Atalanta, nell'ormai lontano 10 marzo scorso. Da quel momento sono trascorsi, ufficialmente, ben 470'. Ma il totale tocca quota 503 se, al dato parziale, vengono sommati tutti i recuperi accordati in coda alle frazioni di gioco.

Il numero – come tutti i numeri, almeno nel perimetro di una scienza inesatta quale è il calcio – va contestualizzato e analizzato. Basti pensare al palo di Kean allo scadere della gara contro il Genoa o alle tre reti annullate nel primo tempo della sfida alla Fiorentina per più o meno netti fuorigioco: episodi che avrebbero potuto spazzare via l'evidenza statistica. Eppure questi oltre 500' senza gol al termine di un'azione corale qualche cosa la vorranno pur dire. Lo sviluppo di una manovra armonica, negli ultimi tre anni, non è stata prerogativa della Juventus di Allegri, che ora si trova anche a corto di motivazioni e di sicurezze, dopo aver a lungo inseguito la capolista Inter sulle ali dell'entusiasmo. La difficoltà a gonfiare la rete, allora, è (anche) conseguenza delle linee-guida seguite finora, esasperando concetti come atteggiamento mentale e solidità difensiva per compensare quelle che restano lampanti lacune qualitative in organico, soprattutto nella zona nevralgica del campo. Dopo la rete alla Dea da parte di Milik, al termine di una discesa di Iling sulla sinistra e del solito assist di McKennie, però, è calato il buio. Negli ultimi cinque turni di campionato, infatti, i bianconeri hanno segnato appena tre reti, due di propria iniziativa se si sottrae al timido dato anche l'autogol di Dossena a Cagliari. A referto, in sostanza, rimangono soltanto i centri di Gatti con la Fiorentina e di Vlahovic in Sardegna: il primo sugli sviluppi di un calcio d'angolo e il secondo direttamente su punizione. Ecco, appunto.

L'eccezione, cronologicamente parlando, è arrivata proprio nel primo atto della semifinale di Coppa Italia contro la Lazio, e da lì la Juventus intende ripartire. Per blindare l'accesso all'ultimo atto della manifestazione e, sulla scia dell'auspicato traguardo, mettere al sicuro anche un piazzamento in campionato che assicuri la partecipazione alla prossima Champions League. Evocativi, in tal senso, anche i marcatori dei primi 90' contro i biancazzurri di Tudor: Chiesa e Vlahovic, imbeccati da due preziosi passaggi vincenti di Cambiaso e di McKennie rispettivamente, hanno fatto inclinare l'ago della bilancia verso i bianconeri, in attesa di giudizio definitivo. Dai loro piedi, a inizio stagione, passavano le ambizioni di questa giovane Juventus. Dai loro piedi, allo stesso modo, dipendono ancora i traguardi nelle possibilità della squadra a quaranta giorni dalla bandiera a scacchi.



Arkadiusz Milik, 30 anni, segna la rete del momentaneo 2-1 all'Atalanta: allo Stadium finirà 2-2



Alessandro Del Piero, 49 anni, giudice ai Laureus Awards

Del Piero: «Allegri? Le cose sono visibili. Decida chi deve»

Alex: «Quanto girano a noi juventini...»

Marina Salvetti
TORINO

Alessandro Del Piero giudice alla 25ª edizione dei Laureus World Sports Awards, ovvero gli Oscar del mondo dello sport che si tengono a Madrid, indica quale strada deve percorrere la Juventus per uscire dal momento di crisi. «C'è molta pressione, bisogna saperla gestire e trasformarla in energia positiva». Parere autorevole quello dell'ex capitano della Juventus, che fa fatica a riconoscersi in questa squadra perché ai suoi tempi, anche quando le cose andavano male, non erano mai mancate la personalità e l'orgoglio del gruppo, che ostentava il Dna bianconero anche durante la retrocessione in Serie B. Le difficoltà veniva affrontate con carattere e con un approccio diverso rispetto a Danilo e compagni.

Alex interviene anche sul tema divisivo di Massimiliano Allegri, ma non prende le difese del tecnico e neppure lo contesta, calandosi nel suo ruolo di giudice imparziale. «È un momento particolare per la Juventus: lungi da me mettermi in mezzo, io ho parlato spesso di Allegri, penso che le cose siano visibili, a seconda di come uno voglia vederle, si puoi dire che ha fatto tutto ciò che si poteva fare o che poteva fare di più, o entrambe le cose». Del Piero ha inquadrato lo scenario: i detrattori vedono soltanto gli aspetti negativi (l'assenza di gioco e di titoli) della gestione Allegri, i sostenitori indicano invece la capacità del tecnico di proteggere la squadra quando era in balia della giustizia.

> «Si può dire che il tecnico ha fatto ciò che poteva o che poteva fare di più: dipende da come la guardi»

Per l'ex numero 10 bianconero ci vorrà comunque del tempo alla Juventus per risalire la china. «Per la Juventus è un momento particolare e lo continua ad essere da tanti anni: ha avuto a che fare con diverse sfide dentro e fuori dal campo e bisogna riuscire a metterle a posto piano piano, una dopo l'altra. Lo si sta facendo, però è un percorso lungo e ovviamente alle volte non è semplice». In particolare, essendo uno dei top club mondiali, «ha gli occhi del mondo addosso ed è chiaro che tutto viene amplificato, non è un momento semplice per nessuno». E arriva al contesto attuale, ai dodici punti conquistati nelle ultime 12 giornate di campionato dopo un ottimo girone d'andata: «La Juve ce l'ha fatta per tanti mesi, ultimamente invece no, e ha avuto brutti arresti in campionato: il resto lo lasciamo a chi deve decidere veramente, io sono un esterno». Un esterno che ha ancora il cuore bianconero e che i tifosi invocano affinché ritorni alla Juventus.

> «Beati gli amici di Inter e Milan per come stanno vivendo il derby!»

Del Piero ha elogiato De Rossi, suo compagno in Nazionale e al corso per allenatori. «Non mi sorprende il suo atteggiamento, la sua conoscenza calcistica, il suo modo di porsi. La sua energia e tutto quello che traspare da queste prime domeniche. Forse sono rimasto un filo sorpreso per i risultati, ma se pensi alla rosa della Roma, ci stanno, anche se in Europa non era facile fare ugualmente così bene». Infine, un pensiero sul derby di Milano, con chiosa ironica. «Sarebbe veramente tosta per il Milan dare all'Inter lo scudetto, però l'Inter si è dimostrata nell'anno più forte di tutti, o almeno questa è la sensazione: tuttavia, il bello di queste sfide è che quando tutto sembra già definito succede qualcosa di strano... Ho un paio di amici interisti e milanisti ed è incredibile come stiano vivendo l'attesa, e io gli dico: pensate a noi juventini come ci girano...».

INCHIESTA PRISMA

Operazioni con la Juve, perquisizioni al Sassuolo

In attesa di sviluppi da Roma, l'inchiesta Prisma torna a far parlare di sé. Le carte inviate dai pm di Torino ai Tribunali competenti riguardo gli altri club coinvolti nelle indagini sui conti della Juventus, infatti, stanno producendo nuovi accertamenti in varie zone d'Italia. La Procura di Modena, per esempio, sta lavorando alle relazioni tra i bianconeri e il Sassuolo, come spiegato dalla stessa società emiliana sui documenti relativi al proprio bilancio allo scorso 31 dicembre. «L'evoluzione del procedimento penale presso il Tribunale di Torino riguarda, tra l'altro, alcune compravendite di diritti alle prestazioni sportive di calciatori con altre squadre – si legge nella nota –. In tale circostanza erano stati rinvenuti documenti del 2019 relativi al possibile trasferimento di due calciatori: il Sassuolo, anche alla luce del parere che era stato richiesto ad un terzo indipendente, aveva ritenuto e ritiene tuttora che tali documenti non possano avere effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e sui bilanci approvati nei precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in data 2 maggio 2023, è stato notificato in società un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Modena nell'ambito del procedimento penale. Sempre nel corso dell'esercizio, in data 22 novembre 2023, c'è stato un ulteriore accesso della Guardia di Finanza con la finalità di integrare la perquisizione documentale avvenuta in precedenza». Ma non è tutto. Il Sassuolo, infatti, nel documento di bilancio ha segnalato un fatto più recente. «In data 14 febbraio 2024 c'è stato un accesso della Guardia di Finanza presso gli uffici della Master Group Sport, società correlata in cui è socio l'ad Carnevali, con la finalità di integrare la documentazione. Anche a seguito di tale perquisizione e sulla base delle informazioni aggiornate ricevute dai propri consulenti, la società ritiene di escludere impatti derivanti dalle indagini in corso sui bilanci approvati».

Super gol con il Sassuolo: profilo che piace al dt Juve

Turbo Dorgu Un motore da Giuntoli

A sinistra ha messo la freccia: il Lecce lo valuta già 20 milioni. In Italia la concorrenza è il Milan

Stefano Lanzo
TORINO

Sulla fascia sinistra va forte come un pendolino d'altri tempi. E da quando è arrivato Gotti sulla panchina del Lecce, ancora di più: Patrick Dorgu è uno degli assi da calare nell'ultima mano per la salvezza. E a Reggio Emilia il danese di origini nigeriane ha dato una spallata alle speranze del Sassuolo: una prestazione degna di chi è pronto per il salto in una big. Infatti è proprio quello che ha detto il suo allenatore: «Dorgu? Toglierlo dal campo è quasi un insulto al calcio. Il gol del 2-0 è stato bellissimo, per come è entrato dentro al campo. Una rete da giocatore maturo. È destinato a grandi palcoscenici», è l'incoronazione da parte di Gotti, che ha contribuito a lucidare un pezzo pregiato dell'argenteria pescata a buon prezzo da Pantaleo Corvino. Adesso il valore di Dorgu si è moltiplicato: pescato da Nordsjaelland, secondo di tre fratelli tutti promettenti calciatore, il giovane Patrick, classe 2004, è stato pagato 200 mila euro. Adesso vale una ventina di milioni ed è destinato, magari già questa estate, a diventare una clamorosa plusvalenza per il Lecce. Del resto lo stesso Corvino, qualche giorno fa, non si era nascosto: «Sicuramente non posso dire che con Dorgu andremo in perdita... La società avrà un bel profitto perché è una potenzialità importante come tanti altri giovani calciatori che fanno parte del Lecce». Al di là del secondo gol stagionale (entrambi molto belli e pesanti), la crescita del danese è sotto gli occhi dei top club da mesi. Infatti anche la Juventus lo ha seguito, pure dal vivo, e ha già chiesto informazioni sul mancino nato a Copenaghen. Sulle fasce la Juventus dovrà operare in entrata come in uscita: l'unico che sembra sicuro della conferma, a meno di offerte clamorose, è Cambiaso, che può agire sia a destra sia a sinistra. La Juventus è pronta a iscriversi alla corsa per Dorgu, anche perché Giuntoli è molto attento al mercato dei giovani e il serbatoio di benzina verde va costantemente riempito. Nelle prossime settimane si saprà qualcosa in più, però in Italia la concorrenza sembra rappresentata principalmente dal Milan, altra squadra che sulle corsie dovrà cambiare qualcosa, indipendentemente da quello che succederà con Theo Hernandez. Dorgu è un profilo che piace alla dirigenza rossonera, ma ci sono anche delle piste estere da non sottovalutare. L'Atletico Madrid ha inviato in un paio di occasioni un suo osservatore per avere relazioni precise sul classe 2004 del Lecce: anche il club spagnolo punta molto sui talenti da sgrezzare e far crescere. Ma attenzione anche alla Premier: non è un mistero che il Liverpool si sia già informato, così come il Tottenham. Dorgu si è pure messo in luce con la selezione danese Under 21 ed è monitorato dalla Nazionale maggiore: il ragazzo sogna l'Europeo di Germania tra i grandi e, nonostante l'interesse, non ha mai preso in considerazione l'idea di rappresentare la Nigeria. Il Lecce è una bottega cara, inoltre il Nordsjaelland, come da accordi al momento della cessione, vanta il 15 per cento della futura rivendita del terzino. Ma la Juve c'è.



Patrick Dorgu, 19 anni, danese del Lecce: sogna l'Europeo 2024

Gotti lo esalta: «Sì, il ragazzo è destinato a grandi palcoscenici»

SERIE C | DECISIVO IL TALENTO DEL 2005

Ruggito di Nonge Next Gen sesta!

JUVE NEXT GEN	2
FERMANA	1

Marcatori pt 11' Guerra, 44' Sorrentino; st 35' Nonge
Juventus Next Gen (3-4-2-1) Daffara 6; Savona 6.5, Pedro Felipe 6.5, Muharemovic 7; Turicchia ng (10' pt Mulazzi 6), Nonge 7 (45' st Mbangula ng), Damiani 6.5, Rouhi 6.5; Hasa 7 (45' st Palumbo ng), Sekulov 6 (38' st Salifou ng); Guerra 6. A disp. Garofani, Scaglia, Stramaccioni, Cerri, Comenencia, Perotti, Bassino, Bonetti. All. Brambilla 6.5
Fermana (3-5-2) Borghetto 6; Spedalieri 5.5, Fort 5.5, Heinz 5.5 (26' st Eleuteri 6); Niang 5.5 (32' st Gianelli ng), Giandonato 6 (27' st Giovinco 6), Misuraca 6.5, Scorza 6, Carosso 5.5; Paponi 6 (1' st Petrungaro 6), Sorrentino 7 (32' st Marcandella ng). A disp. Furlanetto, Cicero, Pistolesi, Bonfigli, Condello, Malaccari, De Santis, Locanto. All. Mosconi 5.5
Arbitro Gigliotti di Cosenza 5.5
Note Espulso Guerra (14' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Carosso, Fort, Scorza per gioco falloso. Angoli 9-5 per la Fermana. Recupero tempo: pt 4'; st 6'



Joseph Nonge Boende, 18 anni

Paolo Pirisi

Non c'è spazio per il relax. Non è una punizione, ma un merito che la Juventus Next Gen si è conquistata con un girone di ritorno da urlo. Un privilegio - quello di affrontare i playoff - che i bianconeri vogliono vivere col vento in poppa. Lo dimostra la vittoria contro la Fermana, ormai con più di un piede in Serie D. Nonostante la post-season già guadagnata, la squadra di Brambilla sfodera un'altra prestazione matura, ottenendo il 10° successo nel girone di ritorno dopo aver giocato un'abbondante mezz'ora in inferiorità numerica in seguito all'espulsione di Simone Guerra, che nel primo tempo aveva rotto il ghiaccio al Moccagatta. Già, perché l'approccio della Juventus Next Gen al match è come al solito rabbioso. Così all'11' nasce il 1-0: Hasa regala l'ennesimo pallone illuminante della sua stagione, che Guerra converte in gol. La spinta bianconera non si placa, ma il raddoppio non arriva. La Fermana, animata dalla forza della disperazione, alza la testa al 44' e sigla il pareggio con Sorrentino. Sembra la spinta per affrontare la ripresa con un altro impeto, ma nemmeno il rosso sventolato in faccia a Guerra anima gli ospiti, che anzi naufragano fra le proprie ansie. Nonge disegna una traiettoria da applausi, che beffa Borghetto e chiude definitivamente i conti. Brambilla e i suoi superano in classifica anche il Pescara, acciuffando il 6° posto. Il tecnico naturalmente gongola, anche ripensando ai primi mesi della stagione: «Volevamo vincere, era importante in vista dei playoff. All'andata contro la Fermana eravamo in fondo alla classifica e adesso parliamo di un altro campionato. Aver visto la maturazione dei ragazzi è una grande soddisfazione». Ultima curva domenica contro la Vis Pesaro, poi la Juventus Next Gen si tufferà nell'avventura dei playoff.

Fallita l'ennesima occasione per il salto di qualità: ora davanti c'è pure la Fiorentina

Toro, è una pena: non

Marco Bonetto
TORINO

Granata spenti e mai pericolosi È un flop totale

Clean sheet numero 17: ma se non si segna non serve a nulla

L'acida vittoria d'un sarcasmo rabbioso: voto alto all'autore del meme diventato virale dopo la partita(ccia). Come un fumetto: foto di Cairo e Juric che ridono. Nuvoletta sopra la testa di Cairo: «Mi raccomando, mister, oggi non si vince!». E Juric: «Tranquillo, capo!». L'allegato lo aggiungiamo noi: l'Europa promessa? Da ieri sera il Toro è tornato al 10° posto, l'ormai leggendaria etichetta del cairismo replicata sulla fronte del tecnico. Il problema sarà la prossima stagione, non ci sarà più Ivan: bisognerà trovare l'allenatore giusto. Situazione paradossale: sembra quasi che il Toro abbia fatto di tutto per non vincere. Qualche pro memoria sul Frosinone: terzultimo, col rendimento peggiore fuori casa di tutta la A. Prima di giocare (meglio dei granata e rendendosi anche più pericoloso nel numero e nella qualità delle occasioni: complimenti), la squadra di Di Francesco aveva pareggiato 5 volte in 16 trasferte (11 sconfitte), segnando 15 gol e subendone 37. Una sola volta era tornato a casa senza prendere gol, 0 a 0 come ieri: dopo aver lottato contro l'Udinese, guardacaso appaiata ai gialloblù al terzultimo posto. Globalmente il Frosinone ha incassato addirittura 63 reti, meno soltanto di Sassuolo e Salernitana. Ma almeno l'ha buttata dentro 40 volte. Il Torino di Juric soltanto 31: un'eccellenza da pubblicizzare sotto la categoria della stitichezza chiaramente offensiva. L'ultima volta in cui il Toro fece peggio? Stagione 2008-'09, retrocessione in B. Però su, dai, adesso urliamolo ai quattro venti! Il Toro è salito alla quota siderale di 17 clean sheet, accidentaccio! Ben 17 partite senza prendere gol, mamma mia che meraviglia. Eh sì: se no i granata avrebbero anche loro la B negli occhi. Bravi, bravissimi.


Uno dei pochi tentativi verso la porta di Duvan Zapata

Ci si salva, a 'sto giro.

E la gente paga: il biglietto per entrare allo stadio. O per vedere la partita(ccia) alla tv. Paga, e poi la paga: con l'acidità di stomaco.

Ne volete sapere un'altra? Roba da museo. Statisticamente, è dalla preistoria calcistica (ma sempre amatissima e imparagonabile) in cui è collocata la stagione 1963-'64 che il Torino non sommava 6 risultati di 0 a 0 in casa. Però all'epoca era una squadra da applausi. Chiuse al 7° posto, in piena ascesa con Pianelli alla presidenza. Con Rocco in panca e Ferrini in campo. Giocava ancora Bearzot, pensate. Ma all'epoca le vittorie valevano 2 punti: pareggiare era enormemente più utile. Era argento, un pareggio. Quello di ieri? Un cucchiaio di legno in vetrina a Torino e in un ufficio di Milano.

Lo stadio era colmo, 24 mila spettatori carichi di entusiasmo, di fiducia. «Dai che stavolta Juric li scatenerà subito all'attacco! Ha detto che dovranno essere spietati, no?». Spietatissimi. Per la serie: come disintegrare speranze, semina e amori. Lo stadio (Maratona in testa) ha tifato senza sosta fino all'ultimo secondo. Unico intermezzo: un coro prolungato della curva contro Cairo nel primo tempo («Vattene!»). Un po' di fischi per la squadra all'intervallo. Una bordata, invece, a fine partita. Juric (non certo perché squalificato) ha compiuto pervicacemente gli stessi errori che da due anni ripete contro le piccole. Primo tempo sostanzialmente buttato. E un secondo ancora peggiore. Giropalla stantio. Come sempre, nessuna fantasia nelle sostituzioni, oltretutto ritardate. Mai un cambio di ritmo. Variazioni sul modulo? Ma per favore! Se Vlasic non innesca Bellanova in fuga sulla destra, il gioco resta la solita solfa che i tecnici avversari conoscono a memoria. Contromisure ad hoc e tanti saluti. Il primo tempo? Tre tiri fuori di Linetty, Vojvoda e Zapata, più una telefonata del colombiano da un chilometro. Con le loro conclusioni, Soulè, Valeri, Mazzitelli e Cheddira sono risultati più insidiosi. Ripresa: miracolo, una sventola di Okereke parata in tuffo! Poi occasioni ancora per Cheddira (3 volte), Zortea e Soulè. Un tiro di Bellanova: scentrato. E uno di Zapata alla fine, ovviamente fuori: ma era in fuorigioco.

Bravi, ce l'avete fatta: siete di nuovo decimi.



TORINO-FROSINONE
0-0

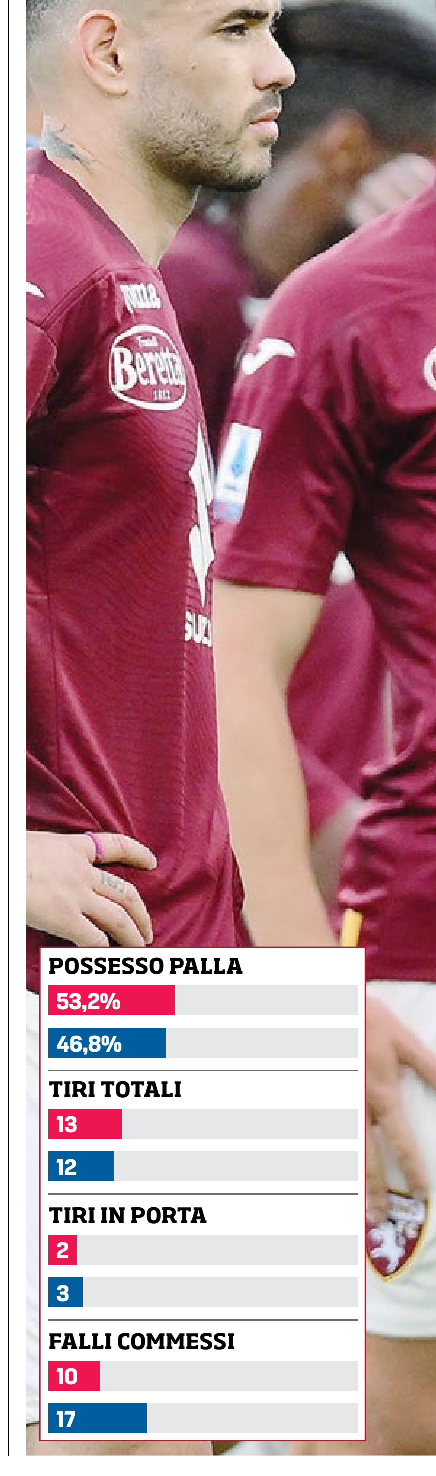
TORINO (3-4-2-1)
Milinkovic-Savic 6.5; Tameze 6, Buongiorno 6.5, Rodriguez 5; Bellanova 6.5, Linetty 6, Ilic 4.5 (41' st Lovato ng), Vojvoda 6 (31' st Lazaro 5.5); Okereke 5 (23' st Sanabria 5), Vlasic 6; Zapata 5.5. A disp. Gemello, Popa, Masina, Silva, Ciammaglichella, Kabic. All. Juric 4 (squalificato, in panchina Paro)

FROSINONE (3-4-3)
Turati 6.5; Lirola 6, Romagnoli 6.5, Okoli 6; Zortea 6, Mazzitelli 6 (37' st Gelli ng), Barrenechea 6.5, Valeri 6; Soulé 6.5 (43' st Reinier ng), Brescianini 6 (33' st Seck 6), Cheddira 6 (43' st Cuni ng). A disp. Frattali, Cerofolini, Monterisi, Lusuardi, Baez, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Kaio Jorge. All. Di Francesco 6

ARBITRO
Rapuano di Rimini 6.5

NOTE
23.728 spettatori. Ammoniti: Linetty, Tameze, Valeri e Okoli per gioco falloso. Angoli: 6-4 per il Torino. Recupero tempo: pt 1'; st 4'

Statistiche di Massimo Fiandrino


Sanabria, Lovato (semicoperto), Bellanova e Linetty amareggiati dopo il pareggio con il Frosinone

POSSESSO PALLA	
Torino	53,2%
Frosinone	46,8%
TIRI TOTALI	
Torino	13
Frosinone	12
TIRI IN PORTA	
Torino	2
Frosinone	3
FALLI COMMESSI	
Torino	10
Frosinone	17

C'ERANO ANCHE TANTISSIMI RAGAZZI DELL'ACADEMY A RIEMPIRE ANCORA UNA VOLTA LO STADIO: MA IL CALORE NON È SERVITO

E alla fine la Maratona fischia e "manda via" la squadra

Andrea Piva
TORINO

C'era di nuovo uno stadio pieno, carico di entusiasmo e pronto a spingere il Torino a un passo dalla zona Europa, a una sola lunghezza di distanza da quell'ottavo posto occupato dal Napoli dopo la sconfitta di Empoli. C'erano anche tanti piccoli tifosi, i bambini delle Academy che hanno sfilato in campo prima del calcio d'inizio e hanno poi colorato le tribune dello stadio. E prima del calcio d'inizio da segnalare anche il gesto di Rodriguez, che da capitano della squadra ha portato sotto la Maratona il mazzo di fiori che la società ha donato in memoria di Gianni Franco, presidente del club intitolato a Orfeo Pianelli e membro dell'Associazione Memoria Storica Granata, che è scomparso negli scorsi giorni e che è stato ricordato anche dalla Maratona con uno striscione posto al primo anello con scritto "Ciao Gianni". Insomma, c'erano tutti gli ingredienti per un pomeriggio diverso, da chiudere con sorrisi stampati sui volti.

Alla fine di Torino-Frosinone sono però rimasti i fischi, quelli con cui la Maratona ha respinto Rodriguez e compagni quando, a fine partita, si sono avvicinati per i saluti. Fischi che testimoniano la delusione che ha accomunato quasi tutti i 23.728 presenti ieri al Grande Torino (gli unici che non sono usciti scuri in volto erano i sostenitori del Frosinone, ovviamente), che si aspettavano un risultato diverso ma anche un Toro differente da quello che si è visto durante i novanta minuti di gioco.

Cori e incitamenti per tutta la partita. Ma poi i granata vengono respinti

I primi fischi erano in realtà arrivati prima del triplice fischio di Rapuano in due occasioni: la prima volta quando Di Francesco ha mandato in campo l'ex Seck (la rottura con l'ambiente, più che altro per le ben note vicende extracampo, sono un fattore su cui la società dovrà ragionare in estate, quando il prestito sarà terminato e l'attaccante rientrerà alla base), la seconda quando Paro ha richiamato in panchina Ilic sostituendolo con Lovato.


Anche i bambini ci hanno creduto fino in fondo: che delusione

Prima, ma anche dopo, dalla Maratona erano invece arrivati applausi e cori di sostegno che sono terminati soltanto quando la partita si è conclusa e la consapevolezza che non si potesse più far nulla per agguantare il bottino pieno si era ormai fatta largo. Dopo il quarto 0-0 in casa di questo campionato contro squadre in lotta per non retrocedere (gli altri erano stati contro Cagliari, Verona e Salernitana) e il sesto in assoluto, non poteva che esserci un finale come quello che si è visto, ma che anche si è sentito, quando Rapuano ha fischiato per tre volte ponendo fine alla partita.

Contro il Frosinone terz'ultimo appena due conclusioni nello specchio della porta

meriti questi tifosi!



Cairo: «Deluso» Juric, altro che parlare di rinnovo

Il tecnico alla fine a colloquio coi giocatori. Il patron: «Poco da dire»

Marco Bonetto
TORINO

Partita finita da un pezzo. E Cairo lascia lo stadio alla sua maniera, quando il Toro perde (il pareggio di ieri pesa come una sconfitta), gioca male e si becca fischi assordanti. Nessuna voglia di parlare, of course. L'espressione del volto è lombrosaniamente connessa alla situazione, nel senso che gli leggi in faccia il vulcano nascosto nella pancia. Immaginiamo che Cairo abbia pensato molto durante la partita (anche per non prendere sonno, dato il gioco) e una riflessione proviamo pure a indovinarla: chissà se facciamo centro. Un rigurgito tipo: quant'è che mi ha fatto spendere per Ilic, per darglielo a tutti i costi? Sedici milioni?

Vabbé: Juric ormai è a fine corsa, si sa da tempo. Ma dopo ieri vien da dire che manchi soltanto la ceralacca del notaio, prima che anche il contratto di Ivan finisca nel registro granata degli allenatori presi tra squilli di tromba e alla fine trombati, tanti per restare in musica. Ma qui occorre aprire una parentesi. Perché anche Juric ha già ampiamente dimostrato di non avere più sufficiente voglia di restare. Da mesi prende tempo e gira in tondo con le parole, quando qualcuno gli pone domande in merito. L'altro ieri aveva sibilato: «La decisione spetta anche ad altri». Che poi sarebbe il pres. In pratica, i due un po' giocano a scacchi in remoto, un po' fanno le prove del trasloco (cercasi offerta migliore) e un po' ripetono che «l'armonia tra tutti nel Toro è ottima» (Juric). Conviene, quell'armonia. Per arrivare al fondo. E poi salutarsi: «Grazie, è stato bello». Diciamo bellino?

Insomma, Cairo. Con le sue smorfie che tutto esprimevano. L'educazione prima di tutto, però. Salendo in macchina, ha risposto a un cronista che gli chiedeva un commento: «C'è poco da dire. C'è un po' di delusione». E quando (non) parla così, dopo una partita(ccia) del genere, si sa bene che gli girano da morire, visti anche gli annessi e i connessi (chiediamo in prestito con diritto di riscatto L'avvelenata di Guccini: dati causa e pretesto).

Juric, a fine partita, era subito sceso negli spogliatoi per un confronto con la squadra: uno scambio di complimenti, presumiamo. D'ora in poi Vagnati comincerà a stringere il cerchio attorno all'allenatore dei desideri. In arrivo nuovi colloqui con l'agente di Palladino, il preferito, in scadenza a Monza come Juric a Torino, contrattualmente parlando. Pure il Bologna lo segue, per via di quel Thiago Motta che aspetta di capire le big e qualcuna in particolare (la Juventus). In seconda fila Gilardino, ma solo se non finisse a Firenze, sorprendendo mezzo mondo nel mondo del mercato. Anche perché a quel punto avremmo una Viola lanciata pure lei su Palladino. Per il dt granata, Vanoli è una variabile intrigante: e non solo per l'ottimo lavoro che sta facendo da due anni a Venezia. Vagnati sa anche di poter bussare alla porta di Gattuso, volendo. Volendo a Cairo, però, che gerarchicamente abita al piano di sopra, rispetto al dt. La rosa di partenza del totoallenatore è grossomodo questa, con ciclici sviluppi che narriamo da qualche mese.

Alzi la mano chi ci crede ancora, a quell'Europa tanto titillata a parole da Juric e dai suoi giocatori. La partita(ccia) di ieri (incredibile! Ogni qual volta scriviamo "partita", il correttore ortografico aggiunge immediatamente quelle 4 lettere) ha detto che il ciclo di Juric è già finito qua. Non nel senso di un esonero, per carità. Nel senso che potrebbe essere già finito anche il campionato del Toro, quello vero. Prossima fermata, San Siro, Inter. Brividi: si tratta di difendere il mantra del 10° posto, adesso.

Accolta la richiesta del Toro Col Bologna si gioca il 3 maggio

La Lega ha accolto la domanda del Torino, che ha chiesto di anticipare a venerdì 3 maggio (ore 20.45) la partita con il Bologna per evitare la sovrapposizione con le commemorazioni per il 75° anniversario della tragedia di Superga. Il 4, tra l'altro, ci sarà anche il passaggio del Giro d'Italia, che partirà proprio da Torino: molti tifosi hanno chiesto in questi giorni di vigilare affinché venga consentita l'ascesa al colle come ogni anno.

LA RABBIA DI PARO, CHE HA SOSTITUITO IN PANCHINA LO SQUALIFICATO JURIC

«Mancate continuità e fluidità»

Paro ha sostituito Juric 11 volte: 3 vittorie, 4 pari, 4 sconfitte

Camillo Forte
TORINO

Difficile trovare giustificazioni sulla mortificante partita dei granata, ma Matteo Paro ci prova: «E' stata la sfida che ci aspettavamo, nel primo tempo non siamo stati fluidi, abbiamo tenuto poco la palla e siamo stati meno brillanti che in passato. C'è un po' di delusione per il risultato, per la partita in sé. Credo che i ragazzi fossero stremati, ce l'hanno messa tutta, eravamo un po' meno vivaci del solito, con meno energie e contro una squadra molto dinamica che ha messo in difficoltà grandi avversarie, in campionato. Potevamo fare meglio quando la palla era in nostro possesso, quando ci siamo riusciti sono arrivate anche belle azioni. I ragazzi, comunque, ce l'hanno messa tutta, sotto l'aspetto dell'impegno non ho niente da dire. Lavoriamo per le prossime partite, faremo il punto con Juric e procederemo».

I pochi ricambi, poi, hanno fatto il resto. «Di sicuro abbiamo anche pagato il fatto di avere una panchina corta, ci mancano giocatori, con le 5 sostituzioni se non hai la possibilità di cambiare come vorresti tutto diventa più complicato. E quando non fai gol vuol dire che serve qualcos'altro, nella finalizzazione dobbiamo migliorare. Con il Frosinone, però, arrivare con continuità negli ultimi metri non era facile: i giocatori di Di Francesco corrono tanto, coprivano tutti gli spazi con grande facilità e noi siamo andati in difficoltà».

> «Tanto impegno, ma non abbiamo saputo renderci pericolosi»

Paro difende tutto e tutti, anche Ilic che per quello che ha fatto vedere è indifendibile. «Ha giocato una partita vera dopo tanto tempo, non avevamo Ricci e quindi si è dovuto sacrificare. Da quando ha ripreso ad allenarsi con noi lo ha fatto molto bene, con impegno ed è destinato a crescere»

Nonostante gli ultimi risultati negativi Paro non vede un Toro in crisi. «A Empoli la squadra aveva fatto di tutto per vincere, avevamo dominato l'avversario, poi sono stati commessi errori che abbiamo pagato cari. Non ho visto però in quell'occasione cali mentali, un approccio impaurito. Oggi invece ho notato delle difficoltà, ma non credo sia un problema su cui dovremo lavorare. Bisogna, piuttosto, insistere su aspetti del gioco da migliorare, a partire dall'attacco. Adesso pensiamo alla prossima partita in casa dell'Inter perché, vi assicuro, qui al Toro nessuno molla. Abbiamo le nostre caratteristiche e bisogna andare avanti su queste».

FISCHIA CALVARESE

Gara facile Rapuano è attento



Tredicesima direzione stagionale in Serie A per Antonio Rapuano. Il riminese è tra gli arbitri più cresciuti in questa stagione, ma quando è stato messo di fronte alla grande prova della finale di Supercoppa italiana tra Inter e Napoli in Arabia Saudita, ha deluso le aspettative. Eppure questo direttore di gara ha tutte le carte in regola per dirigere partite più impegnative di questo Torino-Frosinone, gara che all'andata aveva riservato diverse polemiche ma stavolta risulta discretamente facile.

L'unico episodio degno di noto è la richiesta da parte dei tifosi granata di un cartellino rosso per Emanuele Valeri, che al 34' colpisce Raoul Bellanova con i tacchetti all'altezza dello scarpino. Corretto il giallo comminato dall'arbitro: il contatto è davvero basso, mancano i presupposti per una sanzione più severa.

In totale i falli fischiati sono stati 27: dieci 10 dal Torino e 17 da parte del Frosinone, per un computo complessivo leggermente al di sopra della media stagionale nel nostro campionato. Quattro i gialli, due per parte: oltre al già citato Valeri, sanzionati anche Linetty (che era in diffida e salterà la trasferta di Milano) e Adrien Tameze per il Toro e Caleb Okoli per i laziali. Provvedimenti ineccepibili.

LE PAGELLE di Alessandro Baretti

Il Frosinone convince: Romagnoli frena Zapata, Barrenechea dirige bene

Ilic passeggia per il campo Soulé dribbla e inventa

Rodriguez imbambolato, Okereke e Sanabria deludono Vlasic lotta ma non punge, Buongiorno solito baluardo



Un duello tra Barrenechea e Ilic: il serbo, al rientro, è stato il peggiore in campo

TORINO

Milinkovic-Savic 6.5 Prima parata, si fa per dire, su Mazzitelli al 38'. Al 13' della ripresa si tuffa e mette in angolo un tiro più serio di Cheddira: ok tra i pali e nelle uscite, qualche incertezza nei lanci. Sale a 17 gare senza subire gol: come lui soltanto Sommer dell'Inter.

Tameze 6 Gli tocca per lo più Cheddira, che però è un paio di volte pericoloso ma non attaccando dalla sua zona. Prova attenta, ma non frizzante in appoggio alla fase offensiva.

Buongiorno 6.5 Bella lotta con Brescianini, alzato da Di Francesco per tenere bassa la linea difensiva granata. Al solito è puntuale in difesa, e nel finale virtualmente strappa a Rodriguez la fascia per vestire panni da capitano d'assalto: purtroppo per il Toro la sua spinta non porta al vantaggio.

Rodriguez 5 Scivola impacciato e manda Cheddira davanti a Milinkovic-Savic. Prima e dopo commette errori in palleggio. Quando si sovrappone combina poco.

Bellanova 6.5 Crea due o tre occasioni importanti con palloni recapitati dal fondo: nel grigiore generale mantiene accesa la scintilla dell'imprevedibilità. È anche il solo granata a farsene carico.

Linetty 6 Nel primo tempo è spesso al posto giusto per impedire la rifinitura al Frosinone. Resta preziosa bilancia tattica, tuttavia, avendo tratti da gregario, se attorno a lui non c'è chi pensa a costruire gioco la luce si spegne.

Ilic 4.5 Dell'attuale rosa, è il giocatore costato di più a Cairo, guardando al cartellino - 16 milioni - ma anche alle promesse per ora non mantenute. Esce tra i sonori fischi del pubblico, esasperati dalla minima disposizione al sacrificio del serbo. **Lovato** (41' st) **ng**

Vojvoda 6 Propone qualche cross interessante, peccato che il Toro giochi poco dalla sua parte: esce lasciando l'idea che avrebbe avuto benzina per dare di più. **Lazaro** (31' st) **5.5** Anonimo, come troppo spesso gli capita.

Okereke 5 Ha un sussulto nella ripresa, dopo un primo tempo nel quale è il peggiore in campo: pericolosa una sua conclusione (12' st) che Turati devia in angolo stendendosi in volo. Troppo poco. **Sanabria** (23' st) **5** Giostra un paio di palloni sulla trequarti, manca di mordente.

Vlasic 6 Prende una gran quantità di falli e non per giocate spalle alla porta. Segno del fatto che prova, e riesce, a guadagnare metri. Mancano il tiro, o l'assist potenzialmente da tre punti.

Zapata 5.5 Pantera assopita: qualche volta si desta, altre scuote un po' la testa prendendo atto del torpore generale.

All. Juric (squalificato, in panchina Paro) 4 I fischi finali suonano come una mezza separazione. La squadra potrà sorprendere con l'Europa, Juric con il rinnovo, ma appare molto dura in entrambi i casi. Eccessivi, gli insipidi pareggi interni collezionati in campionato.

FROSINONE

Turati 6.5 L'intervento più complesso su Okereke al 13' della ripresa (tiro a giro del nigeriano e bel volo del portiere). Il più semplice su conclusione centrale di Zapata verso fine primo tempo: non compie altre parate.

Lirola 6 Ha la meglio sull'ex della Cremonese.

Romagnoli 6.5 Prestazione gagliarda al cospetto di Zapata.

Okoli 6 Sicuro e rapido nel far ripartire l'azione.

Zortea 6 Qualche discesa interessante a destra, non approfitta di un errore di Ilic a pochi passi dalla porta del Toro.

Mazzitelli 6 Un tiro scialbo (38' pt), ma tanta grinta in mezzo al campo. **Gelli** (37' st) **ng**

Barrenechea 6.5 Regia spigliata.

Valeri 6 Al 23' va a un passo dal gol con una staffilata che termina appena fuori.

Soulé 6.5 Piace al pubblico e agli allenatori, con quel sinistro che sa inventare corridoi spesso trovati dopo un dribbling secco. **Reinier** (43' st) **ng**

Brescianini 6 Prezioso lavoro da centravanti, lui che in genere lotta a centrocampo. **Seck** (33' st) **6** Fischiato dai suoi ex tifosi.

Cheddira 6 Suo il tiro più pericoloso per i frusinati. **Cuni** (43' st) **ng**

All. Di Francesco 6 Quarto pareggio di fila dopo Genoa, Bologna e Napoli: tanta gloria, ma punti che consentono soltanto di restare attaccati all'Udinese (che deve giocare il finale della sfida contro la Roma ripartendo dall'1-1).

ARBITRO

Rapuano 6.5 Direzione di gara più che buona: le due squadre lo aiutano.

BATTUTO IL FROSINONE 4-2 CON DALLA VECCHIA, RUSZEL E LA DOPPIETTA DI PADULA

Almeno la Primavera non fallisce

TORINO-FROSINONE 4-2

Marcatori pt 7' Dalla Vecchia, 43' Ruszel; st 7' Padula, 8' Boccia, 18' Padula, 34' Mezsargs

Torino (4-2-3-1) Abati 6.5; Marchioro 6, Dellavalle 6.5, Mendes 6, Muntu 6.5; Ruszel 7.5, Dalla Vecchia 7; Dell'Aquila 6.5 (37' st Mullen ng), Perciun 6.5, Njie 6.5 (24' st Longoni 6.5); Padula 7.5 (24' st Gabellini 6). A disp. Brezzo, Casali, Rettore, Acar, Bonadiman, Zaia, Keita, Franzoni. All. Scurto 7

Frosinone (4-4-2) Palmisani 5.5; Zaknic 5.5, Petta 5.5, Severino 5 (18' st Cichero 6); A. Romano 5.5, Vural 5, Cichella 5 (23' st Molignano 6), Boccia 7, R. Romano 6; Luna 5.5 (23' st Mezsargs 7), Selvini 5.5. A disp. Lagonigro, Stefanelli, Milazzo, Cesari, Ioannou, Amerighi, Antoci. All. Gregucci 5.5

Arbitro Delrio di Reggio Emilia 6

Note Ammoniti: Cicchella, Njie per gioco falloso. Recupero tempo: pt 2'; st 4'

Paolo Pirisi
ORBASSANO

La prestazione pesa, la vittoria ancora di più. Il Toro ritrova un successo che fa benissimo al morale, ma soprattutto che permette alla classifica di diventare improvvisamente più bella (in attesa che il Milan recuperi il match non disputato contro il Bologna). La sconfitta del Sassuolo contro la Roma, infatti, consente ai granata di andare a +3 sul 7° posto: a quattro giornate dalla fine è una prospettiva interessante per blindare a doppia mandata i playoff.

Contro il Frosinone la gara prende subito una bella discesa. Al 7', infatti, ci pensa Dalla Vecchia ad aprire le danze: Muntu dipinge un cross perfetto per il centrocampista, che di testa non fa rimpiangere Ciammaglichella e Silva, chiamati da Juric coi grandi. Ruszel, di gran lunga il migliore in campo, a pochi istanti dall'intervallo realizza il 2-0 che mette al sicuro il risultato. Mai realmente in discussione neppure nella ripresa: Padula fa 3-0, poi Boccia ravviva un match nuovamente chiuso dall'ex attaccante della Roma, che vanifica anche il 4-2 finale del ciociaro Mezsargs. Così il Toro, dopo un mese difficilissimo, riprende il proprio cammino verso il tricolore con una prova convincente. Una gara giocata bene, con poche amnesie e con una determinazione che in campionato mancava da tempo. La batosta subita al Viola Park la settimana scorsa è ormai dimenticata, ma adesso guai a lasciarsi scappare il piazzamento playoff. Il calendario da qui alla fine ha una difficoltà media: Juventus, Sampdoria, Bologna e Milan saranno le ultime tappe della stagione regolare.

A 4 giornate dalla fine i granata si portano a +3 sul 7° posto

30ª GIORNATA

Oggi ore 11 Lecce-Sampdoria. **Mercoledì 1 maggio** ore 15 Bologna-Milan. **Classifica** Inter 60; Roma 57; Lazio 54; Atalanta 52; Torino 48; Milan 46; Sassuolo 45; Verona 42; Genoa 41; Cagliari 40; Empoli 37; Juventus, Fiorentina 36; Lecce 32; Sampdoria 28; Bologna, Monza 27; Frosinone 24


Giuseppe Scurto, 40 anni

LE ALTRE GARE

EMPOLI-VERONA 2-2

Marcatori pt 26' Cisse rig., 44' Cazzadori; st 16' Nabian, 36' Sodero rig.

Empoli (3-4-2-1) Seghetti; Tosto (19' st Stassin), Indragoli, Dragoner (41' pt Pauliuc); Vallarelli, Matteazzi (10' st Cesari), Bacci, Bonassi; Corona (9' st Sodero), El Biache; Nabian. All. Birindelli

Verona (3-5-2) Toniolo; Popovic, Corradi, Nwanege; Cisse, D'Agostino, Riahi, Dalla Riva (44' st Dentale), Agbonifo (19' st Patanè); Cazzadori, Ajayi (34' st Szimionas). All. Sammarco

MONZA-LAZIO 1-1

Marcatori pt 21' Marras, st 43' D'Agostini

Monza (3-5-2) Mazza; Bagnaschi (28' st Dell`Acqua), Postiglione, Kassama; Marras (36' st Domanico), Berretta, Lupinetti (24' st Colombo), Diene, Capoluco; Zoppi (36' st Giubrone), Martins (28' st Goffi). All. Brevi

Lazio (4-3-3) Magro; Zazza (33' st Bordon), Dutu, Ruggeri, Milani; Sardo, Nazzaro, Napolitano (40' st Bigotti); Cuzzarella (1' st Serra), Di Gianni (1' st D`Agostini), Sana Fernades. All. Sanderra

Il centrale ci mette la faccia dopo la brutta prova del Toro

«Capisco i fischi ma non molliamo»

Camillo Forte
TORINO

Ci ha messo la faccia, Alessandro Buongiorno. Dopo una delle più brutte partite della stagione il vice-capitano, ma in realtà l'anima e il cuore di questo Toro, si è presentato per commentare l'ennesima figuraccia.

Alessandro Buongiorno, ha sentito i fischi dei tifosi?
«Ci stanno, sono delusi come del resto lo siamo noi. Ci hanno sostenuto per tutta la partita e alla fine hanno manifestato il loro disappunto. Li capisco e mi spiace».

Un'altra occasione persa. Il Napoli sconfitto a Empoli poteva essere avvicinato. Potevate portarvi a un solo punto dall'ottavo posto.
«Sapevamo che con un successo sul Frosinone le nostre possibilità di conquistare l'Europa sarebbero aumentate di molto. Ci eravamo preparati bene, volevamo vincere. Inutile nascondere che il rammarico è tanto.

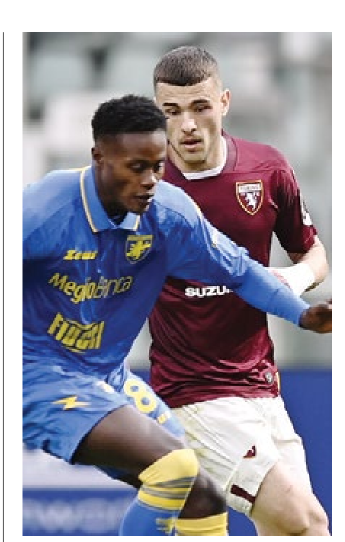
Buongiorno crede all'Europa però non nasconde l'amarezza «Sprecata un'altra occasione»

Ma come mai in casa con le piccole non vincete quasi mai? Una questione psicologica?
«Davanti ai nostri tifosi tutto diventa difficile perché le squadre avversarie si chiudono e noi non troviamo spazi».

E adesso?
«Non molliamo niente, continuiamo a crederci. Più ancora di prima».

Di buono c'è che non incassate gol: con questo 0-0 la difesa ha raggiunto il record di clean sheet: ben 17. Nonostante questo il salto di qualità non arriva mai.
«Se prendiamo pochi gol il merito è di tutti. Anche dei centrocampisti e degli attaccanti che vengono ad aiutarci».

Addirittura da inizio dicembre 2023 siete la squadra che ha mantenuto più volte la porta inviolata. Nessuno nei maggiori 5 campionati europei ha fatto meglio di voi. Se solo aveste fatto qualche gol in più...



Buongiorno con l'ex granata Seck

«Non ci resta che lavorare con ancora più determinazione sulla fase offensiva. Mancano ancora 5 giornate alla fine e giocheremo le nostre possibilità.

La prossima a San Siro contro l'Inter che se vincerà il derby vi affronterà da campione d'Italia, quindi con la pancia piena.
«Questo non ci interessa, non pensiamo a quello che fanno gli altri. Dobbiamo soltanto lavorare per preparare bene il match».

Lo scorso anno il momento più emozionante della sua carriera, il giorno del ricordo del 4 maggio sta arrivando...
«Mi piacerebbe riprovare quelle sensazioni. Sono giorni importanti per la società, per i tifosi e per noi giocatori, ma dobbiamo mantenere la concentrazione alta per il campionato».

È mancato all'affetto dei suoi cari il Vecchio Cuore Granata

Vezio Colli

L'ultimo saluto si terrà martedì 23 Aprile al Cimitero Monumentale di Torino alle ore 9

DI FRANCESCO PENSA GIÀ A VENERDÌ

«Nella testa solo la Salernitana»

Paolo Pirisi
TORINO

I tanti pareggi potrebbero non bastare al Frosinone per conquistare la salvezza, ma rispetto al momento che attraversano Udinese e Sassuolo è tutto un altro vivere. I laziali anche a Torino hanno giocato una gara sulla falsariga di quella dell'andata: con personalità, con coraggio e con qualche iniziativa pericolosa. Ma il focus di Eusebio Di Francesco, al fischio finale, è già rivolto alla sfida di venerdì contro la Salernitana: «Penso sia la più delicata della stagione. Tutti vedono la Salernitana spacciata, per questo sarà la gara più importante del nostro campionato. Non possiamo sbagliare, ma le partite vanno giocate: siamo padroni del nostro destino e saremo noi a determinare. Contro il Toro avremmo meritato di più e per quanto creato dovevamo essere più cinici negli ultimi metri. Siamo un po' mancati in termini di freddezza e lucidità e alla fine abbiamo rischiato anche di perdere quando Zapata ha calciato alto sulla traversa». Il Frosinone è in salute. Così come Walid Cheddira, arma in più delle ultime gare, come spiega Di Francesco: «L'abbiamo fatto giocare defilato anche a Napoli, ma le uscite difensive erano differenti. Volevamo tirare fuori Buongiorno ed entrare in area con i centrocampisti. Sapevamo come colpire il Toro, peccato non aver sfruttato le occasioni. Abbiamo sempre creato e sbagliato tanto, fa parte del nostro processo di crescita. C'è voglia di far bene e ci vuole a volte più qualità nel chiudere certe azioni: ci manca davvero solo l'esperienza».

Il tecnico del Frosinone: «Bene col Toro, ora non falliamo la chance»

Un pizzico di rammarico si riscontra anche nelle parole di Caleb Okoli, protagonista di un'ottima prestazione contro Duvan Zapata: «Sappiamo quanto siano importanti i punti. Noi siamo venuti a Torino per farne tre: ne prendiamo uno solo, ma siamo contenti per la prestazione. Pensiamo solo a noi e cerchiamo di interpretare la partita nel migliore dei modi. Adesso, però, sappiamo che ci aspetta una gara importante in casa».

CLASSIFICA DI SERIE A

SQUADRA	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	TOTALE GOL FATTI	SUBITI	IN CASA PARTITE G	V	N	P	IN CASA GOL FATTI	SUBITI	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	FUORI CASA GOL FATTI	SUBITI	PUNTI 2022/23 E DIFFERENZA
INTER	83	32	26	5	1	77	17	17	13	3	1	41	10	15	13	2	0	36	7	60 (+23)
MILAN	69	32	21	6	5	63	37	15	11	2	2	26	8	17	10	4	3	37	29	58 (+11)
JUVENTUS	64	33	18	10	5	47	26	16	10	5	1	23	10	17	8	5	4	24	16	63 (+1)
BOLOGNA	59	32	16	11	5	45	25	17	12	3	2	29	8	15	4	8	3	16	17	45 (+14)
ROMA	55	31	16	7	8	56	35	16	11	3	2	35	15	15	5	4	6	21	20	58 (-3)
ATALANTA	54	32	16	6	10	59	37	15	10	2	3	33	12	17	6	4	7	26	25	58 (-4)
LAZIO	52	33	16	4	13	42	35	16	8	3	5	19	13	17	8	1	8	23	22	64 (-12)
NAPOLI	49	33	13	10	10	50	41	16	6	5	5	22	23	17	7	5	5	28	18	80 (-31)
FIORENTINA	47	32	13	8	11	45	36	16	8	4	4	28	18	16	5	4	7	17	18	46 (+1)
TORINO	46	33	11	13	9	31	29	17	7	8	2	15	8	16	4	5	7	16	21	45 (+1)
MONZA	43	33	11	10	12	35	43	17	6	5	6	21	23	16	5	5	6	14	20	45 (-2)
GENOA	39	33	9	12	12	35	40	16	5	6	5	20	21	17	4	6	7	15	19	IN B
LECCE	35	33	8	11	14	30	48	16	6	5	5	16	22	17	2	6	9	14	26	31 (+4)
CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56	17	6	6	5	25	28	16	1	5	10	11	28	IN B
VERONA	31	33	7	10	16	31	44	16	5	5	6	18	21	17	2	5	10	13	23	27 (+4)
EMPOLI	31	33	8	7	18	26	48	17	4	4	9	13	22	16	4	3	9	13	26	35 (-4)
UDINESE	28	32	4	16	12	30	48	16	1	9	6	18	25	16	3	7	6	12	23	43 (-15)
FROSINONE	28	33	6	10	17	40	63	16	6	4	6	25	26	17	0	6	11	15	37	IN B
SASSUOLO	26	33	6	8	19	39	65	17	4	5	8	22	32	16	2	3	11	17	33	43 (-17)
SALERNITANA	15	33	2	9	22	26	70	17	1	5	11	15	34	16	1	4	11	11	36	35 (-20)

● CHAMPIONS ● EUROPA LEAGUE ● CONFERENCE LEAGUE ● RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie A quest'anno partecipano venti squadre, tre le retrocessioni. Si qualificano per la Champions League le prime cinque, sesta in Europa League, con la vincitrice della Coppa Italia, settima in Conference League. Se la vincente della Coppa è tra le prime 7, in Conference League va l'ottava. In caso di parità tra due squadre, lo scudetto sarà assegnato da uno spareggio (al termine dei 90 minuti, se la parità persiste si andrà ai rigori). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio.

RISULTATI

33ª GIORNATA

CAGLIARI-JUVENTUS (giocata venerdì) **2-2**
Gaetano rig., Mina rig., Vlahovic, Dossena aut.
EMPOLI-NAPOLI (giocata sabato) **1-0**
Cerri
GENOA-LAZIO (giocata venerdì) **0-1**
Luis Alberto
MILAN-INTER **OGGI ORE 20.45**
MONZA-ATALANTA **1-2**
De Ketelaere, Toure, Maldini
ROMA-BOLOGNA **OGGI ORE 18.30**
SALERNITANA-FIORENTINA **0-2**
Kouame, Ikoné
SASSUOLO-LECCE **0-3**
Gendrey, Dorgu, Piccoli
TORINO-FROSINONE **0-0**
VERONA-UDINESE (giocata sabato) **1-0**
Coppola

PROSSIMI TURNI

34ª GIORNATA
VENERDÌ 26 APRILE
Frosinone-Salernitana ore 20.45
SABATO 27 APRILE
Inter-Torino ore 15
Lecce-Monza
Juventus-Milan ore 18
Lazio-Verona ore 20.45
DOMENICA 28 APRILE
Bologna-Udinese ore 15
Napoli-Roma ore 18
Atalanta-Empoli
Fiorentina-Sassuolo ore 20.45
LUNEDÌ 29 APRILE
Genoa-Cagliari ore 20.45

35ª GIORNATA
DATE E ORARI DA DEFINIRE
Cagliari-Lecce
Empoli-Frosinone
Milan-Genoa
Monza-Lazio
Roma-Juventus
Salernitana-Atalanta
Sassuolo-Inter
Torino-Bologna
Udinese-Napoli
Verona-Fiorentina

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.);
16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.);
13 RETI: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.);
12 RETI: Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (Torino, 1 Atalanta);
11 RETI: Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Calhanoglu (9 rig.), Thuram (Inter); Lukaku (Roma);
10 RETI: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (Bologna, 2 rig.); Soulé (Frosinone, 4 rig.); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 1 rig.);
9 RETI: Scamacca (Atalanta); Berardi (Sassuolo, 5 rig.);
8 RETI: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Politano (Napoli, 2 rig.);
7 RETI: De Ketelaere (Atalanta, 1 rig.); Bonaventura, Nico Gonzalez (Fiorentina, 1 rig.); Chiesa (Juventus, 1 rig.); Leao (Milan); Ngonge (Napoli, 6 Verona); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 RETI: Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (Fiorentina, 1 rig.); Cheddira (Frosinone, 1 rig.); Retegui (Genoa); Immobile (Lazio, 4 rig.); Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan); Djuric (Monza, 5 Verona, 1 rig.); Candreva (Salernitana, 1 rig.);
5 RETI: Fabbian (Bologna); Viola (Cagliari); Mazzitelli (Frosinone); Dimarco, Frattesi (Inter); Felipe Anderson, Luis Alberto (Lazio); Krstovic (1 rig.), Piccoli (Lecce, 1 rig.); Hernandez (Milan, 1 rig.); Pessina (Monza, 3 rig.); Raspadori (Napoli); Thorstvedt (Sassuolo); Sanabria (Torino, 2 rig.); Thauvin (Udinese, 1 rig.);
4 RETI: Gaetano (1 rig.), Luvumbo, Pavoletti (Cagliari); Niang (3 rig.), Zurkowski (Empoli); Martinez Quarta (Fiorentina); Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Vecino, Zaccagni (Lazio); Colombo, Maldini, Mota (Monza); Mancini (Roma); Dia (Salernitana, 1 rig.); Laurienté (Sassuolo); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese); Folorunsho (Verona).

CLASSIFICA DI SERIE B

SQUADRA	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	TOTALE GOL FATTI	SUBITI	IN CASA PARTITE G	V	N	P	IN CASA GOL FATTI	SUBITI	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	FUORI CASA GOL FATTI	SUBITI	MEDIA INGLESE
PARMA	70	34	20	10	4	59	32	17	10	6	1	29	16	17	10	4	3	30	16	2
COMO	67	34	20	7	7	54	37	17	11	4	2	29	17	17	9	3	5	25	20	-1
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39	17	11	3	3	37	23	17	8	4	5	25	16	-4
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28	17	7	5	5	21	14	17	10	4	3	22	14	-8
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42	17	8	4	5	30	23	17	8	4	5	23	19	-12
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48	17	8	3	6	30	23	17	6	7	4	28	25	-16
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35	17	6	7	4	20	16	17	5	6	6	18	19	-22
SAMPDORIA(-2)	45	34	13	8	13	47	48	17	6	3	8	23	24	17	7	5	5	24	24	-21
PISA	44	34	11	11	12	45	46	17	6	6	5	26	23	17	5	5	7	19	23	-24
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40	17	7	4	6	23	20	17	4	7	6	14	20	-24
SÜDTIROL	43	34	11	10	13	40	41	17	6	5	6	19	17	17	5	5	7	21	24	-25
MODENA	40	34	8	16	10	37	44	17	5	5	7	18	21	17	3	11	3	19	23	-28
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42	17	2	10	5	14	23	17	6	6	5	20	19	-28
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38	17	4	6	7	23	22	17	5	6	6	16	16	-29
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45	17	4	7	6	15	15	17	5	3	9	23	30	-31
BARI	36	34	7	15	12	33	43	17	5	8	4	18	18	17	2	7	8	15	25	-32
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46	17	4	8	5	15	16	17	3	7	7	16	30	-32
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38	17	4	8	5	17	14	17	3	5	9	16	24	-34
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59	17	3	4	10	23	31	17	5	3	9	17	28	-37
LECCO	26	34	6	8	20	32	62	17	4	2	11	17	30	17	2	6	9	15	32	-42

● PROMOSSE ● PLAYOFF ● PLAYOUT ● RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie B partecipano 20 squadre, tre le retrocessioni. Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3º all'8º posto. Primo turno in gara secca: 5ª contro 8ª e 6ª contro 7ª. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3ª contro vincente 6ª/7ª e la 4ª contro vincente 5ª/8ª. Retrocessioni: scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

RISULTATI

34ª GIORNATA

ASCOLI-MODENA **0-0**
BARI-PISA **1-1**
Calabresi, Puscas rig.
BRESCIA-TERNANA **0-0**
CATANZARO-CREMONESE **0-0**
FERALPISALÒ-COMO **2-5**
Felici, Cutrone, Barba, Cutrone, Zennaro, Strefezza, Braunoder
LECCO-VENEZIA **1-2**
Buso, Pohjanpalo, Busio
PALERMO-PARMA (giocata venerdì) **0-0**
REGGIANA-COSENZA (giocata venerdì) **0-4**
D'Orazio, Tutino, Forte, Forte
SPEZIA-SAMPDORIA **0-0**
SÜDTIROL-CITTADELLA **0-0**

PROSSIMI TURNI

35ª GIORNATA
VENERDÌ 26 APRILE
Pisa-Catanzaro ore 20.30
Venezia-Cremonese
SABATO 27 APRILE
Brescia-Spezia ore 14
Modena-Südtirol
Parma-Lecco
Ternana-Ascoli
Cittadella-FeralpiSalò ore 16.15
Cosenza-Bari
Palermo-Reggiana
Sampdoria-Como

36ª GIORNATA
MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
Cremonese-Pisa ore 12.30
Ascoli-Cosenza ore 15
Catanzaro-Venezia
Como-Cittadella
Spezia-Palermo
Südtirol-Ternana
Bari-Parma ore 18
FeralpiSalò-Brescia
Lecco-Sampdoria
Reggiana-Modena

MARCATORI

20 RETI: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.);
15 RETI: Tutino (Cosenza, 4 rig.); Brunori (Palermo, 6 rig.);
14 RETI: Casiraghi (Südtirol, 10 rig.); Coda (Cremonese, 3 rig.);
13 RETI: Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como);
11 RETI: Pedro Mendes (Ascoli, 4 rig.); Man (Parma, 2 rig.);
10 RETI: Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Valoti (Pisa, 3 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.);
9 RETI: Borrelli (Brescia, 1 rig.); Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Gabrielloni (Como); De Luca (Sampdoria, 2 rig.); Raimondo (Ternana);
8 RETI: Moncini (Brescia, 2 rig.); Pandolfi (Cittadella); Buso (Lecco);
7 RETI: Da Cunha (Como); La Mantia (FeralpiSalò, 3 rig.); Palumbo (Modena, 5 rig.); Segre (Palermo); Verde (Spezia, 3 rig.); Busio (Venezia);
6 RETI: Odogwu (Südtirol); Verdi (Como, 3 rig.); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Tessmann (Venezia);
5 RETI: Butic (FeralpiSalò, 1 rig.); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Bonfanti (Pisa, 1 Modena); Girma, Gondo (Reggiana); Borini (3 rig.), Esposito, Kasami (Sampdoria); Pierini (Venezia);
4 RETI: Merkaj, Pecorino, Tait (Südtirol); Nasti, Puscas (Bari, 1 rig.); Bjarnason (Brescia); Pittarello, Vita (Cittadella); Forte (Cosenza); Castagnetti, Collocolo (Cremonese); Compagnon, Felici (FeralpiSalò); Ionita, Lepore (Lecco, 3 rig.); Strizzolo (Modena); Mancuso, Ranocchia, Soleri, Stulac (Palermo); Charpentier, Mihaila (Parma); Antiste, Pieragnolo (Reggiana); Depaoli (Sampdoria); Moro (Spezia, 1 rig.); Casasola, Di Stefano, Pereiro (Ternana); Altare (Venezia).

Verso Roma-Bologna tra le polemiche

De Rossi in tackle su Lotito e la Lega

Dario Marchetti
ROMA

Le polemiche sul calendario, poi quelle nate dalle parole di Lotito: battaglie "sacrosante e legittime" per Daniele De Rossi, ma col rischio che diventino armi di distrazione, distogliendo la Roma dal campo e dalle sette partite in ventuno giorni che delineeranno il futuro del club. Per questo ieri nel mettere la parola fine alla querelle con la Lega sul recupero della gara con l'Udinese ha citato "l'effetto Florida", un esperimento dello psicologo americano degli '90, John Bargh, che il tecnico romanista ha spiegato così. «Dispiace che Casini e Butti non abbiano ascoltato le nostre richieste - l'esordio dell'allenatore - E' chiaro che non ci abbiano tutelato, ma ora basta. Dobbiamo mettere un punto perché continuare a ripetere che saremo stanchi ci farà sentire tali e io ai ragazzi non lo dirò più». Dunque l'amarezza resta, ma l'obiettivo è guardare avanti. Di "fastidio", invece, parla quando gli viene chiesto delle dichiarazioni di Lotito su Ndicka («Hanno rinviato una partita per codice giallo»). «Ha sbagliato - spiega De Rossi -. Nessuno ci deve rinfacciare che il nostro ragazzo, il nostro amico non sia morto, non sia in ospedale per i postumi di un infarto. Inoltre la Roma non aveva alcun vantaggio a non finire la partita. L'inerzia della gara in quel momento era dalla nostra parte quindi abbiamo fatto una cosa che andava contro il nostro interesse». La speranza a Trigoria è che ora sull'argomento non si torni più perché le prossime tre settimane richiedono una concentrazione massimale senza disperdere energie in qualcosa che non sia il campo. Il tour de force, infatti, comincia stasera contro il Bologna, prosegue poi a Udine e Napoli, prima della doppia semifinale con il Bayer che sarà intervallata da altri due big match come quelli contro Atalanta e Juventus. La Roma si gioca tutto: la coppa e l'accesso in Champions, per il quale oggi basta anche il quinto posto. De Rossi, però, chiede di non adagiarsi su questo, ma nel frattempo per le prossime tre partite a cominciare da oggi non avrà Romelu Lukaku. Contro il Milan ha rimediato una lieve lesione al flessore che lo terrà fuori circa 10 giorni. L'Europa League non sembra compromessa, ma fino a quel momento toccherà ad Abraham e Azmoun sostituirlo. L'inglese partirà titolare stasera al fianco di Paulo Dybala e De Rossi, proprio a Tammy, dedica parte della sua conferenza di ieri. «È una forza della natura - dice il tecnico giallorosso -. Ma a volte perde energie con arbitri e tifosi. Noi dobbiamo incanalare la sua energia e la sua rabbia repressa per i 9 mesi di assenza così da avere un grande giocatore. Lavorandoci molto può diventare devastante». Nella Roma tifano affinché già stasera possa esser decisivo, intanto lui tornerà titolare dopo che l'ultima volta lo era stato lo scorso 4 giugno, quando la sua partita contro lo Spezia durò appena 18 minuti. La voglia di lasciarsi tutto alle spalle è tanta e in parte ci è già riuscito.



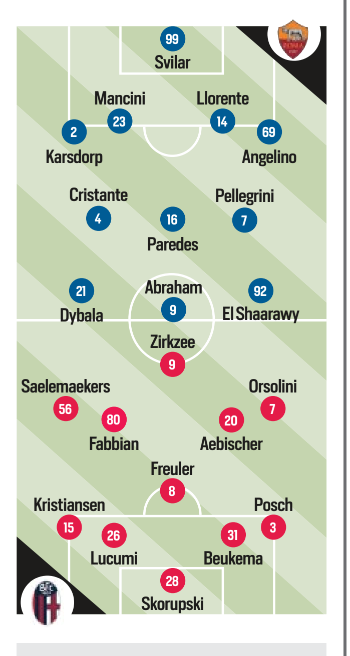
Daniele De Rossi, 40 anni, tecnico della Roma dal 16 gennaio

«Nessuno deve rinfacciarci che Ndicka non è morto o in ospedale. Recupero? Non ci hanno tutelato»

Poi, però, il tecnico invita i suoi a voltare pagina: «Niente distrazioni»

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 11 Rui Patricio, 63 Boer, 19 Celik, 6 Smalling, 37 Spinazzola, 3 Huijsen, 43 Kristensen, 59 Zalewski, 22 Aouar, 20 Renato Sanches, 52 Bove, 17 Azmoun, 35 Baldanzi
Indisponibili: Lukaku, Ndicka
Squalificati: nessuno
Diffidati: Azmoun, Huijsen, Llorente, Mancini, Paredes



BOLOGNA 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 33 Calafiori, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 82 Urbanski, 18 Castro, 10 Karlsson, 11 Ndoye
Indisponibili: Ferguson, Odgaard, Soumaoro
Squalificati: nessuno
Diffidati: Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Thiago Motta

Ore 18.30
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Maresca di Napoli
Assistenti: Passeri-Costanzo
Quarto ufficiale: Sacchi
Var: Irrati
Avar: Chiffi

BOLOGNA | TECNICO PRONTO A STUPIRE

Senza Ferguson serve ancora più... Motta

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Al di là di quello che succederà nel troncone di gara che la Roma deve recuperare a Udine, un pieno sulla ruota dell'Olimpico varrebbe per il Bologna una qualificazione Champions quasi in tasca. L'allargamento attuale a cinque squadre italiane nell'urna più pregiata di Nyon ha scatenato i compilatori di tabelle. Tra questi di sicuro non c'è Thiago Motta, per il quale non conta aver perso una sola partita nelle ultime 12 con 8 vittorie, ma solo restare con mente, muscoli e cuore sulla sfida di Roma. Motta ha contagiato anche Joey Saputo, che l'altro giorno quando l'ha incontrato ha virato prontamente da un commento sulla classifica alla sottoscrizione delle parole di Thiago: «Concentrati sulla prossima, pensiamo solo a ciò che dobbiamo fare».

Oggi pomeriggio sarà la prima senza Lewis Ferguson, già operato al crociato del ginocchio dopo l'infortunio patito col Monza. Anche Gianni Morandi è andato a Villa Toniolo a trovare l'highlander scozzese, con foto di rito per i 3.2 milioni di follower del cantante su Facebook, raccogliendo sull'unghia 15 mila cuoricini. Ferguson sarà costretto a fare il tifoso da qui alla fine della stagione, come i tremila che oggi seguiranno la squadra rossoblù all'Olimpico. Motta deve trovargli un sostituto: conoscendo il suo modus operandi è probabile che nelle sei partite che restano saranno diversi i giocatori che si alterneranno nello spot divenuto finora feudo personale di Ferguson, sempre titolare tranne un'unica volta, quando era squalificato contro il Genoa. Proprio in quella gara venne promosso capitano di giornata Zirkzee: stavolta Thiago non si è espresso pubblicamente, ma se sarà l'olandese o Freuler o chissà chi altro a ricevere la fascia, comunque la scelta è di un primo fra pari.


Thiago Motta, 41 anni

In difesa i due centrali potrebbero essere Beukema e Lucumi, con Calafiori inizialmente in panchina. A centrocampo il primo indiziato a sostituire Ferguson è Fabbian, con Aebischer al suo fianco a dare consistenza al reparto. Sulle fasce Orsolini a destra e il rientrante Saelemaekers a sinistra garantiscono quella fantasia che ha reso il Bologna squadra bella e possibile. Di sicuro non cambia l'approccio del Bologna nemmeno dopo gli ultimi due pareggi a Frosinone e col Monza, gare da cui sarebbero potuti arrivare i punti più pesanti della stagione. «La pressione devono averla gli altri club - ha detto Thiago - mentre per noi tutto questo è soltanto una bellissima responsabilità». Squadra rompic... nelle zone altissime della serie A, timbrato e certificato dal tecnico italobrasiliano, che di De Rossi fu compagno in Nazionale. Se quest'ultimo ha risollevato la Roma da subentrante di Mourinho, Motta dovette succedere nel 2022 all'esonerato Mihajlovic. Situazioni differenti, ma entrambe delicatissime per motivi diversi. I risultati ottenuti sono sotto gli occhi di tutti: la meglio gioventù degli allenatori italiani? Probabilmente sì.


Gabriele Cioffi, 48 anni

UDINESE | FATAL VERONA PER L'ALLENATORE DEI FRIULANI

Via Cioffi, da oggi c'è Cannavaro

Nicolò Schira

Si salvi chi può. Sperando in una scossa dall'effetto Mondiale. La sconfitta di sabato sera al Bentegodi è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso in casa Udinese. Il passo falso contro il Verona ha segnato in maniera irreversibile il destino di Gabriele Cioffi, la cui posizione era già stata in bilico un paio di volte nelle scorse settimane. I risultati altalenanti e il blitz sul campo della Lazio avevano evitato l'esonero senza però tirar fuori i friulani dai bassifondi della classifica. E così ora i bianconeri hanno deciso di voltare pagina: in arrivo il terzo tecnico stagionale dopo Sottil (esonerato a fine ottobre dopo le prime 9 giornate caratterizzate da 6 pareggi, 3 sconfitte e soprattutto 0 vittorie) e Cioffi. Per la panchina bianconera la prima scelta del Patron Gianpaolo Pozzo era quella di affidarsi a un uomo d'esperienza. Il classico usato sicuro che sapesse tirar fuori la squadra dalle secche della zona retrocessione. L'identikit risponodeva alla perfezione a quello di un friulano doc: Edy Reja, che in passato più volte ha sfiorato l'approdo a Udine. Anche stavolta però ha declinato. A 78 anni l'ex allenatore del Napoli non se l'è sentita di rimettersi in gioco. E così a Udine hanno virato su un debuttante: Fabio Cannavaro. Il Campione del Mondo 2006, infatti, non ha mai allenato in Serie A e si giocherà la grande occasione con al suo fianco il fratello Paolo e il fidato Ciccio Troise. Insieme a loro sarà presente nello staff tecnico, con un ruolo operativo, una grande bandiera del club friulano: Giampiero Pinzi, infatti, ha già dato la sua disponibilità a rimettersi in gioco per la società in cui ha vissuto i momenti più belli della carriera (dal 2000 al 2015). Un ritorno a casa per supportare il nuovo tecnico e infondere ai calciatori quel senso di appartenenza finora mancato. Cannavaro ha battuto la concorrenza di Leonardo Semplici e Andrea Stramaccioni (sotto contratto con Dazn come talent). Previsto per oggi l'annuncio ufficiale dell'esonero di Cioffi e la firma del Pallone d'Oro 2006. Una svolta diventata inevitabile dopo 1 punto nelle ultime 4 gare e gli exploit delle concorrenti per la salvezza (Lecce, Cagliari e Empoli) che hanno pericolosamente allungato la classifica, inchiodando i bianconeri al terzultimo posto insieme al Frosinone. Insomma, non c'è più tempo da perdere. Vietato sbagliare ancora. Con l'Udinese che ha scelto di giocarsi la carta disperata del cambio di guida tecnica per provare a raddrizzare una stagione balorda ed evitare di sprofondare in Serie B.

Terzo cambio: l'ex Pallone d'Oro debutta in Serie A. Pure Pinzi nello staff


Fabio Cannavaro, 50 anni

Atalanta ok in casa d'uno sfortunato Monza

È la solita Dea Fuori anche i... Reds di Brianza

Fabio Riva

Continua a vedere rosso, l'Atalanta, e carica come un toro. Dopo il Liverpool, ecco i... Reds della Brianza. Incornati pure loro. La squadra di Gasperini non tradisce postumi da sbornia nonostante il recente doppio capolavoro che ha portato all'eliminazione della banda di Klopp. Continua ad aver voglia d'Europa e dà il massimo: vuoi che in palio ci sia un euro-trofeo, vuoi che in ballo ci sia la qualificazione al prossimo torneo continentale. Possibilmente la Champions, ovvio. E così, ecco un'altra vittoria. Da brividi (considerando il palo colpito in extremis da Maldini), ma preziosissima.

I padroni di casa danno sin da subito idea di voler fare la loro parte. Del resto Palladino ci ha giocato oltre 50 partite, agli ordini di Gasperini, e sa cosa vuol dire provare a "far la partita". Dunque il Monza tiene palla, attacca in corsia destra, s'infila in area (con Birindelli al 3'). Di contro la Dea non sta a guardare e alza il livello. C'è infatti Kolasinac che - imbeccato all'8' da Lookman - impegna Di Gregorio e c'è Touré (un minuto dopo) che si fa trovare al posto giusto ma non usa al meglio la testa e indirizza fuori. E ancora, al 15': c'è De Keteleare che va giù in area tra le proteste di Gasperini e i cenni di proseguire dell'arbitro. Al quarto d'ora, insomma, l'Atalanta avrebbe anche potuto trovarsi avanti di due o tre gol. Neanche il cambio forzato di Holm (fuori al 27' dopo una fitta al polpaccio destro) per Hateboer sposta le dinamiche. L'Atalanta continua a rendersi pericolosa soprattutto con De Ketelaere che al 41' impegna Di Gregorio e al 44' proprio lo trafigge: di testa, su corner, vanificando la goffa resistenza di Gagliardini.

Nella ripresa sono ancora i bergamaschi ad andare vicino al gol (al 6') quando Lookman s'insinua in aria dalla destra e conclude violentemente sul primo palo, ben coperto da Di Gregorio. Marca male, per i padroni di casa. Non a caso Palladino si "imbestia" e - per la frustrazione - scaglia la giacca verso la panchina. Ha già capito, probabilmente, la mala parata che si profila. Eccola: azione magistrale e assai gasperinesca al 27' st imbastita da Lookman e portata a massimo compimento da El Bilal Touré che viete precisamente sotto la traversa per il 2-0.

Toh, il Monza si sveglia ora. Maldini, in particolar modo: bello il suo gol dalla distanza, all'89'. Nel recupero il figlio e nipote d'arte quasi pareggia, ma coglie un incredibile palo che strozza la gioia del Monza e alimenta invece le speranze Champions dell'Atalanta.

Niente cali dopo la gioia Liverpool: De Ketelaere e Touré per la rincorsa Champions. Maldini-palo al 96'!



Esultanza nerazzurra dopo il gol di De Ketelaere

MONZA-ATALANTA 1-2

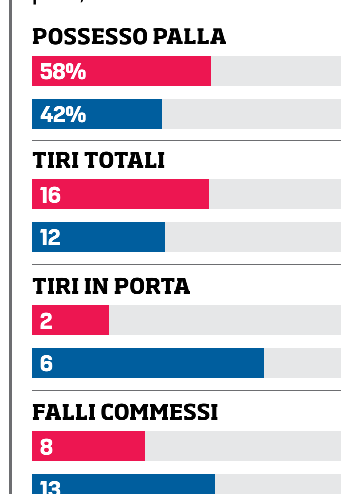
MARCATORI
pt 44' De Ketelaere; st 27' Tourè, 44' Maldini

MONZA (4-2-3-1)
Di Gregorio 6.5; Birindelli 5, Izzo 6 (33' st D'Ambrosio ng), Pablo Marì 6, Kyriakopoulos 5.5 (20' st Maldini 7); Bondo 5, Gagliardini 5 (33' st Caldirola ng); Colpani 6 (9' st V. Carboni 6), Pessina 6, Zerbin 6.5; Djuric 5 (33' st Colombo ng). A disp. Sorrentino, Gori, Donati, Pedro Pereira, A. Carboni, Ferraris, Vignato. All. Palladino 6

ATALANTA (3-4-2-1)
Carnesecchi 6; Toloi 6 (23' st Djimsiti 6), Hien 5.5, Kolasinac 6.5; Holm 6 (28' pt Hateboer 6), Ederson 6 (23' st De Roon 6), Pasalic 6, Bakker 5.5 (1' st Ruggeri 6); De Ketelaere 7 (19' st Koopmeiners 5.5), Lookman 7; Touré 7. A disp. Musso, Rossi, Adopo, Bonfanti, Miranchuk, Zappacosta, Scamacca. All. Gasperini 7

ARBITRO
Giua di Olbia 6

NOTE
13.983 spettatori. Ammoniti Izzo, Hien, Bondo, Djimsiti, Birindelli. Angoli 8-2. Recupero pt 3'; st 5'



	Monza	Atalanta
POSSESSO PALLA	58%	42%
TIRI TOTALI	16	12
TIRI IN PORTA	2	6
FALLI COMMESSI	8	13

LE PAGELLE di Diego Marturano

Scatto Lookman Touré sa far male! Maldini merita altro

MONZA

Di Gregorio 6.5 Para il parabile, tenendo il Monza in partita.
Birindelli 5 Alla corsa, pur apprezzabile, bisogna associare i piedi. Troppo impreciso.
Izzo 6 La battaglia con Lookman non la perde lui. **D'Ambrosio** (33' st) **ng**.
Pablo Marì 6 Abile sulle palle aree e deciso negli anticipi.
Kyriakopoulos 5.5 Torna titolare dopo tanto, la benzina è quella che è. **Maldini** (20' st) **7** Solito ingresso da giocatore vero, gol e palo. Prossimamente titolare.
Bondo 5 Insieme a Gagliardini perde la battaglia del centrocampo e concede troppi possessi agli avversari.
Gagliardini 5 Pecca nei duelli e spreca nell'area avversaria. **Caldirola** (33'st) **ng**.
Colpani 6 In punta di fioretto cerca di pungere finendo sull'esterno della rete. **V. Carboni** (9' st) **6** Abile organizzatore, ci prova nel finale.
Pessina 6 Potrebbe fare meglio in area, ma la prestazione rimane positiva negli altri 90 metri.
Zerbin 6.5 Spina nel fianco, dall'inizio alla fine, l'uomo di fascia di cui il Monza ha bisogno.
Djuric 5 Ne prende poche e quasi tutte spalle alla porta, lontano dal vivo del gioco. **Colombo** (33' st) **ng**.
All. Palladino 6 Risponde colpo su colpo tenendo in apprensione il maestro Gasp fino al 95'.

ATALANTA

Carnesecchi 6 A lungo inoperoso, viene svegliato dal finalone da Maldini e dal rimbombo del pallone che si schianta sul palo. Salvandolo da un pareggio in cui sarebbe stato incolpevole.
Toloi 6 Parte con la solita energia, ma paga un problema muscolare. **Djimsiti** (23' st) **6** Contenimento e controllo per un finale che avrebbe potuto essere meno apprensivo.
Hien 5.5 Fisico anche oltre il limite, gli capita di uscire troppo forte della linea.
Kolasinac 6.5 Strapotere atletico al servizio di una linea che senza di lui avrebbe difficoltà a funzionare nello stesso modo.
Holm 6 Esce per uno scontro di gioco dopo un avvio ordinato. **Hateboer** (28' pt) **6** Presidia senza spingere.
Ederson 6 Geolocalizzato da gran mediano, Gasp gli concede mezzo tempo di riposo. **De Roon** (23' st) **6** Perde i riferimenti solamente negli ultimissimi istanti, sempre solido.
Pasalic 6 Girovaga alla ricerca della posizione, non sempre con profitto.
Bakker 5.5 Piantato sulla prima salita, esce a fine primo tempo. **Ruggeri** (1 'st) **6** Più concreto del compagno anche senza brillare.
De Ketelaere 7 Dimostra colpi da attaccante nel fisico di un trequartista, di testa e di sinistro è spesso minaccioso. Bene nel raccordo. **Koopmeiners** (19' st) **5.5** Si dimentica di entrare in campo.
Lookman 7 Lo spunto è quello delle giornate giuste, salta l'uomo e inventa per i compagni. Gli manca solo il gol.
Touré 7 Al debutto dal primo minuto ad aprile inoltrato, dialoga con i compagni e approfitta dello spazio per colpire.
All. Gasperini 7 Riesce a risparmiare minutaggio ad alcuni punti di forza senza rischiare più di tanto. Il calo finale è un mistero, non di gambe ma di testa. Le apprensioni sono (quasi) tutte per le condizioni dei suoi, in particolare Holm e Toloi usciti visibilmente infortunati, ma la Dea rimane in quota per una posizione Champions.

ARBITRO

Giua 6 La trattenuta su Lookman andava approfondita, ma complessivamente la prestazione evita gravi sbavature.

POLISTINA, TECHNICAL COACH DEL MONZA, INCONTRA GLI ALLENATORI

«Sono spariti oratori e cortili Ecco perché mancano i talenti»


Gianluca Polistina

Marco Bisacchi
GENOVA

Il costruttore di campioni sale in cattedra a Genova. Gianluca Polistina - technical coach attualmente al Monza che in carriera ha contribuito alla crescita di tanti talenti come Bastoni, Tonali e Colpani - oggi incontra gli allenatori liguri Aiac.

Polistina, perché facciamo fatica a costruire talenti?
«Oggi manca la vera palestra. Manca l'oratorio, il cortile di casa. I bambini giocano sempre meno. Dobbiamo ricreare quelle situazioni sul campo. Giocando in cortile l'uno contro uno erano super sollecitati. Noi istruttori quasi vincoliamo i ragazzi a giocare la palla sull'aspetto collettivo e li sollecitiamo pochissimo sulle qualità individuali».

Quali sono le qualità da costruire in un calciatore?
«Le abilità tecniche aperte, il saper utilizzare il gesto. Non c'è più nessuno che dribbla. Il primo controllo aperto è il calcio. Per insegnare il primo controllo ci vogliono anni. Si va dalla trasmissione corta a quella lunga, la corta è la più difficile».

Lei si porta dietro un lungo percorso.
«Sono un figlio del grande Favini all'Atalanta, ma tra i miei maestri metto anche Angelo Massola. E poi considero due fratelli maggiore sia Centi al Como sia Invernizzi a Sampdoria e Spezia».

Bastoni sta per vincere lo scudetto con l'Inter.
«Ho avuto Alessandro nell'Atalanta '99. Faceva il difensore esterno di sinistra, l'ho messo centralmente. All'inizio mi aveva messo un po' il broncio. Aveva la maturità per migliorarsi. Il mio Sampei Beckenbauer».

Colpani nel Monza è un uomo mercato.
«Un talento nato. Non aveva fatto i Giovanissimi nazionali a Bergamo ma alla Feralpisalò. Doveva solo maturare. Ha fatto fatica a raggiungere il grande palcoscenico. Ma i talenti vanno aspettati».

> «Non ci sono più i trequartisti alla Baggio, più nessuno che dribbla»

Perché la Champions è uno sport differente rispetto alla A?
«Guardiola e Ancelotti vogliono giocatori con abilità tecniche supportate da capacità condizionali, il motore, cioè la velocità e la forza. Partite a viso aperto, divertenti e emozionanti. Lo spettatore si aspetta il dribbling, vuole vedere il giocatore che accarezza la palla. E' inconcepibile vedere un portiere che tocca la palla più volte di un attaccante. Vuol dire che giochi sempre in difesa».

Se oggi dovesse rinascere un Roberto Baggio saremmo in grado di riconoscerlo?
«Spero proprio di sì. Però non ci sono più i trequartisti. Perché diciamo loro di non dribblare e di giocare a sostegno. Finta, dribbling, conclusione in porta. Questa deve essere la mentalità. Vi ricordate il gol di Baggio in Juventus-Brescia su assist di Pirlo? Trasmissione lunga di 30 metri, lui chiude in corsa col primo controllo, dribbla il portiere e gol. Il primo controllo diventa il gol».



SALERNITANA-FIORENTINA

0-2

MARCATORI
st 34' Kouame, 50' Ikoné

SALERNITANA (3-4-2-1)
Ochoa 6; Pierozzi 5.5, Fazio 6, Pirola 6 (17' st Pellegrino 5); Sambia 5.5 (39' st Zanoli ng), Legowski 6, Basic 5 (39' st Simy ng), Bradaric 5; Tchaouna 6, Candreva 5 (27' st Martegani 5); Ikwuemesi 5 (27' st Weissman ng). A disp. Costil, Allocca, Pasalidis, Sfait, Gomis, Vignato. All. Colantuono 5

FIORENTINA (4-2-3-1)
Terracciano ng; Kayode 5.5 (37' st Faraoni ng), Quarta 6, Ranieri 6, Parisi 5.5; Lopez 5 (25' st Arthur 5.5), Duncan 6 (37' st Mandragora ng); Ikoné 6.5, Castrovilli 5 (25' st Kouame 7), Sottil 5.5; Barak 5.5 (42' st Milenkovic ng). A disp. Christensen, Martinelli, Biagetti, Biraghi, Dodo, Infantino, Caprini, Sene. All. Italiano 6.5

ARBITRO
Marchetti di Ostia Lido 6.5

NOTE
14.957 spettatori. Ammoniti Lopez, Sottil, Ranieri, Quarta, Basic, Candreva. Angoli 5-2 per la Fiorentina. Recupero tempo pt 2'; st 6'

	Salernitana	Fiorentina
POSSESSO PALLA	27,3%	72,7%
TIRI TOTALI	5	12
TIRI IN PORTA	1	7
FALLI COMMESSI	13	11

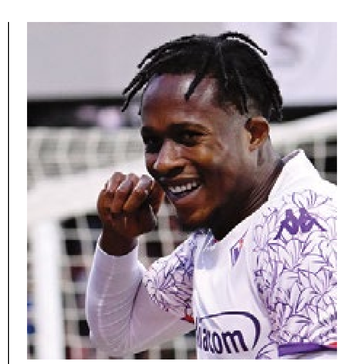
TENSIONI TRA I TIFOSI: 10 AGENTI CONTUSI

La Viola è stanca A Salerno passa solo nel finale

Marcello Festa
SALERNO

Scongiurato il pericolo della retrocessione in caso di sconfitta, complice il pareggio del Frosinone contro il Torino, la Salernitana ha potuto affrontare l'impegno con animo leggero, prendendo atto senza fare particolari drammi dell'ennesima sconfitta stagionale. Il verdetto finale è stato soltanto rimandato, meglio, però, non averne preso atto in casa... La Fiorentina, appesantita nelle gambe e nella testa dopo le fatiche di Conference League e già mentalmente proiettata alla gara di Bergamo, semifinale di ritorno di Coppa Italia, priva di tanti titolari, raccoglie il massimo con il minimo sforzo dopo aver temuto di lasciare l'Arechi con un misero punticino. Anche in campionato i viola potranno dire da loro nel convulso e avvincente volatone finale con vista Europa. L'assenza di pressione da parte dei granata ha paradossalmente reso più gravoso l'impegno degli uomini di Italiano, spuntati, con il solo Barak in attacco, chiuso dalla linea difensiva dei granata per l'occasione rinforzata da Fazio, al rientro. Non è, allora, un caso che bisognerà attendere oltre 40 minuti per assistere al primo tiro in porta. A scoccarlo, da buona posizione, Quarta in uscita libera. Fuori di poco. Fino a quel momento gli unici sussulti erano arrivati dall'esterno dell'Arechi, con ripetute cariche della polizia nel tentativo, riuscito, di evitare che le due tifoserie venissero a contatto: dieci gli agenti contusi e poteva andar peggio.

Archiviato un primo tempo scialbo e privo di emozioni, la Fiorentina si ripresenta in campo nella ripresa con gli stessi uomini e un piglio almeno più deciso. La Salernitana contiene ma non riparte e così si va avanti per un po'. Italiano, nervosissimo, intuisce che bisogna cambiare qualcosa anche per quel poco che ha al suo fianco in panchina. Scatta, allora, il momento di Kouame, che fa in fretta a diventare l'uomo della provvidenza. La prima giocata dell'attaccante è già decisiva, colpo di testa a scavalcare Ochoa. Partita sbloccata e indirizzata verso l'esito più scontata. A Ikoné, a tempo scaduto, il compito di mandarla agli archivi.


Christian Kouame, 26 anni

«Sapevamo - dice Italiano - che avremmo fatto fatica. Noi eravamo a corto di energie e di uomini, la Salernitana come è normale che sia per nulla disposta a concederci qualcosa. Non è stata una partita formidabile dal punto di vista del gioco, ma era importante ritornare a casa con i tre punti e l'averlo fatto non soffrendo praticamente nulla ci conforta e gratifica». Laconico ma non definitivamente rassegnato, il commento di Colantuono: «Dispiace perché, a un certo punto, pensavamo davvero di poter strappare un pareggio che non sarebbe stato demeritato per quanto visto. Paghiamo l'ennesima distrazione difensiva, questa volta arrivata nel finale. Abbiamo il dovere di chiudere la stagione con dignità, provando a raccogliere qualcosa soprattutto contro le squadre di bassa classifica».



SASSUOLO-LECCE

0-3

MARCATORI
pt 11' Gendrey, 15' Dorgu; st 16' Piccoli

SASSUOLO (4-2-3-1)
Consigli 5; Toljan 5, Erlic 4, Ferrari 5, Viti 5.5 (1' st Doig 5.5); Henrique 5.5, Thorstvedt 4 (19' st Lipani 5.5); Defrel 5 (1' st Volpato 5), Bajrami 5 (1' Mulattieri st 5), Laurienté 5 (40' st Ceide ng); Pinamonti 5. A disp. Cragno, Pegolo, Missori, Kumbulla, Tressoldi, Racic, Obiang, Boloca. All. Ballardini 5

LECCE (4-4-2)
Falcone 6; Gendrey 7.5 (49' st Venuti ng), Baschirotto 7, Pongracic 7, Gallo 7; Blin 7, Rafia 6.5 (11' st Gonzalez 6), Oudin 7, Dorgu 8 (30' st Berisha ng); Piccoli 7.5 (30' st Sansone ng), Krstovic 7 (39' st Pierotti ng). A disp. Brancolini, Samooja, Touba, Burnete. All. Gotti 8

ARBITRO
Doveri di Roma 6.5

NOTE
16.210 spettatori per un incasso di 162.651 euro. Ammonito Laurienté per gioco scorretto. Angoli 9-4 per il Sassuolo. Recupero tempo pt 2'; st 2'

	Sassuolo	Lecce
POSSESSO PALLA	55,3%	44,7%
TIRI TOTALI	10	14
TIRI IN PORTA	3	8
FALLI COMMESSI	10	13

GLI OSPITI SUL 2-0 DOPO APPENA 15'

Lecce, tre punti per la salvezza Crollo Sassuolo

Paolo Seghedoni
REGGIO EMILIA

Il Lecce festeggia, con il "muro" giallorosso presente nella curva ospiti del Mapei Stadium, il Sassuolo adesso vede la serie B davvero a un passo. Il 3-0 con cui i salentini sbancano il campo della squadra emiliana, un risultato che sta addirittura stretto ai ragazzi di Gotti, fotografa esattamente un pomeriggio luminoso per gli ospiti e da tregenda per un Sassuolo senza qualità e senza cuore. Luca Gotti spiega: «È stata la vittoria del gruppo, al di là delle assenze abbiamo dimostrato di avere ragazzi che hanno personalità, anche se magari giovani o con meno minutaggio nelle gambe. La squadra è unita e umile, questo atteggiamento ha accompagnato il Lecce da sempre, dall'inizio del campionato: è una vittoria che mi rende molto più sereno, abbiamo il nostro futuro in mano e non dobbiamo guardare quello che fanno gli altri. Sono molto contento». Anche Roberto Piccoli è felice: «Mi sentivo che era la giornata giusta - sottolinea l'autore del terzo gol -, sono contento per il gol e ancora più contento per questi tre punti che sono fondamentali. Ci aspettavamo un Sassuolo aggressivo, ma noi abbiamo fatto la partita perfetta. I nostri tifosi? È stato bellissimo giocare con questo sostegno così emozionante».

In casa Sassuolo il tecnico Davide Ballardini, al di là della prestazione, prova a vedere un futuro positivo, anche se la retrocessione si avvicina sempre più: «È mancato tutto, in campo non siamo stati attenti e aggressivi come sarebbe servito, loro hanno meritato di vincere. Da qui in avanti dovremo essere più bravi, gli altri devono fare fatica a segnare al Sassuolo, è stato troppo facile per il Lecce. È un momento difficile per noi, ma durante la settimana vedo ragazzi seri: abbiamo le qualità per giocarcela. Ricordo che siamo a due-tre punti dalla quartultima e che siamo ancora in gioco per la salvezza. Dovremo lavorare sia sulla testa che sulla tattica, dobbiamo diventare più bravi in tutto».


Roberto Piccoli, 23 anni

Il racconto della partita è semplicissimo: dopo un quarto d'ora il Lecce è già sul 2-0, grazie all'incornata di Gendrey, marcato male da Thorstvedt, e al contropiede condotto da Gallo e finalizzato da Dorgu, grazie all'errore in interdizione di Erlic. La reazione del Sassuolo è caotica e frenetica, il Lecce sfiora il terzo gol già nel primo tempo e in avvio di ripresa, prima di segnarlo all'ora di gioco con Piccoli, abile a sfruttare un lancio in ripartenza di Krstovic. Da lì alla fine della gara va molto più vicino il Lecce al poker che il Sassuolo al gol della bandiera e anche questo dice molto. Ora ai neroverdi restano 5 gare per invertire una tendenza che pare irreversibile anche se, paradossalmente, le prossime contro Fiorentina e Inter potrebbero aiutare sotto il profilo psicologico; al Lecce invece 5 partite per consolidare una quota salvezza ormai raggiunta e per far divertire ancora un pubblico speciale, come dimostrato anche ieri a Reggio Emilia.

LE PAGELLE

Duncan usa il fisico

SALERNITANA
Ochoa 6 Due uscite prodigiose su Sottil e Ikoné. Si arrende alla testata di Kouame.
Pierozzi 5.5 Lotta, non basta.
Fazio 6 Il Comandante, al rientro, dirige con personalità la linea Maginot di Colantuono.
Pirola 6 Autoritario e puntuale. Esce e la Salernitana paga dazio. **Pellegrino** (17' st) **5** Impatto negativo.
Sambia 5.5 Diligente, ordinato, pecca, però, nelle rifiniture. **Zanoli** (39' st) **ng**.
Legowski 6 Soldatino coraggioso. Pressa su chiunque, difetta in qualità.
Basic 5 Anonimo. **Simy** (39' st) **ng**.
Bradaric 5 Ikoné lo porta a spasso per la fascia.
Tchaouna 6 Ci mette cuore, andrebbe sfruttato meglio.
Candreva 5 Avrebbe voluto festeggiare in modo diverso la 500ª in A. **Martegani** (27' st) **ng**.
Ikwuemesi 5 Guadagna alla 33ª giornata il primo applauso dei tifosi dopo un portentoso allungo di sessanta metri. Poi basta. **Weismann** (27' st) **ng**.
All. Colantuono 5 Attende con impazienza il fine stagione.

FIORENTINA
Terracciano ng Spettatore non pagante
Kayode 5.5 Stranamente in difficoltà nel duello fisico con Tchaouna. **Faraoni** (37' st) **ng**.
Quarta 6 Signore della difesa, governa e riparte.
Ranieri 6 Rispetta le consegne.
Parisi 5.5 Irruento ma confusionario.
Lopez 5 A disagio nel gran traffico del centrocampo. **Arthur** (25' st) **5.5** Poco meglio.
Duncan 6 Ci mette il fisico. Per la qualità chiedere ad altri. **Mandragora** (37' st) **ng**.
Ikoné 6.5 Il migliore dei suoi. Sempre acceso e propositivo
Castrovilli 5 In ritardo di condizione. **Kouame** (25' st) **7** Uomo della provvidenza.
Sottil 5.5 Nervoso, procede a strappi senza incidere.
Barak 5.5 Impiegato da punta vertice fa quello che può. Comunque volenteroso. **Milenkovic** (42' st) **ng**.
All Italiano 6.5 Indovina il momento e la scelta di Kouame. Porta a casa una vittoria pesante ma per nulla scontata.

ARBITRO
Marchetti 6.5 Giornata di assoluta tranquillità.

MAR.FES.

LE PAGELLE

Oudin c'è sempre

SASSUOLO
Consigli 5 Sul primo gol esce e rientra in porta. Evita il quarto.
Toljan 5 Galleggia a metà strada tra spinta e difesa.
Erlic 4 Prestazione disastrosa, irriconoscibile sul secondo gol.
Ferrari 5 Cuore e coraggio, ma la nave affonda.
Viti 5.5 Dalla sua parte il Sassuolo non crolla, esce per avere una spinta in più. **Doig** (1' st) **5.5** Ci mette energia, non basta.
Henrique 5.5 Geometrie e tecnica, intorno c'è il deserto. Da solo fa quel che può.
Thorstvedt 4 Non entra in partita, non si oppone a Gendrey e si innervosice. **Lipani** (20' st) **5.5** Entra a buoi scappati.
Defrel 5 Non lascia tracce. **Volpato** (1' st) **5** Sbaglia la palla che fa partire l'azione dello 0-3.
Bajrami 5 Poco lucido, tanti errori anche su palla inattiva. **Mulattieri** (1' st) **5** Un colpo di testa, troppo poco.
Laurienté 5 Corner battuti rasoterra, qualche tentativo di dribbling rimasto orfano. Non c'è. **Ceide** (40' st) **ng**.
Pinamonti 5 Prova un paio di volte ma la mira fa difetto.
All. Ballardini 5 Si affida ai senatori, poi ai giovani, ma il Sassuolo non ne imbrocca una.

LECCE
Falcone 6 Inoperoso.
Gendrey 7.5 Il gol del vantaggio e altro. **Venuti** (39' st) **ng**.
Baschirotto 7 Dalle sue parti non si passa.
Pongracic 7 Coppia di ferro insieme al compagno di reparto.
Gallo 7 Il cross del raddoppio è l'azione più evidente di una gara ricca di cose buone.
Blin 7 Sfiora il vantaggio in apertura, bravo nel chiudere.
Rafia 6.5 La sorpresa, non sfigura. **Gonzalez** (11' st) **6** Appena entra il Lecce la chiude.
Oudin 7 Potrebbe segnare, ma è sempre presente.
Dorgu 8 Non sbaglia sotto porta ed è una spina nel fianco costante. Avvenire assicurato. **Berisha** (30' st) **ng**.
Piccoli 7.5 La rete del 3-0 è importante, sfiora anche il poker.
Sansone (30' st) **ng**.
Krstovic 7 Assist, tanta voglia e qualità. **Pierotti** (39' st) **ng**.
All. Gotti 8 Azzecca tutto: le assenze non pesano e la squadra vola.

ARBITRO
Doveri 6.5 Partita facile da gestire.

P.S.

Il blitz a Craven Cottage vale l'aggancio all'Arsenal in vetta

Il Liverpool batte 3 colpi e riconquista il primato



MARCATORI
pt 32' Alexander-Arnold, 47' Castagne; st 8' Gravenberch, 27' Diogo Jota

FULHAM (4-2-3-1)
Leno 6; Castagne 6.5, Adarabioyo 6, Bassey 5.5, Robinson 5.5; Palhinha 6 (26' st Cairney ng), Lukic 6; De Cordova-Reid 5.5 (26' st Wilson ng), Pereira 6, Iwobi 5.5 (40' st Traore ng); Rodrigo Muniz 5.5. A disp. Rodak, Broja, Jimenez, Ream, Reed, Tete. All. Silva 5.5

LIVERPOOL (4-3-3)
Alisson 6.5; Alexander-Arnold 7 (35' st Gomez ng), Quansah 6.5, van Dijk 6, Robertson 6.5; Elliott 6.5, Endo 6.5, Gravenberch 7 (29' st Mac Allister ng); Gakpo 6 (41' st Szoboszla ng), Diogo Jota 7 (29' st Nunez ng), Diaz 6.5 (29' st Salah ng). A disp. Kelleher, Jones, Konate, Tsimikas. All. Klopp 7

ARBITRO
Pawson 6.5

NOTE
25.600 spettatori. Ammoniti Palhinha per gioco falloso; Adarabioyo, Castagne per condotta antisportiva. Angoli 4-1 per il Liverpool. Recupero pt 4'; st 6'

Alessandro Aliberti
LONDRA

Il Liverpool vulnerabile e un po' depresso visto all'opera negli ultimi tempi ha finalmente messo un punto alle ultime due settimane da incubo. La vittoria a Craven Cottage contro un buon Fulham, oltre a regalare ai Reds quello scatto in classifica necessario a non compromettere la lotta per il titolo (Salah e compagni hanno ripreso l'Arsenal in testa, ma restano secondi per una peggiore differenza reti), rappresenta quel segnale vitale che tutti aspettavano nel Merseyside. Una lampante dimostrazione che la squadra di Klopp non si è affatto arresa all'idea di lasciarsi travolgere da quel trend negativo che sembrava poter compromettere una stagione vissuta da protagonista assoluta. Le ultime settimane, infatti, sono state tutt'altro che facili per Salah e compagni: una discesa negli inferi iniziata con il pareggio in casa del Manchester United, a cui era seguita la dolorosa scoppola rimediata ad Anfield contro l'Atalanta. A far salire in modo drastico il livello d'allarme era stata poi la disfatta casalinga contro il Crystal Palace, mentre invece la vittoria di misura a Bergamo non era praticamente servita a nulla, né in ottica passaggio del turno né come risposta al periodo nero. Ecco perché la sfida contro il Fulham si presentava come la classica gara spartiacque: non vincere avrebbe automaticamente compromesso la lotta al titolo, gettando al vento quanto di buono – tanto - fatto in questa stagione. E invece il Liverpool è vivo. Magari non è più la versione più brillante di una squadra che a un certo punto era sembrata così ben assortita da poter puntare a vincere tutto, ma la formazione di Klopp, a 5 gare dalla fine, continua ad alimentare i sogni di una tifoseria che col condottiero tedesco ha creato una simbiosi quasi unica in un calcio sempre meno avvezzo a riconoscersi nei simboli: «Questo è il campionato più importante del mondo, il più difficile, e siamo qui ancora a competere contro altre due squadre spettacolari - ha ammesso il tedesco a fine gara. A volte è necessario ritrovare lo slancio e ora dobbiamo giocare ogni tre giorni». La volata finale, infatti, sarà uno spettacolo tutto da godersi, soprattutto perché prevede delle sfide che, come dicono quello bravi, già da sole valgono il prezzo del biglietto. E infatti, dopo la vittoria a Craven Cottage propiziata dalle reti di Alexander-Arnold su punizione, Gravenberch e Diogo Jota, già mercoledì i Reds si troveranno a dover affrontare un sentitissimo derby in casa dell'Everton: «Sento che la forma della squadra è buona - ha ammesso Klopp -. Abbiamo bisogno di tutti, perché bisogna lottare in ogni partita, a cominciare dal prossimo derby». Nelle altre gare della domenica la vittoria più importante è quella dell'Aston Villa in casa contro il Bournemouth: tre punti che permettono alla squadra di Emery di blindare il quarto posto in classifica e di continuare a sognare la Champions.


Diogo Jota balla con Cody Gakpo: blitz Red a Craven Cottage!

Alexander-Arnold, Gravenberch e Diogo Jota fanno respirare Klopp Ora l'esame derby con l'Everton

Il tedesco mette in mostra ottimismo: «La forma è buona, c'è bisogno di tutti»

SEMIFINALI FA CUP | COVENTRY BATTUTO AI RIGORI, IN FINALE TROVERÀ IL CITY

United: è derby. Ma quanti brividi

COVENTRY 5
MAN UNITED 7
dopo i calci di rigore

Marcatori pt 23' McTominay, 46' Maguire; st 13' Bruno Fernandes, 26' Simms, 34' O'Hare, 50' Wright rig.
Sequenza rigori Casemiro parato, Wright gol; Dalot gol, Torp gol; Eriksen gol, O'Hare parato; Bruno Fernandes gol, Sheaf fuori; Hojlund gol
Coventry (5-2-1-2) Collins 6.5; Van Ewijk 6.5, Thomas 6, Latibeaudiere 6 (18' st Tavares 6.5, 1' sts Godden 6.5), Kitching 6 (18' st Binks 6), Bidwell (35' st Dasilva 6.5); Eccles 6 (18' st Torp 6.5), Sheaf 6; O'Hare 6.5; Simms 7, Wright 7. A disp. Wilson, Kelly, Allen, Andrews. All. Robins 7
Manchester United (4-2-3-1) Onana 7; Dalot 7, Casemiro 5.5, Maguire 7, Wan-Bissaka 6; McTominay 6.5 (13' pts Forson 6), Mainoo 6.5; Garnacho 6.5 (21' st Antony 6), Bruno Fernandes 7, Rashford 6.5 (52' st Diallo 6.5); Hojlund 6.5. A disp. Bayindir, Amass, Ogunneye, Jackson, Wheatley. All. Ten Hag 6
Arbitro Jones 7
Note 83.672 spettatori. Ammoniti Onana, Thomas, Collins. Angoli 8-6 per il Man United. Recupero pt 2', st 11'; pts 2', sts 4'

Roberto Gotta

Assurdità, sogno, delusione, follia. Man United che nella semifinale di FA Cup contro il Coventry City va avanti 3-0 e pare veleggiare, poi prende un gol a 19' dalla fine, un altro (deviazione di schiena di Wan-Bissaka su tiro da fuori) 8' dopo e concede un rigore, fallo di mano ancora di Wan-Bissaka, al 3' di recupero, con esecuzione glaciale di Wright. Nel recupero del secondo supplementare il Coventry segna il gol della storica vittoria, ma un fuorigioco millimetrico di Wright annulla tutto. Ai rigori Casemiro si fa mollemente parare il primo tiro poi però lo United non sbaglia più, mentre O'Hare si fa parare il calcio da Onana e Sheaf calcia alto. Decide Hojlund, ma è maggiore la gioia per la finale-derby o lo sconcerto per la rimonta subita?

SEMIFINALI Man City*-Chelsea 1-0; Coventry City-Man United* 5-7 dcr
*qualificata


Højlund abbraccia Onana

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA - Premier League

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Arsenal	74	33	23	5	5	77	26
Liverpool	74	33	22	8	3	75	32
Manchester City	73	32	22	7	3	76	32
Aston Villa	66	34	20	6	8	71	50
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Newcastle	50	32	15	5	12	69	52
Manchester Utd	50	32	15	5	12	47	48
West Ham	48	34	13	9	12	54	63
Chelsea	47	31	13	8	10	61	52
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	33	12	7	14	46	53
Bournemouth	42	33	11	9	13	48	60
Fulham	42	34	12	6	16	50	54
Crystal Palace	36	33	9	9	15	42	56
Brentford	35	34	9	8	17	52	59
Everton(-8)	30	33	10	8	15	34	48
Nottingham Forest (-4)	26	34	7	9	18	42	60
Luton	25	34	6	7	21	47	75
Burnley	23	34	5	8	21	37	69
Sheffield Utd	16	33	3	7	23	31	88

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · RETROCESSIONE

34ª GIORNATA
Aston Villa-Bournemouth 3-1 (Rogers, Diaby, Bailey, Solanke rig.); **Brighton-Chelsea rinv. (Mercoledì 15 maggio, ore 20.45); Crystal Palace-West Ham 5-2** (Olise, Eze, Emerson aut., Mateta, Mateta, Antonio, Mitchell aut.); **Everton-Nottingham Forest 2-0** (Gueye, McNeil); **Fulham-Liverpool 1-3** (Castagne, Alexander-Arnold, Gravenberch, Diogo Jota); **Luton-Brentford 1-5** (Berry, Wissa, Wissa, Pinnock, Lewis-Potter, Schade); **Manchester Utd-Newcastle rinv. (Mercoledì 15 maggio, ore 21); Sheffield Utd-Burnley 1-4** (Hamer, Bruun Larsen, Assignon, Foster, Gudmundsson); **Tottenham-Manchester City rinv. (Martedì 14 maggio, ore 21); Wolverhampton-Arsenal 0-2** (Trossard, Odegaard)

PROSSIMO TURNO
West Ham-Liverpool 27/4 ore 13.30
Fulham-Crystal Palace 27/4 ore 16
Manchester Utd-Burnley 27/4 ore 16
Newcastle-Sheffield Utd 27/4 ore 16
Wolves-Luton 27/4 ore 16
Everton-Brentford 27/4 ore 18.30
Aston Villa-Chelsea 27/4 ore 21
Bournemouth-Brighton 28/4 ore 15
Tottenham-Arsenal 28/4 ore 15
Nottingham-Manchester City 28/4 ore 17.30

GERMANIA - Bundesliga

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Bayer Leverkusen	80	30	25	5	0	75	20
Bayern Monaco	66	30	21	3	6	87	37
Stoccarda	63	30	20	3	7	68	36
Lipsia	59	30	18	5	7	69	34
Borussia Dortmund	57	30	16	9	5	58	35
Eintracht F.	45	30	11	12	7	46	40
Friburgo	40	30	11	7	12	42	53
Hoffenheim	39	30	11	6	13	53	60
Augsburg	39	30	10	9	11	48	49
Heidenheim	34	30	8	10	12	43	52
Werder Brema	34	30	9	7	14	38	50
Monchengladbach	31	30	7	10	13	53	60
Wolfsburg	31	30	8	7	15	35	50
Union Berlino	29	30	8	5	17	26	50
Mainz	27	30	5	12	13	31	48
Bochum	27	30	5	12	13	34	60
Colonia	22	30	4	10	16	23	53
Darmstadt	17	30	3	8	19	30	72

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · SPAREGGIO RETROCESSIONE · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA
Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 1-1 (Fullkrug, Stanisic); **Colonia-Darmstadt 0-2** (Klarer, Vilhelmsson); **Eintracht F.-Augsburg 3-1** (Chaibi, Ekitike, Marmoush, Vargas); **Friburgo-Mainz 1-1** (Gregoritsch, Burkardt); **Heidenheim-Lipsia 1-2** (Dovedan, Sesko, Openda); **Hoffenheim-Borussia Monchengladbach 4-3** (Kabak, Weghorst, Promel, Stach, Hack, Hack, Hack); **Union Berlino-Bayern Monaco 1-5** (Vertessen, Goretzka, Kane, Muller, Tel, Muller); **Werder Brema-Stoccarda 2-1** (Ducksch rig., Ducksch, Undav); **Wolfsburg-Bochum 1-0** (Wind)

PROSSIMO TURNO
Bochum-Hoffenheim 26/4 ore 20.30
Augsburg-Werder Brema 27/4 ore 15.30
Bayern Monaco-Eintracht F. 27/4 ore 15.30
Friburgo-Wolfsburg 27/4 ore 15.30
Lipsia-Borussia Dortmund 27/4 ore 15.30
Bayer Leverkusen-Stoccarda 27/4 ore 18.30
Borussia M.-Union Berlino 28/4 ore 15.30
Mainz-Colonia 28/4 ore 17.30
Darmstadt-Heidenheim 28/4 ore 19.30

SPAGNA - Liga

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Real Madrid	81	32	25	6	1	70	22
Barcellona	70	32	21	7	4	64	37
Girona	68	32	21	5	6	67	40
Atletico Madrid	61	32	19	4	9	59	38
Athletic Bilbao	58	32	16	10	6	52	30
Real Sociedad	51	32	13	12	7	46	34
Betis Siviglia	48	32	12	12	8	40	38
Valencia	47	32	13	8	11	35	34
Villarreal	42	32	11	9	12	51	55
Getafe	40	32	9	13	10	38	44
Osasuna	39	32	11	6	15	37	46
Las Palmas	37	32	10	7	15	30	39
Alaves	35	32	9	8	15	28	38
Siviglia	34	31	8	10	13	39	44
Rayo Vallecano	34	32	7	13	12	27	39
Maiorca	31	31	6	13	12	25	36
Celta Vigo	31	32	7	10	15	37	47
Cadice	25	32	4	13	15	22	45
Granada	18	32	3	9	20	33	61
Almeria	14	32	1	11	20	31	64

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

32ª GIORNATA
Alaves-Atletico Madrid 2-0 (Benavidez, Rioja); **Almeria-Villarreal 1-2** (Lozano, Akhomach, Sorloth); **Athletic Bilbao-Granada 1-1** (Guruzeta, Inaki Williams aut.); **Celta Vigo-Las Palmas 4-1** (Aspas, Swedberg, Douvikas, Aspas, Herzog); **Getafe-Real Sociedad 1-1** (Latasa, Barrenetxea); **Girona-Cadice 4-1** (Eric Garcia, Martin Nunez, Dovbyk, Portu, Escalante); **Rayo Vallecano-Osasuna 2-1** (Chavarria, Palazon, Gomez); **Real Madrid-Barcellona 3-2** (Christensen, Vinicius, Fermin, Vasquez, Bellingham); **Siviglia-Maiorca n.d.** (Oggi ore 21); **Valencia-Betis Siviglia 1-2** (Pepelu rig., Perez, Perez).

PROSSIMO TURNO
Real Sociedad-Real Madrid 26/4 ore 21
Las Palmas-Girona 27/4 ore 14
Almeria-Getafe 27/4 ore 16.15
Alaves-Celta Vigo 27/4 ore 18.30
Atletico M.-Athletic B. 27/4 ore 21
Cadice-Maiorca 28/4 ore 14
Granada-Osasuna 28/4 ore 16.15
Villarreal-Rayo Vallecano 28/4 ore 18.30
Betis Siviglia-Siviglia 28/4 ore 21
Barcellona-Valencia 29/4 ore 21

FRANCIA - Ligue 1

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Paris SG	66	29	19	9	1	69	25
Monaco	55	29	16	7	6	55	38
Brest	53	30	15	8	7	44	29
Lilla	52	29	14	10	5	43	25
Nizza	47	29	13	8	8	31	22
Lens	46	30	13	7	10	39	32
Rennes	42	30	11	9	10	44	36
Lione	41	30	12	5	13	39	49
Marsiglia	40	29	10	10	9	43	35
Reims	40	30	11	7	12	37	41
Tolosa	37	30	9	10	11	36	39
Montpellier (-1)	36	30	9	10	11	38	42
Strasburgo	36	30	9	9	12	33	41
Nantes	31	30	9	4	17	28	48
Metz	29	30	8	5	17	31	49
Le Havre	28	30	6	10	14	27	38
Lorient	26	29	6	8	15	35	55
Clermont	22	30	4	10	16	21	49

CHAMPIONS · SPAREGGIO CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · SPAREGGIO RETROCESSIONE · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA
Brest-Monaco 0-2 (Zakaria, Minamino); **Le Havre-Metz 0-1** (Mikautadze); **Lens-Clermont 1-0** (Sotoca rig.); **Lilla-Strasburgo 1-0** (David); **Nantes-Rennes 0-3** (Kalimuendo, Bourigeaud rig., Gouiri); **Nizza-Lorient 3-0** (Sanson, Boga, Guessand); **Paris SG-Lione 4-1** (Matic aut., Beraldo, Ramos, Nuamah, Ramos); **Reims-Montpellier 1-2** (Agbadou, Modibo, Al-Taamari); **Tolosa-Marsiglia 2-2** (Nicolaisen, Gboho, Onana, Moumbagna)

PROSSIMO TURNO
Montpellier-Nantes 26/4 ore 21
Paris SG-Le Havre 27/4 ore 21
Metz-Lilla 28/4 ore 13
Clermont-Reims 28/4 ore 15
Lorient-Tolosa 28/4 ore 15
Strasburgo-Nizza 28/4 ore 15
Rennes-Brest 28/4 ore 17.05
Lione-Monaco 28/4 ore 19
Marsiglia-Lens 28/4 ore 21.30

Il Real ribalta il Barça tra i veleni e vola a +11: quasi fatta

Golden Bellingham! Capolavoro Ancelotti

Al 91' vince ancora Carlo con l'asso inglese. Ma pesa il gol fantasma tolto a Yamal: è bufera tecnologia

Raffaele R. Riverso

Gioco, partita, incontro. Tra Carlo Ancelotti e la sua seconda Liga sulla panchina del Real Madrid c'è solo la matematica. Tuttavia, dopo la vittoria in rimonta nel Clásico contro il Barça si tratta, davvero, di una mera questione di tempo. E già, perché a sei giornate dalla fine, i punti di vantaggio della Casa blanca su quella blaugrana sono diventati undici. A decidere ancora una volta nei minuti di recupero uno degli incontri più importanti al mondo è stato quel Jude Bellingham che già all'andata aveva ammutolito l'Olimpico di Barcellona con un golazo da fuori area. E così, quando ha abbracciato il collega alla fine dell'incontro, lo stesso Xavi Hernández non ha potuto fare a meno di congratularsi con lui: «Complimenti».

Con un solo risultato utile a disposizione, il Barcellona aveva cominciato la gara a tamburo battente, riuscendo a trovare dopo poco più di cinque minuti il gol del vantaggio. A metterci la firma è Andreas Christensen che sovrasta fisicamente Toni Kroos e impatta il corner calciato da Raphinha, sul quale, però, è grossolano l'errore di Andriy Lunin che calcola male la traiettoria del cross e liscia il pallone permettendo al danese di segnare a porta vuota. Sì, lo stesso portiere diventato supereroe contro il Manchester City per 120 minuti più recuperi e rigori, ci ha messo pochi giri d'orologio a togliersi il mantello e tornare con i piedi per terra. Il Real Madrid, tuttavia, sapeva di avere una partita davanti per recuperare. In linea di massima i blancos sapevano anche di poter contare sulla leggerezza di Joao Cancelo in fase difensiva, ma non potevano davvero pensare che il portoghese, ieri sera, avrebbe dato una lezione magistrale di tutto ciò che non deve fare un terzino.

Nasce proprio da un errore del lusitano l'azione che porterà al rigore concesso per un fallo - cercato più che realmente commesso - di Pau Cubarsí su Lucas Vázquez. Sul dischetto si presenta Vinicius che non si lascia distrarre dai movimenti alla Grobbelaar (o, per i più giovani, Dudek) di Marc André Ter Stegen. Palla al centro e il Barça reclama un gol su un tocco di tacco dell'incontenibile Lamine Yamal che Lunin respinge, secondo l'arbitro, sulla linea. Il Var, dalla sua, non ha a sua disposizione immagini che gli permettano di affermare il contrario e. allo stesso tempo, la Liga ha deciso di non contare sulla goal-line technology. Insomma non sapremo mai con certezza se quella palla è entrata o no. Poco male. Dopo l'infortunio di Frenkie De Jong e la decisione di Xavi Hernández di sostituire Rober Lewandowski in piena battaglia non solo per il Clásico, ma per la Liga, il Barça rimette la testa avanti grazie alla rete di Fermin López, imbeccato dal solito Lamine. Il secondo vantaggio del Barça, però, dura meno del prima. Ci mette quattro minuti Lucas Vázquez, servito da Vinicius, ad approfittare dell'ennesimo svarione difensivo di Cancelo per riportare il Real in partita prima del guizzo finale che vale un campionato, in piena zona Real, di Bellingham che dà, così, l'opportunità ai merengues di concentrarsi anima e corpo sulla Champions.

Vinicius e Lucas Vazquez replicano a Christensen e Lopez, poi il tripudio



Jude Bellingham, 20 anni



REAL MADRID-BARCELLONA
3-2

MARCATORI
pt 6' Christensen, 18' Vinicius rig.; st 24' Fermin, 28' Lucas Vazquez, 46' Bellingham

REAL MADRID (4-3-1-2)
Lunin 5.5; Lucas Vázquez 7.5, Tchouameni 6, Rüdiger 6, Camavinga 4.5 (26' st Fran Garcia 6); Modric 6, Valverde 6.5, Kroos 6 (26' st Brahim 6.5); Bellingham 7.5; Rodrygo 6 (29' st Militao 6), Vinicius 7.5 (37' st Joselu ng). A disp. Kepa, Mario, Carvajal, Nacho, Mendy, Ceballos, Arda Güler. All. Ancelotti 7.5

BARCELLONA (4-3-3)
Ter Stegen 5.5; Koundé 5.5, Araújo 5.5, Cubarsí 5, Cancelo 3; De Jong 6 (52' pt Pedri 5.5), Christensen 6 (1' st Fermín 7), Gündogan 5; Lamine Yamal 8, Lewandowski 5.5 (19' st Ferran 6), Raphinha 5.5 (19' st Joao Felix 5.5). A disp. Peña, Kochen, Sergi Roberto, Fort, Iñigo Martínez, Marcos Alonso, Romeu, Vitor Roque. All. Xavi 5.5
ARBITRO Soto Grado 5.5
NOTE 77.981 spettatori. Ammoniti Camavinga, Vinicius, Koundé, Modric e Cubarsí per gioco non regolamentare. Angoli 7-2 per il Barcellona. Recupero tempo pt 7'; st 3'

LIGUE 1 | NESSUNA CHANCE PER IL LIONE

Psg, il poker ha sapore di titolo

PSG	4
LIONE	1

Marcatori pt 4' aut. Matic, 6' Beraldo, 32' e 42' Gonçalo Ramos, 37' Nuamah
Psg (4-2-3-1) Donnarumma 6.5; Hakimi 6.5 (32' st Mukiele 6), Danilo Pereira 6.5, Marquinhos 6.5 (23' st Skriniar 6), Beraldo 7; Zaire-Emery 6.5 (32' st Soler 6), Vitinha 6.5; Asensio 6.5, Kolo Muani 6, Barcola 7 (23' st Mayulu 6); Ramos 7.5 (36' st Lee Kang-in ng). A disp, K. Mbappé, Navas, Dembelé, Ruiz. All. Luis Enrique 7.5
Lione (4-2-3-1) Lopes 5; Maitland-Niles 5.5, Caleta-Car 4.5, O'Brien 5, Henrique 5.5; Matic 4.5 (23' st Tolisso 6), Caqueret 5.5; Nuamah 6.5 (32' st Fofana 6), Cherki 5.5 (32' st Balde 6), Bernahma 5 (1' st Clinton Mata 5.5); Lacazette 5.5 (23' st Orban 6). A disp, Adryelson, Lovren, Lucas Perri, Mangala. All. Sage 5
Arbitro Letexier 6.5
Note 48mila spettatori. Nessun ammonito. Angoli 10-4 per il Lione.

Luis Enrique sale a +11 sul Monaco, secondo. Che exploit per Ramos

Francesco Ricciardi

Il generale Luis Enrique ha deciso di arrivare in fondo: dopo la clamorosa impresa in casa del Barcellona nel ritorno dei quarti di Champions, i parigini hanno chiuso ieri il discorso Ligue 1, probabilmente mai in discussione. Poker al Lione di Sage e più 11 sul Monaco secondo. Il tutto senza Mbappé, ancora una volta in panchina.
Ad aprile l'ex ct spagnolo è in corsa per tutto: semifinale di Champions, finale di Coppa di Francia e campionato in tasca. Luis Enrique ha respinto gli assalti di tutte le pretendenti al trono: dal Monaco al Nizza, passando per la sorpresa Brest. E non solo: ai quarti di Champions ha eliminato il proprio passato con una prestazione clamorosa in Spagna. "Il tempo è galantuomo", proprio così, specie se è il calcio a farla da protagonista. Il nativo di Gijon si sta prendendo, tassello dopo tassello, le sue rivincite al puzzle dei detrattori. Quegli stessi detrattori che hanno etichettato troppo presto il suo Psg. E il finale di questo film è ancora tutto da scrivere. Il modo migliore per predire il futuro è inventarlo. E Luis sa come si fa.

BUNDESLIGA

Leverkusen da applausi non perde mai

Giorgio Dusi

Per quanto ci possa provare, il Bayer Leverkusen non sa proprio perdere. Anche nella prima uscita in campionato dopo la storica vittoria del titolo, contro il Borussia Dortmund, è arrivato un pari per 1-1 maturato al settimo minuto di recupero grazie all'incornata di Stanisic sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo. La squadra di Xabi Alonso mette a referto la partita numero 45 stagionale senza mai perdere: un record assoluto per il calcio europeo che si consolida giornata dopo giornata. Si tratta del gol numero 13 nelle ultime 14 partite dopo l'80' e fa male al Dortmund, che ora si trova al quinto posto, due punti dietro al Lipsia. Ko anche lo Stoccarda: il Bayern è secondo e vede la Champions League.

ARGENTINA | GLI XENEIZES RIBALTANO I MILLONARIOS

Un Superclásico da Bestia Merentiel si mangia il River

RIVER PLATE	2
BOCA JUNIORS	3

Marcatori pt 10' Borja, 46' Merentiel; st 17' Cavani, 22' Merentiel, 52' Paulo Díaz
River Plate (4-3-1-2) Armani 5; Herrera 4.5 (36' st Simòn ng), González Pirez 5, Paulo Díaz 5.5, Enzo Díaz 4.5; Nacho Fernández 5.5 (16' st Lanzini 5), Villagra 6 (35' st Fonseca ng), Aliendro 5.5 (25' st Solari 5); Echeverri 6 (16' st Esequiél Barco 5); Borja 6.5, Colidio 5. All. Demichelis 4.5
Boca Juniors (4-4-2) Romero 6.5; Advíncula 7, Lema 7, Rojo 7, Blanco 7; Saralegui 6.5 (19' st Figal 6.5), Pol Fernández 6 (40' st Campuzano ng), Equi Fernández 6.5, Zenón 8; Merentiel 8 (40' st Langoni ng), Cavani 7.5 (28' st Benedetto 6.5). All. Martínez 8
Arbitro Falcón Pérez
Note ammoniti Echeverri, Merentiel, Nacho Fernández, Borja, Rojo, Cavani, Colidio, Villagra, Figal, Blanco, Solari. Angoli 4-4. Recupero pt 3'; st 7'

Borja illude, poi ecco lo spettacolo del Boca, a segno per tre volte con i suoi due uruguaiani: è semifinale



La Bestia Merentiel, 28 anni

Roberto Colombo

Come dicono a Buenos Aires: «Volviò todo a la normalidad», tutto è tornato normale. Nel Superclásico dei quarti di finale della Copa de la Liga Profesional, il Boca Juniors ribalta il River Plate: il trionfo regala al Xeneize la semifinale con l'Estudiantes.
Come avevamo profetizzato, la chiave per il Xeneize poteva essere attaccare il River sugli esterni: è andata proprio così. Alla banda di Demichelis resta l'illusione, amarissima: dopo 10', infatti, i Millonarios trovano il vantaggio in contropiede, con Villagra che recupera palla, vede Echeverri e lo serve. Il Diablito consegna al Colibrì Miguel Borja un cioccolatino che è solo da scartare: Romero non può nulla e il River fa festa. Al 46' il pari, che arriva con un'azione sugli esterni: Advincula ara la fascia destra, arriva sul fondo e crossa. La Bestia Merentiel è puntuale e fa 1-1. La ripresa è un monologo del Boca e i guai, per il River, arrivano sempre nello stesso modo, dalle fasce: è il 17' quando Zenón recupera palla a sinistra e la mette in mezzo. Il colpo di testa di Cavani non dà scampo ad Armani e vale il 2-1. Per El Matador è il 9° gol nelle ultime 9 partite. Passano 5' ed ecco la pietra tombale sul match: contropiede di Cavani, Armani esce e respinge il tentativo di pallonetto. Sfortunatamente per lui la palla arriva a Merentiel che fa 3-1, facile facile. Al 7' di recupero il 3-2 di Paulo Díaz: conta solo per le statistiche. La festa è bostera, l'amarezza è gallina.

QUARTI DI FINALE
Argentinos Juniors*-Defensa y Justicia 4-3 dcr; Estudiantes de La Plata*-Barracas Central 3-0; Godoy Cruz-Vélez Sarsfield* 1-2; River Plate-Boca Juniors* 2-3
*qualificata

MOMENTO D'ORO | I LOMBARDI SI SONO PORTATI A -3 DALLA CAPOLISTA CON 5 VITTORIE CONSECUTIVE

Como super, va più veloce del Parma

Roberts non è solo il tecnico che mette il patentino per Fabregas Con lui attacco formidabile: Cutrone è rinato, 13 gol senza rigori

Gianluca Scaduto

Giù il cappello per il Como di Roberts (e Fabregas): da un mese è la squadra più forte della B. Anche del Parma capolista, che non va a mille perché gestisce il primato da tante partite e ora si ritrova i lariani a -3. Presto per dire che entrambe andranno in A a braccetto, perché il Venezia non molla e resta a 3 punti dal Como. Ma in questo momento i lariani sono una squadra irresistibile che con 5 vittorie di fila sente il profumo di quella A che in riva al Lario manca da 21 anni. La crescita impetuosa del Como nasce al mercato di gennaio, acquisti sontuosi, anche se non sono tanti quelli che avevano capito come i lariani avessero colmato il divario con le altre big della B. Tre nomi su tutti. Strefezza, costato circa 6 milioni, l'acquisto più oneroso di tutta la stagione di B, già 3 gol, l'ultimo sabato nel 5-2 alla Feralpisalò, autentico capolavoro. La difesa poi, rafforzata da un Goldaniga che in B ha pochi eguali (e non è necessariamente titolare). A centrocampo, negli ultimi tempi si sta imponendo Braunoder, capitano dell'Under 21 austriaca, sabato a segno anche lui, primo gol in Italia. Tasselli fondamentali inseriti su un telaio già molto competitivo, mancavano gli ultimi ritocchi e una rosa con più alternative. Ma bisognerebbe anche dare i giusti meriti al gallese Roberts che in patria è considerato un maestro di calcio. Ingiusto dire che al Como mette solo il patentino che non ha Fabregas. Di fatto, da quando va in panchina lui, il Como ha avuto un'interessante evoluzione. In sintesi, ora gioca con due punte (Cutrone e Gabrielloni), supportate da due ali che sono quasi attaccanti (Strefezza e Da Cunha), si potrebbe parlare di 4-2-4. Il risultato è che tutti i giocatori offensivi segnano che è una bellezza. Ed è un piacere vedere Patrick Cutrone, a 26 anni, tornare su ottimi livelli dopo qualche annata no: ha pagato giocare per la propria città, è appena diventato papà, 13 gol in stagione (e senza rigori). Tutto molto bello, non fosse che la settimana scorsa, dalla dirigenza al servizio dei ricchissimi fratelli indonesiani Hartono (la proprietà più ricca d'Italia), sono arrivate parole infelici verso Moreno Longo, esonerato in autunno, in maniera discutibile, con la squadra che era potenzialmente terza (doveva recuperare il derby col Lecco), per fare spazio a Fabregas. Per la società, con Longo non si vinceva in maniera convincente. Parole ingenerose, non sono poche le vittorie non larghe che hanno ottenuto in seguito sia Fabregas che Roberts. Soprattutto, s'è mancato di rispetto nei confronti di un allenatore che ha tirato la volata alla trionfale stagione attuale. E che la scorsa annata, da subentrato, aveva evitato guai seri al Como. Si chiamerebbe riconoscenza.



Patrick Cutrone, 26 anni

SERIE C, GIRONE B | I ROMAGNOLI STRAPPANO L'1-1 E SONO APPLAUDITI DAI SARDI

La Torres rende omaggio al Cesena Sestri Levante festeggia la salvezza

LUCCHESE-CARRARESE 0-1

Marcatori st 30' Finotto rig.

Lucchese (3-5-2) Chiorra 6; Sabbione 6 (34' st Fazzi ng), Tiritiello 6, Benassai 6; Quirini 5.5 (41' st Fedato ng), Tumbarello 6, Gucher 5.5 (7' st Disanto 5), Astrologo 5 (34' st Cangianiello ng), Visconti 6; Rizzo Pinna 5.5, Yeboah 5.5. A disp. Coletta, Berti, Alagna, Perotta, Djibril, Russo, Babacar, Guadagni, De Marai, Magnaghi. All. Gorgone 5

Carrarese (3-4-2-1) Bleve 6; Illanes 6, Di Gennaro 6, Imperiale 6.5; Zanon 6 (41' st Grassini ng), Capezzi 6 (41' st Schiavi ng), Zuelli 6 (27' st Della Latta 6.5), Cicconi 6.5; Finotto 7, Panico 6 (27' st Giannetti 6); Capello 5.5 (15' st Morosini 6). A disp. Tampucci, Mazzini, Cerretelli, Palmieri, Coppolaro, Belloni, Boli). All. Calabro 6.5

Arbitro Iacobellis di Pisa 6.5

Note 2.536 spettatori. Espulsi Gorgone (31' st) e Disanto (a fine partita) per proteste. Ammoniti Tiritiello, Rizzo Pinna, Illianes. Angoli 10-2 per la Carrarese. Recupero tempo pt 0'; st 5'

LUCCA. (m.b.) Con un rigore di Finotto alla mezz'ora della ripresa (fallo di mano di Astrologo sul colpo di testa di Della Latta), la Carrarese si prende il derby, chiude al 3° posto la stagione regolare e spinge la Lucchese fuori dai playoff. Delusione per i rossoneri, protagonisti di una prestazione incolore. Bravi Chiorra sulla punizione di Cicconi e Bleve sul tiro di Gucher, che ci riprova col destro prima dell'intervallo. Vano pure il tentativo di testa di Zuelli. Ripresa senza grosse emozioni, fino al rigore trasformato da Finotto. Troppo nervosa la Lucchese, rossi per Gorgone e Disanto.

PERUGIA-AREZZO 1-1

Marcatori st 5' Lazzarini, 17' Vazquez

Perugia (3-4-2-1) Adamonis 6; Lewis 6, Vulikic 5.5 (11' st Matos 6), Dell'Orco 5.5 (38' st Souarè ng); Mezzoni 5.5, Iannoni 6.5, Torrasi 5.5, Lisi 5.5; Ricci 5 (11' st Seghetti 6), Paz 6 (20' st Bartolomei 5.5); Vazquez 6.5 (38' st Sylla ng). A disp. Abibi, Angella, Viti, Cancellieri, Bozzolan, Cudrig, Kouan, Bezziccheri, Agosti, Polizzi. All. Formisano 5.5

Arezzo (4-2-3-1) Trombini 6; Donati 6 (28' st Coccia 6), Risaliti 6, Lazzarini 6, Montini 7; Damiani 6, Mawuli 6 (28' st Catanese 6); Gaddini 6.5 (19' st Pattarello 6), Guccione 6.5, Settembrini 7; Gucci 6 (40' st Ekuban ng). A disp. Ermini, Borra, Renzi, Chiosa, Polvani, Bianchi, Foglia, Castiglia, Sebastiani. All. Indiani 6.5

Arbitro Vingo di Pisa 6.5

Note ammoniti Torrasi, Vulikic, Gaddini, Matos, Lewis

PESCARA-ANCONA 0-2

Marcatori pt 33' Spagnoli; st 4' Spagnoli

Pescara (4-3-3) Plizzari 6; Floriani 4.5 (32' st Milani ng), Brosco 5, Mesik 5, Pierno 5; Meazzi 5 (10' st Cuppone 5), Squizzato 5, Tunjov 5 (10' st Dagasso 6); Merola 5 (16' st Cangiano 5.5), Vergani 5, Accornero 6. A disp. Gasparini, Zandri, Di Pasquale, Sasanelli, Capone, Staver, Moruzzi, De Marco, Franchini. All. Cascione 5

Ancona (4-2-3-1) Perucchini 7; Pasini 6, Cella 6.5, Mondonico 6.5, Martina 6.5 (39 st Clemente ng); Gatto 7, Basso 6; Paolucci 6 (47' st Prezioso ng), Saco 6 (25' st Agyemang 6), Cioffi 6.5 (1' st Barnaba 6.5); Spagnoli 8 (39' st Giampaolo ng). A disp. Vitali, Testagrossa, Energe, Marenco, D'Eramo, Pellizzari, Radicchio, Vogiatzis, Moretti. All. Boscaglia 7

Arbitro Madonia di Palermo 7

Note 4.702 spettatori per un incasso di 36.509 euro. Ammoniti Squizzato, Saco, Perucchini. Angoli 6-4 per il Pescara. Recupero tempo pt 3'; st 5'

PESCARA. (ids) Lo show di Spagnoli per rincorrere all'ultima curva la salvezza diretta. L'Ancona fa un figurone a Pescara, aggrappata al suo talento più cristallino che dispensa giocate e gol, e poi affida le chiavi del match all'organizzazione tattica dei dorici che difendono il doppio vantaggio senza sudare più di tanto. Pescara non pervenuto, a tratti irritante, per svogliatezza e confusione, al netto di cinque minuti iniziali, dove Perucchini rispondeva presente a Accornero e Vergani. Poi solo Ancona che stappa il match con una giocata di Cioffi sulla sinistra e la zampata di Spagnoli in anticipo su Mesik (33'). Che bissa all'inizio del secondo tempo, questa volta assitito da Saco, con il Pescara immobile in area. Disordini a fine match tra le due tifoserie, con le forze dell'ordine costrette a lanciare lacrimogeni.



Spagnoli: 2 gol per la vittoria dell'Ancona a Pescara

Pescara senza nerbo: l'Ancona vince e spera, scontri tra i tifosi. Il Rimini batte l'Entella e centra i playoff. Colpo Carrarese

PONTEDERA-OLBIA 2-2

Marcatori pt 5' Fabbri, 20' Delpupo, 42' Ambrosini; st 7' Catania

Pontedera (3-4-3) Vivoli 6; Calvani 6, Martinelli 5.5 (31' st Selleri ng), Espeche 6; Perretta 6.5, Lombardi 6 (20' st Ianesi 6), Ignacchiti 6 (30' st Provenzano ng), Ambrosini 6.5 (12' st Cerretti 6); Benedetti 6, Delpupo 7, Peli 6 (13' st Ganz 5.5). A disp. Lewis, Busi, Gagliardi, Pretato, Guidi, Salvadori. All. Canzi 6

Olbia (3-4-3) Van der Want 6; Palomba 5.5 (31' st Scaringi ng), Bellodi 5.5, Fabbri 6.5; Arboleda 6, Mameli 6, Zanchetta 6 (26' st Schiavone 6), Biancu 5.5 (25' st Di Marcello 6); Catania 7, Ricceri 5.5 (35' pt Dessena 6), Scapin 5 (1' st Nanni 6). A disp. Fraraccio, Zallu, La Rosa, Boganini, Gennari, Iobbi, Petrone. All. Biagioni 6

Arbitro Viapana di Catanzaro 6

Note 700 spettatori. Angoli 4-3. Recupero tempo pt 1'; st 4'

RECANATESE-GUBBIO 2-2

Marcatori pt 13' Di Massimo rig., 31' Sbaffo; st 35' Di Massimo, 38' Sbaffo rig.

Recanatese (3-4-2-1) Mascolo 6; Shiba 5.5, Ferrante 5.5, Veltri 6; Raimo 6, Morrone 6, Fiorini 6 (30' st Ferretti ng), Longobardi 5.5 (23' st Pelamatti 6); Sbaffo 7.5, Carpani 6; Melchiorri 6. A disp. Meli, Verdini, Allievi, Prisco, Gomez, Lipari, Egharevba, Guidobaldi, Raparo, Mazia, Rizzo, Ahmetaj. All. Filippi 6

Gubbio (4-3-2-1) Greco 6; Corsinelli 6, Pirrello 5.5, Signorini 5, Mercadante 5.5 (1' st Dimarco 6); Chierico 5 (1' st Bumbu 6), Casolari 6 (26' st Brambilla 6), Mercati 5.5 (1' st Rosaia 6); Spina 6, Di Massimo 7.5; Udoh 5.5 (18' st Bernardotto 6). A disp. Vettorel, Tozzuolo, Desogus, Morelli, Galeandro. All. Braglia 6

Arbitro Djurdjevic di Trieste 5.5

Note 700 spettatori. Ammoniti Chierico, Carpani, Bumbu, Signorini, Braglia. Angoli 12-4. Recupero tempo pt 2'; st 5'

RIMINI-ENTELLA 1-0

Marcatori st 23' Lamesta

Rimini (4-3-3) Colombi 6; Tofanari 6 (28' st Lepri 6), Gorelli 6.5, Gigli 6.5, Semeraro 5.5 (39' st Quacquarelli ng); Megelaitis 5.5 (17' st Marchesi 6), Langella 6, Garetto 5.5 (28' st Sala 6); Lamesta 7, Morra 6, Capanni 6 (39' st Ubaldi ng). A disp. Colombo, De Lucci, Pietrangeli, Delcarro, Cernigoi, Leoncini, Satalino. All. Troise 6.5

Entella (3-5-2) De Lucia 6; Sadiki 6 (40' st Garattoni ng), Manzi 6, Bonini 6; Zappella 5.5 (27' st Giovannini 6), Lipani 5.5 (27' st Faggi 6), Petermann 6, Corbari 6 (27' st Siatounis 5.5), Di Mario 6; Santini 5.5, Montevago 5.5 (32' st Tomaselli ng). A disp. Paroni, Siaulys, Cecchini Muller, Vianni, Embalo, Ghio, Portanova. All. Gallo 6

Arbitro Pacella di Roma 6.

Note 3.103 spettatori per un incasso di 15.653 euro. Ammoniti Langella, Montevago, Lamesta, Morra, Lepri. Angoli 6-5. Recupero tempo pt 1'; st 5'

RIMINI. (g.s.) Il Rimini stacca il biglietto per i playoff, traguardo impensabile quando a metà ottobre Emanuele Troise era arrivato sulla panchina biancorossa. E invece i romagnoli sono a 50 punti a una giornata dalla conclusione della stagione regolare. Nell'ultimo match al Neri i padroni di casa piegano di misura l'Entella, prendendosi la rivincita per la sconfitta dell'andata e che aveva interrotto una striscia di 12 risultati utili fra campionato e Coppa Italia. A decidere una sfida un po' bloccata è, a metà ripresa, un sinistro dal limite di Lamesta che si insacca a fil di palo (9° centro per l'attaccante).

SESTRI LEVANTE-VIS PESARO 3-2

Marcatori pt 6' Forte, 25' G.M. Neri, 38' Nicastro; st 6' e 18' Clemenza

Sestri Levante (4-3-3) Raspa 5.5; Podda 7 (44' st Matteucci ng), Pane 6, Oliana 7, Furno 6.5 (27' st Regini 6.5); Sandri 6.5, Raggio Garibaldi 7 (39' st Andreis ng), Candiano 7; Clemenza 7.5, Fossati 6.5, Forte 6.5. A disp. Balducci, Sias, Grosso, Vaughn, Sgambelluri, D'Antoni. All. Barilari 7.5

Vis Pesaro (3-4-1-2) F. Neri 6; Rossoni 5.5 (36' st Loru ng), Zagnoni 5.5 (44' st Da Pozzo ng), G.M. Neri 6.5; Mattioli 5, Di Paola 6, Nina 6 (31' st Mamona 6), Peixoto 5; Pucciarelli 5.5; Nicastro 6, Molina 6 (31' st Karlsson 5.5). A disp. Mariani, Polverino, Pecile, Ceccacci, Foresta, Valdifiori, Iervolino, Gulli. All. Stellone 6

Arbitro Nicolini di Brescia 6,5

Note 400 spettatori. Espulsi Peixoto (16' st) e Mattioli (40' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Mattioli, Clemenza, Peixoto, Podda, Valdifiori (in panchina). Angoli 3-1. Recuper tempo pt 4'; st 5'

VERCELLI (d.m). Un pomeriggio pieno di gioia per il Sestri Levante che scatta, viene rimontato, risale la corrente e alla fine piega la Vis Pesaro. La doppietta di Clemenza "griffa" la salvezza aritmetica dei liguri, protagonisti di una impresa dopo la promozione in Serie C della passata stagione.

SPAL-PINETO 2-0

Marcatori st 34' Zilli, 38' Valentini

Spal (4-4-2) Galeotti 6; Ghiringhelli 6 (21' st Fiordaliso 6.5), Peda 6, Valentini 7, Tripaldelli 6; Edera 5.5 (21' st Maistro 6), Nador 6, Buchel 6.5, Dalmonte 6 (41' st Rabbi ng); Zilli 7, Petrovic 5.5 (33' st Siligardi ng). A disp. Alfonso, Del Favero, Contiliano, Bertini, Collodel, Orfei, Iglio, Arena, Breit, Rao. All. Di Carlo 6.5

Pineto (3-5-2) Tonti 6; Villa 5.5, De Santis 5.5, Ingrosso 5.5; Sannipoli 6, Manu 6 (17' st Lombardi 5.5), Germinario 6, Amadio 5.5, Borsoi 6 (30' st Marafini ng); Volpicelli 5.5, Gambale 5 (13' st Chakir 5.5). A disp. Mercorelli, Grillini, Della Quercia, Evangelisti, Baggi, Macario, Traini, Teraschi, Iaccarino, Pellegrino. All. Beni 5.5

Arbitro Cerbasi di Arezzo 6

Note 5.500 spettatori. Ammonito Gambale. Angoli 8-2. Recupero tempo pt 1'; st 4'

TORRES-CESENA 1-1

Marcatori pt 30' Scotto rig.; st 28' Adamo

Torres (3-4-1-2) Zaccagno 6; Idda 6, Antonelli 6, Dametto 6; Zecca 6.5, Giorico 6, Mastinu 6 (13' st Zambataro 6), Liviero 6 (13' st Kujabi 6); Scotto 7 (21' st Ruocco 6); Fischnaller 5.5, Diakite 5.5 (32' st Cester ng). A disp. Garau, Nunziatini, Goglino, Masala, Lora, Fabriani, Pinna, Sanat, Siniega, Rosi, Verduci. All. Greco 6.5

Cesena (3-4-2-1) Pisseri 6; Ciofi 6, Prestia 6, Pieraccini 5.5 (10' st Silvestri 6); Adamo 7 (41' st Coccolo ng), Saber 5.5 (10' st Francesconi 6), De Rose 6.5, Donnarumma 6; Berti 6.5 (47' st Varone ng), Kargbo 5.5 (1' st Ogunseye 6); Corazza 6. A disp. Siano, Klinsmann, Pierozzi, David, Chiarello. All. Toscano 6.5

Arbitro Angelillo di Nola 5.5

Note 3.500 spettatori. Ammoniti Prestia, Fischnaller, Pieraccini, Giorico. Angoli 6-3 per il Cesena. Recupero tempo pt 1'; st 4'

SASSARI. (m.t.) Il Cesena esce indenne dalla sfida contro l'avversario che più gli ha tenuto testa e che ieri ha celebrato la vittoria del campionato, con un applauso all'ingresso in campo dei rivali. Parte forte la capolista, che al 3' timbra il palo con Berti a porta vuota, dopo una parata di Zaccagno sul precedente tentativo del trequartista. Gli ospiti fanno la partita ma al 27', la difesa romagnola sbanda: Prestia stende Scotto in area e gli consente di sbloccare l'incontro dal dischetto. Nella ripresa un penalty manca al Cesena, per un tocco col braccio di Dametto, sul quale Angelillo sorvola. Ma il pareggio arriva comunque: al 28' Prestia imbuca per Adamo, che centralmente, col sinistro, batte Zaccagno.

GIRONE C | BAGARRE 2° POSTO: 4-0 GIALLOROSSO, IRPINI BATTUTI A TARANTO

Avellino ko, aggancio Benevento
Cade il Catania: è incubo playout

BENEVENTO-LATINA 4-0
Marcatori pt 32' Lanini; st 31' Bolsius, 35' Ferrante, 47' Ciano rig.
Benevento (3-4-3) Paleari 6; Berra 6.5, Capellini 6, Pastina 6.5; Simonetti 6.5, Talia 6, Nardi 6, Masciangelo 6.5 (35' st Viscardi ng); Pinato 6 (35' st Ciano 7.5), Ferrante 7 (43' st Starita ng), Lanini 7 (25' st Bolsius 7). A disp. Nunziante, Manfredini, Benedetti, Meccariello, Kubica, Marotta, Agazzi, Terranova, Carfora, Perlingieri. All. Auteri 6.5
Latina (3-4-2-1) Guadagno 5; Marino 5.5, Vona 5, De Santis 5.5; Ercolano 5.5, Mazzocco ng (17' pt Del Sole 5.5; 11'st Capanni Dias 5), Riccardi 5.5, Crecco 5.5; Paganini 5.5, D'Orazio 5.5; Mastroianni 5.5. A disp. Cardinali, Fasolino, Perseu, Cittadino, Fella, Sorrentino, Fabrizi, Scravaglieri, Di Renzo. All. Fontana 5
Arbitro Scarpa di Collegno 6
Note 2.440 spettatori. Ammoniti Lanini, Berra, Capanni Dias, Paganini, D'Orazio. Angoli 10-8 per il Latina. Recupero tempo pt 3'; st 3'

BENEVENTO. (s.a.) Il Benevento supera il Latina con un netto 3-0 e acciuffa l'Avellino al secondo posto a quota 66 punti ma ha gli scontri diretti a sfavore rispetto agli irpini. Giallorossi avanti al 32' su calcio di punizione di Lanini, da posizione defilata: la traiettoria sorprende Guadagno. Nella ripresa la squadra di Auteri dilaga. Raddoppia con Bolsius (31'), Ferrante cala il tris (36') con un colpo di testa su angolo calciato. Nel recupero Ciano firma il 4-0 su rigore concesso per fallo in area di Vona sullo stesso attaccante giallorosso.

CROTONE-MONOPOLI 3-1
Marcatori pt 12' De Risio; st 22' e 25' Tumminello, 35' Gomez
Crotone (3-5-2) D'Alterio 6; Leo 5 (32' st Rispoli ng), Gigliotti 6, Loiacono 6; Tribuzzi 6, D'Errico 5 (20' st Felippe 6.5), Vinicius 7, D'Ursi 5 (20' Kostadinov 6.5), Giron 6.5; Tumminello 8 (33' st D'Angelo ng), Gomez 7 (40' Comi ng). A disp. Dini, Martino, Papini, Bove, Comi, Crialese, Cantisani. All. Zauli 6
Monopoli (3-5-2) Dalmasso 5; Ferrini 5.5 (27' st Berman 5), Bizzotto 5, Angileri 5 (40' st Peschetola ng); Viteritti 5, Borello 6, De Risio 6 (38' st Ardizzone ng), Iaccarino 5 (38' st Bulevardi ng), Barlocco 5; Tommasini 5 (27' De Paoli 5), Sosa 5. A disp. S. Vitale, Fornasier, Cristallo, Simone, Hamlili, Arioli, M. Vitale. All. Taurino 5.5
Arbitro Costanza di Agrigento 5
Note 4.054 spettatori per un incasso di 10.710 euro. Ammoniti Vinicius, De Risio, Sosa, Giron, Ferrini, Bizzotto, Tumminello. Angoli 4-4. Recupero tempo: pt 2'; st 5'

FOGGIA-CERIGNOLA 1-2
Marcatori pt 8' Sainz Maza, 37' Antonacci; st 23' D'Andrea
Foggia (3-4-2-1) Perina 6; Ercolani 5.5, Riccardi 5.5, Di Noia 5 (10' st Papazov 5.5); Salines 6, S. Tascone 6, Odjer 6, Antonacci 6 (15' st Tonin 5); Rolando 5.5, Schenetti 6; Gagliano 5 (31' st Santaniello ng). A disp. Nobile, De Simone, Castaldi, Martini, Marino, Manneh, Brancato, Embalo. All. Cudini 6
Cerignola (3-5-2) Krapikas 5.5; Visentin 6, Gonnelli 5.5, Ligi 6; Coccia 6, M. Tascone 6 (44' st Rizzo ng), Capomaggio 6.5, Sainz-Maza 6.5 (17' st Bianchini 6), Tentardini 6.5 (44' st Allegrini ng); Vuthaj 6, D'Andrea 6 (32' st Carnevale ng). A disp. Fares, Barosi, Russo, Bianco, Lombardi, Ghisolfi, Leonetti, Malcore. All. Raffaele 6
Arbitro Centi di Terni 6.5
Note 6.000 spettatori. Ammoniti Tascone, Capomaggio, Odjer, Papazov. Angoli 7-2 per il Cerignola. Recupero tempo pt 3'; st 5'

GIUGLIANO-CASERTANA 1-1
Marcatori pt 13' Curcio; st 16' Ciuferri
Giugliano (4-3-3) Russo 6; Valdesi 6 (38' pt Menna 6), Cargnelutti 6, Caldore 5.5, Oyewale 5.5; Romano 6 Berardocco 5 (1' st Maselli 6), Giorgione 6; Ciuferri 7 (44' st De Rosa ng), Salvemini 6 (44' st Diop ng), De Sena 5.5 (22' st Balde 6). A disp. A. Scognamiglio, Rob Coprean, G. Scognamiglio, Perdonò, Grasso, Boccia, Barba, Esposito, Oviszach. All. Bertotto 6.5
Casertana (4-2-3-1) Venturi 6; Calapai 6, Bacchetti 6, Celiento 5.5, Anastasio 5.5; Damian 6 (12' st Casoli 6), Toscano 6; Carretta 5.5, Curcio 7, Tavarnelli 6; Rovaglia 6 (34' st Proietti 6). A disp. Marfella, Fabbri, Soprano, Matese, Galletta, Deli, Paglino, Taurino, Turchetta, Montalto. All. Cangelosi 6.5
Arbitro Calzavara di Varese 6
Note 2.170 spettatori. Ammoniti Toscano, Oyewale. Angoli 5-5. Recupero tempo pt 2'; st 4'

GIUGLIANO IN CAMPANIA. (l.l.) Giugliano e Casertana hanno dimostrato nello scontro diretto come sono arrivate ai playoff: bel gioco, squadre sbarazzine e poco avvezze a difendersi. Il derby è finito 1-1, risultato giusto per quanto espresso dalle due squadre. Curcio ha portato in vantaggio gli ospiti al 13' realizzando la sua quindicesima rete in campionato, Ciuferri li ha riacciuffati al 16' del secondo tempo: sono sette i suoi centri stagionali.


Eric Lanini, 30 anni, ha sbloccato la gara del Benevento

I siciliani hanno un solo punto sugli spareggi: all'ultima giornata ospiteranno proprio il Benevento. Il Messina è salvo

MESSINA-POTENZA 2-2
Marcatori pt 7' Maddaloni; st 4' Emmausso, 27' Salvo, 35' Steffè
Messina (4-2-3-1) J. Fumagalli 6; Salvo 7, Manetta 5.5, Pacciardi 6, Dumbravanu 5.5; Franco 6, Firenze 6 (44' st Civilleri ng); Ragusa 5 (1' st Rosafio 6.5), Emmausso 7 (48' st J. Fumagalli ng), Zunno 5.5 (44' st Luciani ng); Plescia 5 (1' st Giunta 6.5). A disp. Piana, Di Bella, Zona, Signorile, Ortisi, Cavallo, Polito, Scafetta. All. Modica 6
Potenza (3-5-2) Alastra 6.5; Armini 6, Sbraga 5.5, Maddaloni 6.5; Hadziosmanovic 5.5 (31' st Maisto ng), Candellori 6, Castorani 5.5 (21' st Steffè 7), Saporiti 6 (31' st Rossetti ng), Burgio 5.5; Di Grazia 6.5 (26' st Volpe 6), Caturano 6. A disp. Cucchietti, Galiano, Marchisano, Pace, Ragone, Spaltro, Paura, Hristov. All. De Giorgio 6
Arbitro Ancora di Roma 6
Note 2.000 spettatori. Ammoniti Burgio, Maddaloni, Saporiti. Angoli 10-3 per il Potenza. Recupero tempo pt 2'; st 4'

PICERNO-BRINDISI 0-0
Picerno (4-2-3-1) Merelli 6; Novella 6 (19' st Pagliai 6), Gilli 6, Allegretto 6, Guerra 6; Pitarresi 6 (29' st Ciko 6), Gallo 6 (40' st Graziani ng); Ceccarelli 5.5 (19' st Santarcangelo 6), Maiorino 5.5 (19' st Petito 6), E. Esposito 6.5; Murano 4.5. A disp. A. Esposito, Biasiol, Savarese, De Ciancio, Cadili, D'Agostino. All. Longo 5.5
Brindisi (3-5-1-1) Saio 6; Calderoni 6, Bonnin 6.5, Monti 6; Valenti 6, Speranza 6 (18' st Labriola 6), Petrucci 6 (42' st Martorelli ng), Pinto 5.5, Falbo 6; Bagatti 5.5 (18' st Pagliuca 5.5); Trotta 5 (18' st Vantaggiato 6). A disp. Antonino, Vona, Gorzelewsky, Fiorentino, Bunin, Bellucci, Guida, Spingola, Merletti, Galazzini, Zerbi. All. Losacco 6
Arbitro Ursini di Pescara 6
Note 800 spettatori. Ammoniti E. Esposito, Bagatti, Monti, Guerra, Pinto. Angoli 4-3 per il Picerno. Recupero tempo pt 0', st 5'. Murano (38' st) calcia un rigore sulla traversa

SORRENTO-CATANIA 3-2
Marcatori st 4' Loreto, 26' Cuccurullo, 39' Ravasio, 41' e 45 Cianci
Sorrento (4-3-3) Del Sorbo 6; Di Somma 6.5, Blondett 6, Fusco 6.5, Loreto 7; Cuccurullo 7 (33' st Bonavolontà 6), De Francesco 6.5, Vitale 6 (33' st Vitiello 6); Kolaj 7 (30' st Scala 6), Ravasio 7, Riccardi 6.5 (24' st La Monica 6). A disp. D'Aniello, Albertazzi, Morichelli, Colombini, Sorrentino, Badje, Palella. All. Maiuri 7
Catania (3-5-2) Albertoni 5; Monaco 5 (25' st Chiarella 6), Kontek 5, Celli 5.5; Castellini 4.5, Zammarini 5 (32' st Ndoj 5.5), Quaini 5 (1' st Cianci 6.5), Welbeck 5, Cicerelli 5.5 (8' st Chiricò 5); Di Carmine 5, Marsura 5. A disp. Furlan, Donato, Curado, Patalano, Forti, Haveri, Costantino. All. : Zeoli 5
Arbitro Mastrodomenico di Matera 6
Note 300 spettatori. Espulsi Maiuri (26' st) per somma di ammonizioni; Marsura (50' st) per gioco falloso. Ammoniti Celli, Ndoj, Scala. Angoli 5-4 per il Catania. Recupero tempo pt 1'; st 5'

POTENZA. (v.s.) Cinque gol, tutti nella ripresa, ma la vittoria la conquista il Sorrento, ai danni di un Catania che dovrà evitare i playout nell'ultima giornata di campionato: +10 il vantaggio sul Monterosi penultimo, non basta per essere al sicuro da un clamoroso epilogo, all'ultimo turno i siciliani ospiteranno il Benevento. I costieri, invece, sperano ancora nei playoff, distanti 2 punti. Kolaj-show sui primi due gol del Sorrento: suoi gli assist per il tap in di Loreto e la botta violenta e precisa di Cuccurullo. Il Catania sbanda e subisce il 3-0 nel finale: Ravasio scappa via a Kontek e batte Albertoni. Inutili, per gli etnei, i due squilli di Cianci a partita ormai compromessa. In caso di playout, il Catania non disputa i playoff conquistati con la vittoria della Coppa Italia di C.

TARANTO-AVELLINO 1-0
Marcatori st 29' Simeri
Taranto (3-4-3) Vannucchi 6; Luciani 6.5, Miceli 6.5, Enrici 6; Valietti 6.5, Zonta 6.5, Calvano 6.5 (21' st Ladinetti 6), Ferrara 6.5 (35' st Mastromonaco ng), Kanoute 6.5 (21' st Orlando 6), De Marchi 5.5 (10' st Simeri 5.5), Bifulco 6 (35' st Matera ng). A disp. Loliva, Costantino, Papaserio, Fiorani, Travaglini, Capone, Fabbro. All. Capuano 7
Avellino (3-5-2) Ghidotti 6; Cancellotti 5, Cionek 5, Frascatore 5.5; Llano 6 (16' st Ricciardi 5.5), De Cristofaro 6 (40' st Marconi ng), Armellino 6, D'Ausilio 6 (32' st Rocca 5), Liotti 6 (32' st Tito 5), Patierno 6, Gori 6 (16' st Sgarbi 5.5). A disp. Pane, Pizzella, Palmiero, Russo, Mulè, Rigione, Dall'Oglio, Pezzella, Tozaj All. Pazienza 5.5
Arbitro Cavaliere di Paola 6
Note 7.500 spettatori. Ammoniti Miceli, Llano, Orlando. Angoli 5-3 per il Taranto. Recupero tempo pt 1'; st 5'

TARANTO. (g.d.c.) Deludente Avellino che perde una gara combattuta in cui trova pochi spazi. Al 22' il Taranto vicino al vantaggio: sull'incursione di Kanoute sulla destra, la palla danza davanti alla linea di porta senza che De Marchi giunga in tempo alla deviazione. Nel secondo tempo risponde l'Avellino al 10': Llano imposta per Patierno, tacco per Gori e immediata conclusione alta. Il gol vittoria rossoblù al 29' sul cross di Valietti: Cionek intercetta ma spinge il pallone verso Simeri che batte Ghidotti in spaccata. Così il Benevento aggancia gli irpini al 2° posto.

TURRIS-MONTEROSI 0-0
Turris (3-5-2) Marcone 6; Cocetta 6 (17' st Esempio 6), Ricci 6, Panelli 6; Saccani 5.5, Scaccabarozzi 6, Casarini 5.5, Pugliese 6 (37' st Giannone 6), Contessa 5.5 (31' pt Nicolao 6); Jallow 5.5, De Felice 5,5 (17' st Maniero 5.5). A disp. Iuliano, Pagno, Franco, Maestrelli, Nocerino, Cum, D'Alessio, Clemente, Pavone, Siega. All. Menichini 6
Monterosi (3-5-2) Forte 6.5; Sini 6, Mbende 7, Piroli 5.5 (15' st Crivello 5.5; 28' st Gavioli 6); Bittante 5.5, Fantacci 6 (28' st Frediani 6), Parlati 6, Gori 5, Crescenzi 6; Rossi 5.5 (13' st Silipo 6), Eusepi 5.5. A disp. Rigon, Coronas, Di Renzo, Verde, Cinaglia, Palazzino, Scarsella, Ferreri, Vano. All. Scazzola 6
Arbitro Scatena di Avezzano 6
Note 1.000 spettatori. Espulso Gori (27' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Cocetta, Bittante, Sini, Saccani, Frediani. Angoli 6-2 per la Turris. Recupero tempo pt 1'; st 8'

V. FRANCAVILLA-JUVE STABIA 1-1
Marcatori st 27' Gasbarro, 29' Guarracino
Virtus Francavilla (3-5-2) Branduani 6; Dutu 6, Menteagudo 6.5, Gasbarro 7; Di Marco 6.5 (23' st Ingrosso 6), Izzillo 6.5 (45' st Contini ng), Laaribi 6.5, Macca 6 (35' st Garofalo ng), Biondi 6; Neglia 5.5 (23' st Polidori 6), Artistico 6.5. A disp. Carretta, Lucatelli, Molnar, Risolo, Nicoli, Accardi, Cardoselli. All. Villa 6
Juve Stabia (4-3-3) Esposito 7; Baldi 5.5, Folino 6, Bellich 6, D'Amore 6.5; Pierobon 6 (44' st Garau ng), Leone 6, Gerbo 6 (20' st Guarracino 7); Mosti 6.5 (35' st Meli ng), Piscopo 6 (44' st Picardi ng), Piovanello 6 (35' st Marranzino ng). A disp. Signorini, La Rosa, Romeo, Buglio, Adorante, Mignanelli, Candellone, Andreoni, Erradi, Stanga. All. Pagliuca
Arbitro Gavini di Aprilia 6
Note 1.000 spettatori . Ammoniti Leone, Folino. Angoli 6-4 per la Juve Stabia. Recupero tempo pt 1'; st 5'

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Mantova	79	37	24	7	6	71	30
Padova	74	37	20	14	3	52	26
Vicenza	68	37	19	11	7	50	29
Triestina	64	37	19	7	11	59	41
Atalanta U23	58	37	16	10	11	42	35
Legnago	55	37	13	16	8	45	38
Giana Erminio	53	37	15	8	14	46	43
Pro Vercelli	50	37	13	11	13	49	47
Lumezzane	50	37	14	8	15	46	46
Trento	48	37	12	12	13	33	37
Virtus Verona	47	37	12	11	14	35	42
Pro Patria	46	37	12	10	15	37	50
AlbinoLeffe	45	37	10	15	12	32	34
Renate	45	37	11	12	14	35	45
Arzignano	43	37	10	13	14	31	36
Pergolettese	42	37	12	6	19	43	50
Novara	40	37	7	19	11	37	49
Fiorenzuola	38	37	10	8	19	38	60
Pro Sesto	32	37	6	14	17	24	40
Alessandria (-3)	20	37	5	8	24	19	46

37ª GIORNATA
RISULTATI
Atalanta U23-Pro Sesto 3-0
Fiorenzuola-Padova 1-1
Legnago-Alessandria 0-0
Lumezzane-Mantova 4-3
Pergolettese-AlbinoLeffe 1-1
Pro Patria-Virtus Verona 1-3
Pro Vercelli-Arzignano 2-0
Renate-Giana Erminio 0-2
Triestina-Novara 2-2
Vicenza-Trento 2-0

38ª GIORNATA
DOMENICA 28/4 - ORE 16.30
AlbinoLeffe-Lumezzane
Alessandria-Vicenza
Arzignano-Atalanta U23
Giana Erminio-Pergolettese
Mantova-Legnago
Novara-Fiorenzuola
Padova-Triestina
Pro Sesto-Pro Patria
Trento-Renate
Virtus Verona-Pro Vercelli

MARCATORI - 16 RETI: Lescano (Triestina, 2 rig.). **14 RETI:** Galuppini (Mantova, 2 rig.). **13 RETI:** Ma. Fall (Giana Erminio, 1 rig.); Rocco (Legnago, 4 rig.); Castelli (Pro Patria, 1 rig.). **12 RETI:** Fumagalli (Giana Erminio, 2 rig.); Maggio, Mustacchio (1 rig.) (Pro Vercelli); Ferrari (Vicenza, 2 rig.). **11 RETI:** Liguori (Padova, 1 rig.). **9 RETI:** Zoma (AlbinoLeffe, 1 rig.); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Sorrentino (Renate); Redan (Triestina); Casarotto (Virtus Verona, 2 rig.).

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Cesena	93	37	29	6	2	77	19
Torres	74	37	22	8	7	54	36
Carrarese	70	37	20	10	7	52	29
Perugia	63	37	17	12	8	44	33
Gubbio	56	37	15	11	11	46	38
Juventus Next Gen	54	37	15	9	13	49	42
Pescara	52	37	15	7	15	57	54
Pontedera	52	37	14	10	13	52	52
Rimini	50	37	14	8	15	52	50
Arezzo	50	37	13	11	13	44	43
Spal	46	37	11	13	13	37	39
Pineto	44	37	9	17	11	36	40
Lucchese	44	37	11	11	15	34	43
Sestri Levante	44	37	12	8	17	41	53
Entella	42	37	10	12	15	32	35
Ancona	41	37	10	11	16	41	51
Recanatese	38	37	10	8	19	47	63
Vis Pesaro	36	37	7	15	15	37	46
Fermana	31	37	6	13	18	29	56
Olbia	26	37	6	8	23	24	63

37ª GIORNATA
RISULTATI
Juventus Next Gen-Fermana 2-1
Lucchese-Carrarese 0-1
Perugia-Arezzo 1-1
Pescara-Ancona 0-2
Pontedera-Olbia 2-2
Recanatese-Gubbio 2-2
Rimini-Entella 1-0
Sestri Levante-Vis Pesaro 3-2
Spal-Pineto 2-0
Torres-Cesena 1-1

38ª GIORNATA
DOMENICA 28/4 - ORE 20
Ancona-Lucchese
Arezzo-Sestri Levante
Carrarese-Pontedera
Cesena-Perugia
Entella-Recanatese
Fermana-Pescara
Gubbio-Rimini
Olbia-Spal
Pineto-Torres
Vis Pesaro-Juventus Next Gen

MARCATORI - 20 RETI: Shpendi (Cesena). **19 RETI:** Morra (Rimini, 5 rig.). **16 RETI:** Merola (Pescara, 4 rig.). **15 RETI:** Spagnoli (Ancona, 2 rig.); Guerra (Juventus Next Gen). **13 RETI:** Forte (Sestri Levante, 1 rig.). **12 RETI:** Gucci (Arezzo); Ruocco (Torres). **11 RETI:** Di Massimo (Gubbio, 1 rig.); Rizzo Pinna (Lucchese, 1 rig.); Volpicelli (Pineto, 1 rig.); Sbaffo (Recanatese, 2 rig.); Fischnaller (Torres). 10 RETI: Panico (Carrarese); Corazza (Cesena, 1 rig.); Udoh (Gubbio); Carpani (Recanatese); Scotto (Torres, 4 rig.); Karlsson (Vis Pesaro)

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juve Stabia	76	37	21	13	3	54	22
Avellino	66	37	19	9	9	61	29
Benevento	66	37	18	12	7	45	32
Taranto (-4)	62	37	19	9	9	44	30
Casertana	62	37	16	14	7	46	36
Picerno	58	37	15	13	9	51	37
Giugliano	53	37	15	8	14	44	44
Crotone	52	37	13	13	11	54	46
Latina	51	37	14	9	14	43	49
Cerignola	50	37	11	17	9	51	46
Foggia	48	37	13	9	15	40	43
Sorrento	48	37	13	9	15	37	42
Messina	45	37	11	12	14	40	47
Catania	42	37	11	9	17	38	38
Potenza	42	37	10	12	15	38	47
Turris	41	37	10	11	16	44	56
Monopoli	39	37	9	12	16	39	50
Francavilla	34	37	8	10	19	30	50
Monterosi	32	37	7	11	19	42	62
Brindisi (-4)	25	37	7	8	22	27	62

37ª GIORNATA
RISULTATI
Benevento-Latina 4-0
Crotone-Monopoli 3-1
Foggia-Cerignola 1-2
Francavilla-Juve Stabia 1-1
Giugliano-Casertana 1-1
Messina-Potenza 2-2
Picerno-Brindisi 0-0
Sorrento-Catania 3-2
Taranto-Avellino 1-0
Turris-Monterosi 0-0

38ª GIORNATA
SABATO 27/4 - ORE 18.30
Avellino-Crotone
Brindisi-Turris
Casertana-Sorrento
Catania-Benevento
Cerignola-Giugliano
Juve Stabia-Picerno
Latina-Taranto
Monopoli-Messina
Monterosi-Foggia
Potenza-Francavilla

MARCATORI - 19 RETI: Patierno (Avellino, 6 rig.). **18 RETI:** Murano (Picerno, 1 rig.). **15 RETI:** Curcio (Casertana); Gomez (2 rig.), Tumminello (1 rig.) (Crotone). **13 RETI:** D'Andrea, Malcore (5 rig.) (Cerignola); Kanoute (Taranto, 1 rig.). **12 RETI:** Starita (11 Monopoli, 1 rig.) (Benevento); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia); Ravasio (Sorrento, 1 rig.). **11 RETI:** Gori (Avellino); Montalto (Casertana, 2 rig.); Salvemini (Giugliano, 2 rig.)

PROMOSSA | AI PLAYOFF | AI PLAYOUT | RETROCESSA

PROMOZIONI

Alcione e Altamura salgono in C

Guido Ferraro

Altri due promozioni a 180' dal termine, salgono in Serie C per la prima volta i milanesi dell'Alcione (girone A), torna dopo 27 anni il Team Altamura (H), mancava dalla C2 dal 1996-97. I lombardi dopo la vittoria sul Borgosesia (3-0) con 9 punti di vantaggio sul Chisola sconfitti in casa dal Varese (2-1). I pugliesi col successo sul Gallipoli (2-1), 7 punti di vantaggio sul Martina che piega il Barletta (3-0). Cinque le società promosse in Lega Pro dopo Clodiense (C), Cavese (G), Trapani (I). Nove le squadre retrocesse in Eccellenza: Borgosesia e Pont Donnaz (A), Ponte San Pietro (B), Mori Santo Stefano e Virtus Bolzano (C), Cenaia e Mob. Ponsacco (E), Gioiese e Castrovillari (I), oltre a Pistoiese (D) e Lamezia Terme (I) che si sono ritirate dal campionato. Distanze immutate nel girone B tra i veronesi del Caldiero Terme, vittoriosi con il Real Calepina (1-0), e il Piacenza che ha piegato la Castellanzese (3-0). Trionfo vicino per il Carpi (D) che batte in rimonta il Forlì (2-1), tiene a -4 il Ravenna che liquida il Certaldo (3-0). La Pianese (E) fa poker col Sansepolcro (4-0), mantiene 3 punti di vantaggio sul Follonica Gavorrano corsaro a Ponsacco (2-0), 4 sul Grosseto che vince sul campo del San Donato Tavarnelle. Rallenta il Campobasso (F) costretto al pari interno dal San Nicolò Notaresco (1-1), si porta a -2 l'Aquila che supera il Riccione (2-1).

PROMOSSE IN D
I veneti del Calvi Noale (girone B); gli umbri della Fulges Foligno; gli abruzzesi del Città di Teramo; i molisani dell'Isernia, in Campania (girone A) l'Acerrana.

(CREAZ)

GIRONE A

ALCIONE-BORGOSESIA 3-0
Reti: pt 6' Foglio, 41' Manuzzi; st 41' Manuzzi
Alcione (4-3-1-2): Agazzi 6; Chierichetti 6.5, Ciapellano 6.5, Miculi 6, Caremoli 6.5; Foglio 7, Piccinocchi 6 (21' st Bonaiti 6), Palma 6.5; Laribi 6.5 (24' st Pio Loco Boscariol 6); Battistini 6 (32' st Barbuti ng), Manuzzi 7. All. Cusatis 7.
Borgosesia (4-3-1-2): Autoriello 5.5; Monteleone 5.5, Derbali 5, Rekkab 5, Soldi 5.5; Lauciello 6 (15' st Iannacone 6), Di Francesco 5, Bertoni 5.5; Tunesi 5.5; Henin 6 (43' st Gonella ng), Manara 6 (24' st Del Barba 6). All. Cretaz 5.5. **Arbitro:** Grieco di Ascoli Piceno 6.
Note: Ammoniti: nessuno

BRA-VADO 0-1
Rete: pt 6' Valagussa
Bra (4-3-3): Piras; Ropolo 6, Marchetti 6, Giorcelli 6, Bosio 5.5 (39' st Vaiarelli ng); Pautassi 6, Gerbino 5.5 (7' st Gyimah 6), Fogliarino 5.5 (7' st Tuzza 6); Giallombardo 5.5, Marchisone 6, Musso 5.5. All. Floris 5.5.
Vado (3-5-2): Fresia 6.5; Cannistrà 6, Mikhaylovskiy 6.5, Ferrieri 6; Capra 6 (39' st Spanu ng), Valagussa 7 (34' st Cenci ng), Dodaro 6.5, Pera 6 (20' st Peretti 6), Codutti 6.5; Lo Bosco 6 (45' st Manes ng), Merkaj 5.5 (26' st Donaggio 6). All. Cottafava 6.5. **Arbitro:** Costa di Busto Arsizio 6.
Note: Ammoniti Gerbino, Musso, Marchisone, Lo Bosco, Cenci, Fresia.

CHIERI-SANREMESE 0-1
Rete: pt 36' Gagliardi
Chieri (3-4-1-2): Virano 6.5; Moretti 6 (44' st Balan ng), Da Silva 6.5, Croce 6; Palmiere 6 (32' st Capra 6), Bacchin 6.5, Marianeschi 6 (25' st Catarino 6), Zenuni 6; Vono 5.5; Milosevic 5.5, Diop 6. All. Gabriele 5.5.
Sanremese (3-5-2): Bohil 7.5; Cesari 6 (19' pt Pietrelli 6), Bregliano 6.5, Nenci 6.5; Lordkipanidze 6, Larotonda 6.5, Rocco 6 (5' st Di Fino 6), Gagliardi 7, Incorvaia 6; Vassallo 5.5 (30' st Santonocito 6), Ibe 6. All. Gori 6.
Arbitro: Ciaravolo di Torre Del Greco 6.5.
Note: Ammoniti Croce, Catarino, Larotonda, Vassallo, Ibe

CHISOLA-VARESE 1-2
Reti: pt 6' Rizq, 38' Banfi; st 48' Cottarelli
Chisola (3-4-1-2): Lancellotti 5.5; Conrotto 6, Benedetto 5.5, Degrassi 5.5; Rosano 6, Viano 5.5 (31' st Luxardo ng), Di Lernia 5.5, Nisci 6; La Marca 6; Ponsat 5 (20' st De Riggi 6), Rizq 6.5. All. Ascoli 6.
Varese (4-3-1-2): Ferrari 7; Vitofrancesco 6.5, Cottarelli 7, Molinari 6.5, Benacquista 6.5; Perissinotto 6.5, Zazzi 6, Palazzolo 6.5; Stampi 6 (16' st Ortelli 6); Banfi 6.5, Di Maira 6.5 (33' st Musumeci 6). All. Cotta 7.
Arbitro: Caruso di Viterbo 6.5.
Note: Ammoniti Rosano, Perissinotto.

DERTHONA-FEZZANESE 0-1
Rete: pt 2' Baudi
Derthona (4-3-1-2): Sattanino 6; Nani 5 (25' st Strada 5.5), Daffonchio 6, Karkalis 5.5 (2' st Todisco 4), Procopio 5; Toniato 5.5 (2' st Dall'Olio 6), Marchetti 5, Manasiev 5.5; Gulli 5.5 (39' st Taverna ng); Saccà 5 (35' st Lacava ng), Amaradio 6.5. All. Turi 5.
Fezzanese (5-4-1): Angeletti 6.5; Zarrouki 5.5 (16' st Giampieri 6), Del Bello 6, Santeramo 6.5, Selimi 5, Gabelli 6.5; Lunghi 5.5 (35' st Mariotti ng), Bruccini 6.5, Cantatore 6 (22' st Cecchetti 6), Scieuzo 5 (1' st Beccarelli 5.5); Baudi 6.5 (45' st Guelfi ng). All. Rolla 6.5. **Arbitro:** Falleni di Livorno 7.
Note: Espulsi: st 32º Todisco, 44º Selimi per proteste. Ammoniti Zarrouki, Bruccini, Baudi, Angeletti.

GOZZANO-RG TICINO 0-1
Rete: st 25' Quitadamo
Gozzano (4-3-1-2): Vagge 6.5; Fragomeni 5.5, Gemelli 6.5, Dalmasso 6 (31' st Ferrari 6), Graziano 5.5 (35' st Bianchi ng); Cento 6 (27' st Lettieri 6), Capellupo 6, Pennati 5.5; Rao 5; Schimmenti 6.5 (15' st Piraccini 5.5), Infantino 5.5 (15' st Ferrari 6). All. Espinal 5.5. **RG Ticino (4-2-3-1):** Harrasser 7; Svystelnyk 6, Quitadamo 6.5, Longhi 6, Lucentini 6 (8' st Maltoni 5.5); Zaccariello 6, Poesio 6; Siciliano 6, Sansone 6 (26' st Gonzalez 6.5), Cominetti 6 (31' st Bugno 6); Parravicini 5.5. All. Carobbio 6. **Arbitro:** Rossini di Torino 6.
Note: Ammoniti Graziano, Fragomeni, Gemelli

LAVAGNESE-ASTI 4-2
Reti: pt 1' Ferraro, 6' Lionetti, 24' Koskor; st 2' Ferraro, 7' Azizi, 35' Cericola
Lavagnese (3-5-2): Donini 5.5; Masini 6, Vannucci 6.5, Romanengo 6.5; Ghigliotti 6, Berardi 6, Lupinacci 6.5, Lionetti 7, Ferraro 7; Cericola 6.5, Lombardi 6.5 (41' st Villa ng). All. Ruvo 7.
Asti (3-5-2): Brustolin 6.5; Meloni 6 (24' st Chianese 6), Gjura 5.5, Toma 5.5 (12' st Plado 6); Picone 5, Koskor 6 (12' st Valenti 6), Della Giovanna 5.5, Nobile 6, Azizi 6; Mazzucco 6 (30' st Filipi ng), Favale 6 (1' st Padovan 6). All. Sesia 5.5. **Arbitro:** Faye di Brescia 6. **Note:** Espulso 30º st Picone per somma di ammonizioni. Ammoniti: Ferraro, Azizi, Romanengo.

PINEROLO-LIGORNA 1-1
Reti: pt 12' D'Orazio; st 1' Miracoli
Pinerolo (4-4-2): Gilli 6.5; Cappai 6 (15' st Ciliberto 6.5), Bongani 6, Ciletta 6, Tonini 6.5; Gerevini 6, Amansour 6, D'Orazio 7, Ozara 6; Palladini 5.5 (15' st Costantino 6), Coppola 6 (32' st Miglietta ng). All. Rignanese 6.
Ligorna (3-5-2): Sanfilippo 6; Danovaro 6 (32' st Manno ng), Scannapieco 6.5, Dellepiane 7; Tassotti 6, Cattaneo 6.5, Rimondo 6 (45' st Licco ng), Botta 5.5 (23' st Manuzzi 6), Bacigalupo 6; Miracoli 7, Daniello 6 (43' st Tancredi ng). All. Lunardon 6.
Arbitro: Aronne di Roma 1 6.
Note: Ammoniti: Palladini, Ozara, D'Orazio.

PONT DONNAZ-ALBA 1-2
Reti: pt 34' Scotto; st 7' Aut. Mendez, 43' Papa
Pont Donnaz (4-3-1-2): Siamatas 6; Sassi 6, Mendez 5, Challancin 6, Cancellieri 6; Grieco 5.5 (5' st Blejdea 6), Maugeri 6, Nacci 5.5 (5' st Papa 6.5); Doratiotto 6.5; Torromino 6, Argento. All. Podestà 6.
Alba (4-3-3): Ribero 6; Giraudo 6.5, Scotto 7, Foschi 6, Barracane 6; Bonelli 6 (38' st De Bellis ng), Galasso 6.5, Sia 6 (36' st Di Salvatore ng); Galvagno 6, Carnovale 5.5 (5' st Barbagiovanni 6), Cena 5.5. All. Viassi 6.5.
Arbitro: Marra di Mantova 6. **Note:** Ammoniti nessuno

VOGHERESE-ALBENGA 2-2
Reti: pt 19' rig. Binous, 29' Occhipinti, 30' Di Stefano; st 43' Di Stefano
Vogherese (4-3-1-2): Tota 5.5; Isardi 5.5, De Angelis 5.5, Gatelli 5, Silvestri 5.5; Occhipinti 6.5, Giglio 6, Gerace 5.5; Giani 6 (35' st Facchini ng); Binous 6.5, Markovic 6 (7' st Bahirov 5.5). All. Molluso 5.5.
Albenga (3-5-2): Salvato 5.5; Mukaj 5.5, Galliani 6, Legal 6; Jebbar 5.5, Tesio 5.5, Venneri 6, Berretta 5.5, Diagne 6 (30' st Rosso 6); Di Stefano 7, La Vecchia 6 (14' st L. Sestito 6). All. Marzaon 6.
Arbitro: Matteo di Sala Consilina 6 **Note:** Ammonito Gerace

GIRONE B

CARAVAGGIO-ARCONATESE 0-2
Reti: pt 19' Quaggio, 43' Quaggio
Caravaggio (4-4-2): Pennesi 6; Ippolito 6, Felice 5.5, Bettinelli 6, Cacciatori 5 (4' st Bernardini 6); Gramignoli 5.5 (11' st Huremovic 6), Bolis 6, Lacchini 6, Menegatti 5.5 (35' st Pilenga ng); Doumbia 5.5, Doria 6. All. Terletti 5.5.
Arconatese (3-5-2): Lionetti 5; Mauthe Von Degerfeld 6 (35' st Alberton ng), Del Carro 6, Luoni 6.5; Fall 6.5 (3' st Basani 6), Lleshaj 6, Cavagna 6.5, Ronzoni 6.5 (35' st Medici ng), Ientile 6; Ferrandino 6 (16' pt Giroletti 6.5), Quaggio 7.5 (30' st Pastore 6). All. Livieri 7. **Arbitro:** Spera di Barletta 5.5.
Note: Espulso 15' pt Lionetti (A) per fallo. Ammoniti Ippolito, Doumbia, Del Carro.

CASATESE-CLUB MILANO 2-1
Reti: pt 8' Astuti; st 16' M. Dioh, 41' Mendola
Casatese (4-3-3): Maffi 7; Scipione 6.5 (28' st Strada 6), Perego 6.5, Pirola 6, Comberiati 6 (44' st Esposito ng); Mendola 7, Gulinelli 6, Isella 6.5; Gomez 6 (20' st Losa 6), Cargiolli 6 (28' st Videkon 6), Astuti 6.5 (11' st Serra 6). All. Commisso 6.5. **Club Milano (3-5-2):** Stucchi 6; Rigo 6 (43' st Minelli ng), Tordini 5.5, Di Pentima 6 (41' st Natale ng); Foschiani 5.5 (48' st Grechi ng), M. Dioh 6.5, Costa 6, Panzani 6 (32' st Greco 6), Mazzitelli 5.5 (32' st Fossati 6); Rankovic 5, E. Dioh 5.5. All. Scavo 6. **Arbitro:** Iurino di Venosa 6.
Note: Al 32' pt Maffi para un rigore a Rankovic. Ammoniti Gulinelli, Mendola, Mazzitelli, Rigo, Losa.

CASTELLANZESE-PIACENZA 0-3
Reti: pt 22' Recino, 45' D'Agostino; st 36' Zini
Castellanzese (3-4-2-1): Spada 5.5; Reggiori 5.5, Rondanini 5 (37' st Valsecchi ng), Bernardi 5; Pandini 5.5 (38' st Ruschena ng), Mandelli 6 (15' st Bigotto 5), Arrigoni 5.5, Tirapelle 6; Boccadamo 5, Chessa 5; Lusha 5. All. Roncari 5.5. **Piacenza (4-4-2):** Moro 6.5; Napoletano 6 (38' st Berton ng), Silva 6 (1' st Somma 6.5), Baudouin 6.5, Artioli 6; Kernezo 6 (19' st Zini 7), Gerbaudo 7 (42' st Toure ng), Bachini 6, Ndoye 6 (37' st Bassanini ng); D'Agostino 7, Recino 7. All. Rossini 6. **Arbitro:** Acquafredda di Molfetta di 6.5.
Note: Ammoniti Boccadamo, Mandelli, Napoletano, Gerbaudo.

CLIVENSE-BRUSAPORTO 2-0
Reti: pt 36' Danieli, 46' Kocic
Clivense (3-5-1-1): Saccon 6.5; Bragagnolo 6.5, Kladar 6.5, Tobanelli 6; Montolli 6, Cisse 6, Danieli 7, Peres 6.5, Kocic 7; Venitucci 6 (36' st Farias ng); Brighenti 6.5. All. Allegretti 7. **Brusaporto (4-4-2):** Passeri 5.5; Baggi 5.5, Micheli 5.5 (1' st Sciaudone 6), Messina 6, Cellerino 6; Brescia 5.5 (1' st Longo 6), Seck 6, Selvatico 6, Albani 6 (29' st Valenti ng); Castelli 5.5 (13' st Ferraroli 6), Invernizzi 5.5 (13' st Beduschi 6). All. Brognoli 6. **Arbitro:** D'Andria di Nocera Inferiore 6. **Note:** Ammoniti Montolli, Danieli, Messina.

FOLGORE CARATESE-PRO PALAZZOLO 1-1
Reti: pt 11' Barranco; st 28' rig. Ciccone
Folgore Caratese (4-3-1-2): Viscovo 6; Balamontis 6 (15' st Santambrogio 6), Arpino 6, Marchi 6.5, Cavallini 6; Bright 5.5 (25' st Lofoco 6), Caporali 6 (37' st N. Esposito ng), Clerici 6 (45' st Silano ng); Panatti 6.5 (38' st Vernocchi ng); Barranco 6.5, Esposito 6. All. Parlato 6. **Pro Palazzolo (3-5-2):** Mangiapoco 6; Moraschi 6, Bane 5.5, Montesano 5.5 (20' st Ciccone 6.5); Gualandris 5.5, Paderno 6 (15' st Agostini 6), Muhic 6 (37' st D'Iglio ng), Boschetti 5.5 (14' st Ravasi 6.5), Pedone 6; Arras 6.5, Tremolada 6 (41' st Di Masi 5). All. Didu 6. **Arbitro:** D'Ambrosio di Collegno 6. **Note:** Espulso 50º st Di Masi (P) per doppia ammonizione. Ammoniti Caporali, Bane, Gualandris.

REAL CALEPINA-CALDIERO TERME 0-1
Rete: pt 15' Fasan
Real Calepina (3-5-2): Pisoni 6.5; Piacentini 6, Vallisa 6 (35' st Zappa ng), Gardoni 5.5; Quarena 6, Castelletto 6.5 (44' st Valli ng), Sangiorgi 5.5 (1' st Viola 6), Tosini 6, Ruffini 6; Duda 5.5 (6' st Polese 6), Silenzi 6 (24' st Ekuban 6). All. Capelli 6. **Caldiero Terme (3-4-3):** Kuqi 6.5; Gecchele 6, Gobetti 6.5, Rossi 6; Furini 6.5 (20' st Orfeini 6), Filiciotto 6.5, Hoxha 6, Personi 6 (16' st Chiggiato 6); Cherubin 6 (20' st Gianola 6), Zerbato 6.5 (29' st Arma 6), Fasan 7 (38' st Amoh ng). All. Soave 6.5. **Arbitro:** Toro di Catania 6.5.
Note: Ammoniti: Quarena, Rossi, Piacentini.

TRITIUM-DESENZANO 0-2
Reti: st 10' Spaviero, 35' Bakayoko
Tritium (4-3-1-2): Illipronti 5.5; Rusconi 6, Bosia 5.5, Scietti 5.5, Campani 6 (26' st Ortelli 6); Selmi 6, Maspero 5.5, Barzago 5.5 (22' st Meneses 5.5); Tulissi 6 (20' pt N'Diaye 5.5); Capogna 6 (29' st Lazzaro 6), Caraffa 6. All. Pizzocchero 5.5. **Desenzano (4-3-3):** Tommasi 6.5; Alborghetti 6.5, Pirola 6, Bakayoko 7, Armati 6 (14' st Mor 7); Tomaselli 6, Pinardi 6.5, Forlani 6 (14' st Semprini 6.5); Guarneri 6 (8' st Bianchetti 7), Paloschi 6 (37' st Ranelli ng), Spaviero 7 (29' st Aperi ng). All. Contini 6.5. **Arbitro:** Morello di Tivoli 6.5.
Note: Ammoniti: Guarneri, Bosia, Armati, Bakayoko.

VARESINA C.V.-PONTE S. PIETRO 2-1
Reti: pt 25' Aut. Amoabeng, 34' Vitale; st 28' Amoabeng
Varesina C.V. (4-2-3-1): Basti 6; Ciuffo 6 (21' st Carrino 6), Gritti 6, Amoabeng 6.5, Coghetto 5.5 (21' st Vitale 7); Grieco 6.5, Gatti 5.5 (12' st Polenghi 6); Gasparri 5.5, Orellana Cruz 5.5, Sali 5.5; Manicone 6 (35' st Isufi ng). All. Spilli 6. **Ponte S. Pietro (4-2-3-1):** Bonardi 6.5; Concas 6, Cerini 5.5, G. Rota 5.5, Kritta 6 (40' st Carubini ng); Rota 6, Capitanio 6; Gerdelesko 6 (27' st Vitali 5.5), Gambarini 6 (19' st Gogna 6), Mozzanica 6 (33' st Kerroumi 5.5); Gningue 7. All. Gargantini 6. **Arbitro:** Leone di Avezzano 6.
Note: Ammoniti Coghetto, Amoabeng, Orellana, Cerini.

VILLA VALLE-LEGNANO 1-1
Reti: pt 24' Staffa; st 5' Martini
Villa Valle (4-3-1-2): Zorzi 6; Marocco 6, Paris 6.5, Lancini 5, Giorgi 6; Mehic 5.5 (1' st Guidelli 6.5), Martini 6.5 (33' st Melseaux ng), Chiossi 6; Perrotti 5.5 (1' st Varano 6.5); Ferrario 5.5 (1' st Hyka 6), Siani 6. All. Sgrò 6.
Legnano (3-5-2): Mazzi 6.5; Petrucci 6, Becchi 6.5 (44' st Bianchi ng), Bagatini 6; Talarico 6 (28' st Bingo 6), Esposito 6 (28' st Serafini 6), Marchetti 6 (9' st Rossi 5.5), Malagò 6, Annan 5.5; Bardelloni 6.5, Staffa 6.5. All. Zattarin 6.5. **Arbitro:** Carrisi di Padova 6. **Note:** Espulso al 31º pt Offredi dalla panchina per proteste. Ammoniti Bagatini Marotti, Becchi, Chiossi, Guidelli.

VIRTUS CISERANOBERGAMO-CREMA 0-1
Rete: pt 8' Gallo
Virtus CiseranoBergamo (3-5-2): Pellicioli 6; Colleoni 6 (28' st Berzi 6), Cazzola 5.5, Nessi 5.5; Cortinovis 6, Prinelli 5.5 (1' st Viscardi 6), Tosi 6 (25' st Austoni 6), Careccia 6, A. Viscardi 6 (33' st Mosconi ng); Bertoli 6, Belloli 5.5 (18' st Santonocito 6). All. Del Prato 6. **Crema (4-4-2):** Ziglioli 6; Cerri 6.5, Lucenti 6.5, Accorsini 6.5, Vailati 6 (36' st Tenca ng); Idrissou 6 (18' st Tronchetti 6), Lussignoli 6 (43' st Bignami ng), Ricozzi 6.5, Tomella 6 (37' st Bourkaa ng); Gallo 7 (41' st Cani ng), Lovaglio 6.5. All. Piccolo 6.5.
Arbitro: Benestante di Aprilia 6. **Note:** Ammoniti Careccia, Accorsini

GIRONE C

ATLETICO CASTEGNATO-MONTECCHIO MAGG. 1-4
Reti: pt 34' Pavan; st 7' Zanella, 29' Aut. Anelli, 34' Bellandi, 48' Sperti
Atletico Castegnato (4-3-3): Chini 5; Anelli 4, Tirelli 5.5 (41' st Belotti ng), Pesenti 5, Randazzo 5.5; Maspero 5 (14' st Bertazzoli 6.5), Costanzo 5, Zanini 5.5 (26' st Pizzoni 6); Scalmana 5 (26' st Bellandi 6), Onkony 5, Rusconi 5. All. Guerra 5.
Montecchio Magg. (3-5-2): Carraro 7; Rocco 6.5, Dalla Bernardina 6.5, Valenti 6.5 (22' st Manarin 6.5); Penzo 6.5, Visinoni 7 (31' st Sperti 7.5), Bertaso 6.5 (22' st Rigoni 6), Zanella 7, Bigolin 6.5; Pavan 7 (39' st Medina ng), Garcia Boix 6.5. All. Cacciatore 7.5. **Arbitro:** Borghi di Modena 6.
Note: ammoniti Tirelli, Randazzo, Anelli, Medina.

BRENO-MONTEBELLUNA 3-2
Reti: pt 6' Melchiori, 14' Fornari, 16' Thiam, 36' Vita; st 28' Vita
Breno (4-2-3-1): Delvecchio 6.5; Brancato 6, Berna 6.5, Tagliani 7, Truosolo 6.5; Burato 6.5 (19' st Scanzi 6), Quaggiotto 6.5; Pelamatti 6, Melchiori 7, Bassini 6.5 (19' st Verzeni 6); Vita 7.5. All. Bersi 6.
Montebelluna (5-3-2): Masut 5.5; Curumi 5.5 (33' st Spigariol ng), Abdulai 5.5 (14' st Devcic 6), Zago 6, Thiam 7, Crestani 6.5 (33' st Scappin ng); Borghesan 5.5, Afi Ayoub 5 (39' st Haidara ng), Fornari 7; Pilotto 5, Guiffo 5. All. Vernucci 5.5. **Arbitro:** Giudice di Frosinone 6. **Note:** ESPULSO: 49' st Borghesan (M) per doppia ammonizione. 49' st Vernucci (M) per proteste. AMMONITI: Guifo Bogne (M), Fornari (M), Borghesan (M)

CJARLINS MUZANE-BASSANO 2-0
Reti: pt 7' Cuomo, 26' Belcastro
Cjarlins Muzane (4-3-3): Bonucci 7; Bonafede 6.5, Guizzini 6.5, Castagnaviz 7, Dionisi 6.5; Cuomo 7, Bassi 6.5 (31' st Clemente ng), Nchama 6.5; Lucatti 6 (36' st Maletic ng), Belcastro 7 (26' st Bussi 6), Moraschi 6.5 (43' st Fyda ng). All. Princivalli 7.
Bassano (3-5-2): Costa 5.5; Cunico 5 (41' pt Bordiga 6), Ongaro 5, Paulinho 5.5 (12' st Sagrillo 6); Seno 5, Stefanelli 5.5, Bordignon 5, Simeoni 5.5 (33' st Sandrini ng), Cecchin 5.5 (1' st Zuin 6); Olonisakin 5, Forte 5 (21' st Fagan 6). All. Pontarollo 5. **Arbitro:** Massari di Torino 6.
Note: Ammoniti: Bonafede e Lucatti.

ESTE-DOLOMITI BELLUNESI 2-1
Reti: st 19' Perez Blanco, 28' Caccin, 36' Franzolin
Este (3-5-2): Agosti 6; Tchouameni 6, Giacomazzi 6, Zanetti 6; Franzolin 7, Caccin 7, Tomasi 6 (22' st De Vido 6.5), Guitto 6, Piccardi 6 (26' st Moscatelli ng); Badon 6 (31' st Pregnolato ng), Cardellino 5.5 (45' st Munaretto ng). All. Pagan 7. **Dolomiti Bellunesi (4-4-2):** Virvilas 5.5; Capacchione 5.5, Perez Blanco 7, Bevilacqua 6 (43' st Cozzari ng), Alcides 6.5; Masut 6 (31' st Baldassar ng), Tiozzo 6, Cossalter 6.5, Toniolo 6; De Paoli 6.5, Nunic 5.5 (31' st Biancheri ng). All. Zanini 6. **Arbitro:** Meta di Vicenza 6. **Note:** Ammoniti: All. Pagan, Caccin

MESTRE-MORI S. STEFANO 2-0
Reti: pt 30' Viviani, 35' Pinton
Mestre (3-5-2): Sheremeta 6; Frison 6, Carini Filippo 6, Spinelli 6.5; Boscolo Papo 6.5, Viviani 7 (17' st Casarotto 6.5), Mozzo 6.5 (36' st Del Savio ng), Pinton 7 (41' st Carli ng), Caluschi 6.5; Ndreca 7 (41' st Barzon ng), Canato 6 (28' st Verzini ng). All. Giacomin 7.
Mori S. Stefano (4-3-1-2): Zanon 6; Amadori 6, Pozza 6.5, Badan 6, Cescatti 6 (21' st Bortolotti 6); Libera 6 (21' st Rossi 6), Santuari 6.5 (28' st Pedrotti ng), Buccella 6 (37' st Comper ng); Zandonatti 5.5; En Naimi 5.5, Mendes 5.5 (37' st Mozzi ng). All. Colpo 5.
Arbitro: Abu Ruqa di Roma 2 6.5. **Note:** Ammoniti: No

PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO 1-1
Reti: pt 9' Nalesso, 11' Cocola
Portogruaro (4-3-3): Battaiotto 6; Boccafoglia 6.5, Montalto 6 (39' st Peschiutta ng), Capellari 6.5, Calcagnotto 6.5 (25' st Samotti 6); Pettinà 6.5, A. Rossi 6 (25' st Zupperdoni 6), Finazzi 6.5; Rosso 6.5 (34' st Ejesi ng), Nalesso 6.5, K. Rossi 7 (39' st Zanotel ng). All. De Mozzi 6.
Campodarsego (4-3-3): Minozzi 7; Girardello 6 (35' st Battilana 7), Rao 6, Casella 6 (31' st Chajari ng), Bajic 6; Mboup 6.5, Cocola 6.5 (35' st Segalina ng), Mosti 6; Pavanello 6, Diarrassouba 6.5, Cupani 6 (19' st Demo 6). All. Masitto 6.
Arbitro: Virgilio di Agrigento 6.
Note: ammoniti Pavanello, Calcagnotto.

TREVISO-CHIONS 3-1
Reti: pt 35' Posocco, 40' Leite Borges; st 25' Gnago, 33' De Anna
Treviso (4-3-3): Sperandio 6.5; Salviato 6.5 (41' st Beccaro ng), Lattucchella 7, T. Farabegoli 6, Mariutto 6.5; Meola 6.5 (28' st Miccoli 6), Nunes 6.5, Arcopinto 6.5; Leite Borges 8 (19' st Borsato 6), Posocco 8 (6' st Gnago 7.5), Sottovia 6 (9' st De Respinis 6). All. Perticone 7.
Chions (3-5-2): Tosoni 5.5; Severgnini 5, Moratti 5.5 (11' st Canaku 6), Borgobello 5.5 (33' st Casonato ng); Bolgan 5, Valenta 4.5 (45' pt De Anna 6.5), Tomasi 5 (17' st Ba 6), Ferchichi 5.5, Cucchisi 5 (33' st Zgrablic ng); Papa 5.5, Tarko 5. All. Stocco 5.
Arbitro: Guitaldi di Rimini 6.
Note: Ammoniti: Mariutto (T), Leite (T), Tarko (C), Tomasi (T), Sperandio (T)

UN. CLODIENSE-LUPARENSE 1-0
Rete: pt 41' Manfredonia
Un. Clodiense (3-5-2): Franzini 7; Barsi 6.5, Pozzi 6.5, R. Serena 7; Buratto 7, Salvi 6.5, Manfredonia 7.5 (26' st Burraci 6), F. Serena 6.5 (44' st Pellizzari ng), Aliú 6.5 (22' st Sinani 6); Mauri 6.5 (22' st Rabbas 6), Beltrame 6.5 (38' st Cescon ng). All. Andreucci 7.
Luparense (3-5-2): Groaz 5.5; De Zen 5, Graziano 5, Cuccato 5.5 (38' st Lo Duca ng); Semenzato 5.5, Blesio 5, Marino 5.5 (42' st Callegaro ng), Rinaldis 5 (38' st Arduini ng), Vetere 5 (45' pt Gabbianelli 6); Bianco 5 (45' st Calì 6), Buongiorno 5.5. All. Bagatti 5.
Arbitro: Ubaldi di Fermo 6.
Note: Ammonizioni: 36' Semenzato (L), 48' Marino (L)

VIRTUS BOLZANO-ADRIESE 2-3
Reti: pt 13' Brugnolo, 20' Kaptina A., 32' Accursi; st 27' Gioè, 32' Kaptina E.
Virtus Bolzano (5-3-2): Pircher 5.5; Bussi 5 (31' st Forti ng), Busetto 5.5, Kicaj 5, Bedin 5 (35' pt Osorio 5.5), Jashari 5.5 (38' pt Tschigg 5.5); Cremonini 6 (17' st Vinciguerra 5.5), Kaptina A. 6.5, Centazzo 5; Kaptina E. 6.5, Moussaoui 5 (1' st Zeni 5). All. Sebastiani 5.
Adriese (3-5-2): Galassi 6.5; Montin 6, Abdalla 6, Gentile 5.5 (16' st Martimbianco 6); Accursi 7 (16' st Moras 6.5), Brugnolo 7, Maniero 6.5, Gasparini 6.5 (16' st Feruglio 6), Fasolo 6.5 (33' st Cavallini ng); Moretti 6, Gioè 7 (40' st Colombi ng). All. Vecchiato 7.
Arbitro: Paccagnella di Bologna 6.
Note: Ammoniti: Cremonini

GIRONE D

AGLIANESE-PROGRESSO 0-1
Rete: st 7' Pinelli
Aglianese (3-5-2): Nannetti 6; Iacoponi 6 (17' st Perugi 6), Pupeschi 6.5, Viscomi 6; D'Ancona 6 (17' st Delledonne 6), Grilli 5.5 (17' st Sow 5.5), Remedi 5.5 (28' st Silvestro ng), Marino 6, Maloku 6; Della Pietra 6, Mascari 6 (36' st Vanni ng). All. Baiano 5.
Progresso (4-3-3): Cheli 6.5; Baccolini 6, Ballanti 6 (13' st Cocchi 6), Selleri 6, Biguzzi 6; Corzani 6, Carrozza 6 (19' st Rossi 6), Mele 6; Matta 6 (28' st Donnarumma ng), Pinelli 7 (32' st Hasanaj ng), Cancello 6 (13' st Barbieri 6). All. Vullo 7.
Arbitro: Scarano di Seregno 6.
Note: Ammonito Selleri

CARPI-FORLÌ 2-1
Reti: pt 34' Greselin; st 27' Sall, 45' Calanca
Carpi (4-3-1-2): Viti 6; Tcheuna 6, Calanca 7, Zucchini 6, Verza 5.5 (8' st Cecotti 6); Forapani 5.5 (22' st Beretta 6.5), Mandelli 6, Rossi 6; Cortesi 5.5 (17' st Larhrib 6); Saporetti 6 (46' st Frison ng), Arrondini 5 (1' st Sall 7). All. Serpini 7.
Forlì (4-3-2-1): Pezzolato 6; Masini 6, Drudi 6, Tafa 6, Rossi 6; Pecci 6, Gaiola 6, Mosole 6.5 (15' st Lolli 5.5); Merlonghi 6, Greselin 7 (35' st Prestianni ng); Babbi 6.5 (21' st Banfi 5.5). All. Antonioli 5.
Arbitro: Frasynyak di Gallarate 6.
Note: Ammoniti Calanca, Cortesi, Pecci, Saporetti, Larhrib, Lolli

CORTICELLA-BORGO SAN DONNINO 2-2
Reti: pt 31' Ferretti, 35' rig. Trombetta; st 5' Calmi, 49' Bertani
Corticella (4-3-3): Martelli 6; Riviera 6 (20' st Cavallini 6), Menarini 6, Chmangui 6, Cudini 6; Cavacchioli 6, Casadei 6 (1' st Bertani 7), Mordini 6 (5' st Suliani 6); Trombetta 7, Amayah 6, Farinelli 6 (43' st Alboni ng). All. Miramari 6.
Borgo San Donnino (4-3-3): Piga 6; Biscontin 6, Varoli 6, Vecchi 5, Tarantino 6; Bertipagani 6, Bongiorni 6 (20' st Djuric 6), Carollo 6; Ferretti 7, Rossi 6 (35' st Caniparoli ng), Calmi 7 (30' st Abelli ng). All. Baratta 6.
Arbitro: Leorsini di Terni 6.
Note: Ammoniti: Farinelli, Tarantino, Ferretti, Calmi

LENTIGIONE-PRATO 3-1
Reti: pt 13' Formato, 46' Santarpia; st 26' Formato, 41' Formato
Lentigione (4-3-2-1): Rizzuto 6.5; Cortesi 6, Nava 6, Sabotic 6, (Casucci 6 (23' st Martini 6); Manzotti 6 (49' st Turri ng), Nappo 6.5, Roma 6.5; Sala 6.5 (28' st Montipò ng), Nanni 6.5 (32' st Bocchialini ng); Formato 8.5 (42' st Macchioni ng). All. Beretti 7.
Prato (3-5-2): Ricco 5.5; Santarpia 7 (32' st D'Agostino ng), Monticone 6, Gemignani 6; Gori 6, Trovade 6, Stickler 6, Diana 5.5, Bigonzoni 5.5 (32' st Oliverio ng); Sadek 6 (28' st Moreo ng), Laverone 5.5 (38' st Sowe ng). All. Ridolfi 5.
Arbitro: Aldi di Lanciano 6.
Note: Ammoniti Formato, Manzotti, Sadek

MEZZOLARA-SAMMAURESE 3-1
Reti: pt 11' Benedettini, 29' Misuraca; st 21' rig. Alessandrini, 23' Dominici
Mezzolara (4-3-3): Malagoli 6; Cavazza 6, Chelli 6, Fini 6, Cavina 6.5; De Meio 6.5, Muro 6, Landi 6 (1' st Dominici 7); Alessandrini 7 (44' st Pecchia ng), Bovo 6, Benedettini 7 (34' st Tzvetkov ng). All. Roselli 7.
Sammaurese (4-3-3): Ravaioli 6; Casadei 5.5 (24' st Guidi ng), Bolognesi 5.5, Scalini 5.5, Morri 6; Scanagatta 6, Montesi 6, Nisi 6; Pacchioni 5 (1' st Lombardi 6), Campagna 6, Misuraca 7. All. Taccola 5.
Arbitro: Femia di di Locri 6.
Note: Ammoniti Funi, Alessandrini, Misuraca

RAVENNA-CERTALDO 3-0
Reti: pt 23' Rrapaj; st 25' Rrapaj, 42' Diallo
Ravenna (4-3-3): Rossi 6.5; Spezzano 6, Esposito 6, Gobbo 6 (38' st Zattini ng), Calandrini 6.5; Marino 6.5, Campagna 6 (18' st Agnelli 6), Rrapaj 7.5; Nappello 6 (35' st Mandorlini ng), Tirelli 6 (33' st Boccardi ng), Sabbatini 6 (20' st Diallo 7). All. Gadda 7.
Certaldo (4-4-2): Fontanelli 5.5; Pagliai 5.5 (38' st Casella ng), Innocenti 6 (31' st Bifini ng), Borboryo 5, Bassano 5.5; Nunziati 6, Zanaj 5 (18' st Bouhamed 5.5), Bernardini 5.5 (38' st Gucci ng), Akammadu 6; Gozzerini 6 (4' st De Pellegrin 6), Barducci 6. All. Ramerini 5.
Arbitro: Mazzer di Conegliano 6.
Note: Ammoniti: De Pellegrin, Bifini, Calandrini. Espulso Borboryo al 42' per doppia ammonizione.

SANGIULIANO-FANFULLA 3-0
Reti: pt 43' rig. Salzano; st 6' Cogliati, 48' Mutton
Sangiuliano (4-3-3): Manfrini 6.5; Atzeni 6 (43' st Annoni ng), Bruzzone 6.5, Ronchi 6.5, Girgi 6.5; Palesi 6, Guerrini 6.5, Salzano 7 (35' st Ghiozzi ng); Deiana 6.5 (23' st Lupano 6), Makni 6, Cogliati 7 (40' st Mutton 7). All. Ciceri 7.
Fanfulla (4-4-2): Libertazzi 5.5; Vitanza 5 (26' st Souto ng), Suardi 5.5, Bettoni 6, Premoli 6; Odalo 6 (43' st Cappadonna ng), Latini 6 (48' st Ouaqit ng), Cazzaniga 5.5 (26' st Bove 5.5), Zeneli 5.5 (20' st Donnemma 5.5); Kakou 5.5, Cocuzza 5.5. All. Andolfo 5.
Arbitro: Kovacevic di Arco Riva 6.
Note: Ammoniti Salzano, Libertazzi, Donnemma

VICTOR S. MARINO-IMOLESE 1-0
Rete: pt 34' Haruna
Victor S. Marino (3-5-2): Pazzini 6.5; Benvenuti 6, Tosi 6 (17' st De Santis 6), Bertolotti 6; Sabba 6, Onofri 6, Haruna 6 (39' st De Queiroz ng), Lombardi 6, Lazzari 6 (31' st Arlotti ng); Lattarulo 6, D'Este 6 (31' st Lozza ng). All. Bovo 7.
Imolese (4-4-2): Laukzemis 6; Ale 6, Elefante 5.5 (1' st Konate 6), Brandi 6, Dall'Osso 6; Mattiolo 5.5 (5' st Giulinatti 6), Capozzi 5.5 (37' st Antognoni ng), Garavini 6, Daffe 6 (1' st Diawara 6); Vlahovic 6 (28' st Manes ng), Raffini 6. All. D'Amore 5.
Arbitro: Calzolari di Albenga 6.
Note: Ammoniti Brandi, Haruna, Lattarulo, Lazzari, Dall'Osso

CLASSIFICA GIRONE A

Alcione 78; Chisola 69; Varese, RG Ticino 64; Vado 61; Ligorna, Bra 59; Asti 56; Albenga (-2) 55; Fezzanese 51; Sanremese 48; Lavagnese 43; Gozzano 41; Vogherese 38; Derthona 37; Chieri, Pinerolo 36; Alba 34; Pont Donnaz 22; Borgosesia 19.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Alba-Derthona; Albenga-Bra; Asti-Alcione; Chieri-Pont Donnaz; Fezzanese-Gozzano; Ligorna-Chisola; RG Ticino-Lavagnese; Sanremese-Pinerolo; Vado-Borgosesia; Varese-Vogherese.

CLASSIFICA GIRONE B

Cal. Terme 71; Piacenza 70; Desenzano 68; Pro Palazzolo 67; Varesina C.V., Arconatese 64; Brusaporto 53; Casatese 51; Fol. Caratese, Clivense, Villa Valle 50; Virtus CiseranoBergamo 45; Caravaggio, Club Milano 43; Real Calepina 41; Castellanzese 38; Legnano 36; Crema 30; Tritium 28; Ponte S. Pietro 24.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Brusaporto-Varesina C.V.; Caldiero Terme-Virtus CiseranoBergamo; Clivense-Castellanzese; Club Milano-Tritium; Crema-Folgore Caratese; Desenzano-Arconatese; Legnano-Casatese; Piacenza-Real Calepina; Ponte S. Pietro-Villa Valle; Pro Palazzolo-Caravaggio.

CLASSIFICA GIRONE C

Un. Clodiense 76; Dolomiti Bellunesi 62; Treviso 57; Bassano 53; Este 48; Campodarsego, Adriese 47; Mestre 46; Montecchio Magg. 45; Portogruaro 44; Montebelluna 42; Chions 40; Luparense 36; Breno 34; Atletico Castegnato 33; Cjarlins Muzane 32; Virtus Bolzano 19; Mori S. Stefano 15.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Atletico Castegnato-Treviso; Bassano-Mestre; Campodarsego-Adriese; Chions-Un. Clodiense; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Luparense-Este; Montebelluna-Cjarlins Muzane; Montecchio Magg.-Breno; Mori S. Stefano-Virtus Bolzano.

CLASSIFICA GIRONE D

Carpi 64; Ravenna 60; Lentigione 55; Corticella 53; Victor S. Marino 51; Forlì 49; Prato, Sangiuliano 44; Aglianese, Fanfulla 41; Imolese (-2) 39; Sant'Angelo 37; Progresso 34; Sammaurese 31; Borgo San Donnino 27; Mezzolara, Certaldo 21.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Borgo San Donnino-Ravenna; Certaldo-Aglianese; Fanfulla-Lentigione; Forlì-Mezzolara; Imolese-Carpi; Prato-Victor S. Marino; Progresso-Sammaurese; Sangiuliano-Sant'Angelo.

CLASSIFICA GIRONE E

Pianese 64; Follonica Gavorrano 61; Grosseto 57; Tau Altopascio, Livorno 56; Seravezza 54; Poggibonsi 49; Figline 48; Ghiviborgo 47; San Donato 41; S. Trestina 40; Sangiovannese 39; Montevarchi 37; Orvietana 35; V.A. Sansepolcro 28; R. Forte Querceta 27; Mob. Ponsacco 19; Cenaia 16.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Cenaia-Ghiviborgo; Figline-Mob. Ponsacco; Follonica Gavorrano-R. Forte Querceta; Grosseto-Orvietana; Livorno-S. Trestina; Sangiovannese-Poggibonsi; Seravezza-Pianese; Tau Altopascio-San Donato; V.A. Sansepolcro-Montevarchi.

CLASSIFICA GIRONE F

Campobasso 66; L'Aquila 64; Sambenedettese 54; Avezzano 53; Vigor Senigallia 49; Roma City 48; Chieti 47; S. Nicolò Notaresco 45; Atletico Ascoli 44; Termoli 41; Sora, Fossombrone 40; Real Monterotondo 38; United Riccione 34; Tivoli 31; AJ Fano, Vastogirardi 29; Matese 25.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Avezzano-AJ Fano; Chieti-Campobasso; Fossombrone-Sora; Real Monterotondo-Matese; S. Nicolò Notaresco-Atletico Ascoli; Sambenedettese-Roma City; Termoli-L'Aquila; United Riccione-Vigor Senigallia; Vastogirardi-Tivoli.

CLASSIFICA GIRONE G

Cavese 72; Ischia 57; Nocerina 56; Romana 55; Cassino 54; Flaminia 47; Sarrabus Ogliastra, Ostiamare 46; Cynthialbalonga 45; San Marzano 40; Trastevere 38; Atletico Uri 36; Anzio 34; Latte Dolce Sassari 33; NF Ardea (-6) 32; Gladiator 30; Boreale 26; Budoni 24.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Anzio-Cavese; Atletico Uri-Flaminia; Cassino-Budoni; Cynthialbalonga-Gladiator; Ischia-Ostiamare; Latte Dolce Sassari-NF Ardea; Romana-Sarrabus Ogliastra; San Marzano-Boreale; Trastevere-Nocerina.

CLASSIFICA GIRONE H

Team Altamura 71; Martina 64; Nardò 59; Fidelis Andria 58; Casarano 52; Matera 51; Palmese (-1), Gelbison, Paganese 42; Gravina, Rotonda 39; Manfredonia (-1) 37; Angri 1927, Fasano 35; C. di Gallipoli 31; Barletta 30; Bitonto 27; S. M. Cilento 25.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Barletta-Fasano; Bitonto-Team Altamura; C. di Gallipoli-Angri 1927; Gelbison-Gravina; Manfredonia-Casarano; Matera-Martina; Nardò-Palmese; Paganese-S. M. Cilento; Rotonda-Fidelis Andria.

CLASSIFICA GIRONE I

Trapani 88; Siracusa 75; Vibonese 66; Reggina 61; Ragusa 50; Città di S. Agata 49; Re. Casalnuovo, Acireale 48; Canicattì 45; Igea Virtus 44; Licata 40; Akragas 39; Sancataldese 37; Portici 32; San Luca (-1) 29; Locri 28; Castrovillari (-1) 17; Gioiese 8.

PROSSIMO TURNO 28/04/2024

Acireale-Locri; Città di S. Agata-Ragusa; Gioiese-Trapani; Licata-Castrovillari; Portici-Vibonese; Reggina-Sancataldese; San Luca-Real Casalnuovo; Siracusa-Akragas; Riposano Igea Virtus e Canicattì.

REGOLAMENTO

Per il campionato 2023/24, le squadre hanno l'obbligo di schierare in ogni partita quattro under: un 2003, due 2004 e un 2005. In ogni girone è prevista una sola promozione, mentre le squadre classificate dalla seconda alla quinta posizione giocheranno i play off. Due le retrocessioni dirette in ciascuno dei nove gironi, altre due arriveranno dopo i play out.

GIRONE E

GHIVIBORGO-SERAVEZZA 0-1
Rete: pt 10' Benedetti
Ghiviborgo (4-3-3): Bonifacio 6; Turini 6 (35' st Poli ng), Signorini 6 (1' st Campani 6), Sanzone 6, Bura 6; Carli 6, Giannini 6, Nottoli 6 (35' st Romano ng); Orlandi 6, Vecchi 6, Lepri 6. All. Lelli 5.
Seravezza (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Salerno 6, De Ferdinando 6 (10' st Brugognone 6), Granaiola 6 (42' pt Sforzi 6), Putzolu 6; Ivani 6, Benedetti 7, Camarlinghi 6; Mugelli 6 (19' st Delorie 6), Lopez 6, Coly 6. All. Amoroso 7.
Arbitro: Gagliardi di San Benedetto del Tronto 6.
Note: Ammoniti Orlandi, Camarlinghi, Lopez Petruzzi, Coly

LIVORNO-SANGIOVANNESE 1-0
Rete: st 46' Sabattini
Livorno (4-3-1-2): Albieri 6.5; Camara 6, Ronchi 6, Schiaroli 6 (37' st Vallini ng), Curcio 6; Nardi 6, Tanasa 6, Bellini 6 (41' st Sabattini 7); Giordani 6 (26' st Cori ng); Marinari 6 (41' st Menga ng), Rossetti 6 (13' st Frati 6). All. Pascali 6.
Sangiovannese (4-3-1-2): Timperanza 6; Pertica 6, Farini 6, Masetti 6, Gianassi 6; Nannini 6, Baldesi 6.5, Disegni 6 (29' st Dei ng); Cicarevic 6 (26' st Canessa 6); Senesi 6 (11' st Di Rienzo 6), Rotondo 6 (11' st Caprio 6). All. Rigucci 5.5.
Arbitro: Buzzone di Enna 6.
Note: Ammoniti Senesi, Curcio e Di Rienzo

MOB. PONSACCO-FOLLONICA GAVORRANO 0-2
Reti: st 4' Souare, 6' Pino
Mob. Ponsacco (4-3-3): Fontanelli 6; De Vito 6, Bologna 6, Grea 6, Bardini 6; Italiano 5.5 (24' st Matteoli ng), Borselli 5.5 (14' st Panattoni 5.5), Brondi 6; Regoli 5.5 (38' pt Milani 5.5, 8' st Milli), Sivieri 5.5 (32' st Innocenti ng), Nieri 6. All. Bozzi 5.
Follonica Gavorrano (4-3-3): Filippis 6.5; Ceccanti 6 (20' st Bellini 6), Dierna 6, Pino 7 (30' st Mencagli ng), Souare 7 (13' st Grifoni 6); Barlettani 6 (40' st Mauro ng), Lo Sicco 6, Macrì 6 (27' st Modic ng); Ampollini 6, Botrini 6, Regoli 6. All. Masi 7.
Arbitro: Vailati di Crema 6.
Note: Ammoniti Italiano, Borselli, Macrì

MONTEVARCHI-ORVIETANA 1-1
Reti: pt 15' Orchi, 18' Bontempi
Montevarchi (4-3-3): Dainelli 6; Muscas 6 (37' st Boiga ng), Vitali Borgarello 6 (28' st Pardera ng), Conti 6, Stefoni 6; Lischi 6, Virgillito 6 (49' st Lucatuorto ng), Cellai 6; Ciofi 6, Rufini 6, Bontempi 7 (41' st Artini ng). All. Beoni 6.
Orvietana (4-3-3): Marricchi 6.5; Manoni 6 (33' st Stampete ng), Lorenzini 6, Ricci 6, Greco 6; Congiu 6, Fabri 6 (48' st Di Natale ng), Orchi 7; Marsili 6 (43' st Sforza ng), Proia 6 (43' st Santi ng), Chiaverini 6 (33' st Caravaggi ng). All. Rizzolo 6. **Arbitro:** Marinoni di Lodi 6.
Note: Ammoniti Bontempi, Proia

PIANESE-V.A. SANSEPOLCRO 4-0
Reti: st 15' Mastropietro, 20' Ledonne 20' s.t. Ledonne, 25' s.t. Bramante (rig)
Pianese (4-3-3): De Fazio 6.5; Remy 6.5 (35' st Tognetti ng), Proietto 6.5 (21' st Miccoli 6), Polidori 6.5, Lo Porto 7.5; Di Martino 7, Boccadamo 6.5 (32' st Kouko ng), Simeoni 6.5; Mignani 6.5, Ledonne 7.5, Mastropietro 7 (18' st Falconi ng). All. Prosperi 7.
V.A. Sansepolcro (4-3-3): Distasio 5; Mariucci 5, Grassi 5, D'Angelo 5, Borgo 5; Della Spoletina 5.5, Fremura 5, Piermarini 5 (30' st Ligi ng); Essoussi 5 (37' st Brizzi ng), Ferri Marini 5.5 (19' st Orlandi 5), Buzzi 5.5 (19' st Pasquali 5). All. Catacchini 5.
Arbitro: Dasso di Genova 6.
Note: Ammoniti: Proietto, Mignani, Fremura. Espulso Mariucci al 40' s.t.

POGGIBONSI-CENAIA 4-1
Reti: pt 12' Purro, 25' rig. Vitiello, 28' Bellini, 33' Purro, 38' Rustichelli
Poggibonsi (4-3-3): Di Bonito 6; Bellini 7 (42' st Lepri ng), Vitiello 7, Gistri 6.5, Bigica 6 (28' st Mazzolli ng); Barbera 6, Purro 7.5 (33' st Corcione ng), Borri 6.5; Cecconi 6.5 (42' st Castelli ng), Martucci 6, Martino Coriano 6 (20' st Di Psola 6). All. Calderini 7.
Cenaia (4-3-3): Borghini 5; Rossi 5, Papini 5, Scuderi 5, Tognocchi 5 (1' st Rustichelli 6.5); Bartolini 5 (39' st Cocucci ng), Macchia 5 (1' st Fenzi 6), Fontana 5; Botrugno 5 (20' st Becucci 6), Ferretti 5 (20' st Manfredi 6), Pasquini 6. All. Iacobelli 5. **Arbitro:** Antonini di Rimini 6.
Note: Ammoniti: Bigica, Barbera.

R. FORTE QUERCETA-TAU ALTOPASCIO 1-1
Reti: pt 23' Meucci, 35' Pegollo
R. Forte Querceta (4-3-3): Luci 6; Pecchia 6 (29' st Gabrielli ng), Giubbolini 6, Michelucci 6 (46' st Advillari ng), Tognarelli 6 (41' st Maccabruni ng); Masi 6, Bucchioni 6, Giuliani 6 (32' st Apolloni ng); Pegollo 7, Podesta 6 (41' st Lepri ng), Flores Heatley 6. All. Buglio 6.
Tau Altopascio (4-3-3): Di Biagio 6; Quilici 5, Perillo 6, Capparella 6, Odianose 6 (18' st Jokovic 6); Antoni 6, Lombardo 6, Meucci 7; Noccioli 6 (34' st Vellutini ng), Andolfi 6, Biagioni 6 (21' st Bruno 6). All. Venturi 6. **Arbitro:** Pasquetto di Crema 6. **Note:** espulso Quilici al 27' pt. Ammoniti Pecchia, Tognarelli, Perillo, Jokovic, Antoni

S. TRESTINA-FIGLINE 1-2
Reti: st 19' Saccardi, 27' Bruni, 86' rig. Tascini
S. Trestina (4-3-3): Pollini 5.5; Omohonria 6.5, Dottori 6 (9' st Marietti 6), Contucci 6 (37' st Soldani ng), Bucci 5.5 (26' st Cardaioli ng); Conti 6, Belli 6, Menghi 6; Tascini 6.5, Di Nolfo 6, Farneti 5.5. All. Ciampelli 5.
Figline (4-3-3): Conti 6; Tema 6, Costantini 6 (13' st Zhupa 6.5), Simonti 6, Ficini 6; Zellini 6 (39' st Fiore ng), Cavaciocchi 6, Bruni 7 (35' st Iaiunese ng); Torrini 6, Saccardi 7 (24' st Banchelli 6), Diarra 6 (42' st Masini ng). All. Tronconi 7. **Arbitro:** Sacco di Novara 6.
Note: Ammoniti Bucci, Costantini, Contucci, Saccardi, Masini

SAN DONATO-GROSSETO 0-1
Rete: st 10' Marzierli
San Donato (4-3-3): Manzari 6; Nobile 6, Belli 6, Videtta 6, Calamai 6 (26' st Papalini ng); Chiti 6, Forconi 6 (30' st Petronelli ng), Marianelli 6; Oitana 5.5 (17' st Bocci 5.5), Bellini 6, Neri 5.5 (25' st Barazzetta ng). All. Brachi 5.
Grosseto (4-3-3): Raffaelli 6.5; Cretella 6, Sacchini 6, Sabelli 6, Rinaldini 6 (43' st Bensaja ng); Riccobono 6, Aprili 6, Macchi 6 (43' st Prati ng); Saio 6, Grasso 6 (45' st Romairone ng), Marzierli 7. All. Malotti 7. **Arbitro:** Eremitaggio di Ancona 6. **Note:** Ammoniti Oitana, Marianelli, Romairone

GIRONE F

ATLETICO ASCOLI-SAMBENEDETTESE 2-1
Reti: pt 20' Tomassini, 43' Ciabuschi; st 17' Minicucci
Atletico Ascoli (3-4-2-1): Canullo 6.5; Mazzarani 7, D'Alessandro 7, Feltrin 6.5; Camilloni 6.5, Vechiarello 8, Severini 7.5, Gerlero 6.5; Minicucci 8 (25' st Olivieri 6), Traini 6.5; Ciabuschi 8 (41' st Cesario ng). All. Seccardini 7.
Sambenedettese (3-5-2): Ascioti 5; Zoboletti 5, Sirri 5, Pezzola 5 (39' st Bontà ng); Senigagliesi 4.5, Barberini 6 (21' st Fabbrini 4.5), Arrigoni 5, Mbaye 5 (27' st Lonardo 5), Pietropaolo 5 (11' st Chiatante 5); Tomassini 5.5, Martiniello 4.5 (27' st Scimia 5). All. Lauro 5. **Arbitro:** Pasculli di Como 6.5.
Note: Ammoniti: Seccardini, Gerlero, Severini, Martiniello, Barberini, Lauro.

CAMPOBASSO-S. NICOLÒ NOTARESCO 1-1
Reti: st 9' Maldonado, 19' Forcini
Campobasso (3-5-2): Esposito 7; Di Filippo 7, Bonacchi 6.5 (43' st Coquin ng), Pontillo 6.5; Parisi 6.5 (43' st Pacillo ng), Abonckelet 6 (28' st Rasi ng), Maldonado 7.5, De Cerchio 7 (28' st Persichini ng), Lombari 6.5; Di Nardo 6, Romero 5.5 (14' st Grandis 6). All. Pergolizzi 6.
S. Nicolò Notaresco (4-3-3): Curtosi 7; Casella 7, Pietrantonio 7, Ferri 7, Formiconi 7; Di Bartolo 6.5 (36' st Francofonte ng), Marrancone 7.5, D'Aloia 6.5 (30' st Tringali ng); Belloni 6.5, Bonfiglio 6 (18' st Forcini 7), Ruggiero 6 (30' st Carnevali ng). All. Bruno 6.5.
Arbitro: Migliorini di Verona 5. **Note:** Ammoniti: Nessuno

L'AQUILA-UNITED RICCIONE 2-1
Reti: pt 3' Banegas; st 10' Syku, 20' Di Santo
L'Aquila (3-4-3): Michielin 6; Bellardinelli 6.5, Alessandretti 6.5, Brunetti 6.5; Orsi 6 (32' pt Del Moro 6, 31' st Mandrelli), Angiulli 7, Del Pinto 7, Di Santo 6.5; Mantini 6.5 (23' st Costa Ferreira 6), Banegas 7 (44' st Modesti ng), Marcheggiani 6 (41' st Alessandro ng). All. Cappellacci 6.
United Riccione (4-3-3): Rossi 6; Diodato 5.5 (39' st Tonelli ng), Ndoj 6 (39' st Diambo ng), Syku 6, Ramires 5.5; Pellacani 6 (35' st Tonelli ng), Caponi 6 (50' st Soumahoro ng), Matteucci 6; Sylla 6.5 (25' st Samb 6), Maio 6, Ferrara 6. All. Utro 6. **Arbitro:** Rodigari di Bergamo 6.
Note: Ammoniti Banegas, Caponi, Del Pinto, Samb.

MATESE-TERMOLI 0-2
Reti: pt 46' Gabrielli; st 48' Ousfar
Matese (4-3-3): Rinaldini 5.5; Guadino 5, Cassese 5 (1' st Filosa 5, 34' st Santangelo), Gagliardini 5, Lesi 5; Bracaglia 5 (1' st D'Andrea 5), Ricciardi 5, Ricamato 6; Collocolo 5 (1' st Manfrellotti 5), Galesio 5.5, Passewe 5.5. All. Feola 5.5.
Termoli (3-5-2): Lombardo 6.5; Hutsol 6.5, Caiazza 6, Barchi 6; Maiorino 6.5, Scoppa 6, Colarelli 6.5, Corcione 6.5, Rinella 6.5 (26' st Thiaw 6); Gabrielli 7 (36' st Ousfar 7), Burzio 6.5. All. Carnevale 7.
Arbitro: Lacerenza di Barletta 6.
Note: Ammoniti: Hutsol, Rinella; espulso 49' st Galesio (doppia ammonizione)

REAL MONTEROTONDO-CHIETI 3-1
Reti: pt 6' Malvestuto, 11' Milani, 43' Napoleoni; st 41' Mercuri
Real Monterotondo (4-3-3): Benvenuti 6.5; Malvestuto 7, Albanesi 6.5, Meledandri 6.5, Calisto 6.5; Pasqui 6.5 (47' st Compagnone ng), Manca 7 (24' st Riccucci 6), Perrotta 7 (17' st Cantiani 6); Scaffidi 7, Milani 8 (17' st Gianni 6), Napoleoni 7. All. Polverini 8.
Chieti (4-3-3): Serra 5; Cucciniello 5, Vesi 5, Conson 5 (1' st Castellano 6), Tortora 5; Gaye 5 (24' st Mancini 6.5), Forgione 6, Di Sabatino 5 (1' st Esposito 6); Salvatore 5 (5' st Caterino 5.5), Fall 6, Gatto 5 (1' st Mercuri 7). All. Luiso 5. **Arbitro:** Borello di Nichelino 5.5.
Note: Ammoniti: Manca, Fall, Salvatore, Pasqui.

ROMA CITY-FOSSOMBRONE 0-1
Rete: st 31' L. Pandolfi
Roma City (4-3-3): Rimbu 6; Fradella 5.5 (32' st Sparacello 6), Codromaz 5.5 (32' st Trasciani 6), Scognamiglio 5, Ascoli 5.5; Vasco 5.5 (1' st Ingretolli 6), Cabella 6 (38' st Spinozzi ng), Gelonese 5.5 (9' st Capece 6); Todisco 5.5, Bonello 5.5, Di Renzo 5. All. Maurizi 5.5.
Fossombrone (4-3-3): Marcantognini 6.5; Bianchi 6 (47' st Brigidi ng), Calvosa 6.5, Bucchi 6.5, Urso 6.5; Rovinelli 6, Palazzi 6 (43' st Lorenzoni ng), Conti 6.5; Fagotti 6 (38' st Fraternali ng), R. Pandolfi 6 (1' st Pandolfi 7), Battisti 6 (38' st Germinali ng). All. Fucili 7.
Arbitro: Vazzano di Catania 6.
Note: Ammoniti Cabella, Ascoli (R) Bianchi, Calvosa, Fagotti, Urso (F)

SORA-AJ FANO 2-1
Reti: pt 15' Didio; st 33' Veron, 43' Gonzalez
Sora (3-5-2): Crispino 6; Mastrantoni 6, Orazzo 6, Veron 7; Ippoliti 6, Tribelli 7 (35' st Jirillo ng), Di Gilio 6.5, Fortunato 6 (25' st Martey 6), Tordella 5.5; Gubellini 5.5 (47' st Formicola ng), Didio 7. All. Campolo 6.5.
AJ Fano (3-5-2): Guerrieri 6; Riggioni 6, Mancini 5.5 (42' st Antonioni ng), Dubaz 5.5; Allegrucci 6.5, Zanni 5.5 (20' st Pierfederici 6), Urbinati 6, Gonzalez 7, Malshi 5.5 (13' st Roberti 6); Coulibaly 5.5 (35' st Brunetti ng), Padovani 6.5. All. Manoni 5.5.
Arbitro: Spinelli di Cuneo 6.
Note: Ammoniti Urbinati, Coulibaly, Di Gilio, Orazzo, Ippoliti

TIVOLI-AVEZZANO 1-2
Reti: pt 27' Ortolini, 43' Verna; st 34' rig. De Marco
Tivoli (4-5-1): Zappalà 6.5; Iurgens 6, Valentini 6, Panaioli 5.5, Savi 6; Di Emma 6 (37' st Orosa ng), Pellegrini 6.5, Grossi 6, Vestenicky 6 (23' st Ruci 6), Fatati 6; De Marco 7 (35' st Spirito ng). All. Cioci 5.5.
Avezzano (4-4-2): Cultraro 6.5; De Lorenzo 6, Onazi 6.5, Verna 6, Senesi 6; Rotondi 6.5, Ferrani 6.5, De Silvestro 6.5 (25' st Angelilli 6), Filippini 7; Mascella 6, Ortolini 7 (17' st Luciani 6). All. Mollo (Pagliarini squalificato). 6.5.
Arbitro: Gambacurta di Enna 6.
Note: Ammoniti Valentini (Tiv) e Senesi (Ave

VIGOR SENIGALLIA-VASTOGIRARDI 0-2
Reti: pt 11' Aut. Magi Galluzzi; st 37' Lisi
Vigor Senigallia (4-3-3): Barzanti 5; Tomba 5.5, Marini 6, Magi Galluzzi 5.5 (28' st Zammarchi ng), Beu 6; Gambini 6.5, Romizi 6 (17' st Broso ng), Baldini 6 (40' st Alessandro ng); Kerjota 6.5, Denis 5.5, Balleello 5.5 (28' st Alessandroni ng). All. Clementi 6.
Vastogirardi (4-3-3): Servalli 7; Anzalone 6.5 (36' st Tocco ng), Acunzo 5.5, Filì 6, Zuccherato 7 (33' pt Panaro ng, 22' st De Martino); Lisi 6.5, Antogiovanni 6, Iacullo 6; Ramos Lopez 6.5 (43' st Camara ng), Fontana 6.5, Cesaroni 6 (24' st Visani ng). All. Marmorini 6.5.
Arbitro: Mancini di Pistoia 5.
Note: Ammoniti Acunzo, Romizi, Antogiovanni, Kerjota, Fontana, Iacullo, Broso, Marini, De Martino;

GIRONE G

BUDONI-BOREALE 1-2
Reti: pt 4' Di Giannantonio, 18' Quintero; st 31' Gjoni
Budoni (3-4-3): Marano 6; Demoleon 5 (34' st Farris ng), Barboza 5, Casale 5; Bammacaro 5.5, Mauriello 6, Ortenzi 6 (20' st Idoyaga 6), Marinacci 5; Lancioni 6, Leveh 5 (25' st Imoh 6), Quintero 7. All. Cerbone 6.
Boreale (4-4-2): Corriere 7; Leonardi 6.5, Ricci 6.5, Tomassini 6.5, Santarelli 6 (24' st De Franceschi 6); Di Giannantonio 7, Damiani 6, Perroni 6, Spila 6.5; Gjoni 7, Di Vico 6 (14' st Bosi 6). All. Ficcareta 7.
Arbitro: Testai di Catania 6. **Note:** Ammoniti nessuno.

CAVESE-CYNTHIALBALONGA 4-2
Reti: pt 11' Cappai, 29' Addessi, 34' Troest; st 13' Di Piazza, 19' Calzone, 47' Felleca
Cavese (4-3-1-2): Boffelli 6.5; Megna 6, Troest 7, Derosa 6.5, Tropea 6; Antonelli 6.5 (13' st Sette 6.5), Konate 6.5 (31' st Urso 6), Lops 6 (44' st Cinque ng); Addessi 7.5 (24' st Magri 6); Foggia 6, Di Piazza 7.5 (13' st Felleca ng). All. Di Napoli 6.5. **Cynthialbalonga (4-2-3-1):** Silvestrini 5.5; Bigi 5.5, Santoni 4, Albanese 5.5 (41' st Doriatiotto ng), Capaldo 5.5; Pisanu 4, La Vigna 6 (31' st Manca 5.5); Maccari 6 (18' pt Calzone 6.5), Cairano 6 (18' pt Lisari 6), El Bakhtaoui 6.5; Cappai 6.5 (31' st Sartor Camina 5.5). All. Mariotti 6. **Arbitro:** Aurisano di Campobasso 6. **Note:** Espulsi al 14' pt Santoni (Cy) per fallo da ultimo uomo ed al 45' st Pisanu per proteste. Ammoniti: Konate (C). Angoli: 4-4. Rec.: 0' pt; 5' st.

FLAMINIA-CASSINO 2-1
Reti: pt 11' Lorusso, 21' Lorusso; st 16' D'Angelo
Flaminia (4-3-3): Chicarella 7; Igini 6 (33' st Bradarskiy 6), Benedetti 6, Fumanti 6, Penchini 6; Marchi 6.5 (39' st Mattia ng), Massaccesi 6.5, Padovano 6; Sirbu 6, De Cenco 6 (25' st Bertoldi 6), Lorusso 7 (18' st Tirelli 6). All. Nofri Onofri 6.5.
Cassino (3-5-2): Stellato 6; Lazazzera 6.5, Cocorocchio 6, Mileto 6; Raucci 6.5 (35' st Bianchi ng), Mele 6, Darboe 6 (44' pt Evangelista 6.5), Cavaliere 6 (30' st Lucchese 6), Mazzaroppi 5.5 (8' st Maciariello 6.5); Rossi 5.5 (44' pt D'Angelo 6.5), Abreu 7. All. Carcione 6.5.
Arbitro: Tierno di Sala Consilina 6.5. **Note:** Ammoniti: Benedetti, Marchi, Evagelista, Mileto.

GLADIATOR-ATLETICO URI 0-1
Rete: pt 27' Demarcus
Gladiator (3-5-2): Gemito 6; Mansi 6, Ioio 6 (6' st C.Mancini 6), Finizio 5.5; Battistelli 5.5 (15' st Di Lorenzo 6), Navas 6 (27' st Castro 6), Pizzutelli 5.5 (42' st Visconti ng), D'Anna 6, Messina 5 (33' st Liccardi ng); Castaldo 5, Onesto 5. All. Foglia Manzillo 5.5.
Atletico Uri (3-4-1-2): Tirelli 7; Jah 6.5, Rossetti 6.5 (33' st Esposito 5), Fadda 7.5; Ravot 6 (22' st Fangwa 6), Melis 6, Attili 6.5, Pisano 6.5; Valentini 6; Mari 6 (42' st Pionca ng), Demarcus 7 (35' st Barracca ng). All. Paba 7. **Arbitro:** Menozzi di Treviso 6.
Note: Espulsi: al 42'st Castaldo (G) ed Esposito (A) per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Mansi, Battistelli (G); Jah, Fadda, Mari (A).

NF ARDEA-ANZIO 3-1
Reti: pt 9' Paterni, 23' Bartolotta; st 11' Van Rijswijk, 41' Barba
NF Ardea (4-2-3-1): Giordani 6; Chang Sang 6.5, Negro 6.5, Bruno 6, Mauro 6; Miola 6.5, Moreso 6; Costa 6.5 (32' st Barba 6.5), Limongelli 6 (44' st Jelicanin ng), Paterni 6.5 (27' st Rea 6); Van Rijswijk 6.5 (38' st Schettini ng). All. Del Grosso 6.5.
Anzio (4-3-3): Perna 6; Buatti 5.5 (4' st Maini 6), Sirignano 5, Busti 5.5, Valentini 5.5 (27' st Falconio 6); Galati 6 (35' st Di Marino ng), Bencivenga 6.5, Paglia 6; Bartolotta 6.5, Mladenovic 6 (27' st D'Amato 6), De Gennaro 6 (18' st Perkovic 6). All. Guida 6. **Arbitro:** Dani di Citta di Castello 6.5.
Note: Ammoniti nessuno

NOCERINA-LATTE DOLCE SASSARI 2-0
Reti: st 38' Cardella, 44' Garofalo
Nocerina (4-3-3): Fantoni 6; Mariano 6, Mazzei 6.5, Crasta 6, Pinna 6 (14' st Garofalo 7.5); Carotenuto 6 (47' st Giacinti ng), Vecchione 6 (14' st Gaetani 6), Citarella 6 (28' st Rossi 6); Liurni 6 (28' st Maimone 6), Cardella 7, Guida 6.5. All. Nappi 6.
Latte Dolce Sassari (3-5-2): Carboni 6; Patacchiola 6, Cabeccia 6, Pilo 6; Pireddu 6, Mureddu 6 (31' st Ablaye 5), Olivera 5.5, Piga 6 (35' st Orlando 5), Canu 5; Scognamillo 6 (24' st Marcangeli 5), Grassi 5. All. Marinu 5. **Arbitro:** Bianchi di Prato 6.
Note: Ammoniti: Liurni (N), Piga (S), Mazzei (N), Garofalo (N)

OSTIAMARE-ROMANA 1-3
Reti: pt 18' Armini, 36' Calì; st 32' Calì, 45' Sardo
Ostiamare (3-5-2): Morlupo 5.5; Maura 5.5 (6' st Sardo 6.5), Sbardella 5.5 (14' st Pasqualoni 6), Tomas 5.5; Giusti 5 (1' st Pozzi 5.5), Buono 6, Bernardini 5.5, Barlafante 5.5, De Crescenzo 6; Natalucci 5 (1' st Mencagli 5.5), Sorgente 5.5 (30' st Simonelli 5.5). All. Campagna 6.
Romana (3-5-2): Mastrangelo 6; Redondi 6.5, Sfanò 6.5 (46' st Minnocci ng), Tarantino 6.5; Succi 6 (40' st Paolelli ng), Fiore 7 (18' st Nannini 6), Ruggeri 6.5, Errico 6 (34' st Carbone ng), Spinosa 6; Armini 7 (14' st Romagnoli 6.5), Calì 7.5. All. D'Antoni 7.
Arbitro: Velocci di Frosinone 6.5. **Note:** Ammoniti Sorgente, Errico

SARRABUS OGLIASTRA-SAN MARZANO 2-0
Reti: pt 23' Ladu; st 13' Ladu
Sarrabus Ogliastra (4-3-3): Xaxa 6; Sulis 4.5, Gallo 6.5, Bonu 6.5, Cogotti 6.5 (44' pt Piras 6.5); Piredda 4, Ladu 7 (46' st A. ng), Rarinca 6 (39' st Cabiddu ng); Cadau 6, Floris 6 (39' st Demontis ng), Santoro 6.5 (36' st Naguel ng). All. Loi 6.5. **San Marzano (3-4-3):** Cevers 5.5; Musso 6, Favo 6 (9' st Marotta 4), Musumeci 6; Rossi 5.5 (1' st Bacio Terracino 6), Cuomo 6 (39' st Coly ng), Uliano 5.5, Mancini 5.5; Muñoz 5.5, Ferrari 6.5, Camara 5.5. All. Zironelli 6.5. **Arbitro:** Albano di Venezia 6.5. **Note:** Espulsi: al 18' st Piredda (C) e Marotta (S) per reciproche scorrettezze; al 33' st Sulis (C) per doppia ammonizione. Ammoniti: Favo (S), Cadau (C), Musumeci (S), Xaxa (C).

TRASTEVERE-ISCHIA 1-3
Reti: pt 22' Pastore, 42' Mattera, 44' rig. Alonzi; st 36' Montanino
Trastevere (4-3-3): Semprini 7; Scarton 5.5, G. Santovito 6.5, Girodani 6, Ferramisco 5.5 (29' st Di Domenicantonio 6); Crescenzo 4, Massimo 6.5 (48' st Calderoni ng), Traditi 5.5; Baldari 6.5 (34' st Crovello 6), Tortolano 5.5 (29' pt Rosati 5), Alonzi 6.5. All. Stirpe-Tajarol 5.5.
Ischia (3-5-2): Vivace 6; Florio 6, Chiarello 6, Pastore 7; Ballirano 6.5 (47' st Aniceto ng), Giacomarro 6.5 (30' st Montanino 6.5), Trofa 6 (15' st Maiorano 6), Arcamone 6, Spunticcia 6 (18' st Bisogno 5); Talamo 5.5 (38' st Longo ng), Mattera 6.5. All. Corino 6.5. **Arbitro:** Palmieri di Brindisi 6.
Note: Espulso Crescenzo al 12' pt per condotta gravemente sleale. Talamo sbaglia un rigore al 14' pt (parato). Ammonito: Scarton.

GIRONE H

ANGRI 1927-PAGANESE 1-0
Rete: pt 21' Mansour
Angri 1927 (4-3-3): Palladino 6; Picascia 6, Schiavino 6, Allegra 6.5, Mettivier 6.5; Poziello 6.5 (45' st Mane ng), Kljajic 6, Mansour 7 (16' st Palmieri 6); De Marco 6 (16' st Giorgio 6), Fabiano 6.5, Ascione 6.5. All. Liquidato 7.
Paganese (3-4-1-2): Grimaldi 6; De Feo 5.5, Montoro 5.5 (18' st Coratella 6), Langella 6; Del Gesso 5.5, Setola 6, Faiello 5.5 (18' st Mancino 5.5), Porzio 6 (40' st Petrosino ng); Iannone 5.5; Esposito 5.5, Donnarumma 6 (37' st Orefice ng). All. Supino-Quaglietta 5.5. **Arbitro:** Rinaldi di Novi Ligure 6. **Note:** Ammoniti: Faiello, De Feo, Allegra, Donnarumma.

CASARANO-MATERA 1-2
Reti: pt 4' Gjonaj, 18' Prado; st 46' Mokulu
Casarano (4-3-3): Carotenuto 5.5; Nunez 5.5, Guastamacchia 6, Legittimo 6, Giannini 6; D'Alena 5.5, Cerutti 5.5 (32' st De Luca ng), Versienti 4.5; Citro 5.5, Diop 5 (41' st Gambino 5), Gjonaj 6.5 (32' st Celli ng). All. Laterza 5.
Matera (3-5-2): Tartaro 6; Sirimarco 6.5, Macanthony 6, Sepe 6; Tumminelli 6.5, Maltese 6.5, Agnello 6.5, Russo 6 (48' st Di Palma ng), Lucas 6; Ferrara 6 (37' st Mokulu 7), Prado 7. All. De Sanzo 7.
Arbitro: Teghille di Collegno 6. **Note:** Espulso: al 27' st Versienti per doppia ammonizione, la seconda per proteste. Ammonito: Cerutti.

FASANO-S. M. CILENTO 0-3
Reti: pt 6' Di Fiore, 12' Catalano; st 25' Gaeta
Fasano (3-5-2): Lazar 5; Manfredi 5.5, Esposito 5 (20' st Brignola 5.5), Pambianchi 5; Lezzi 5 (1' st Melillo 5.5), Aprile 5.5, Battista 5 (31' st Lorenzo ng), Ganci 5.5, Persano 5 (15' st Dorato 5.5); Losavio 5, Calabria 5.5. All. Tiozzo 5.
S. M. Cilento (4-3-3): Spina 6.5; Coulibaly 6.5, Campanella 6.5, Catalano 7 (34' st Lebro ng), Di Fiore 7 (20' st Ventura 6); Borgia 6 (40' st Baschiroto ng), Cocino 6, Brugaletta 6.5 (31' st Skymanski ng); D'Auria 6 (23' st Gaeta 7), Nunziante 6, Bonfini 6. All. Esposito 6.5.
Arbitro: Barbetti di Arezzo 6. **Note:** Ammoniti: Pambianchi, Esposito, Calabria, Cocio, Borgia

FIDELIS ANDRIA-MANFREDONIA 2-0
Reti: pt 26' Ferrara; st 28' Scaringella
Fidelis Andria (4-4-2): Baietti 6.5; Padalino 6, Donida 6.5, Ferrara 6.5, Dragà 6; Cecere 6.5 (37' st Venanzio ng), Cancelli 6.5, Bottalico 6.5 (45' st Ponzo ng), Russo 6 (18' st Quitadamo 6); Scaringella 6.5 (48' st Dicuonzo ng), Martinez 5.5 (21' st Jefferson 6). All. Scaringella 6.5.
Manfredonia (4-3-3): Paduano 6; Forte 5.5, Konate 5.5, Fissore 5.5 (18' st Viti 5.5), De Luca 6; Cicerelli 5.5 (18' st Orlando 5.5), Amabile 6 (30' st Hernaiz ng), Balba 5.5 (17' st Principe 5.5); Babaj 6.5, Carbonaro 5.5, Calemme 5. All. Cinque 5.5. **Arbitro:** Maresca di Napoli 6.5. **Note:** Espulso al 29' pt Calemme per gioco violento. Ammoniti Ferrara, Cicerelli.

GRAVINA-BITONTO 5-1
Reti: pt 5' Figliolia, 13' Chiaradia; st 6' Da Silva, 13' Stauciuc, 32' Lauria, 47' Santoro
Gravina (3-5-2): Schulz 6; Quaranta 6.5, Fustar 6.5, Chiaradia 7 (34' st Morales ng); De Min 6 (23' st Semonella 6), Deiana Testoni 6, Ledesma 6.5, Lauria 6.5 (37' st Corigliano ng), Curvino 5.5 (11' st Orlando 6); Stauciuc 6.5 (25' st Santoro 6.5), Da Silva 7. All. Catalano 7.
Bitonto (3-5-2): Civita 5.5; Gianfreda 5.5, Gomes 5, Tangorre 5; Stasi 6 (20' st Prinari 5), Aprile 5, Obodo 5.5 (40' st Coppola ng), Chacon 5 (8' st Palazzo 5), Stragapede 5.5 (20' st Demichele 5); Figliolia 6, Rotondo 5.5 (8' st Mollica 5.5). All. Loseto 5. **Arbitro:** Liotta di Castellammare di Stabia 6.5. **Note:** espulsi al 5º st Gomes (B) per doppia ammonizione; al 9º st Aprile per fallo su chiara occasione da rete. Ammoniti: Stragapede, Prinari.

MARTINA-BARLETTA 3-0
Reti: pt 34' Dieng; st 36' Tedesco, 48' Tedesco
Martina (4-2-3-1): Pirro 6.5; Mancini 6.5, Rizzo 7 (38' st Silletti ng), Dieng 7, Nikolli 6; Virgilio 6.5, Piarulli 6.5 (38' st Baglione ng); Pinto 7 (44' st Perrini ng), Bonanno 6 (33' st Langone ng), Ganfornina 6.5; Palermo 6 (33' st Tedesco 7.5). All. Pizzulli 7.
Barletta (4-3-3): Guido 6 (1' st Ngom 5.5); Rizzo 6, Capone 6, De Marino 5, Sepe 5; Fornaro 5.5 (41' st Kondila ng), Mancarella 6 (1' st De Marco 5.5), Basanisi 5.5; Caputo 6, La Monica 5 (13' st Altares Diaz 5.5), Pulina 5.5 (1' st Sapri 5.5). All. Ciullo 5.5. **Arbitro:** Gallo di Castellamare di Stabia 6.
Note: Ammoniti: Dieng, Caputo, Ciullo.

NARDÒ-ROTONDA 1-0
Rete: st 17' D'Anna
Nardò (4-3-1-2): Viola 6; De Giorgi 6.5, Lanzolla 6, Gennarino 6, Dibenedetto 6; Guadalupi 6.5 (45' st Mariani ng), Ceccarini 6 (40' st Borgo ng), Ciraci 6 (38' st Russo ng); Gentile 6 (18' st Addae 6); D'Anna 7, Dammacco 6.5 (18' st Dambros Da Silva 6.5). All. Costantino 7.
Rotonda (4-3-3): Sakho 6.5; Bran 6 (40' st Dridi ng), Marchetti 6, Callegari 6 (38' st Attye ng), Fusco 6; Timmoneri 6, Brunet 6, Mirante 6.5 (27' st Alari 6); Bamba 6 (31' st Seck ng), Fernandez 6 (31' st Ankovic ng), Barile 4.5. All. Pagana 6. **Arbitro:** Graziano di Rossano 6.
Note: espulso al 21' st Barile (R) per gioco violento. Ammoniti: Dammacco (N), Marchetti (R), Alari (R).

PALMESE-GELBISON 4-2
Reti: pt 5' Croce, 27' Silvestro, 45' Volpe; st 19' Potenza, 31' Kone, 45' Barone
Palmese (4-3-3): Raffaelli 6; Magliocca 6.5, Russo 6.5, D'Orsi 6.5, Morlando 6.5; Fusco 6.5, Galdean 7, Potenza 7 (45' st Trevisone ng); Peluso 6.5 (38' st Puntoriere ng), Volpe 7 (28' st Kone 7), Silvestro 7. All. Gagliano (Grimaldi squalificato) 7.5. **Gelbison (3-5-2):** Milan 5.5; Tazza 5.5, Fontana 5.5, Muratori 5 (11' st Rodrigues 5.5); D. Ferrante 5.5, De Pasquale 5 (17' st Ferrante 5.5), Manzo 5.5 (32' st Dellino ng), Sicurella 5.5, Casiello 5 (17' st Gagliardi 5.5); Bubas 5.5 (21' st Barone 7), Croce 7. All. Erra 5.5. **Arbitro:** Gai di Carbonia 6.5. **Note:** Ammoniti De Pasquale, Volpe, D. Ferrante.

TEAM ALTAMURA-C. DI GALLIPOLI 2-1
Reti: st 22' rig. Loiodice, 23' Lattanzio, 47' rig. Kapnidis
Team Altamura (3-4-3): Fernandes 6; Cascella 6, Mattera 6.5, Bertolo 6.5; Chietti 6, Bolognese 6.5, Logoluso 6 (44' st Dipinto ng), Kharmoud 5.5 (1' st Lattanzio 7); Saraniti 6 (33' st Molinaro ng), Loiodice 7 (41' st Addiego Mobilio ng), D'Innocenzo 5.5 (1' st Maccioni 6). All. Giacomarro 7.
C. di Gallipoli (4-3-3): Dima 6; Benvenga 5.5, Monteleone 5.5, Fruci 5.5, Bianco 6; Miggiano 5.5 (14' st Montagnolo 6), Scialpi 6 (30' st Donnarumma ng), Pissas 5.5 (26' st Trinchera 6); Mariano 5.5 (33' st Kapnidis 6.5), Muñoz Hernàndez 5.5, Altamura 5 (11' st Colazzo 5.5). All. Gaetani 6. **Arbitro:** Recchia di Brindisi 6.5. **Note:** Ammoniti Dima, Fruci, Scialpi, Cascella, Lattanzio

GIRONE I

AKRAGAS-SAN LUCA 1-2
Reti: pt 12' rig. Litteri, 16' Pelle, 42' Diarra
Akragas (3-5-1-1): Governali 6; Fragapane 5.5 (5' st Distefano 5), Cipolla 4, Rechichi 6; Casadidio 6 (5' st Scozzari 5), Inzerillo 6 (18' st Liga 5.5), Garufo 6 (15' st Puglisi 5.5), Ruffino 6 (31' st Di Stefano 5.5), Gonzalez 5.5; Grillo 6.5; Litteri 6.5. All. Coppa 5.
San Luca (4-3-3): Iannì 6; Apostu 6, Fiumara 6, Calderone 6, Branilovic 6; Signorelli 6, Pelle 6.5 (10' st Mazzone 6), Diarra 6.5; Sofrà 6, Krusnauskas 6 (24' st Bordon 6), Romero 6. All. Mancini 6.
Arbitro: Cafaro Alba di Bra 5.5.
Note: espulso al 13' st Cipolla per doppia ammonizione. Ammoniti Fiumara, Di Stefano, Grillo, Rechichi.

CANICATTÌ-ACIREALE 5-0
Reti: pt 42' Salvia, 44' Iezzi; st 25' Bonilla, 39' Bonilla, 41' Tedesco
Canicattì (3-4-3): Testagrossa 6.5; Amenta 6, Raimondi 6.5 (27' st Loza 6), Camara 6; Sidibe 6.5 (44' st Tavella ng), Garofalo 6 (23' st Giancotti 6), Salvia 7, Tedesco 6.5; Caserta 6.5 (31' st Perez ng), Bonilla 7.5, Iezzi 7.5 (44' st Avanzato ng). All. Pidatella 7.5.
Acireale (4-2-3-1): Zizzania 5; Tufano 5.5 (1' st Lo Coco 5.5), Mirabelli 5, Germinio 5, Cottone 5 (12' st De Mutiis 5.5); Lucchese 6, Di Mauro 5.5 (1' st Spinelli 5.5); Montaperto 4.5, Cangemi 5.5, D'Alessandris 5.5; Zuppel 5. All. Marra 5.
Arbitro: Comito di Messina 6.5.
Note: espulso Montaperto per gioco violento. Ammoniti: Testagrossa, Raimondi, Sidibe, Lucchese, Montaperto, Lo Coco.

CASTROVILLARI-PORTICI 1-1
Reti: st 7' Maione, 42' Khoris
Castrovillari (4-3-3): Patitucci 6; Cannino 5, Dimitrov 6, Aceto 6 (18' st Khoris 6), Visciglia 6; Candilia 6, Izco 6, Cosenza 6.5; Jawara 6, Palma 6 (32' st Nicoletti ng), Scognamiglio 6 (18' st Abbennante 5.5). All. Cavaliere 6.
Portici (4-3-3): Caputo 6; Franzese 6, Cardillo 6, Marcucci 5.5, Riccio 5.5; Zanoni 6, Teyou 6 (30' st Di Prisco ng), Sellaf 6; Maione 6, Schiavi 6 (40' st Umile ng), Mauri 6. All. Condemi 6.
Arbitro: Gianni di Reggio Emilia 6.
Note: Ammoniti: Palma (C), Zanoni (P), Aceto (C), Riccio (P), Visciglia (C).

LOCRI-REGGINA 1-4
Reti: pt 12' Costa, 36' Provazza; st 16' Porcino, 20' Zucco, 24' Cham
Locri (4-3-3): Colella 5; Morrone 5.5, V. Aquino 4.5, D. Aquino 4.5 (13' st Marin 5.5), Pipicella 5 (31' st Martino ng); Lucà 5 (35' st Festa ng), Pasqualino 4.5 (15' st Cuzzilla 4), De Leonardis 5; Larosa 5, Costa 5.5 (39' st Turrisi ng), Chiricosta 5. All. Panarello 4.
Reggina (4-3-3): Martinez 6; Adejo 6, Cham 7, Zucco 7 (28' st Belpanno ng), Barillà 6; Provazza 7.5, Rosseti 6.5 (21' st Bolzicco 6), Rana 6; Girasole 6.5, Porcino 7 (25' st Mungo 6), Renelus 7 (38' st Marras ng). All. Trocini 7.
Arbitro: Palumbo di Bologna 6.
Note: Espulso al 22' st Cuzzilla per proteste.

RAGUSA-GIOIESE 2-1
Reti: pt 15' Zamani, 50' Tuccio; st 6' Tuccio
Ragusa (3-5-2): Freddi 6; Mbaye 5.5 (26' st Manservigi 6), Porcaro 6.5, Magrì 6 (26' st Gigante 6); Oddo 5.5 (1' st Guerriero 6), Cess 6.5, Garufi 6, Ejjaki 6 (36' st Maltese ng), Vitelli ng (43' st Musso ng); Tuccio 7.5, Reinero 6. All. Ignoffo 6.
Gioiese (4-3-3): Lando 6; Gorshidian 5.5 (3' st Faye 6), Oliveira 6, Chazarreta 5.5, Montefusco 6 (36' st Latella ng); Mandaglio 6 (26' st Armani 6), Titizian 6, Teliz 6.5; Elia 6.5 (36' st Piromalli ng), Vasil 6, Zamani 6.5 (26' st Foti 6). All. Cozza 6.
Arbitro: Giallorenzo di Sulmona 5.
Note: Al 51' st espulso Tuccio per doppia ammonizione. Ammoniti: Cess, Vitelli, Chazarreta, Porcaro, Latella.

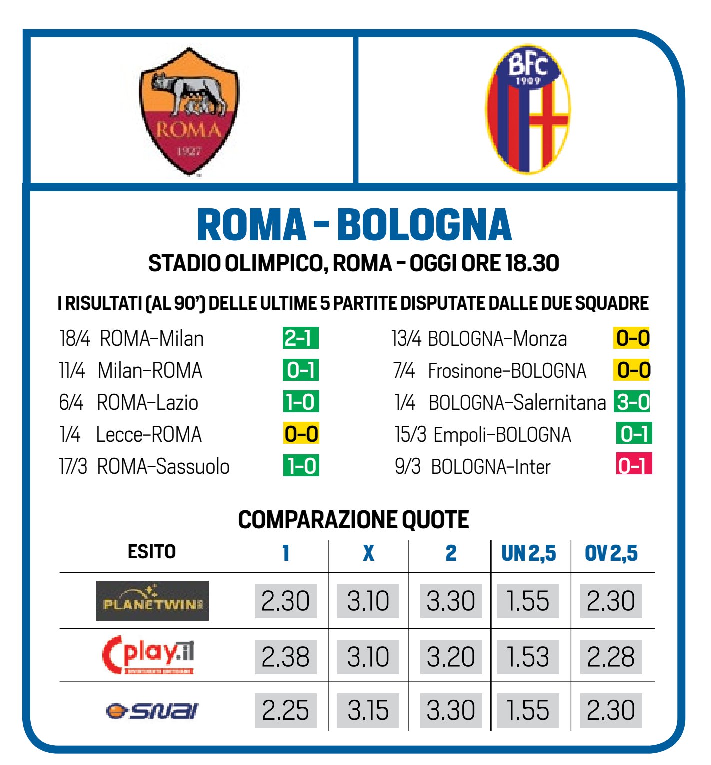
SANCATALDESE-IGEA VIRTUS 2-0
Reti: pt 27' Mazza, 35' Siino
Sancataldese (4-3-3): Dolenti 6; Brumat 6, Calabrese 6, Parisi 6.5 (35' st Duli ng), Samake 6.5; Giuffrida 6.5 (22' st Petracca 6), Lo Nigro 5.5, Siino 7 (16' st Catalano 6.5); Durmush 6.5, Varela 6.5, Mazza 7. All. Lu Vito 7.
Igea Virtus (3-4-3): Staropoli 6; Di Cristina 5.5 (16' st Verdura 5.5), Della Guardia 4, Ferrigno 5 (16' st Biondo 5.5); Franchina 5.5, Trovato 6, Abbate 6 (1' st Calafiore 6.5), Catanzaro 6; Cannistrà 6 (16' st Triolo 5.5), Di Piedi 6.5, Longo 6.5. All. Di Gaetano 5.5.
Arbitro: De Stefanis di Udine 5.5.
Note: espulso al 27' st Lo Nigro per doppia ammonizione; al 34' st Dell Guardia per doppia Ammonizione. Ammoniti: Siino, Lo Nigro.

TRAPANI-LICATA 2-1
Reti: pt 27' Aut. Cappello, 33' Kragl; st 24' Haberkon
Trapani (4-2-3-1): Ujkaj 6; Pino 6.5, Cristini 6.5, Sabatino 6.5, Guerriero 6.5 (20' st Morleo 6); Acquadro 6.5, Ba 6.5; Kragl 7 (25' st Bollino 6), Balla 6.5 (29' st Sbrissa 6), Sartore 6.5 (8' st Convitto 6); Cocco 6.5 (42' st Samake ng). All. Torrisi 6.5.
Licata (3-5-2): Perkons 6; Orlando 5.5 (15' st Pino 6), Calaiò 6, Cappello 5; Giannone 5.5 (24' st Saito 5.5), Murgia 5.5, Pedalino 5.5 (15' st Di Fatta 6), Rotulo 6, Lanza 5.5; Haberkon 6 (38' st Francia ng), Minacori 5.5. All. Trombino (Romano squalificato) 6.
Arbitro: Petrov di Roma 1 5.5.
Note: Ammoniti: Cappello (L), Acquadro (T), Kragl (T), Ba (T).

VIBONESE-SIRACUSA 0-1
Rete: st 48' Forchignone
Vibonese (4-3-3): Del Bello 5.5; Ciotti 6, Baldan 6, Onraita 6, Malara 6; Mal 6 (35' st Iuliano 5.5), Borgia 6 (16' st Anzelmo 6), Esposito 6; Castillo 5.5 (44' st Carbone ng), Favetta 6 (40' st Tandara ng), Furina 6 (16' st Terranova 6). All. Buscè 6.
Siracusa (4-3-3): Lumia 6.5; Di Paola 6, Benassi 6.5, Suhs 6.5, Sena 6; Limonelli 5.5 (14' st Forchignone 7), Aliperta 6.5, Vacca 6 (24' st Lo Faso 6.5); Alma 5.5 (33' st Zampa 6), Maggio 5.5 (19' st Sarao 6), Russotto 6 (14' st Teijo 6). All. Spinelli 6.5.
Arbitro: Castellano di NIchelino 6.5.
Note: Ammoniti: Mal (V), Benassi (S), Ciotti (V), Carbone (V).

La 33ª giornata di Serie A va in archivio con due posticipi, spicca il derby della Madonnina

MILAN-INTER DA X AL RIPOSO



ROMA - BOLOGNA

STADIO OLIMPICO, ROMA - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/4 ROMA-Milan	2-1	13/4 BOLOGNA-Monza	0-0
11/4 Milan-ROMA	0-1	7/4 Frosinone-BOLOGNA	0-0
6/4 ROMA-Lazio	1-0	1/4 BOLOGNA-Salernitana	3-0
1/4 Lecce-ROMA	0-0	15/3 Empoli-BOLOGNA	0-1
17/3 ROMA-Sassuolo	1-0	9/3 BOLOGNA-Inter	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	2.30	3.10	3.30	1.55	2.30
play.it	2.38	3.10	3.20	1.53	2.28
SNAI	2.25	3.15	3.30	1.55	2.30



Gianluca Mancini, difensore della Roma

Per i nerazzurri nessun pareggio al 45' da ben 14 giornate di fila

di Federico Vitaletti
ROMA

Il Bologna è la più bella realtà della Serie A 2023/24 e la Roma arriva alla sfida con i rossoblù appensantita dal confronto di Europa League contro il Milan. I giallorossi però possono contare sulla spinta dell'Olimpico, dove in questo campionato hanno vinto soltanto le milanesi. Di contro c'è la formazione che ha pareggiato più di tutte in trasferta e che, dopo il doppio 0-0 con Frosinone e Monza, vuole ritrovare la via del gol. Il Bologna ha alle spalle cinque No Goal di fila e in questo campionato ha chiuso ben 15 partite con la porta inviolata. Per la Roma, con Daniele De Rossi in panchina, cinque vittorie su sei partite all'Olimpico. Da segnalare che nell'arco del campionato, nella Capitale solo il Milan di Pioli è andato in vantaggio al riposo contro la Roma. Secondo gli operatori è probabile l'Under 2,5 (1.55), il consiglio è di provare la combo: "Multigol 1-3 Casa+Multigol 1-2 Ospite" a quota 2.20.

FEBBRE DA DERBY
Il derby della Madonnina è la degna chiusura della 33ª giornata di Serie A. Match-point scudetto per i nerazzurri, che da settimane aspettano questo momento. Per cucirsi la seconda stella sul petto serve la vittoria contro un Milan chiamato ad una prova di carattere dopo l'eliminazione dall'Europa League per mano della Roma. In campionato l'Inter ha perso solo contro il Sassuolo, per il resto 26 vittorie e 5 pareggi a certificare un dominio incontrastato. Il Milan con le tre reti segnate al Sassuolo ha toccato quota 63, confermandosi 2° miglior attacco del torneo dopo quello dell'Inter che può vantare anche la miglior difesa.
Il derby mette di fronte due squadre che non hanno ancora pareggiato per 0-0 ed è interessante anche la statistica di metà gara dei nerazzurri: nessun pareggio al termine del 1° tempo da 14 giornate consecutive. Milan-Inter in parità all'intervallo? L'X 1° tempo si può giocare a 2.20.

JACKPOT 2001



MILAN - INTER

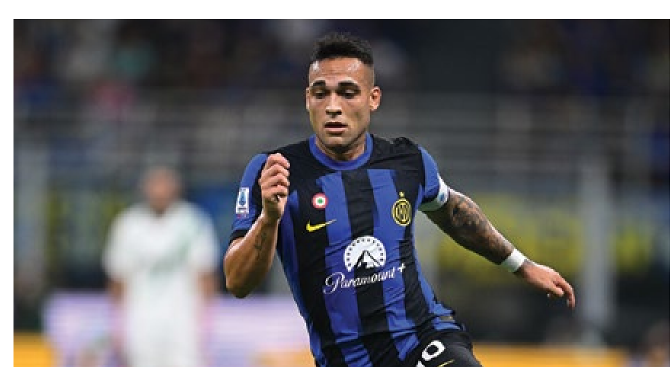
STADIO MEAZZA, MILANO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/4 ROMA-Milan	2-1	14/4 INTER-Cagliari	2-2
14/4 Sassuolo-MILAN	3-3	8/4 Udinese-INTER	1-2
11/4 MILAN-Roma	0-1	1/4 INTER-Empoli	2-0
6/4 MILAN-Lecce	3-0	17/3 INTER-Napoli	1-1
30/3 Fiorentina-MILAN	1-2	13/3 Atl. Madrid-INTER	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.65	3.55	2.00	1.60	2.20
play.it	3.65	3.50	2.04	1.58	2.18
BETTER	3.65	3.55	2.00	1.60	2.20



Lautaro Martinez, 23 reti in questo campionato con l'Inter

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Farense-Benfica, ok il 2 offerto a 1.40

Nelle ultime sei trasferte delle "Aquile" è uscito l'esito "Dispari"

di Federico Vitaletti
ROMA

La 32ª giornata di Liga si chiude con Siviglia-Maiorca, partita che pesa in chiave salvezza soprattutto per gli ospiti. Muriqi e compagni in trasferta hanno vinto solo contro il Celta, per il resto 6 pareggi e 8 sconfitte. Da segnalare che lontano da casa la squadra allenata da Aguirre non ha ancora mai fatto registrare la somma gol 3 mentre in generale risulta molto gettonato l'X primo tempo, centrato ben 22 volte in 31 giornate. Il campionato del Siviglia non è stato certo positivo ma almeno gli andalusi hanno dato una sistemata alla loro classifica vincendo le ultime due trasferte contro Getafe e Las Palmas, oltretutto senza subire gol. Per le quote il Siviglia ha le mani sui tre punti, il segno 1 si gioca a 1.95 mentre il 2 rende 4.40 volte la posta. Nelle ultime 6 giornate il Maiorca ha sempre collezionato l'Under 2,5 mentre il No Gol è a quota 5 uscite di fila: ecco altri due esiti piuttosto probabili nelle previsioni dei bookmaker.
Dopo la cocente delusione dovuta all'eliminazione dall'Europa League (ko ai rigori contro il Marsiglia) il Benfica torna in modalità campionato. La missione (difficile) è provare a strappare il primo posto allo Sporting Lisbona e difendere così il titolo vinto nel 2023. Di Maria e compagni stasera fanno visita al Farense, che vista la classifica cortissima nelle zone medio basse non può ancora sentirsi al sicuro. Per una squadra reduce dalla "battaglia" del Velodrome l'impegno potrebbe non essere così semplice. Da tener presente, poi, che il club dell'Algarve ha imposto il pareggio al ben più quotato Benfica negli ultimi due precedenti.
Poco all'attivo tuttavia da segnalare per il Farense nelle ultime 11 giornate: un solo successo (2-0 casalingo al Boavista), poi quattro pareggi e sei sconfitte. Nel periodo considerato si registrano ben 9 uscite dell'esito Multigol 2-4. Con riferimento alle ultime sei trasferte disputate dal Benfica (campionato e coppe) è curioso notare come il risultato di questi incontri sia coinciso con un numero dispari. Anche questo è oggetto di scommessa: classe di esito "Pari/Dispari".
Per le quote Benfica nettamente favorito, il segno 2 è pagato 1.40 mentre l'1 è una sorpresa da 6.50 volte la posta. Ospiti vittoriosi e numero di reti compreso fra due e cinque? La combo 2+Multigol 2-5 è un'opzione in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001







SIVIGLIA - MAIORCA

LIGA - 32ª GIORNATA
RAMÒN SANCHEZ PIZJUAN, SIVIGLIA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.93	3.10	4.33	1.47	2.50
Sisal	1.95	3.00	4.50	1.57	2.25
William HILL	1.91	3.20	4.40	1.53	2.38
play.it	1.96	3.15	4.30	1.46	2.52



FARENSE - BENFICA

LIGA PORTUGAL - 30ª GIORNATA
ESTADIO DE SAO LUIS, FARO
STASERA ORE 21.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	6.50	4.75	1.40	1.70	2.05
play.it	6.50	4.65	1.41	1.71	1.98
GoldBet	6.50	4.75	1.40	1.70	2.00
BETTER	6.50	4.75	1.40	1.70	2.00



Joao Mario, 31 anni, trequartista del Benfica

Coppa Italia di Serie A Femminile calcio a 5: gran finale

Bitonto fa festa è regina di coppa

Le neroverdi campionesse d'Italia battono 7-3 il TikiTaka Francavilla: secondo titolo consecutivo



Il Bitonto festeggia con il trofeo la vittoria della 21ª edizione della Coppa Italia



Un momento della finale giocata ieri tra Bitonto e Francavilla

Ventuno vittoria grande di baldoria. Esultano le stesse di sempre, quelle del Bitonto campione d'Italia, che battono 7-3 il TikiTaka Francavilla nella finale per la ventunesima edizione della Coppa Italia di Serie A Femminile di calcio a 5, remake dell'ultima finale per il tricolore, aumentando la striscia record di trofei: quattro, proprio come fu per il Falconara prima dell'ascesa neroverde. A Genova l'ennesima prova di forza da parte delle Leonesse, dopo lo spavento in semi per quel successo in extremis contro il GTM Montesilvano, su autogol per di più. Stavolta è stato tutto, relativamente, più facile.

LE SCELTE
Marzuoli si affida a un quintetto "grandi firme": Jozi De Oliveira in porta, Tampa, Santos, e la coppia-gol dei sogni: Renatinha-Lucileia. Duda, Vanin, Bertè, Bettioli e Cortés lo starting five giallorosso di Cely Gayardo.

ILLUSIONE GIALLOROSSA
La fase di studio della finale dello Stadium di Genova dura poco più di cinque minuti. Vanin su punizione, di destro, trova il pertugio giusto stappando la finale. Il gol subito però ha un effetto inversamente proporzionale al risultato, sveglia le Leonesse che pareggiano subito i conti proprio su un calcio piazzato di Renatinha, che finisce sotto il sette. L'azzurra è scatenata e sfiora il vantaggio con una conclusione che si spegne al lato. De Oliveira salva su Bettioli, anche Tampa sfiora il gol. L'equilibrio si rompe negli ultimi tre minuti del primo, un parziale di 3-0 tanto terrificante quanto decisivo quello delle neroverdi che cambia completamente volto alla finale, decidendola di fatto.

LO SWITCH
Grieco capitalizza al massimo un assist di Mansueto permettendo al Bitonto di portarsi in vantaggio. Appena 52 secondi dopo Tampa fa tris. Cely Cayardo prova a sparigliare

Giallorosse subito in vantaggio poi il risveglio delle Leonesse

le carte inserendo il portiere di movimento, ma la mossa si rivela un azzardo pagato a caro prezzo, Lucileia approfitta subito della porta sguarnita giallorossa e dalla sua metà campo firma il 4-1 con il quale si va al riposo. È sempre il Bitonto a menare le danze, anche nella ripresa: Luciliea è pericolosa in apertura, Duda si salva con l'aiuto del palo. Cinque contro cinque non c'è storia, così Cely Garyardo ci riprova con il 5vs4: stavolta il gol è del TikiTaka Francavilla, che dimezza le distanze ancora con Vanin, su intuizione di Cortés. La reazione del Bitonto è immediata, proprio come era successo in occasione del vantaggio iniziale giallorosso: Lucilieia ha due occasioni per il 5-2, Renatinha colpisce un palo.

MANIFESTA SUPERIORITÀ
Le campionesse d'Italia sono superiori e lo certificano con la rete di Lucileia, Bettioli l'ultima ad arrendersi in casa TikiTaka. Il 6-3 di Tampa però chiude definitivamente i giochi. Nel finale un Bitonto settebellezze mette il punto esclamativo con Diana Santos: finisce 7-3!

TROFEO E PREMI
La squadra della Panchina d'Oro Gianluca Marzuoli, dunque, iscrive un'altra volta il proprio nome sull'albo d'oro della Coppa Italia di Serie A Femminile continuando la sua egemonia nel futsal in rosa. La conferma dello strapotere neroverde arriva dai premi individuali delle kermesse ligure: Lucileia miglior giocatrice. Jozi De Oliveira, erede di Bianca Castagnaro, al debutto in Italia, è il miglior portiere. «Emozionato come fosse il primo trofeo». Silvano Intini, presidente delle pugliesi, trattiene a stento una gioia incommensurabile. «È stata una battaglia a Genova - rimarca - sia in semifinale contro il GTM Montesilvano che in finale contro il TikiTaka Francavilla. Ma le ragazze hanno dato tutto per questa maglia e per la città. La mia città la nostra città». È il senso di appartenenza il segreto di questo Bitonto: «È il pubblico che ci chiede di andare avanti - chiosa - di continuare così».

EDIPRESS

T. FRANCAVILLA	3
BITONTO	7

TIKITAKA FRANCAVILLA: Duda, Vanin, Bertè, Bettioli, Cortés, Prenna, De Siena, Xhaxho, Papponetti, Ruggieri, Guidotti, Marcelli. ALL.: Gayardo.
BITONTO: De Oliveira, Tampa, Santos, Renatinha, Lucilèia, Nicoletti, Pezzolla, Grieco, Divincenzo, Mansueto, Pernazza, Trumino. ALL.: Marzuoli.
MARCATRICI: p.t. 6'41" Vanin (T), 10'44" Renatinha (B), 16'54" Grieco (B), 17'46" Tampa (B), 19'43" Lucilèia (B), s.t. 9'21" Vanin (T), 13'34" Lucilèia (B), 13'54" Bettioli (T), 14'32" Tampa (B), 19'05" Santos (B).
ARBITRI: Alex Iannuzzi (Roma 1), Bartolomeo Burletti (Palermo), Luca Di Battista (Avezzano) CRONO: Giacomo Voltarel (Treviso).
NOTE: ammonita Mansueto (B).

SERIE B, REGIONALI, UNDER 19: TUTTI I RISULTATI

Gli altri tre trofei di Genova

Non solo Bitonto, la quattro giorni dell'evento di futsal al femminile che ha allietato la Liguria, Genova Capitale dello Sport 2024 e Campo Ligure, ha portato in auge altrettante società di futsal. Nella Coppa Italia di Serie B trionfano le meneghine del Pero. Successo in rimonta per la squadra di Agosti, sotto 1-0 nella finale dello Stadium contro le lucane del CMB Futsal Team. Giuliano risponde alla rete iniziale di Cenedese, nella ripresa sale in cattedra Annese (mvp del match). Che prima propizia la rete del sorpasso di Marino, poi decreta il definitivo 3-1.

COPPA ITALIA REGIONALE
Il Boca Junior alza al cielo la Coppa Italia Regionale, fase nazionale. Dopo aver superato in semi le padrone di casa del Città Giardino Marassi, le ragazze di Tregnago mostrano i muscoli all'FB5 Team Rome. C'è equilibrio per metà frazione, poi Ferrari trova il varco giusto per battere Canu. Il portiere Cicheri si conferma un goleador e sigla il raddoppio con il quale di va al riposo. Nella ripresa l'FB5 abbozza una risposta soprattutto con Carattoli, la migliore tra le capitoline. Ma l'uno-due Bogdanic e Dal Toè chiudono anzitempo la finale. Di Fofi la rete della bandiera, finisce 4-1. L'ambita coccarda tricolore va in Veneto.

UNDER 19
Dulcis in fundo la Coppa Italia Under 19, che ha visto la stessa finale dello scorso anno tra Audace Verona e Kick Off, squadra di Serie A Femminile che stanno facendo un grande lavoro a livello giovanile. Lo scorso anno s'imposero le sandonatesi, stavolta le scaligere si prendono la rivincita al termine di un match mozzafiato: apre De Cao, risponde Ghilardi, Morosini permette all'Audace di andare all'intervallo sul 2-1. Nella ripresa Ghilardi e Carbone ribaltano tutto. La Kick Off assapora la coppa ma De Cao a 3" dal termine porta la finale ai supplementari. È proprio lei a decidere la finale: ne fa altre due e quando Ghilardi accorcia le distanze, segna anche il definitivo 6-4. È V per vendetta.

EDIPRESS





In alto, la festa del Pero per la conquista della Coppa Italia di Serie B vinta contro il CMB Futsal. Sopra, il Boca Junior vittorioso nella Coppa Italia Regionale, fase nazionale, contro l'FB5 Team Rome



Primo GP stagionale senza podio, urgono sviluppi e una chiara strategia di squadra

Ferrari stinta pure in gara Leclerc pensa più a Sainz

Charles si fa bruciare da due auto al via per non farsi passare da Carlos che punge: «La lotta ci è costata molto». Ma la SF-24 non si accende

Giorgio Pasini
TORINO

La Ferrari torna a guardare dietro, non davanti. Il ritorno in Cina dopo cinque anni è un successo enorme anche per la Formula Noia Verstappen, visto il tutto esaurito e il tifo stile groupie per Guanyu Zhou, idolatrato nonostante il 13° posto con la Sauber spinta dal motore del Cavallino e in attesa di quello Audi. Un weekend da ricordare quello dell'ex pupillo della Driver Academy di Maranello, ma da dimenticare per la Rossa. Due brutte qualifiche, una Sprint vissuta ai piedi del podio sull'inutile battaglia tra Charles Leclerc e Carlos Sainz, un Gran Premio promesso come il giorno del riscatto e che invece finisce con il primo podio mancato della stagione (4° e 5° posto) e la doppia pessima sensazione che la SF-24 si sia ormai plafonata nei suoi pregi (velocità sul dritto e gentilezza con le gomme) da potenziare e soprattutto nei limiti (non accende le gomme, paga sul giro secco) da curare. Insomma, che servono aggiornamenti. Ma anche con una tensione crescente nel box, dove i due separati in casa (Leclerc confermato, Sainz sacrificato per Hamilton e ancora senza sedile) non giocano di squadra.

L'onda lunga della lite nella Sprint di sabato s'infrange sulla gara fin dalla partenza, quando il monegasco conferma di non essere sempre lucido e di aver più l'ansia per il piazzamento del compagno di squadra che il focus sull'obiettivo. Così il podio (dopo cinque in quattro gare, con la doppietta di Melbourne), che alla prova dei fatti sarebbe stato comunque complicato, sfuma alla prima curva, quando il monegasco si preoccupa di stoppare lo spagnolo all'esterno, portandolo fuori, ma aprendo un portone nel quale s'infilano ringraziando sia George Russell con una Mercedes quarta forza che Nico Hülkenberg con la Haas, la Ferrarina. Nel frattempo Lando Norris, sorpresa in positivo del giorno, e Sergio Perez (battibile) se ne vanno. E non basta neppure una doppia safety car per rimescolare le carte.

«Preferisco non commentare, ma è chiaro che la lotta al via ci è costata due posizioni. Non ha aiutato nessuno dei due» le parole di Sainz. Non è apertamente un attacco al compagno di squadra, ma assomiglia molto al «Carlos è più aggressivo con me che con gli altri» che sabato Leclerc ha pronunciato nel team radio di protesta dopo la battaglia fratricida nella Sprint.

Detto questo c'è di più. Purtroppo. Shanghai era prevista come pista ostica, ma s'è rivelata ancora più nemica delle aspettative. Verstappen un secondo più veloce di passo a giro, la McLaren decisamente superiore. Così l'obiettivo Mondiale Costruttori si allontana, con la Red Bull già in fuga a +44 e il team papaya in recupero a -56. Colpa di una macchina da migliorare. E su questo l'accordo tra Sainz e Leclerc è totale.

«Onestamente abbiamo fatto il miglior risultato possibile. Purtroppo in termini di passo la McLaren ne aveva di più. Abbiamo fatto tanta fatica con le gomme dure, eravamo mezzo secondo più lenti. Dobbiamo analizzare la situazione, perché il passo che abbiamo sempre visto con le gomme dure dall'inizio dell'anno stavolta non c'era» afferma lo spagnolo. «Sì, l'obiettivo era il podio, ma la sorpresa sono stati Lando e la McLaren in generale. Piastri aveva un danno al fondo, altrimenti credo che sarebbe stato molto difficile anche solo finire quarto. Dobbiamo capire cosa sia successo» ribadisce il monegasco che punta tutto sugli aggiornamenti in arrivo fra due settimane a Miami (fondo) e soprattutto fra un mese a Imola. «Saranno quelli che daranno la direzione al resto dell'anno. Sono fiducioso perché il team ha fatto un gran de lavoro finora».

Fred Vasseur però pressa sul qui e ora. Perché non è contento neppure dei suoi piloti. «Stiamo spingendo come pazzi - sostiene il team principal -. In fabbrica i ragazzi stanno lavorando giorno e notte per portare gli aggiornamenti per le prossime gare, non posso chiedere di più. Comunque credo che il problema di questo weekend non sia una questione di aggiornamenti, ma di non essere riusciti ad estrarre al meglio il potenziale della macchina. Dovevamo fare un lavoro migliore in qualifica e abbiamo commesso troppi errori».

Il monegasco: «La McLaren ne aveva di più. Brutta sorpresa, ma resto fiducioso»

Vasseur: «Abbiamo pagato la qualifica. In fabbrica lavorano giorno e notte»

NORRIS 2°

«Mi ha stupito il poco ritmo delle Rosse»

Dopo il danno la beffa, celebrata davanti alle telecamere e ai microfoni nel retropodio, quando l'amico Max Verstappen lo stuzzica chiedendogli se avesse scommesso sul secondo posto e Lando Norris sorride beffardo: «No no, ci aspettavamo di finire dietro alle Ferrari. Stimavamo un distacco di 35 secondi, mi sono sbagliato clamorosamente. Però sono davvero contento di sbagliare questo tipo di scommesse». Shanghai rilancia la McLaren e il talento britannico (i tifosi lo eleggono pilota del giorno), unico a reggere l'urto dell'alieno della Red Bull, ma sempre più veloce delle Rosse. Anche sul giro migliore: un secondo su Sainz, sei decimi su Leclerc. «Sono rimasto sorpreso dalla mancanza di passo delle Ferrari e dal nostro - afferma Norris -. Non mi aspettavo assolutamente che oggi potessimo andare così forte. Pensavo che sarei stato superato molto prima e che non sarei salito sul podio. Però è una sorpresa piacevole, che dimostra che il nostro duro lavoro sta dando i frutti». Dalla pole bagnata della Sprint, vanificata con l'errore al via, all'inserirsi tra le due Red Bull nel GP, tenendo anche a bada Sergio Perez dopo la ripartenza dalla seconda safety car. «Ha funzionato tutto al meglio» chiosa Lando. Non può dire lo stesso Oscar Piastri, ottavo con il fondo rovinato per essere stato colpito da Daniel Ricciardo a sua volta violentemente tamponato da un addormentato Lance Stroll.

G.P.

La partenza incriminata: Leclerc allarga su Sainz e si fa infilare da Russell e Hulkenberg. In basso, Charles e Carlos si confrontano prima del via GETTY

Endurance: un errore tattico rovina la 6 Ore di casa

Le Rosse sprecano Amara anche Imola

Giandomenico Tiseo

Meteo capriccioso e lungimiranza degli strateghi a fare la differenza nel secondo appuntamento del Wec, il Mondiale Endurance. La massima categoria delle gare di durata ha vissuto sulle rive del Santerno, a Imola, una giornata di grandi emozioni. La 6 Ore all'Enzo e Dino Ferrari si presentava sotto i migliori auspici per il Cavallino Rampante. Le qualifiche delle Hypercar avevano dato soddisfazione alla scuderia di Maranello, con un tris di 499P a regalare un sorriso a 36 denti agli appassionati italiani. Nelle prime fasi, posizioni di vertice abbastanza cristallizzate, con le tre Ferrari di Nielsen, Giovinazzi e Kubica a dominare la scena. Un primo rimescolamento c'è stato con la penalizzazione comminata al polacco dell'AF Corse, costretto a scontare un drive through per aver superato un'altra vettura in regime di Full Course Yellow. Tuttavia, a rovinare i piani del Cavallino è quanto è accaduto nella "Fatal quarta ora". La pioggia ha bussato alle porte dei team e il buon Kobayashi (Toyota) ne ha approfittato per far rientro ai box e montare le gomme da bagnato, imitato da altri competitors, mentre da Maranello hanno interpretato il tutto come uno sfogo "momentaneo" e di breve intensità di Giove Pluvio. Conclusione: si è rimasti in pista con le slick. Una mossa dal sapor di calcio lì dove non batte il sole, perché il tracciato imolese ha assunto i connotati affini alla piscina di Riccione. Circuito che nelle ultime battute è andata ad asciugarsi, ma l'inerzia della corsa era tutta favorevole al Sol Levante.


Valentino Rossi festeggia il primo podio con i compagni Ahmad Al Harthy e Maxime Martin LIVERANI

Ritardato il pit-stop con la pioggia Fuoco quarto, vittoria della Toyota Valentino sfiora il trionfo in LMGT3

Prima affermazione stagionale, quindi, per Conway-Kobayashi-De Vries a precedere le due Porsche Penske Motorsport di Estre-Lotterer-Vanthoor e di Campbell-Christensen-Makowiecki. Quarta la 499P di Fuoco-Molina-Nielsen davanti all'altra GR010 Hybrid di Buemi-Hartley-Hirakawa. In settima e ottava piazza hanno concluso le Rosse di Pier Guidi-Calado-Giovinazzi e di Kubica-Shwartzman-Ye.

Sul podio salgono due Porsche, leader nel Mondiale. Spa fra due settimane

Una domenica amara per la Ferrari, non per Valentino Rossi che con la BMW M4 ha conquistato un secondo posto insieme ad Ahmad Al Harthy e a Maxime Martin nella categoria LMGT3. Una doppietta per il Team WRT, considerando l'affermazione della M4 #31 di Leung-Gelael-Farfus, in cui il turno di guida del brasiliano è stato il fattore discriminante su asfalto umido. A completare il podio la Porsche di Malykhin-Sturm-Bachler, mentre quarta la Ferrari 296 Vista AF Corse di Rovera-Mann-Heriau. Prossima tappa fra due settimana a Spa, con un'altra 6 Ore.

ORDINI D'ARRIVO. Hypercar: 1. Conway-Kobayashi-De Vries (Toyota) 6h00'34"717; 2. Estre-Lotterer-Vanthoor (Porsche) a 7"081; 3. Campbell-Christensen-Makowiecki (Porsche) a 25"626; 4. Fuoco-Molina-Nielsen (Ferrari) a 31"469; 5. Buemi-Hartley-Hirakawa (Toyota) a 33"777; 7. Pier Guidi-Calado-Giovinazzi (Ferrari) a 1 giro; 8. Kubica-Shwartzman-Ye (Ferrari) a 1 giro. **LMGT3:** 1. Leung-Gelael-Farfus (Bmw) 6h01'53"337; 2. Rossi-Martin-Al Harthy (Bmw) a 22"838; 3. Malykhin-Sturm-Bachler (Porsche) a 1 giro

CLASSIFICHE MONDIALI. Piloti: 1. Lotterer-Estre-Vanthoor (Porsche) 56; 2. Kobayashi-Conway-De Vries (Toyota) 40; 3. Makowiecki-Campbell-Christensen (Porsche) 39; 4. Ilott-Nato-Stevens (Jota Sport) 27; 5. Fuoco-Molina-Nielsen (Ferrari) 25; 6. Kubica-Shwartzman-Ye (Ferrari) 22; 11. Pier Guidi-Giovinazzi-Calado (Ferrari) 6. **Costruttori:** 1. Porsche 57; 2. Toyota 48; 3. Ferrari 31

VERSTAPPEN

«Senza rivali La Red Bull va sui binari»


Max Verstappen: 58ª vittoria, la 4ª stagionale

Vittoria numero 58, la 21ª negli ultimi 23 GP. Un mostro inarrivabile, che non ottiene il giro veloce in gara solo perché Fernando Alonso ormai fuori gioco monta la soft. Ma il confronto con il compagno di squadra Sergio Perez, già distanziato di 25 punti (34 su Charles Leclerc e 41 su Carlos Sainz), è impietoso: un secondo sulla migliore tornata reciproca, un passo mai lontanamente avvicinato. Max Verstappen non ha avversari, eppure vuole di più. «Sono stato perfetto? No, nessuno lo è. Diciamo che ho avuto un buon weekend. Se sono io l'avversario di me stesso? Sì, ma il punto è che ho sempre una competizione con me stesso, è così che sono cresciuto ed è quello che mi ha sempre detto mio padre: "Devi sempre guardare a te stesso e a quello che devi fare meglio". Quindi, non è che quando sono in testa penso agli unicorni. Ogni volta cerco di migliorare e di pensare cosa posso fare meglio, come posso migliorare il mio atteggiamento». Cannibale come Michael Schumacher. E con una Red Bull che ricorda la migliore Ferrari del Kaiser. «Per tutto il weekend siamo stati incredibilmente veloci - afferma l'olandese -. È stato piacevole guidare questa vettura con ogni singola mescola. Era come se la macchina fosse sui binari, potevo fare tutto quello che volevo. Anche per questo non ero preoccupato dopo la safety car, sapevo che avevamo un po' di passo in più rispetto agli altri». Che non sanno più cosa fare. O meglio, le Mercedes sì: strapparlo alla Red Bull. Anche ieri Toto Wolff ha continuato con le lusinghe e il pressing.

G.P.

HAMILTON, CHE RIMONTA: DA 18º A 9º

1.	**Max Verstappen**	(Ola, Red Bull)	1h40'52"554 alla media di 181,450 km/h
2.	**Lando Norris**	(Gbr, McLaren)	a 13"773
3.	**Sergio Perez**	(Mex, Red Bull)	a 19"160
4.	**Charles Leclerc**	(Mon, Ferrari)	a 23"623
5.	**Carlos Sainz**	(Spa, Ferrari)	a 33"983
6.	**Goerge Russell**	(Gbr, Mercedes)	a 38"724
7.	**Fernando Alonso**	(Spa, Aston Martin-Mercedes)	a 43"414
8.	**Oscar Piastri**	(Aus, McLaren)	a 56"198
9.	**Lewis Hamilton**	(Gbr, Mercedes)	a 57"986
10.	**Nico Hulkenberg**	(Ger, Haas)	a 1'00"476
11.	**Eesteban Ocon**	(Fra, Alpine)	a 1'02"812
12.	**Alexander Albon**	(Tha, Williams)	a 1'05"506
13.	**Pierre Gasly**	(Fra, Alpine)	a 1'09"223
14.	**Guanyu Zhou**	(Cin, Sauber)	a 1'11"689
15.	**Lance Stroll**	(Can, Aston Martin-Mercedes)	a 1'22"786
16.	**Kevin Magnussen***	(Dan, Haas)	a 1'27"553
17.	**Logan Sargeant****	(Usa, Williams)	a 1'35"110

* penalità di 10" per incidente ** penalità di 10" per sorpasso in regime di safety car

MIGLIOR GIRO **Fernando Alonso** (Spa, Aston Martin-Mercedes) al 45º giro 1'37"810 (media 200,629)

RITIRATI **Valtteri Bottas** (Fin, Sauber) motore (12º giro); **Yuki Tsunoda** (Gia, Racing Bulls) foratura (12º giro); **Daniel Ricciardo** (Aus, Racin Bulls) incidente (17º giro).

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Verstappen (Ola) **110**; 2. Perez (Mex) **85**, 3. Leclerc (Mon) **76**; 4. Sainz (Spa) **69**; 5. Norris (Gbr) **58**; 6. Piastri (Aus) **38**; 7. Russell (Gbr) **33**; 8. Alonso (Spa) **31**; 9. Hamilton (Gbr) **19**; 10. Stroll (Can) **9**; 11. Tsunoda (Gia) **7**; 12. Bearman (Gbr) **6**; 13. Hulkenberg (Ger) **4**; 14. Magnussen (Dan) **1**.

COSTRUTTORI - 1. Red Bull **195**; 2. Ferrari **151**; 3. McLaren-Mercedes **96**; 4. Mercedes **52**; 5. Aston Martin-Mercedes **40**; 6. Racing Bulls **7**; 7. Haas Ferrari **5**.

PROSSIMA GARA: GP di Miami (Usa) il 5 maggio con sabato 4 la Sprint

IN EDICOLA *IL NUOVO NUMERO*



TRIUMPH DAYTONA 660: LA PROVA SU STRADA

COMPARATIVA: LE CROSSOVER “MEDIE” A CONFRONTO

HONDA: FRIZIONE ELETTRONICA, ECCO COME VA

APRILIA RS 457: TUTTO SULLA SPORTIVA “FACILE”

Giorgio Pasini
TORINO

Una vittoria a testa ad Assen, Bulega scavalcato in classifica: è duello

Bautista vs Razgatlioglu
Siamo alla resa dei conti

Alvaro torna leader con la Ducati zavorrata, Toprak esalta la Bmw
Fra due mesi la verità a Misano

Alvaro Bautista contro Toprak Razgatlioglu. Al terzo atto il Mondiale di Superbike si allinea alle aspettative e a quanto successo nelle ultime stagioni, con la novità che il turco non è più sulla Yamaha ma su una Bmw finalmente competitiva ma soprattutto con un cavallo vincente a guidarla. E visto che la Ducati dello spagnolo notoriamente è stata zavorrata, nel senso letterale del termine ma con le conseguenze della tipica metafora motoristica, il duello è acceso e destinato a far divertire per tutta la stagione.

La domenica fredda e umida nella Cattedrale di Assen vede il bicampione del mondo e l'iridato 2021 dividersi i successi e scavalcare in classifica Nicolò Bulega, il rookie della Ducati che, complice la recente operazione al braccio, riesce a difendersi nella Sprint (secondo dietro al compagno di squadra) ma in Gara-2 non va oltre l'ottavo posto. La differenza tra Bautista e Razgatlioglu (6 punti) la fa proprio la gara corta, che assegna la metà dei punti ma nella quale il turco (9°) è rallentato da problemi tecnici, mentre lo spagnolo trionfa scattando dalla 7ª casella in griglia. Poi Toprak beffa in rimonta Alvaro e porta per la prima volta la Bmw sul gradino più alto in Olanda.

«Nella Superpole Race avevo un buon feeling e sono riuscito a spingere al 100%, Gara-2 è stata davvero difficile con condizioni che cambiavano continuamente, ma era importante salire sul podio» racconta il ducatista, arrivato a quota 61 successi e rilanciato dopo i guai di inizio stagione, quando era ancora alle prese con l'infortunio al collo dello scorso autunno. «Per me è importante aver trovato a Barcellona qualcosa che mi ha aiutato a guidare di nuovo come volevo e anche qui ha funzionato. A Misano spero fare un altro passo avanti».

Alvaro dovrà però aspettare quasi due mesi (metà giugno), colpa di un calendario con troppi buchi. La Ducati potrà trovare nuove soluzioni per rispondere alla Bmw, Casa che sta pensando anche all'approdo in MotoGP (Ezpetela da tempo spinge), magari proprio con Razgatlioglu che ora la esalta. «Non sono mai stato così veloce, questa è anche una loro vittoria» afferma il turco, che però sulla battaglia Mondiale con Bautista è cauto. «Presto per parlarne. Spero di vincere, ma la regola del peso non sta facendo una grande differenza».

ORDINI D'ARRIVO. Superpole Race: 1. Bautista (Spa, Ducati) 45,420 km in 15'53"996 (media 171,397 km/h); 2. Bulega (Ducati) a 2"686; 3. A.Lowes (Gbr, Kawasaki) a 7"403; 4. Gardner (Aus, Yamaha) a 7"551; 5. Rea (Gbr, Yamaha) a 8"177; 6. Locatelli (Yamaha) a 9"114; 13. Bassani (Kawasaki) a 15"922; 15. Iannone (Ducati) a 21"202; 16. Rinaldi (Ducati) a 22"384; 18. Spinelli (Ducati) a 26"597.
Gara-2: 1. Razgatlioglu (Tur, Bmw) 95,382 km in 33'29"448 (170,880 km/h); 2. Bautista (Spa, Ducati) a 0"625; 3. Gardner (Aus, Yamaha) a 1"022; 4. Iannone (Ducati) a 3"120; 5. Locatelli (Yamaha) a 3"217; 8. Bulega (Ducati) a 6"337; 13. Rinaldi (Ducati) a 22"322; 16. Spinelli (Ducati) a 35"392; 18. Bassani (Kawasaki) a 43"360
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Bautista (Spa) 123; 2. Razgatlioglu (Tur) 117; 3. Bulega 109 ; 4. A.Lowes (Gbr) 93; 5. Locatelli 64; 6. Iannone 64; 9. Petrucci 47
PROSSIMO ROUND: 14-16 giugno Emilia Romagna (Misano)



Toprak Razgatlioglu brucia Alvaro Bautista e la Yamaha di Remy Gardner in Gara-2 ANSA

RALLY WRC Per la Toyota è il quarto successo di fila nella gara iridata

Ogier, vittoria in Croazia e festa per il 100° podio



Uno spettacolare passaggio di Sebastien Ogier, 40 anni, al volante della Toyota Yaris RIMOLA

Sbagliano Neuville e Fourmaux, non l'8 volte campione del mondo che centra il trionfo numero 59

Manrico Martella

Toyota cala il poker nell'edizione 2024 del rally di Croazia, vincendo per il quarto anno consecutivo. Sebastien Ogier fa 100 podi e raggiunge il ragguardevole numero di 59 vittorie. A dirla solo con i numeri nudi e crudi sembrerebbe che la gara croata, per la Casa giapponese sia stata una passeggiata, ma non è andata proprio così. Per tre giorni Thierry Neuville (Hyundai) Elfyn Evans e Sebastian Ogier (Toyota) hanno dato spettacolo sulle strade tortuose croate con dossi, tagli e tanto fango a bordo strada a complicare traiettorie dei piloti. Tutto questo non ha rallentato i tre citati che hanno fatto subito il vuoto. Tanak e Mikkelsen (Hyundai), Katsuta (Toyota) e Fourmaux e Munster hanno solo assistito come spettatori in prima fila a questa battaglia tra titani, facendo capolino con vittorie parziali solo la domenica dove c'erano punti in palio in ogni speciale.

È stata una lotta che ha tenuto viva l'attenzione fino all'ultimo. Thierry Neuville ha fatto una gara strepitosa, si era aggiudicato i primi punti del rally chiudendo in testa alla classifica sabato sera. Il vantaggio sul suo diretto rivale nella classifica piloti, Elfyn Evans non era rassicurante, solo 4"9 dividevano i due. Terzo più staccato, Sebastian Ogier a 11"6. Come per tanti altri rally la scelta delle gomme per le ultime 4 prove cronometrate sarebbe state determinante. Il pilota belga della Casa coreana ha optato per 4 gomme soft e una dura, mentre i suoi avversari hanno fatto una scelta differente il pilota britannico è partito con 3 hard e due soft. Il campione francese con 2 hard e tre soft. La scelta giusta dopo la prima speciale aveva premiato Evans che aveva quasi dimezzato il suo svantaggio da Neuville, scendendo a soli 2"6.

Nella prova successiva succedeva di tutto. Seguendo l'ordine di partenza il primo a sbagliare era Fourmaux che non riusciva ad evitare un "dissuasore" e danneggiava lo sterzo della sua Ford. Era poi la vota di Evans che urtava un terrapieno e finiva in testacoda, perdendo 20". Andava peggio a Neuville che lo seguiva perchè una nota dettata dal navigatore leggermente in ritardo lo faceva andare lungo, la vettura sbatteva riportando danni sia nella parte anteriore che in quella posteriore dal lato copilota. A godere era Ogier che si ritrovava in testa senza colpo ferire. Le ultime 2 prove inclusa la Power stage non provocavano scossoni alla classifica generale.

«Cento podi sono un bel numero - gioisce Ogier - ed è bello raggiungerlo con una vittoria. Mi godo ogni opportunità che ho di guidare queste vetture ed è bello vedere che siamo ancora veloci. È stata una grande prestazione di tutta la squadra, continuiamo sù questa strada».

RISULTATI
RALLY DI CROAZIA 4ª prova del mondiale Wrc: 1. Sébastien Ogier/Vincent Landais (Fra/Toyota) in 2h40'23"6; 2. Elfyn Evans/Scott Martin (Gbr) a 9"7; 3. Thierry Neuville/Martijn Wydaeghe (Bel/Hyundai) a 45"8; 4. Ott Tänak/Martin Järveoja (Est/Hyundai) a 58"6; 5. Takamoto Katsuta/Aaron Johnston (Gia-Irl/Toyota) a 1'55"5. **CLASSIFICA PILOTI** 1. Neuville (Bel) 86 punti; 2. Evans (Gbr) 80; 3. Fourmaux (Fra) 59; 4. Tänak (Est) 53; 5. Ogier (Fra) 45. **COSTRUTTORI** 1. Toyota 176 punti; 2. Hyundai: 169; 3. M-Sport/Ford 96

Puoi immaginare di guadagnare spendendo?



LORENZA BRAVETTA

Al Museo dell'Auto una mostra dove si vedrà e si vivrà tutto Ayrton: lui è cultura

«Il mondo di Senna a Torino»

Trent'anni fa, Imola: «Sarà un'esperienza unica, uno show di empatia e passione. Reperti incredibili per un mito che rivive, mai raccontato così»

Andrea Pavan

Perché Senna? Perché poche persone, pochi personaggi, pochi campioni, anzi forse nessuno è stato ed è cultura come Ayrton Senna. La sua figura immanente, nell'automobilismo ma non solo. La sua umanità profonda e variegata, soprattutto condivisa, senza confini di nazionalità né barriere di tifo. Il suo carisma. Il suo impegno nel sociale. Il suo essere icona anche glamour, nella grandiosità delle azioni in macchina come nella semplicità dei gesti. Nei rapporti con la gente, fossero addetti ai lavori o semplici tifosi. Nella quotidianità del suo vivere la pista e il paddock».

Lorenza Bravetta, parla di Senna come se l'avesse conosciuto, o vivesse aggrappata alle manovre geniali e spericolate che ideava, compiva e - con mani e piedi - gestiva.

«No, non l'ho mai conosciuto. Però a modo mio l'ho vissuto, sì. Sia perché mio padre, quand'ero bambina e sembravo un maschio - per i capelli corti e le passioni che mi animavano - lavorava in Brasile, quindi mi trasmise una forte empatia per quella figura di pilota. E poi perché all'epoca, negli Anni 80 e nei primi 90, le gare di Formula 1 come le partite di pallone e le corse di ciclismo non si potevano non seguire e vivere quando si andava a spasso nel weekend. Io una memoria nitida delle voci che uscivano dalle radioline quando passeggiavo al Valentino. Non ero un'appassionata di automobilismo, né di macchine, ma i duelli con Prost e Mansell me li ricordo bene».

Dov'era il 1° maggio 1994 la futura direttrice del Museo dell'Automobile, quando arrivò la notizia?

«Al volante. A Torino. Guidavo in corso Vittorio Emanuele. Stavo tornando a casa, c'era l'autoradio accesa. Non dimenticherò mai quelle parole, alternate a silenzi gravi. La morte di Senna è uno di quei momenti che tutti ricordano: dov'erano e cosa facevano. Come l'11 settembre, come la tragedia di Lady Diana. O, prima, lo sbarco sulla Luna o l'assassinio di Kennedy».

"Ayrton Senna Forever" a Torino. Dal 24 aprile al 13 ottobre. Come ci siete riusciti?

«Mariella Mengozzi, mancata l'anno scorso e dalla quale ho ereditato questo prestigioso incarico, aveva lasciato sul tavolo un dossier al riguardo. Io e i miei collaboratori – tra i quali la preziosissima Paola Masetta, della produzione culturale - ci siamo interrogati sul senso che quel progetto potesse avere e, poco alla volta, assumere. Ci piaceva l'idea di aprire il Museo a una strategia culturale più sistemica, integrandola con altre forme di espressione: la moda, il design, il cinema, la musica, la letteratura, l'arte contemporanea. Insomma, di dare una dimensione di cultura più ampia e aperta a temi prettamente automobilistici. Abbiamo individuato come curatore Carlo Cavicchi, forse il più titolato al mondo per questo ruolo: conosceva il campione, la persona e il personaggio. Come direttore di Autosprint ne aveva narrato le gesta ma soprattutto portò poi avanti con coraggio e ostinazione l'inchiesta sull'incidente di Imola. È un professionista di rara intelligenza e umanità, con uno spirito da ragazzino. Era settembre scorso, mi ero appena insediata. "Io non ho mai fatto una mostra", ci disse Cavicchi. "Io invece ne ho curate tantissime ma mai a tema automobilistico" risposi. Dopo un primo momento di… panico, ci abbiamo riso sopra e siamo partiti da lì. Abbiamo individuato nell'architetto Francesco Librizzi - uno che ha curato diverse Biennali di Venezia, per intenderci - la figura ideale per connotare gli spazi, ridisegnare e riqualificare le aree espositive per creare una mostra d'arte ma ben sapendo, anzi sentendo, di essere al Mauto. E lì abbiamo cominciato a muoverci. A cercare, a chiedere, a recuperare il materiale».



Lorenza Bravetta: dirige il Mauto

Cosa ci sarà? Cosa vedremo?

«Tutto. Avremo tutto. Vedrete tutto. Perché tutto volevamo, per raccontare il mito Senna su molteplici livelli. Le macchine che ha guidato. I kart. I caschi. I cimeli. Gli oggetti personali. La sua moto, la Ducati Senna. I filmati. Le pubblicazioni che lo riguardano. 253 pezzi in mostra. Per un racconto non cronologico, non didascalico, ma il più possibile empatico e partecipato, ancorché filologicamente corretto. Video inediti. Fotografie. Testimonianze. Competenze. Talk show. Vogliamo raccontare anche il suo rigore. Il 1° maggio ci collegheremo con il Tamburello per la cerimonia di commemorazione, che sarà trasmessa sugli schermi. Tutto il mondo, nel trentennale di quel giorno maledetto al Tamburello, avrebbe voluto farlo al posto nostro. O comunque tutti volevano, avrebbero voluto il loro pezzo di Senna. Ma quando hanno capito quanto fosse speciale, unico, quanto avevamo in testa, ogni cosa è stata convogliata qua. Collaborazione totale, a volte inattesa. In qualsivoglia Paese. Dal suo Brasile alla Germania. In certi casi abbiamo dovuto addirittura dire "anche basta, grazie", perché non avremmo più saputo dove mettere la roba».

Chissà i costi.

«Elevati. Ma mai azzardati. Nessun passo più lungo della gamba del Museo. Stiamo nel budget annuale e rientreremo delle spese. Ci aspettiamo decine di migliaia di visitatori, in questi mesi, anche inattesi, anche ospiti a sorpresa. E non è solo una questione economica, non essendo nemmeno il Mauto un'associazione a fini di lucro. Anche per questo si pagherà l'ingresso al Museo e basta, senza maggiorazioni. La collezione permanente più la mostra col biglietto normale da 15 euro. Vogliamo dare e trasmettere Senna al mondo: a chi sa tutto di lui, a chi vuole saperne di più, a chi dovesse non saperne niente. Dando e trasmettendo così anche Torino».

Torino che era capitale dell'auto, mentre adesso...

«La presenza meno forte a livello industriale non ha diminuito il sentire popolare, la cultura, la memoria, la storia dell'auto in questa città, che è anche la mia. Anche per questo, quando mi venne proposto di candidarmi alla direzione attraverso un bando, risposi di sì malgrado la mia scarsa esperienza nel settore e le altre candidature di prim'ordine. Rifiutare questa opportunità, anche solo di fare un tentativo, mi sembrava una mancanza di riguardo. Non cercavano in me competenza automobilistica ma una certa idea di management. Culturale, appunto. In tal senso il Museo resta un perno. Che vogliamo non solo conservare ma rinforzare. Nel 2023 abbiamo avuto più di 300 mila spettatori paganti, senza conteggiare gli ospiti a vario titolo. La passione è emotività: non mi aspettavo che l'automobile mi prendesse così tanto. A Monza, l'anno scorso, sono andata per la prima volta a un Gran Premio. Al di là del circo, quei tre minuti prima del via, quel silenzio quasi religioso, e poi quel rumore… Un'esperienza incredibile, fortissima. Il tema è duttile, malgrado l'arte alla base di tutto sia meccanica e ci sia molta tecnologia. Il modo di raccontare e vivere l'auto è infinito. Con Senna lo esploreremo ulteriormente».

IL PUNTO

Il valore dell'Italia e delle big in Europa

Piero Guerrini

È stata una settimana di verdetti per il basket italiano. Con buone notizie e altre meno. Le buone arrivano dal settore femminile, dove la diciannovenne Matilde Villa è stata scelta dalle Atlanta Dream WNba che già avevano la compagna di Venezia Lorela Cubaj e poco dopo Cecilia Zandalasini è stata richiamata a un training WNba dalla Minnesota Lynx con cui ha vinto l'anello WNba nel 2017. La notizia non cattiva, ma da interpretare riguarda invece l'eliminazione della Virtus Bologna nel play-in di Eurolega che sancisce la fine della stagione delle nostre in Europa. E non c'è niente da stupirsi. Certo, avrebbe potuto fare di più Milano falcidiata dagli infortuni e da una difficoltà a mettere assieme i tanti tasselli cambiati (senza che sia arrivato un centro dominante e tardando il cambio in regia dopo l'errore della conferma di Pangos). Anche Venezia in Eurocup è stata limitata dagli infortuni. Ma per il resto non c'è da sorprendersi. La qualità della Serie A è aumentata, manca però ancora un salto da compiere per essere competitivi in una lunga stagione continentale. Salto che per le altre che non siano le due big, deve compiersi anche economicamente. Si può però godere l'incertezza della Lega italiana, dove assisteremo a una volta a tre per la pole position nei playoff (in particolare se oggi la Virtus batterà nel recupero la Reggiana). E dove Brindisi dimostra di non voler arrendersi a ciò che sembrava evidente, vincendo a Pistoia. Mentre la situazione di Treviso si fa preoccupante come quella di Pesaro. È doveroso anche sottolineare e apprezzare la programmazione di alcune società. Ultimo esempio da citare, quello di Trento che senza mai compiere passi falsi o troppo lunghi, è sempre lì, in zona medio alta, e si è qualificata per i playoff. Lanciando giovani, scovando americani, quest'anno rilanciando Bilìgha e Alviti con l'ottimo lavoro di coach Galbiati, uno bravo davvero e cresciuto in fretta nel caos di Torino dove vinse la Coppa Italia. Trento ha tenuto anche al cospetto di un calo di rendimento intorno a metà stagione (dopo l'incidente di Quinn Ellis, ora rientrato). Ha settore marketing, settore giovanile, comunicazione di alto profilo, legame con il territorio. Non soltanto una squadra.

Sassari travolta dall'attacco Openjobmetis

Mannion, Besson Varese adesso è quasi salva

I lombardi tirano con grande precisione da due e da tre punti E si rivede Okeke (10 punti in 19')

Damiano Franzetti

Grazie a una vittoria in trasferta che mancava da fine gennaio (quando passò a Cremona), l'Openjobmetis si mette quasi al sicuro con 2 giornate d'anticipo travolgendo Sassari al PalaSerradimigni. Successo largo e indiscutibile per i biancorossi che vincono 88-112 mandando ben 7 uomini in doppia cifra (sui nove schierati in campo) e tirando in maniera strepitosa tanto da due punti (81%) quanto dall'arco (48%). Sassari, priva di Treier e Raspino, per la verità era partita meglio (15-8 al 4') grazie alle giocate di Gombauld, in doppia cifra dopo pochi possessi e autore di una partita da record personale (31 alla fine con 10 rimbalzi). Dopo qualche minuto, però, gli ospiti hanno preso in mano le operazioni attaccando con rara efficacia: ben 64 i punti segnati dalla squadra di Bialaszewski prima della pausa lunga. Un divario che il Banco di Sardegna, davvero deficitario in difesa, non è poi stato in grado di ricucire anche perché Varese ha continuato a realizzare con continuità, girando palla con precisione (ben 26 assist complessivi). A guidare i lombardi è stata l'accoppiata formata da Nico Mannion e Hugo Besson: doppia doppia per l'azzurro (24 punti con 11 assist e 34 di valutazione), 7-9 dal campo per il francese (20 punti in 24'). Da segnalare anche la prima vera partita di Leonardo Okeke a un anno dal grave infortunio: 10 punti, 4 rimbalzi e 2 stoppate in 19' per il pivot che finora aveva giocato qualche scampolo di gara, dopo il lungo recupero dal grave infortunio subito in Spagna la scorsa stagione.

La pessima prestazione del Banco di Sardegna ha scatenato, nel dopo partita, le ire del presidente Stefano Sardara: «Chiedo scusa a tutto il mondo Dinamo perché quello che abbiamo visto oggi è vergognoso. I giocatori ci hanno fatto capire che non vedono l'ora di andare a casa e che pensano di aver fatto il loro lavoro. Bene, lavoreranno ancora, fino a quando la società lo riterrà necessario a partire da lunedì mattina quando ci alleneremo presto. Questa piazza merita rispetto. Mi aspettavo di più per quello che il club ha dato ai giocatori». Sardara non fa nomi ma le prove di Jefferson (0 punti) e McKinnie (3) sono state particolarmente opache.

Ben diverso il commento da parte varesina con un Tom Bialaszewski sollevato per la vittoria e la salvezza: «Un ottimo pomeriggio in cui abbiamo fatto ciò che era stato preparato in settimana: la squadra ha giocato unita, sia in attacco sia in difesa e non posso che ringraziare i ragazzi di questo. Vincere in trasferta in Serie A non è mai facile ma abbiamo ottenuto quel che volevamo».

Varese quasi salva perché ha una piccolissima chance di retrocedere: parità a 22 punti con Treviso e Brindisi: in caso di sconfitta con 20 o più punti contro i veneti, la Openjobmetis scenderebbe.

Sardara arrabbiato con i giocatori Dinamo: «Il club ha dato tanto»

SASSARI-VARESE 88-112

DINAMO BANCO DI SARDEGNA Jefferson (0-1, 0-3), Tyree 9 (3-9, 1-5), Kruslin 13 (2-2, 3-4), Charalampopoulos 12 (2-3, 2-5), Gombauld 31 (12-16); Cappelletti 9 (2-4, 1-3), Pisano (0-2, 0-1), Diop 11 (4-7), McKinnie 3 (0-3, 1-2). Ne: Treier, Raspino, Gandini. All. Markovic

OPENJOBMETIS Mannion 24 (2-2, 4-8), Moretti 11 (2-2, 1-4), McDermott 14 (3-3, 2-4), Brown 16 (2-2, 4-9), Spencer 12 (6-7); Gilmore 5 (1-1, 1-2), Assui (0-2 da 3), Besson 20 (3-4, 4-5), Okeke 10 (4-7). Ne: Ulaneo, Woldetensae. All. Bialaszewski

ARBITRI Sahin, Perciavalle, Patti

NOTE Parziali 25-35, 41-64; 69-91. Da 2: S 25-47, V 23-28. Da 3: S 8-23, V 16-34. Tiri liberi: S 14-15, V 18-20. Rimbalzi: S 32 (13 of, Gombauld 10), V 27 (3 of, Brown 6). Assist: S 22 (Kruslin 7), V 26 (Mannion 11). Perse: S 18 (Diop, Gombauld 3), V 15 (Mannion 5). Recuperi: S 8 (Gombauld 3), V 9 (Mannion, Spencer, McDermott 2). 5 falli Diop. F. tecnico Markovic 29'40"



Nico Mannion, 23 anni. 24 punti e 11 assist per Varese CIAMILLO

SERIE A UNIPOLSAI - 28ª GIORNATA

SQUADRA	PT	G	V	P	MPF	MPS
Germani Brescia	40	28	20	8	87	78
EA7 Emporio Armani Milano	40	28	20	8	80	74
Virtus Segafredo Bologna	38	27	19	8	88	77
Umana Reyer Venezia	36	28	18	10	82	78
Dolomiti Energia Trento	30	28	15	13	84	83
Unahotels Reggio Emilia	30	27	15	12	80	79
Estra Pistoia	28	28	14	14	80	83
Bertram Tortona	28	28	14	14	80	78
GeVi Napoli	26	28	13	15	86	86
Vanoli Cremona	24	28	12	16	80	79
Banco di Sardegna Sassari	24	28	12	16	78	83
Givova Scafati	24	28	12	16	82	86
Openjobmetis Varese	22	28	11	17	86	90
Nutribullet Treviso	20	28	10	18	80	84
Carpegna Prosciutto Pesaro	18	28	9	19	80	87
Happy Casa Brindisi	18	28	9	19	75	81

PROSSIMO TURNO (streaming DAZN)

28/4 ORE 18.15

Bertram Tortona - Virtus Segafredo Bologna
Carpegna Prosciutto Pesaro - Vanoli Cremona
Dolomiti Energia Trento - Estra Pistoia
EA7 Emporio Armani Milano - Germani Brescia
Givova Scafati - Banco di Sardegna Sassari
Happy Casa Brindisi - Umana Reyer Venezia
Openjobmetis Varese - Nutribullet Treviso
Unahotels Reggio Emilia - GeVi Napoli

RISULTATI

Banco di Sardegna Sassari-Openjobmetis Varese **88-112**; Bertram Tortona-Carpegna Prosciutto Pesaro **94-76**; EA7 Emporio Armani Milano-Givova Scafati **99-77**; Estra Pistoia-Happy Casa Brindisi **90-96**; GeVi Napoli-Dolomiti Energia Trento **93-103**; Umana Reyer Venezia-Nutribullet Treviso **91-78**; Vanoli Cremona-Germani Brescia **84-77**. **OGGI ore 20.30 (streaming Dazn)** Virtus Segafredo Bologna-Unahotels Reggio Emilia

Ai playoff scudetto
Retrocedono in A2

L'ARMANI BATTE SCAFATI. DOMENICA IL DUELLO CON LA GERMANI

Milano prima! Ora Brescia

Roberto Nardella
MILANO

L'Armani fa 5 vittorie consecutive in campionato e grazie al 99-77 rifilato a Scafati acciuffa la vetta sfruttando lo stop di Brescia, in attesa di verificare se stasera si unirà alla compagnia a quota 40 punti anche la Virtus Bologna (che gioca in posticipo con Reggio Emilia). Milano, che lancia per la prima volta in quintetto Caruso (10 punti in 19') è sempre in testa e comanda con le buone cose di Shields e Napier, poi l'EA7 spacca definitivamente il match nel terzo periodo (60-40 al 23'), gustandosi un positivo Valentine. Dall'altra parte l'ottima prova del veterano Henry non basta e la Givova non replica il colpo dell'andata, mollando nel 4° periodo.

Coach Ettore Messina è soddisfatto: «Siamo contenti, una buona partita dopo una buona settimana di allenamenti. Continuiamo la corsa nel cercare il miglior piazzamento possibile nella griglia playoff. Buona prova di Valentine, un passo avanti. In settimana capiremo a che punto sono gli infortunati Hall e Mirotic».

Soddisfatto, al di là del risultato, anche Matteo Boniciolli per la salvezza: «Siamo salvi con 3 turni d'anticipo e il paradosso è che, per merito di Sacripanti (l'ex tecnico della Givova), finiamo 1-1 i confronti diretti con Milano seppur siamo due società con peso specifico diverso, perché noi lottiamo per la salvezza, loro per lo scudetto». Obiettivo tricolore che domenica prossima avrà uno snodo cruciale con Milano-Brescia.

MILANO-SCAFATI 99-77

OLIMPIA EA7 ARMANI Napier 18 (0-1 6-8), Tonut 7 (2-4), Shields 20 (3-4 3-8), Melli 5 (2-2), Caruso 10 (4-5 0-1); Bortolani 2 (0-1 0-4), Ricci 3 (1-3 da 3), Flaccadori 4 (2-3 0-3), Hines 9 (4-4), Valentine 13 (2-2 3-5), Voigtmann 8 (4-4 0-2). Ne: Poythress. All. Messina

GIVOVA Robinson 12 (3-4 2-7), Henry 20 (1-3 6-8), Mouaha 5 (1-1 1-1), Pinkins 16 (5-6 2-4), Gamble 2 (1-1); Gentile 6 (3-6 0-1), Rossato 11 (4-6 1-2), Nunge 5 (2-5 0-3), Pini (0-1). Ne: Cavaliere, Sangiovanni, Blakes. All. Boniciolli

ARBITRI Paternicò, Paglialunga, Marziali

NOTE parziali 28-20; 49-38; 71-57. Da 2: M 23-30; S 20-33. Da 3: M 13-34; S 12-26. Liberi: M 14-16; S 1-6. Rimbalzi: M 33 (10 of, Ricci 6); S 23 (5 of, Pinkins 7). Assist: M 25 (Shields 6); S 21 (Robinson 7). Palle perse: M 13 (Shields 3); S 19 (Robinson 6). Recuperi: M 11 (Shields 3); S 7 (Rossato 3). Spettatori 8284

Il derby è di Venezia, non basta Allen (20)

Wiltjer è un treno Treviso ha paura

Federico Bettuzzi

Il Taliercio si conferma inespugnabile per Treviso che capitola per la seconda volta in stagione (terza consecutiva, contando il precedente dello scorso maggio) nel sentito derby veneto e non allontana lo spettro della retrocessione in A2. A svoltare il corso del match è il cambio di passo dei padroni di casa dopo un inizio un po' balbettante, dominato dalle triple di Allen (20 punti, 4/7 da 3) favorite da qualche disattenzione difensiva degli orogranata. A seguito di un provvidenziale timeout di coach Spahija, la partita svolta decisamente a favore dei lagunari: maglie più strette nella propria metà campo a levare ritmo e fiato a Treviso, sul fronte opposto capitalizzazione con scarichi per triple comode o tagli al ferro di fronte alla scelta di coach Vitucci di chiudere sulle penetrazioni e in area. Con un poderoso 31-17 di parziale nel secondo quarto, l'Umana pone una pesante ipoteca sulla partita, irrobustita poi nel finale di terzo periodo dal +19 nel punteggio.

Con la gara in controllo però Venezia commette l'errore di ritenere chiusa e archiviata la pratica. Ci pensa Treviso allora a riaprire i giochi, complice un 11-2 di break condotto a suon di triple all'inzio delle frazione decisiva. La Nutribullet arriva così a -8 (67-59), facendo balenare la possibilità di un rovesciamento di fronte nonostante la serataccia di Harrison (11, ma 2/14 in azione) e Robinson (2, 1/5 al tiro, 4 perse).

A TvB manca tuttavia il killer instinct nel momento chiave e anzi si espone tanto al ritorno di Wiltjer (24), le cui giocate da lontano e in avvicinamento risultano letali, quanto alla prova a tutto tondo di Jordan Parks. L'americano (18 punti, 8 rimbalzi, 5 recuperi, 30 di valutazione) fa valere appieno la famosa legge dell'ex con iniziative verso il ferro che fruttano canestri o tiri liberi e chiude il conto con una tripla dall'angolo e successivamente la schiacciata al volo in alley-oop (86-74). Vitucci chiosa: «Partita negativa, decisivo il secondo periodo. Per coprire qualche tiro da tre abbiamo concesso troppo in area. Abbiamo provato a reagire, ma il filo del gioco abbiamo faticato a trovarlo.Mi aspettavo di più». Ora la strada è in salita. Treviso va a Varese e chiude con Tortona.


Al tiro Kyle Wiltjer, 31 anni: inarrestabile per Treviso CIAMILLO

La Nutribullet ha due punti di vantaggio su Pesaro e Brindisi E domenica trasferta a Varese

L'ala dell'Umana (priva di Spissu) segna 24 punti. Parks ne mette 18

VENEZIA-TREVISO 91-78

UMANA REYER De Nicolao 2 (0-1 da 3), Tucker 9 (3-6, 0-2), Casarin 9 (2-3, 1-4), Simms 7 (2-3, 1-1), Kabengele 10 (4-5, 0-1); Heidegger 6 (2-2, 0-3), Parks 18 (3-6, 3-3), Brooks 4 (2-3), Wiltjer 24 (3-6, 3-7), Tessitori 2 (1-2, 0-1). Ne: Jenlidze, Vanin. All Spahija
NUTRIBULLET Robinson 2 (1-2, 0-3), Bowman 15 (4-10, 1-5), Olisevicius 17 (1-2, 3-5), Allen 20 (2-3, 4-7), Paulicap 4 (2-2); Zanelli 9 (2-2, 1-2), Harrison 11 (1-5, 1-9), Torresani, Faggian, Mezzanotte 3 (1-2 da 3). Ne: Scandiuzzi, Camara. All Vitucci
ARBITRI Rossi, Valzani, Noce
NOTE parziali 21-19, 52-36, 67-48. Tiri liberi: V 23/26, T 19/21. Da 2: V 22/36, T 13/26. Da 3: V 8/23, T 11/33. Rimbalzi: V 37 (10 of, Kabengele e Parks 8), T 28 (8 off., Harrison e Olisevicius 6). Assist: V 25 (De Nicolao 8), T 14 (Bowman 6). Perse: V 15, TV 1 (Bowman, Robinson e Olisevicius 4). Rec. V 9 (Parks 5), T 4. F.tecnico Wiltjer 39'36". 5 falli Bowman 38'40" (86-76)

LE ALTRE: TRENTO AI PLAYOFF

Colpo di Brindisi che spera ancora

Brindisi non intende arrendersi. Passa con un quarto periodo da 30-15 a Pistoia, guidata dal playmaker Washington e da Sneed (42 punti in due) e tiene accesa la fiammella della speranza di salvezza. I pugliesi hanno 18 punti come Pesaro. Terz'ultima Treviso con 20, Varese ne ha 22. Trento invece si qualifica artimericamente per i playoff passando in casa di Napoli, ora 9ª.


Eric Washington, 30 anni 20 punti per Brindisi CIAMILLO

PISTOIA-BRINDISI 90-96

ESTRA Moore 19 (6-11 1-1), Willis 17 (5-7 1-4), Saccaggi 5 (1-1 1-1), Varnado 14 (4-6 1-3), Ogbeide 12 (5-7); Della Rosa 5 (0-1 1-3), Del Chiaro 2, Wheatle 14 (2-2 1-3), Hawkins 2 (1-1). Ne Stoch. All. Brienza
HAPPY CASA Washington 20 (4-4 2-3), Bartley 11 (3-11 1-2), Laszewski 5 (1-2 1-4), Sneed 22 (6-9 2-5), Bayehe 6 (3-4); Morris 2 (1-4 0-2), Laquintana 14 (4-7 1-1), Smith 10 (5-5), Lombardi 6 (1-1 1-1), Riismaa; ne Seck, Malaventura. All. Sakota
ARBITRI Borgioni, Bartoli, Lucotti
NOTE parziali 25-27 49-51 75-66; tiri da due P 24-36, B 28-47; da tre P 6-17 B 8-18; liberi P 24-27, B 16-20, rimbalzi P 27 (4 of, Varnado e Ogbeide 5), B 28 (7 of, Smith 7); perse P 12 (Moore 4), B 6 (Bartley 3); recuperi P 4, B 7; assist P 15 (Varnado 4), B 12 (Washington 6).

NAPOLI-TRENTO 93-103

GEVI Ennis 18 (6-10, 2-2), Brown 18 (3-7, 4-5), Sokolowski 7 (2-4, 1-4), Lever 1 (0-1, 0-1), Owens 18 (3-7, 4-5); Pullen 13 (4-8, 1-6), Zubcic 16 (4-6, 1-3), De Nicolao 5 (1-1, 1-1), Ebeling. Ne: Bamba, Mabor, Saccoccia. All. Milicic
DOLOMITI ENERGIA Baldwin 16 (2-9, 3-4), Forray 11 (1-2, 3-6), Mooney 8 (1-4, 2-5), Alviti 16 (5-7, 2-4), Biligha 20 (10-14); Ellis 8 (0-1, 2-5), Hubb 11 (1-2, 3-5), Conti 3 (1-1), Cooke 10 (4-5). Ne: Diarra. All. Galbiati
ARBITRI Attard, Borgo, Dori
NOTE parziali 23-23, 53-50, 77-75. Tiri liberi: N 10/11, T 8/10. Da 2: N 22/41, T 25/45. Da 3: N 13/31, T 15/29. Rimbalzi: N 35 (10 of, Owens 10), T 35 (8 of, Cooke 10). Assist: N 24 (Ennis 7), T 28 (Forray 6). Perse: N 15 (Ennis 5), T 14. Recuperi: N 11, T 7

IL DERBY DI LIVORNO È LIBERTAS
Nell'ultimo turno, ininfluente per la classifica, ma importante per la rivalità tra Libertas e Pielle Livorno e davanti a un Pala Modigliani esaurito (oltre 8.000), la Libertas ha concesso il bis in stagione, vincendo 76-52. Per la Akern 18 punti di Antonello Ricci, 10 di Fantoni e 11 di Bargnesi. Per la Caffè Toscano Livorno 24 punti e 7 rimbalzi di Giordano Pagani. Le due non si affronteranno più nei playoff prmozione perché inserite in due tabelloni diversi.

PLAYOFF NBA BOSTON VOLA
Si è conclusa nella notte gara 1 del primo turno dei playoff Nba. Sabato, tra sera e notte Cleveland-Orlando 97-83 (Mitchell 30 punti e 5 recuperi, Jarrett Allen16 punti e 18 rimbalzi, Mobley 16+11, Banchero al debutto playoff ne ha messi 24), Knicks-Sixers 111-104 (Hart decisivo con 3 triple nel finale, 22 punti e 13 rimbalzi, MCBride 21, per i Sixers Maxey 33 punti, Embiid, pur acciaccato ci sarà anche in gara2) ; Denver-lakers 114-103 (Jokic 32 più 12 rimbalzi e 7 assist, Murray 22 e 10 assist, nei Lakers 32 punti e 14 rimbalzi, James 27); Minnesota-Phoenix 120-95 (super Anthony Edwards , 33 punti, 9 rimbalzi e 6 assist). Ieri Boston ha spazato via Miami 114-94 con Jayson tatum da 23 punti, 10 rimbalzi e 10 assis. Per Derrick White 20 punti. I Celtics hanno segnato 22 triple.
TV SU SKY Su Sky Sport Nba e Now stanotte ore 1 gara 2 Cleveland-Orlando (1-0); ore 4 gara 2 Denver-Lakers (differite domani ore 11, 14, 19.15 e 20.45)

A2 | LA REALE MUTUA PIEGATA IN CASA DA VERONA, PEPE SI INFORTUNA

Torino 4ª, playoff con Trieste

Giovanni Teppa

Anche se ininfluente, nell'ultima di stagione regolare la Reale Mutua subisce al pala Gianni Asti la quarta sconfitta consecutiva. Passa la Tezenis Verona che, come Torino, partirà nei playoff dalla posizione n. 4, nell'altro tabellone. Entrambe hanno badato a trovare equilibri e a saggiare il proprio stato di salute. Sia Torino, sia Verona sono apparse in crescita seppur incomplete. Oltre a De Vico, fermo per un problema alla spalla destra, la Reale Mutua ha perso nel match Simone Pepe per una distorsione a una caviglia da valutare nei prossimi giorni. Verona era senza Ethan Esposito. Al termine i due coach ovviamente già proiettati ai playoff: Torino affronterà Trieste, Verona se la vedrà con l'Urania Milano. «Si ricomincia da capo – dice Franco Ciani -. l'imperativo è superare il 1° turno. Affrontiamo una squadra di qualità, talentuosa e profonda, supportata da una città intera che ama il basket. Sarà importante non fallire le prime due gare della serie, davanti al nostro pubblico». Alessandro Ramagli è dello stesso avviso: «Milano è stata costruita con obiettivi importanti. Dovremo giocare con l'atteggiamento giusto, indirizzando subito la serie».

Luca Vencato, 28 anni CIAMILLO

TORINO-VERONA 77-87

REALE MUTUA Vencato 13 (4-8 1-5), Ghirlanda 6 (0-2 2-2), Kennedy 10 (3-7 1-3), Thomas 5 (0-8 1-3), Poser 15 (6-8); Schina 7 (0-1 2-4), Fea, Cusin 4 (1-2), Pepe 17 (4-8 2-4); ne Rhao. All. Ciani
TEZENIS Penna 8 (2-3 1-3), Devoe 11 (4-8 1-4), V. Bartoli 10 (3-5 1-1), Udom 7 (1-6 1-3), Buva 31 (11-14 2-4); Mbacke 2 (1-1), Stefanelli 9 (2-3 1-3), Gazzotti 9 (4-6 0-1), Gajic (0-1), S. Bartoli (0-1 0-2). All. Ramagli
ARBITRI Moretti, Roiaz, Bertuccioli
NOTE Parziali 14-23 39-45, 60-63; da 2 R 18-44, T 28-48; da 3 R 9-21, T 7-21; tiri liberi R 14-21, T 10-15; rimbalzi R 29 (o 11, Poser 8), T 49 (19, Buva 11); assist R 14 (Vencato 8), T 22 (Penna 9); perse R 12 (Vencato 4), T 18 (Buva 5); recuperi R 8, T 5; 5 falli Cusin 33'47"; spettatori 1.780

I QUARTI NEI PLAYOFF
Al meglio delle 5 partite, sistema 2 in casa della meglio piazzata-2 dalla peggio piazzata-1 dalla meglio piazzata.
TABELLONE ARGENTO (sabato 4, lunedì 6, giovedì 9, sabato 11, martedì 14 maggio): 1V Trapani-8R Piacenza, 4R Verona- 5V Urania Milano; 3V Rieti-6R Rimini, 2R Fortitudo Bologna-7V Treviglio
ORO (domenica 5, martedì 7, venerdì 10, domenica 12, mercoledì 15 maggio): 1R Forlì- 8V Vigevano, 4V Torino-5R Trieste; 3R. Udine-6V Cremona, 2V Cantù-7R Cividale
GIRONE SALVEZZA Per le squadre dal 9-11° posto dei gironi: 10 partite andata e ritorno con punti sommati a quelli degli scontri diretti in stagione regolare. Prime 2 salve, le ultime 4 scendono in B Nazionale. **CLASSIFICA** iniziale Cento 30; Nardò 26, Chiusi 22; Luiss Roma 18; Agrigento 16, Latina 14

L'ULTIMA GIORNATA

Casale Monferrato e Orzinuovi scendono in Serie B direttamente

32ª E ULTIMA GIORNATA 10ª fase orologio Juvi Cremona-Piacenza 75-93, Rieti-Trieste 87-92, Torino-Verona 77-87, Cantù-Udine 78-65, Trapani-Fortitudo Bologna 81-69, Latina-Forlì 87-89, Monferrato-Chiusi 88-99, Agrigento-Orzinuovi 86-80, Vigevano-Cividale 76-77, Roma-Nardò 93-94, Treviglio-Cento 67-82, Urania Milano-Rimini 82-86 d1ts
LE CLASSIFICHE
Girone VERDE Trapani 58; Cantù 46; Rieti e Torino 40; U. Milano 30; J. Cremona e Treviglio 28; Vigevano 22; Roma 18; Agrigento 16; Latina e Monferrato 14
GIRONE ROSSO Forlì 52; F. Bologna 44; Udine 42; Verona 40; Trieste e Rimini 36; Cividale 34; Piacenza 32; Cento 30; Nardò 26; Chiusi 22; Orzinuovi 20.
PRIME RETROCESSE Monferrato e Orzinuovi scendono direttamente in B Nazionale

Il Vero Volley, trascinato dal trio d'attacco canadese, sfrutta il fattore campo e pareggia la serie della finale scudetto. Giovedì gara 3 al PalaBarton, ore 18



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Stephen Maar, 29 anni, contro il muro della Sir Susa Vim GALBIATI

Maar fa volare Monza Perugia va al tappeto

Lo schiacciatore brianzolo è l'Mvp con 28 punti e il 68% in attacco La Sir sfodera un Leon in grande forma (24 punti), però non basta

Luca Muzzioli

La Monza più bella, quella che non molla mai, che non vuole smettere di continuare a sognare e giocare insieme e per questo moltiplica le energie, fa lo sgambetto alla Sir Susa Vim Perugia in gara 2 di finale scudetto vincendo 3-2. Tiene così viva la serie tricolore che, comunque vada, già ora è certa di gustarsi un atto quarto, sempre in quella Opiquadarena, che si preannuncia ancora sold out con altri 4000 spettatori.

Perugia, grande favorita dell'atto conclusivo dopo l'eliminazione dalla corsa scudetto di Trento, arriva forte della gara1 vinta pochi giorni fa, ma la squadra di coach Massimo Eccheli non si è fatta intimorire. Né dai nomi altisonanti della Sir, né dalla panchina lunga a disposizione di Angelo Lorenzetti. Ci ha pensato Stephan Maar a tenere accesa la squadra di casa con una gara superlativa, archiviata con il premio di MVP, 28 punti personali, il 68% in attacco, 0 errori su 34 palloni serviti dal suo regista brasiliano Cachopa, 4 muri vincenti, 1 ace e tanto lavoro sporco in ricezione e seconda linea. Una partita intensa, come tutte quelle a cui ci ha abituato il team brianzolo in questo suo entusiasmante playoff in cui ha eliminato prima Civitanova e poi Trento, entrambe in cinque gare.

Una sfida che ha visto Perugia cercare di risolvere l'atavico problema del primo set perso (qui 25-20) per eccesso di tensione. Per cambiare passo Lorenzetti dal secondo set ha mutato il suo sestetto gettando nella mischia Wilfredo Leon per il polacco Kamil Semeniuk prima e poi, dal terzo, per l'ucraino Oleh Plotnytskyi. Il caraibico è stato protagonista di una serata ad alto livello (24 punti con il 76% in attacco, che fino a metà del quarto set era al 100%). Una prova che è valsa alla Sir la fuga in avanti, con secondo e terzo set vinti. Ma quando tutto sembrava volgere alla fine, la Mint Vero Volley ha spinto maggiormente al servizio costringendo Giannelli a fare i conti con una palla più staccata e ricostruzioni meno agevoli. Loeppky e Maar, ma anche Takahashi e Galassi, hanno messo alle strette la ricezione perugina.

Come nella nel finale di tie break. Dopo l'8-5 brianzolo e la sfuriata di Leon (0-4) per il 9-9, Maar prima in attacco poi al servizio ha fatto saltare il banco e dato la spinta che servica alla Mint. L'ultimo punto è di Takahashi, 15-11. Eccheli gongola: «Il fondamentale più importante di questa squadra è la capacità di riuscire a venire fuori da situazioni difficili. Decisiva la voglia che avevamo di portare a casa la partita, nonostante l'ingresso di "Air Leon" che a tratti volava sopra i muri. Qui abbiamo optato per una scelta tattica, ma non la posso rivelare». Lorenzetti chiosa: «Non è la partita che volevamo fare, sia dal punto di vista tecnico che da quello dell'approccio». Giovedì 25 aprile, ore 18, si torna in campo. Chi vince si aggiudica il primo colpo tricolore.

MONZA-PERUGIA 3-2
(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11)
MINT VERO VOLLEY Cachopa 1, Takahashi 14, Di Martino 6, Loeppky 13, Maar 28, Galassi 7, Morazzini (L), Visic, Mujanovic, Gaggini (L), Szwarc 2. N.e. Comparoni, Beretta. All. Eccheli
SIR SUSA VIM Giannelli 2, Plotnytskyi 4, Resende Gualberto 8, Ben Tara 20, Semeniuk 10, Russo 9, Toscani (L), Held, Herrera, Leon 24, Solé 1, Colaci (L). N.e. Candellaro, Ropret. All. Lorenzetti

A2/LA FINALE

A Grottazzolina il primo round contro Siena

Nel primo round della Finale Promozione, una Yuasa Battery Grottazzolina performante in attacco (57% di positività) e al servizio (9 ace a zero) piega l'Emma Villas Siena con il massimo scarto. Gli uomini di Massimiliano Ortenzi fanno valere la propria pallavolo con il contributo in attacco e dai nove metri (5 ace) di uno scatenato Rasmus Nielsen, capace di mettere a referto 24 punti in tre soli parziali. Al sestetto toscano, allenato da Gianluca Graziosi, non bastano i 17 sigilli di Alessio Tallone. Tra i padroni di casa, invece, chiudono in doppia cifra anche Michele Fedrizzi (10) e Andrea Mattei (10). Giovedì 25 aprile, alle 19 si giocherà Gara 2 al PalaEstra. La Yuasa Battery è a un successo dall'approdo in SuperLega, l'Emma Villas cerca l'aggancio.

MACERATA VOLA IN A2
Due set soffertissimi e una cavalcata trionfale nel terzo atto. Banca Macerata si aggiudica il match decisivo dello Spareggio Promozione in Lombardia e vola in Serie A2 Credem Banca con una prova maiuscola sul campo della Gabbiano Mantova. Sotto dopo il primo round della sfida al meglio delle tre partite, i ragazzi di Maurizio Castellano festeggiano uno straordinario traguardo grazie alla rimonta nel match casalingo e al capolavoro esterno contro una rivale di grande valore. La squadra di Simone Serafini tornerà in gioco nelle Semifinali Play Off A3 Credem Banca.



Yuri Romanò. 26 anni, opposto di Piacenza GALBIATI

PLAYOFF 5° POSTO | **LE SEMIFINALI ALLE 20.30: VERONA RICEVE MODENA**

Civitanova incerottata a Piacenza

Diego De Ponti
TORINO

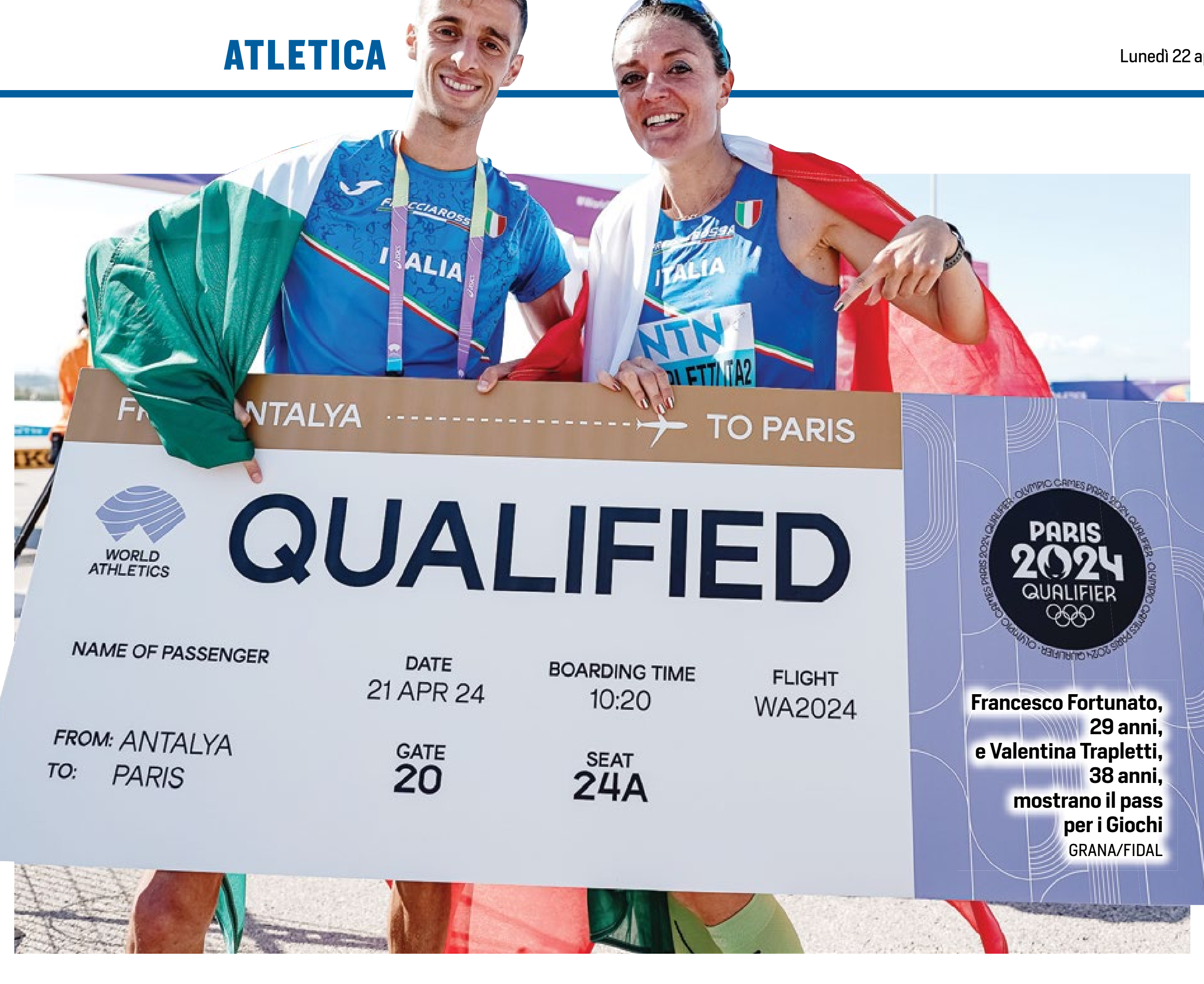
L'Europa si avvicina. Questa sera si giocano le semifinali dei playoff 5° posto. La finale porta in palio un posto in Challenge Cup e le partite di questa sera, alle 20.30. Rana Verona ha chiuso in testa alla classifica il girone e questa sera riceve Modena. La squadra di Coach Stoytchev potrà contare sul fattore campo e sul buono stato di forma, dato dalle tre vittorie consecutive per 3-0 ottenute durante la prima fase. Una settimana fa sempre al Pala AGSM AIM l'ultimo duello. In caso di sconfitta si tratterebbe dell'ultima partita con i gialloblù del palleggiatore Bruno e proprio contro il tecnico bulgaro da cui lo divide l'acceso scontro, a Modena, nella stagione 2017-2018 che si concluso con l'addio anzitempo del tecnico. Radostin Stoytchev pensa solo ala partita di questa sera: «È un'altra partita rispetto all'ultima, non mi illudo e tanto dipende dal nostro approccio. Loro arriveranno affamati per vincere. Essere arrivati primi nel girone non conta se non vinciamo la semifinale. Siamo focalizzati su questa partita, determinante per la nostra stagione». Anche Bruno si concentra sulla gara: «Dovremo cercare di essere più intelligenti nel nostro gioco, sarà sicuramente una partita difficile ma proveremo a centrare l'accesso alla finale».

Altro match acceso quello di Piacenza tra i biancorossi e Civitanova. La Gas Sales Bluenergy si è lasciata sfuggire il primo posto in un girone, proprio per la sconfitta nell'ultimo turno con Civitanova, e va caccia di riscatto. Civitanova, che ha chiuso il girone al quarto posto, continua ad essere una sorta di bestia nera per Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza, che ha sempre perso gli scontri diretti casalinghi. Però a complicare il compito dei marchigiani sono gli infortuni. Lo staff sanitario biancorosso è stato costretto a fermare due atleti. Il centrale Enrico Diamantini e lo schiacciatore Alex Nikolov saranno assenti questa sera. I due giganti cucinieri non sarebbero disponibili nemmeno per l'eventuale Finalissima di sabato. Diamantini era già un "osservato speciale" avendo lamentato un risentimento al tendine d'Achille nel corso dell'ultimo turno del Girone. Alex Nikolov ha evidenziato nelle ultime ore un fastidio importante alla schiena, sollecitato da una discopatia con ernia discale, che ha spinto lo staff a un'opportuna riflessione

La Lube sarà senza Diamantini e Nikolov, anche per l'eventuale finale

PROGRAMMA Playoff 5° posto semifinali ore 20.30 (dir. VBTV) Gas Sales Bluenergy Piacenza-Cucine Lube Civitanova; Rana Verona-Valsa Group Modena

Ad Antalya si ritira la staffetta Palmisano e Stano. La 2ª coppia azzurra rimonta, vince l'oro e va a Parigi



Francesco Fortunato, 29 anni, e Valentina Trapletti, 38 anni, mostrano il pass per i Giochi GRANA/FIDAL

Fortunato-Trapletti È marcia mondiale

Francesco avvicina il podio, poi Valentina in trionfo «Incredibile, dovevamo qualificarci e abbiamo vinto!»

Walter Brambilla

La marcia non tradisce mai. La specialità che ha dato più allori di tutti all'atletica non si è smentita neppure ad Antalya (Turchia) nel Mondiale a squadre. Ieri tutto era stato predisposto per assicurarsi un posto per le Olimpiadi di Parigi nella staffetta mista (uomo/donna-uomo/donna) sulla distanza dei km 42,195, novità assoluta del mondo di questa disciplina che sostituisce le 50 km. La nostra coppia regina del tacco e punta Antonella Palmisano e Massimo Stano, purtroppo ha dovuto ritirarsi, ma la seconda nostra squadra composta da Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, (secondo i tecnici azzurri avrebbe dovuto faticare per staccare il biglietto per Parigi) ha addirittura vinto la prova sulla distanza classica della maratona. Un successo inaspettato e per questo motivo molto più bello.

Francesco Fortunato, barese di Andria, 29 anni allenato da Riccardo Pisani è certamente una carta vincente nel panorama azzurro del tacco e punta. Molti i suoi successi, specie nella scorsa stagione, il titolo sui 10 km a Molfetta, la vittoria internazionale di Podebrady (km 20), negli Europei per team. Un marciatore sul quale fare sempre affidamento. Valentina Trapletti, di anni ne ha 38, da sempre battaglia nel mondo della marcia. È la riserva affidabile. Specialista della 20 km non ha mai realizzato grandi imprese, ma sempre buoni piazzamenti. Milanese, allenata dal responsabile della marcia Alessandro Gandellini, nelle ultime due stagioni vanta un 8° posto ai Mondiali di Eugene e un 5° agli Europei di Monaco 2022. Per la "strana" coppia un successo mondiale che permette loro di prenotare il viaggio per Parigi.

Massimo Stano si è distorto una caviglia, a causa di una bottiglietta d'acqua finita sotto il piede dell'azzurro al 4° km. Dopo la 1ª frazione (cambio con Palmisano) i medici decidono di fermare il marciatore per non mettere in discussione Europei e Olimpiadi. Pareva una giornata negativa. Nelle gare individuali Eleonora Giorgi squalificata a 16 km, ci rimanevano due bronzi a squadre uomini e donne, con due ottimi risultati di Orsoni nella 20 km (7°/1h20'11") e Gianluca Picchiottino (12°/1h21'06"). Poi è arrivata la grande impresa della nuova coppia Fortunato/Trapletti. La marciatrice azzurra nella 2ª frazione riguadagnava ben sette posizioni dal 15ª all'8° posto, ha cambiato con Fortunato, che a sua volta si è portato a ridosso degli atleti che ambivano al podio, e ha toccato il braccio di Valentina (cambio) in 4ª posizione. Finale tutto da godere: le squadre favorite si sono sfaldate, cartellini rossi per tutti i team in lotta per il podio, meno per Valentina che in costante rimonta ha agguantato la battistrada giapponese a un km dall'arrivo e la ha staccata. Per entrambi una vittoria che vale una carriera. «Incredibile - ha commentato Valentina - nel periodo di sosta ho cercato di rilassarmi e poi di muovermi». Fortunato l'ha incitata negli ultimi metri urlando dietro le transenne: «Dovevamo qualificarci come 2ª squadra e abbiamo vinto! Cosa ho fatto nel periodo di sosta? Ho fatto riposare la testa e gambe per 20' poi sono ripartito e ho dato tutto». Antonella Palmisano non ha nascosto il dispiacere: «La mia gara stava andando bene, peccato». Massimo Stano: «Volevo vittoria e qualificazione. Ma non potevo rischiare». A Londra nuovo primato mondiale nella maratona "only woman" lo realizza la keniana Peres Jepchirchir in 2h16'16" migliorano il precedente di 45" della connazionale Mary Keitany.

Londra, nuovo record di maratona solo femminile: 2h16'16" di Jepchirchir

IN BREVE

ATLETICA
TORTU, 10"11 NEI 100 A CLERMONT

(w.b.) Seconda uscita stagionale per Filippo Tortu. A Clermont (Florida) una settimana dopo 11"15 ventoso corre due volte i 100: Nella prima chiude in 10"11 aiutato da un vento fuori norma +2,7, nella finale è sesto in 10"20 (+1,6).

SCHERMA
FIORETTO, ITALDONNE OK

(r.ber.) Un fine settimana da ricordare per il fioretto femminile azzurro in Coppa del Mondo Assoluta sulle pedane di Tbilisi, in Georgia. Dopo il podio tutto italiano della gara individuale ieri è arrivato il successo anche nell'impegno a squadre. Battuta la Francia in finale per 45-36. Altra grande prova in avvicinamento alle Olimpiadi di Parigi.

FOOTBALL AMERICANO
IFL, ANCONA E VARESE OK

(e.ca.) Nella 7ª giornata di Italian Football League (IFL), le capolista imbattute Dolphins Ancona e Skorpions Varese sconfiggono Warriors Bologna (49-0) e Frogs Legnano (26-22).

TUFFI
COPPA, JODOIN DI MARIA 8ª IN CINA

Ultima giornata delle SuperFinal della Coppa del mondo di tuffi, in scena a Xi'An in Cina, in chiaroscuro per gli azzurri. Vrave Sarah Jodoin di Maria e Maia Biginelli, entrambe con la carta olimpica in tasca dai Mondiali di Doha, che chiudono la finale dalla piattaforma rispettivamente all'ottavo e all'undicesimo posto. Alti e bassi, ma ci stanno in questo periodo dell'anno, le routine della 23enne italocanadese che chiude con 296.60 punti, che potevano essere ben di più senza l'ingresso scarso (43.50), forse a causa della troppa velocità, del doppio salto mortale e mezzo indietro carpiato.

MOTOCROSS
DUCATI, DUE VOLTE 3ª A CINGOLI

La Ducati Desmo450 MX guidata da Alessandro Lupino termina due volte terza nella seconda prova del Campionato Italiano Motocross. Il prototipo rappresenta il primo step di un progetto che vedrà la nascita di una gamma completa di moto da fuoristrada.

GINNASTICA

Raffaeli è oro alle clavette in World Cup. L'Italia raccoglie segnali positivi per gli Europei

Enrico Capello

Bottino pingue per la ginnastica italiana in questo weekend. Nella Ritmica, tappa di World Cup a Baku (Azerbaijan), la nostra nazionale si è messa 6 medaglie in valigia - 1 oro, 3 argenti e 2 bronzi – e soprattutto un pieno di fiducia per il crescendo delle prestazioni in vista degli Europei di Budapest (22-26 maggio). Nell'individuale, Sofia Raffaeli, dopo il bronzo nel concorso generale, ha conquistato due podi nelle finali di specialità. La vice campionessa del mondo ha subito centrato l'argento al cerchio, a 5 centesimi dalla tedesca Darja Varfolomeev, prima con 35.550 punti, per poi chiudere con il botto prendendosi l'oro nella routine alle clavette con il punteggio di 34.550. Bella prova anche per le Farfalle. Dopo l'argento nell'all-around, le ragazze dell'Accademia di Desio (Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean, Laura Paris, Alessia Russo) si sono messe al collo l'argento nell'esercizio con i 5 cerchi e il bronzo in quello misto con palle e nastri. Soddisfazioni anche nell'Artistica. Al Trofeo Internazionale Città di Jesolo affermazione dell'Italia nel concorso generale. Nella gara a squadre Le Fate (Alice ed Asia D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio e Angela Andreoli), pur prive dell'influenzata Giorgia Villa, sono state protagoniste di 20 esercizi di levatura mondiale con cui hanno battuto il Brasile, che ha schierato la campionessa olimpica del volteggio e mondiale dell'all-around, Rebeca Andrade, e gli Stati Uniti. Un ottimo trampolino di lancio per gli Europei di Rimini fra una decina di giorni. Nell'individuale, successo di Alice D'Amato, (55.733), 3ª la gemella Asia (54.900). Nelle finali di specialità altri tre podi per Alice ed Asia D'Amato e Manila Esposito.



DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

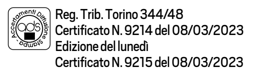
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)



Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Lo sloveno si aggiudica la Liegi-Bastogne-Liegi

Pogacar Un trionfo di forza

Attacca sulla Cote de la Redoute, nessuno gli resiste e vola da solo per 35 chilometri fino al traguardo



Tadej Pogacar, 25 anni LIVERANI

Daniele Tirinnanzi

Neve al mattino, sulle colline fuori Liegi. Pioggia al pomeriggio, con una luce soffusa ad avvolgere il gruppo. Il sole ha scelto di tornare a splendere appieno proprio mentre Tadej Pogacar tagliava il traguardo della sua seconda Liegi-Bastogne-Liegi in un oceano di cuori e mani messi a dura prova dal freddo. La sensazione diffusa è che abbia fatto più notizia il meteo impervio che ha sferzato le Ardenne del trionfo dello sloveno, tornato a Liegi per riprendere il filo di un discorso interrotto dopo l'affermazione del 2021. Se due anni fa il capitano dell'Uae Emirates fece un passo indietro alla vigilia della Doyenne per stare accanto alla fidanzata colpita da un grave lutto familiare, nell'aprile 2023 fu una caduta a farlo uscire di scena precocemente. Nessun imprevisto stavolta, solo un piano di squadra eseguito alla perfezione e concretizzato dallo sloveno con la solita cavalcata solitaria, stavolta di 35 chilometri. A 13 giorni dal suo primo Giro d'Italia, Pogacar dimostra una condizione e una forza mentale sensazionali.

«Due anni fa ho vissuto giorni difficili, che non mi hanno permesso di essere al via di questa splendida corsa. Ho corso tutto il giorno con il pensiero rivolto alla mamma di Urska (Zygart, la fidanza dello sloveno anche lei ciclista per il team Liv AlUla Jayco) e ho vinto per lei» ha spiegato sulla dedica commossa e appassionata sul traguardo, con gli indici rivolti al cielo. La sfida con Van der Poel, sebbene entrambi siano finiti sul podio, non c'è stata. Prima, per l'incidente che ha spezzato il gruppo costringendo l'olandese (e non solo) a una faticosa rincorsa per ritrovare la testa del gruppo dove lo sloveno era ben scortato dalla sua Uae Emirates. Poi, per la sparata di Pogi sulla Cote de la Redoute dove il solo Richard Carapaz ha tentato una vana resistenza alla furia del cannibale moderno.

Romain Bardet si è aggiudicato il posto sul podio riservato al primo degli umani, con la volata del gruppo di superstiti regolata proprio da un Van der Poel capace di portare i colori della sua Alpecin-Deceuninck sul podio di un'altra Monumento seppur in una giornata lontana dai suoi standard. Con l'olandese adesso il conto delle Monumento torna in parità: 6 a 6, ma il limite di questa sfida proprio non si riesce a vedere all'orizzonte. «Anche con le mie gambe migliori non avrei comunque potuto niente contro Pogacar - ha ammesso Van der Poel a fine gara -. Non so davvero come sono riuscito a salire sul podio. Ora ho capito perché si dice che unire le classiche sul pavè alle Ardenne è molto difficile: questi giorni mi hanno dato uno spunto di riflessione per il futuro». Tiberi, ventiduesimo, migliore degli italiani e unico azzurro nel gruppo che si è giocato il podio dietro ai primi due.

Così pareggia il conto delle Monumento con Van Der Poel: 6-6

Sfuma per una manciata di centimetri, invece, l'atteso trionfo di Elisa Longo Borghini nella prova femminile. La piemontese della Lidl-Trek ha rotto gli indugi nel gruppo delle favorite sulla Roche aux Faucons a 14 chilometri dal traguardo, arrivando agli ultimi mille metri con altre cinque compagne d'attacco. È sempre lei a chiudere su Niewiadoma prima della volata finale, con la rimonta dell'australiana Brown che la beffa a pochi metri dal suo primo successo a Liegi. «Forse ero la più forte, ma nel ciclismo non sempre la più forte riesce a vincere - la riflessione finale dell'azzurra -. Alla fine devo dire di essere soddisfatta, ero venuta qua per ottenere un buon risultato e non ho niente da rimproverare a me stessa o alle mie compagne». Mai sotto il quinto posto nelle gare del Trittico delle Ardenne, Longo Borghini si conferma (di gran lunga) l'atleta migliore che il ciclismo italiano ha saputo esprimere in questa primavera.

Secondo posto nella femminile per Longo Borghini, beffata allo sprint

ORDINE D'ARRIVO Liegi-Bastogne-Liegi (Liegi-Liegi, 254,5km) 1. Pogacar (Slo) in 6h13'48" (media di 40,851km/h); 2. Bardet (Fra) a 1'39"; 3. Van der Poel (Ned) a 2'02"; 4. Van Gils (Bel) st; 5. A. Paret-Peintre (Fra) st; 6. Vansevenant (Bel) st; 7. Madouas (Fra) st; 8. Lutsenko (Kaz) st; 9. Bilbao (Esp) st; 10. Pidcock (Gbr) st; 22. Tiberi st; 33. Rota a 4'46"; 34. Velasco st; 39. Zana st; 42. Formolo st

ORDINE D'ARRIVO gara femminile (Bastogne-Liegi, 152,9km) 1. Brown (Aus) in 4h29'00" (media di 34,104km/h); 2. Longo Borghini st; 3. Vollering (Ned) st; 4. Chabbey (Sui) st; 5. Niewiadoma (Pol) st

---

Matteo Berrettini, 28 anni ANSA

TENNIS | MATTEO INFLUENZATO, SALTA MADRID. OGGI IL SORTEGGIO CON SINNER N. 1

Berrettini punta tutto su Roma

Gianluca Strocchi

«Negli ultimi giorni ho affrontato uno stato influenzale che si è trasformato in tonsillite e febbre. Il mio medico ha consigliato che sarebbe stato rischioso tentare di competere a Madrid. Ora il mio obiettivo si sposta sul recupero più rapido possibile e sulla preparazione per Roma». Con queste parole Matteo Berrettini ha annunciato la sua rinuncia al Masters 1000 nella capitale spagnola, dove alle 11 viene sorteggiato il tabellone maschile che dopo il forfait di Novak Djokovic vede al n.1 del seeding Jannik Sinner (prima volta per un italiano in questa categoria di eventi). In attesa di sapere se Carlos Alcaraz potrà difendere il titolo 2023, in quanto alle prese con un problema al braccio che lo ha costretto a disertare Monte-Carlo e Barcellona, chi si candida a un ruolo da protagonista alla Caja Magica è Casper Ruud. Proprio nella capitale della Catalogna, 7 giorni dopo la sconfitta in finale nel Principato, il 25enne norvegese si è preso la rivincita su Stefanos Tsitsipas (quarta sconfitta in finale sul campo che porta il nome di Rafa Nadal e 11ª nell'ultimo atto di un Atp 500) così da conquistare il titolo più importante in carriera dopo 10 trionfi a livello 250, l'ultimo poco più di un anno fa a Estoril, e centrare la vittoria n. 29 in stagione, record nel tour.

Arriva con il pieno di fiducia a Madrid anche Jan-Lennard Struff (12 mesi fa finalista a sorpresa da lucky loser), che a 4 giorni dal 34° compleanno si è regalato il primo titolo Atp. A Monaco, in una domenica dal clima invernale (3 gradi) ha superato lo statunitense Taylor Fritz e sale al n. 24, nuovo best ranking.

«Il medico mi ha consigliato di non rischiare». Ruud vince a Barcellona

Nel combined madrileno è stato già compilato il tabellone femminile, con 4 azzurre al via. Martina Trevisan affronta la statunitense Sloane Stephens (che a Rouen ha appena conquistato il suo 8° titolo). Attende una qualificata Lucia Bronzetti, che in caso di vittoria sfiderebbe la kazaka Elena Rybakina, n.4 del mondo e fresca di trionfo a Stoccarda, 3° trofeo 2024 e 8° in carriera. Elisabetta Cocciaretto esordirà con la polacca Magda Linette, finalista a Rouen (in palio il match con Aryna Sabalenka, campionessa in carica). Proprio nella parte di tabellone presidiata dalla bielorussa è stata sorteggiata Jasmine Paolini (da oggi n.13 Wta, best ranking), che attende al 2° turno la vincente tra la cinese Zhu Lin e Victoria Jimenez Kasintseva di Andorra.

LE FINALI Atp 500 Barcellona Ruud (Nor) b. Tsitsipas (Gre) 7-5 6-3 **Atp 250 Monaco** Struff (Ger) b. Fritz (Usa) 7-5 6-3 **Atp 250 Bucarest** Fucsovics (Ung) b. Navone (Arg) 6-4 7-5 **Wta 500 Stoccarda** Rybakina (Kaz) b. Kostyuk (Ucr) 6-2 6-2 **Wta 250 Rouen** Stephens (Usa) b. Linette (Pol) 6-1 2-6 6-2


SUPERRAPIDA
LOTTO
Shop now on lotto.it